Anno 107 - Numero 78

LA STAMPA

Domenica 1 Aprile 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Se andiamo avanti così

«Se andoma avanti parej, dova andoma a finì?». Se andiamo avanti così, dove andiamo a finire? Molti ragionavano in questo modo nei giorni scorsi, ai cancelli bloccati di Mirafiori. Lo stato d'animo della maggioranza è più attento e controllato che nel '69 (dai moti di luglio in corso Traiano al primo «autunno caldo»), malgrado l'azzardo delle occupazioni di fabbrica dette simboliche dai sindacati.

Se è vero che l'intervento della polizia contro i blocchi a Mirafiori e alla Spa-Stura comporterebbe una mobilitazione con rischi non calcolabili, è anche vero che oggi un'occupazione effettiva di giorno e di notte non è facile, né controllabile dai sindacati, né favorita dal clima psicologico intorno all'industria. La grande maggioranza non è rivoluzionaria, né contestativa; e sa quanto meglio sarebbe discutere sui disoccupati delle fabbriche piuttosto che sull'occupazione delle fabbriche.

I sindacalisti d'esperienza sanno che l'occupazione a oltranza d'una grande fabbrica oggi non è possibile: i problemi logistici sarebbero insolubili, i grandi sindacati e i partiti di sinistra non hanno alcun interesse politico a forzare la tensione. Non siamo nel 1920, e neppure in un romanzo di Vasco Pratolini.

Quei sindacalisti parlano del contratto. Invece i picchetti più emotivi e «duri» sono fatti dai gruppuscoli di spontaneisti immigrati, che non ragionano sopra le questioni d'un contratto, ma esprimono una rabbia. Anche alla Renault — come osserva Michel Hamelet su *Le Figaro* — gl'immigrati *«non obbediscono a una tradizione sindacale»*, manifestano una reazione di rigetto quasi biologico, di sradicati e talvolta disperati, con *«bruschi accessi di febbre»* che sorprendono gli stessi sindacati.

Dinanzi a Mirafiori si ha conferma dell'opinione che il calcolo economico e tecnologico, sul quale oltre dieci anni fa venne fondata l'espansione industriale nelle cinture urbane al Nord anziché al Sud, non seppe tener conto anche dei *«costi di congestione sociale e politica»*; e tale opinione non è soltanto d'oggi, ma d'oltre dodici anni fa (chi scrive la espresse già su questo giornale dal '61 in poi), sebbene siano comprensibili i motivi che allora potevano far considerare anzitutto le difficoltà e i costi immediati di nuove localizzazioni industriali.

Ora i negoziati per il contratto dei metalmeccanici sembrano finalmente nella fase conclusiva. Ma il fenomeno più grave, a questo punto, è la generale ripresa della conflittualità sindacale nell'economia e nell'Amministrazione.

Una moneta, quali che siano i turbamenti esterni, è fatta del modo in cui si lavora o s'affrontano le controversie sindacali. Quando ogni rinnovo contrattuale e ogni protesta si traduce in disastrosi conflitti, non c'è virtù di governo o «trucco» finanziario che possa modificare i dati essenziali d'una economia.

Se la lira è «fluttuante», può esserlo ancor di più; e la sua labilità è più grave per i redditi di lavoro che per quelli di capitale. I redditi di lavoro vengono spesi al 96 per cento in consumi, essenziali per la maggior parte; e se aumentano i prezzi, il fatto si traduce anzitutto in sottoconsumo e malessere popolare. I capitali trovano sempre il modo d'essere investiti, non senza profitti o calcolati equilibri di rischio.

Si può supporre che l'insorgere della nuova conflittualità sociale sia dovuto in parte a motivi politici: i sindacati, ostili al governo di Centro, vorrebbero soddisfazioni politiche oltre che economiche. Ma non sarebbe questo un metodo troppo costoso? E si può forse dire che i governi di Centro Sinistra, dal 1969 in poi, ebbero un trattamento di favore dalle forze della conflittualità sociale? Se pure oggi i sindacati hanno corretto alcune tendenze degli anni passati, se pure si tenta un ritorno al Centro Sinistra, la prospettiva non è per questo semplice. All'opposto, la conflittualità può suscitare nuovi contraccolpi a Destra.

E inoltre non pochi sindacati cavalcano una tigre che non conoscono. Troppe richieste sono sempre meno compatibili fra loro. Le radici delle crisi economiche e politiche non sono soltanto nell'economia e nella politica, ma nella psicologia collettiva di gruppi e ceti diversi, ciascuno dedito a giudicare gli altri e assolvere se stesso.

Scioperano gli operai metallurgici e anche i parastatali delle mutue, quell'apparato così costoso da esercitare sulla busta paga operaia un peso che non trova esempio in Europa: un enorme sequestro di plusvalore senza rapporto con i servizi sanitari e previdenziali. Scioperano i doganieri e gli studenti. Continua la tendenza ad aggravare la crisi della scuola di massa col pretesto di denunciarla; alcune parole d'ordine, che suggeriscono di sabotare la scuola perché potrebbe consolidare «il sistema», sono in verità contro la classe operaia. Che sarebbe l'operaio senza possibilità d'istruzione? Verrebbe incatenato in una società stratificata e immobile. Scioperano i trasporti pubblici e persino alcune corporazioni di «aristocrazia operaia» già retribuite come la categoria dei Consiglieri di Stato.

Insorge davvero il timore che gli stessi titoli dei giornali sulla «malattia della lira» non siano letti da nessuno, anche se la lira è di tutti.

Alberto Ronchey

"Relazione generale„ sul '72 al Consiglio dei ministri

La crisi dell'economia

Il reddito nazionale sarebbe aumentato in termini reali del 3,2 per cento rispetto al '71 (contro l'1,6 dell'anno precedente) Gl'investimenti lordi (diminuiti nel '71 del 9 per cento) sono cresciuti del 2 % - La produzione industriale ha segnato un aumento del 3,9 per cento (— 1,3 % l'anno precedente) - Sono progressi molto scarsi, perché il '71 è stato "l'anno peggiore dal dopoguerra" - Il numero dei disoccupati è salito di oltre 300 mila unità - I prezzi, nel '72, rincarati del 6,1 per cento

E' stata approvata la riforma della scuola media superiore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

Il Consiglio dei ministri, in una seduta durata dalle 10,30 alle 17,30, ha approvato la relazione sulla situazione economica del 1972, la riforma della scuola secondaria, alcune norme di carattere amministrativo per ridurre il disagio provocato dallo sciopero delle dogane, provvedimenti per l'edilizia scolastica e per il rilancio dell'agricoltura. Ha discusso, inoltre, un progetto contro le intercettazioni telefoniche, riservandosi di definirlo nella prossima seduta.

La relazione generale sulla situazione economica del paese nel 1972 è stata subito trasmessa dal Consiglio dei ministri al Parlamento, essendo oggi l'ultimo giorno della scadenza di legge (come per la denuncia Vanoni). Rispetto all'andamento del 1971, c'è stato qualche miglioramento. Il reddito nazionale lordo è salito del 3,2 per cento (contro l'1,6 nel 1971) in termini reali, cioè al netto dell'aumento dei prezzi, calcolato nel 6,1 per cento all'interno e nel 5,9 per cento per il complesso dei prezzi impliciti nella contabilità nazionale. Gli investimenti lordi, che nel 1971 erano addirittura diminuiti del 9 per cento, nel 1972 sono aumentati, sempre in termini reali, del 2 per cento. La produzione industriale è aumentata del 3,9 per cento, mentre nel 1971 era diminuita dell'1,3 per cento.

Quest'ultimo dato è la sorpresa maggiore (probabilmente anche per gl'imprenditori), tenuto nascosto fino a questa mattina, «l'asso nella manica» della relazione, perché gli ultimi dati parlavano del 2,9 per cento, un punto esatto di meno. C'era stato appena un accenno ieri, nel «piano economico 1973», dove si diceva che *«l'indice della produzione industriale, calcolato dall'Istat e depurato della componente stagionale dall'Isco, si sarebbe portato, a fine anno, su un livello superiore del 3,5-4 per cento, rispetto alla media del 1972»*. «*Si tratta* — proseguiva il documento — *di un guadagno congiunturale che si rifletterà positivamente sui risultati medi del 1973*».

A parte il fatto che, almeno finora, questi guadagni non si sono visti, e a parte che sembra si sia adottato un nuovo metodo per calcolare questo aumento, l'obiettività impone di ricordare che nel 1971 il confronto era con il 1970, l'ultimo anno relativamente buono della nostra economia, quindi c'era tutto da perdere. Il 1972, invece, deve sostenere il confronto con il 1971, per giudizio unanime *«l'anno peggiore della nostra economia, dal dopoguerra in poi»*. Quindi è più facile registrare miglioramenti. Lo prova il fatto che un aumento del reddito nazionale del 3,2 per cento è il doppio di quello registrato nel 1971, ma è poco più della metà di quello che si è avuto in media ogni anno nel periodo 1966-'70, e che fu del 5,4 per cento. In sostanza, in due anni, il reddito nazionale in Italia è aumentato meno di quanto era aumentato ogni anno del periodo precedente. E' quanto equivale dire che l'economia italiana oggi si trova a un livello inferiore di quello al quale avrebbe potuto trovarsi già alla fine del 1971.

Gli altri dati, esposti nella situazione generale, confortano questa osservazione, che non è né vuole essere una critica, ma una semplice «cronaca di ghiaccio». Le risorse disponibili per usi interni (reddito nazionale più le importazioni, meno le esportazioni) sono salite del 3,5 per cento, contro una media di aumento annuo del 7,3 per cento nel periodo 1966-1970.

I consumi complessivi sfigurano di meno, con un aumento del 3,8 per cento, contro una media del 4,8 nel quinquennio 1966-'70, ma si sa come questo dato sia da valutare con molta attenzione, perché il «consumismo» — lo afferma la stessa opposizione d'estrema sinistra — è più un difetto che un pregio. Infine, c'è stato un aumento degl'investimenti del 2 per cento, contro un forte calo nel 1971, ma nell'ultimo quinquennio in cui l'Italia camminava ancora al passo con il resto d'Europa, gl'investimenti crebbero in media quattro volte tanto, esattamente dell'8,2 per cento l'anno.

La relazione generale sulla situazione economica del 1972, è altrettanto giusto dirlo, non pecca di ottimismo. I ministri del Bilancio e del Tesoro, Taviani e Malagodi, che l'hanno presentata stamane al Consiglio dei ministri, affermano anzi che *«il 1972 è stato un anno ancora difficile per l'economia italiana»*. C'è stato il superamento della fase di accentuato ristagno — grazie, soprattutto, all'andamento della seconda metà del 1972 — e il ritorno a ritmi di sviluppo progressivamente più vivaci, ma *«non ancora soddisfacenti, perché non consoni alle reali possibilità ed esigenze del paese»*.

C'è una giustificazione pratica: il cattivo andamento dell'agricoltura, la cui produzione è diminuita del 4,9 per cento, a causa delle avverse condizioni climatiche, senza le quali — in base all'andamento degli ultimi anni — il reddito nazionale si sarebbe avvicinato al 4 per cento, in termini reali. Ma, al di là dei fenomeni naturali, ci sono al-

Il ministro Malagodi

tri dati concreti, che riguardano soprattutto l'occupazione complessiva, diminuita dell'1,7 per cento (pari a oltre 300 mila unità), l'aumento del 14,4 per cento nel numero dei disoccupati in cerca di lavoro, aumento drammatico soprattutto per i giovani che non trovano il modo d'inserirsi nel mondo produttivo e il cui numero è salito addirittura del 31,8 per cento.

E' negativo anche l'indebitamento della pubblica amministrazione, che è passato dai 3078 miliardi di lire nel 1971 ai 4456 miliardi nel 1972 (e ieri il piano economico per il 1973 parlava già di oltre 5 mila miliardi di lire). E' negativo l'andamento dei prezzi, saliti del 6,1 per cento all'interno, in parte — dice la relazione — *«per incrementi già manifestatisi sui grandi mercati internazionali delle merci, ma in larga misura anche per gli effetti della lievitazione in alto nel costo dei fattori della produzione»*.

C'è qualche dato che la pubblica amministrazione può considerare positivo, mentre il cittadino forse giudica diversamente, come quello riguardante le entrate tributarie, salite nel complesso dell'11,2 per cento in lire correnti (sensibilmente di più del reddito nazionale, che in lire correnti è aumentato del 9,3 per cento, da 63 mila 120 a 68 mila 976 miliardi di lire, ciò che significa un aumento del carico fiscale). In particolare, le imposte indirette sono aumentate solo del 6,3 per cento (segno di crisi economica), ma i contributi sociali sono cresciuti dell'11 per cento e le imposte sul reddito e sul patrimonio addirittura del 20,9 per cento.

E' proseguito, anche nel 1972, l'accrescimento del red-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Stamane alle 11 la riunione decisiva

Coppo: per i metalmeccanici oggi si dovrebbe concludere

Il ministro: "Non esiste dissenso di fondo" - Superato anche il contrasto sul modo di "assorbire" una parte dei miglioramenti che deriveranno dall'inquadramento unico operai-impiegati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

«Domani si chiude», ha dichiarato questa sera il ministro del Lavoro Coppo, dopo brevi incontri con le delegazioni della Federmeccanica e della Federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici, sul rinnovo del contratto nazionale della categoria. «Al punto in cui siamo — ha detto — non esiste dissenso di fondo. Tutti concordano sulla validità dell'accordo Intersind e sull'onere relativo, valutato intorno al 17-18 per cento. Bisogna superare alcune difficoltà. La matematica, in questo caso, non aiuta il negoziatore, perché occorre calare questi valori su aziende che hanno enormi differenze e soprattutto hanno trattamenti oltre i minimi largamente diversificati».

Sarebbe stato possibile andare avanti anche questa sera e nella notte, ma i rappresentanti delle parti erano stanchi, dopo l'ultimo *round* di trattative. Anche la notte scorsa s'è discusso ininterrottamente, le due delegazioni hanno lasciato il ministero del Lavoro alle 6,30. I colloqui proseguiranno domattina alle 11 e si dovrebbe rapidamente arrivare ad una riunione congiunta, che proseguirà ad oltranza. Entro domani si dovrebbe concludere un accordo, sulla base di un testo che probabilmente sarà presentato dallo stesso ministro.

Nelle ultime battute è stato superato il dissenso anche sul problema degli assorbimenti d'una parte dei miglioramenti derivanti dall'inquadramento unico operai-impiegati. Per le piccole aziende s'è convenuto, in sostanza, di utilizzare per gli assorbimenti anche una quota del premio di produzione. «*Non si dovrebbero trovare ostacoli eccessivi* — ha sottolineato il ministro, conversando con i giornalisti — *per giungere alla soluzione finale. Ritengo che i tempi vadano forzati: l'attuale situazione grave e critica non può più essere oltre procrastinata nel tempo. Le mozioni in Parlamento debbono ritenersi una giusta volontà sollecitatoria, di richiamo alla responsabilità, ma non di interferenza, né di sostituzione, dato che tutti sanno che gli accordi riposano sulla volontà delle parti e tutti sanno che il ministro non può fare i contratti con decreto "reale". Alla libertà negoziale delle parti il governo non può né deve sostituirsi; può invece incoraggiare, stimolare, suggerire soluzioni valide*».

Coppo ha accennato al problema delle *«rappresaglie»*; che ritardano la conclusione della vertenza per il contratto dei metalmeccanici a partecipazione statale. «*Detesto profondamente* — ha osservato — *chi usa l'arma della rappresaglia e si pone concettualmente fuori del nostro sistema di libertà; ma detesto con uguale forza la violenza, coloro che scambiano la ragione con il bastone. Si chiede al governo di imporre alle aziende a partecipazione statale di ritirare i provvedimenti presi, ma si dimentica volutamente che esiste lo statuto dei diritti dei lavoratori per difenderli proprio contro casi incivili e condannabili di rappresaglia. Non si comprende perché si debba sottrarre al naturale giudice il compito di provvedere. Posso svolgere un'azione di pacificazione, di distensione tra le parti, ma non posso imporre alle parti di essere fuori dalla legge. Sarebbe un principio estremamente grave*».

Il ministro ha quindi rilevato l'importanza maggiore che assumeranno, rispetto al passato, la gestione del contratto dei metalmeccanici, sia privati che a partecipazione statale, e del passaggio tra il vecchio e il nuovo sistema. Ambedue le parti, a suo avviso, hanno del resto interesse a che la contrattazione aziendale si svolga in modo ordinato: in questo senso si sono impegnate ad assumere norme di comportamento, che *«permettano certamente chiarezza e il non ripetersi di inconvenienti lamentati in passato»*. Su questo aspetto si sta ricercando faticosamente un'indicazione valida. «*Ma la grande realtà di questo contratto* — ha concluso Coppo — *è che al 1975 unificheremo tutto il settore e daremo luogo a soluzioni veramente nuove, come quelle che riguardano il trattamento unificato di impiegati e operai*».

L'esecutivo della Federazione dei metalmeccanici ha subito replicato al ministro, facendo una serie di precisazioni.

Riferendosi alle vicende che hanno deteriorato i rapporti sindacali in alcune aziende a partecipazione statale, la Fim osserva che le dichiarazioni di Coppo *«rilevano per lo meno una scarsa conoscenza dei fatti e contengono apprezzamenti inaccettabili sulle motivazioni e sulle ragioni che hanno indotto i sindacati a sollevare il problema della normalizzazione dei rapporti sindacali»*.

Sulla questione della contrattazione articolata, i sindacati dicono che le osservazioni di Coppo sono opinioni personali *«non condivise dall'organizzazione sindacale»*, mentre per quanto riguarda gli oneri derivanti dall'inquadramento unico la Fim si è detta disponibile ad effettuare *«assorbimenti»* soltanto per le piccole aziende.

La nota della Federazione dei metalmeccanici rileva infine che quanto ha detto il ministro del Lavoro a proposito degli altri ostacoli che hanno impedito fino ad oggi di raggiungere l'accordo *«allo stato delle cose»* non può essere *«verificato dai sindacati»*. «*La fondatezza di queste affermazioni* — conclude la Fim — *verrà in ogni caso verificata, ci si augura in senso positivo, negli incontri di domani*».

Giancarlo Fossi

Roma. I segretari confederali dei metalmeccanici, Benvenuto, Carniti e Trentin (Ansa)

I principali punti della nuova riforma

In tutte le scuole superiori i "corsi„ dureranno 5 anni

Biennio unitario e triennio con tre indirizzi - Aboliti gli esami di riparazione Dal 1975 modificate le prove di maturità (si avranno tre prove scritte e un colloquio) - L'ammissione all'Università, gli assegni di studio, l'edilizia scolastica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

Dopo le norme urgenti per l'università e la riforma universitaria, oggi il Consiglio dei ministri ha approvato la riforma della scuola secondaria superiore e un disegno di legge sull'edilizia scolastica universitaria, che prevede una spesa di mille miliardi in sette anni.

Secondo il progetto governativo tutti gli istituti superiori avranno durata quinquennale (un biennio sostanzialmente unitario e un successivo triennio con tre indirizzi).

Gli indirizzi del corso triennale — che non precostituiscono sbarramenti e preclusioni di passaggio dall'uno all'altro — sono: linguistico-storico-filosofico; scientifico-economico-giuridico; scientifico-politecnico.

Per gli istituti magistrali e per gli altri corsi di durata inferiore a cinque anni (istituti d'arte, licei artistici, scuole magistrali), il nuovo ordinamento quinquennale si applica dall'anno successivo alla data d'entrata in vigore della riforma e non riguarderà gli alunni iscritti al penultimo anno di corso.

Gli esami di riparazione sono aboliti per tutti i tipi di scuola. All'inizio del secondo quadrimestre in ogni istituto i Consigli di classe organizzeranno corsi integrativi per gli studenti che abbiano bisogno di migliorare in alcune discipline e che ne facciano richiesta.

L'attuale esame di maturità viene modificato: è costituito da tre prove scritte e da un colloquio, che verte sugli argomenti oggetto delle stesse prove scritte. La prova scritta d'italiano è comune a tutti i tipi di maturità, le altre due riguardano un congruo numero di problemi e di argomenti a carattere interdisciplinare.

I nuovi esami entreranno in vigore dall'anno scolastico 1974-75, cioè riguardano gli alunni che sosterranno la maturità nel luglio del 1975. Il comunicato della presidenza del Consiglio non fa cenno alla costituzione delle commissioni giudicatrici; non si sa quindi se sia prevalsa la tesi di chi voleva lasciare cinque membri esterni e uno interno alla scuola o quella di chi voleva tutti membri interni, eccetto il presidente.

L'ammissione alle facoltà universitarie è consentita automaticamente per i corsi di laurea corrispondenti all'indirizzo seguito negli studi secondari; chi aspira ad accedere a corsi «non omogenei» all'indirizzo o ai gruppi opzionali dovrà superare un esame integrativo, organizzato dall'università. La maturità non abilita all'esercizio della professione: sono previsti appositi corsi e un distinto esame di abilitazione.

Si avranno provvidenze per gli alunni capaci e meritevoli privi di mezzi: assegni di studi, trasporti per gli alunni provenienti da località diverse dalla sede scolastica, rimborso delle tasse scolastiche, contributi.

I giovani licenziati dalla scuola media e quelli che abbiano frequentato anche parzialmente due anni della scuola secondaria superiore, possono accedere a corsi di formazione professionale organizzati dalle Regioni.

Felice Froio

Con la Guardia di Finanza o "altre forze dello Stato„

Le disposizioni del governo per sostituire i doganieri che scioperano alle frontiere

Un comunicato di Palazzo Chigi afferma che l'agitazione "ha creato condizioni pericolose" "Gli ultimi accordi assicurano ai doganali il mantenimento dell'attuale trattamento economico"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

Il governo ha rivolto oggi un vivo appello ai dipendenti delle dogane, che con il loro prolungato sciopero hanno bloccato i traffici commerciali ai posti di frontiera, perché riprendano il posto di lavoro. Nello stesso tempo, «assumendosi le dovute responsabilità — informa il comunicato di Palazzo Chigi — ha deciso che siano adottate ad ogni effetto tutte le misure necessarie per eliminare in dogana le conseguenze derivanti dallo sciopero e liberare il movimento dei viaggiatori e delle merci, avvalendosi della Guardia di finanza e, se del caso, delle altre forze dello Stato».

Il comunicato sottolinea che l'astensione dei doganali «*ha creato condizioni pericolose di blocco e di caos, tanto più gravi in un momento così difficile per l'economia italiana*», e aggiunge che dalle relazioni svolte dai ministri delle Finanze Valsecchi e della Riforma amministrativa Gava «*è emerso che gli ultimi accordi con le confederazioni degli statali e l'Unione dei sindacati autonomi hanno assicurato, anche ai doganali, il mantenimento del loro attuale trattamento economico, mentre la sopravvivenza dei vecchi diritti commerciali contrasta con la nuova disciplina generale e rimetterebbe in discussione l'intera conclusione sindacale*».

Valsecchi ha dichiarato poi che l'estrema delicatezza dei servizi doganali, assicurati negli altri paesi europei da personale militare od assimilato, non consente che essi «*possano subire interruzioni di sorta a qualsiasi causa dovute*». «*Si tratta di un servizio pubblico essenziale* — ha proseguito — *la cui paralisi, anche limitata a pochi giorni, compromette seriamente l'approvvigionamento delle derrate e delle materie prime per l'industria, e blocca le esportazioni di prodotti agricoli e industriali*». La paralisi in questo settore provoca «*incalcolabili ed irrimediabili danni all'economia nazionale*» e, per i collegamenti esistenti, anche alla Cee.

Sulla base delle decisioni prese dal governo, il ministro delle Finanze ha diramato «*immediate disposizioni di attuazione*» al comando generale della Guardia di finanza. Con un telegramma, ha autorizzato i militari del corpo: 1) ad accettare, su appositi brogliacci, le dichiarazioni previste per le diverse destinazioni doganali e a visitare le merci presentate secondo le misure in vigore; 2) ad assumere il deposito di eventuali diritti mediante assegni circolari intrasferibili intestati alla sezione della tesoreria provinciale o con quietanze della tesoreria intestate al ricevitore capo della competente dogana; 3) a rilasciare la merce mediante un apposito memorandum «in duplo».

I primi provvedimenti disposti ieri dal ministero delle Finanze hanno già dato qualche risultato positivo. Il traffico commerciale — per tre giorni quasi completamente bloccato ai valichi di confine, alle dogane dei porti e degli aeroporti — ha ripreso a scorrere, sia pure molto lentamente. Si può calcolare che circa un terzo del normale traffico sia transitato oggi nei maggiori posti di frontiera. La polizia stradale ha contribuito notevolmente a ridurre i «periodi di parcheggio» e ad accelerare la circolazione. Tuttavia, molte centinaia di autotreni e di carri ferroviari sono in attesa delle autorizzazioni.

g. f.

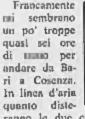
IL SOMMARIO

Vertenza sindacale

Per una vertenza sindacale in un reparto dello stabilimento tipografico, il giornale esce ancora in edizione ridotta. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

VOI E NOI

Se viaggiassero con i pendolari

Cosenza, marzo.

Francamente mi sembrano un po' troppe quasi sei ore di treno per andare da Bari a Cosenza. In linea d'aria quanto disteranno le due città? Duecento chilometri, forse un po' più. Lo dico alla signorina dell'agenzia di viaggi, e ne ho per tutta risposta un avvertimento generale: *«Quando viaggia nel Sud, si ricordi sempre che le ferrovie si fermano a Roma; dalla capitale in giù i treni sono stanchi e hanno bisogno, poveretti, di andare piano e di fermarsi spesso».* La ragazza ha un viso arguto, e mi auguro che non parli sul serio.

Una mattina alle 8 sono alla stazione di Bari. Gli altoparlanti gracchiano incessantemente e con un timbro imperioso, concitato: *«Il treno proveniente da Roma viaggia con settanta minuti di ritardo»*; oppure: *«Il treno proveniente da Milano viaggia con ottanta minuti di ritardo».* Dal facchino apprendo che simili ritardi e così lunghi sono normali, specialmente quando sta per cominciare un «ponte» festivo. Gruppi familiari gremiti di bambini e di bagagli si tengono strettamente uniti per istinto, per difendersi dall'umido freddo del mattino e forse anche perché si sentono intimiditi dal prepotente clamore degli altoparlanti.

Io ho fortuna: il mio treno non ha neppure mezz'ora di ritardo, e nei tratti di pianura scorre abbastanza veloce. A Sibari scendo per cambiare treno. Adesso ho compiuto buona parte del viaggio, e da qui a Cosenza i chilometri sono 69, dieci le fermate. Oltre che stanca, la locomotrice ha la prudenza della vecchiaia: e avanza a passo d'uomo nelle zone guastate da smottamenti alcuni mesi fa. Tutto sommato, però, non posso lamentarmi: tenuto conto che sono nel Sud, non è poco viaggiare a oltre 40 chilometri l'ora.

Per lo più i passeggeri sono sempre gli stessi, pendolari, amici tra loro, e presto le conversazioni diventano cordiali e animate come usava una volta nelle osterie, chiamate allora «i salotti dei poveri». Si discorre anche dell'Iva. Dice uno: *«Beati i negozianti! Per noi consumatori hanno aumentato i prezzi, ma sui loro registri fanno figurare quel che vogliono».* *«Ma come, non ci sono i controlli?»*, domando io. I miei compagni di viaggio si mettono a ridere: sì, ci sono, però dopo avere visitato un negozio i controllori ogni volta escono con un chilo di mozzarella oppure, se è venerdì, con un pacco gocciolante di baccalà. Ed è quello che si vede; se poi è denaro, naturalmente nessuno lo vede.

Accanto mi è seduto un giovane vivace e spigliato. Abita a Cosenza e insegna a Sibari, stipendio 140 mila lire il mese. Ha il diploma di perito industriale e non si sente portato all'insegnamento. Il suo cuore e la sua immaginazione palpitano lì dove esistono fabbriche, motori, lì dove pulsano macchine lucide, moderne, magari strumenti elettronici, congegni da usare con mani delicate. Appena diplomato, egli scrisse a una fabbrica di Torino che, sebbene perito industriale, avrebbe accettato volentieri di cominciare dalla gavetta, come manovale: era convintissimo che, con la sua istruzione e passione, gradualmente sarebbe stato assegnato a lavori sempre più qualificati e specializzati, e che infine sarebbe stato ammesso nel paradiso sognato, le macchine belle, ingegnose, per anni studiate a scuola oppure su riviste tecnico-scientifiche.

Da Torino gli fu risposto di sì. Ingaggio subito, salario 80 mila lire il mese. Visse allora settimane da esaurimento nervoso. Emigrare o restare? Alle volte si diceva che, certo, all'inizio sarebbe stato duro con 80 mila il mese, ma che poi si sarebbe meritato il purgatorio e finalmente il sospirato paradiso. Ma come farcela con 80 mila lire? Almeno 20 mila per un letto qualsiasi in un tugurio qualunque, altre 50 mila lire per mangiare e per i mezzi di trasporto, gli restavano 10 mila per tutto il resto: no, sarebbe stato impossibile sopravvivere, anche rinunciando a tutte le spese non strettamente necessarie.

A Cosenza, nella camera dell'albergo, sfoglio i giornali e dappertutto leggo quel che con fiero cipiglio il Parlamento, il governo, i sindacati, i partiti, industrie pubbliche e private si ripromettono di fare per risolvere la questione meridionale. Che noia! Sempre le stesse frasi, sempre gli stessi argomenti, la stessa retorica. Che noia, mio Dio, e che avvilimento.

Si può dire che ne sento parlare da sempre; sempre allo stesso modo. E dentro di me giro e invano rigiro sempre la medesima domanda: tra coloro che maneggiano le leve del potere nei partiti, nei sindacati, nel governo e altrove, tra tutti quei signori c'è mai qualcuno che entra, senza farsi conoscere, nei «salotti dei poveri» di oggi, intendo le vetture dei pendolari, e si mette a parlare alla buona con la gente, e così ne conosce i disagi, le amarezze, le ripetute delusioni e infine si rende conto di persona che regioni abbandonate da sempre alla depressione sono destinate fatalmente a restare «i vagoni frenanti» dell'economia e più in generale della società italiana?

Replica a Mancini

Non penso di dovere una risposta particolareggiata alla lunga lettera mandata dall'on. Giacomo Mancini al direttore di questo giornale, in merito a un mio articolo intitolato «Chi ha santi in Paradiso» e pubblicato qui domenica scorsa. Infatti nella lettera di quel parlamentare non trovo una sola smentita o rettifica ai fatti da me visti e narrati, e perciò non ho materia per replicare. Faccio solo presente che nell'articolo in questione il nome dell'on. Mancini fu da me menzionato una sola volta e insieme con tutti gli altri nomi dell'empireo politico di Cosenza: Luigi Fera, Michele Bianchi, Pietro Mancini (padre di Giacomo e anche lui ministro ai Lavori Pubblici nel primo ministero Bonomi), Riccardo Misasi, Fausto Gullo. E allora, mi domando, perché mai solo lui, l'on. Giacomo Mancini, tra i tanti santi nominati, si risente contro di me?

Con questo non voglio insinuare che l'ex segretario del psi abbia la coda di paglia. Mi dico solo che da tutto il tono allusivo della sua lettera traspaiono motivi di rivalità politica locale e che non è mio compito di giornalista portare i lettori in un campo così piccolo e così pieno di ortica.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Michele Stuccilli - Verona.

Chi mi scrive è un pensionato. *«E così, prima in sordina e poi a suon di trombone dell'onorevole Michele Tantalo, i nostri parlamentari fra qualche settimana verranno a trovarsi sicuramente nella busta paga un grazioso aumento. Perciò sbaglia chi dice che il governo Andreotti è debole; viceversa è forte, specialmente quando si tratta di accontentare parlamentari di tutti i partiti (...). Quanto a noi pensionati, non abbiamo nessuna pretesa di avere gli emolumenti dei parlamentari, dei magistrati e dei superpensionati, ma solo aspiriamo a camminare di pari passo con i nostri colleghi che vengono collocati adesso in quiescenza. Ed invece è già molto se riusciamo ad avere poche migliaia di lire di aumento in occasione di nuove elezioni politiche (...). Le domando scusa se lei giudica che io sia andato oltre i limiti, ma siccome non possiamo diventare dinamitardi di punto in bianco, ci lasci almeno il piccolo contentino di sfogarci».*

Da parte mia, una sola osservazione: poiché il Parlamento è autonomo e insindacabile nelle sue decisioni sugli emolumenti da corrispondere a chi ne fa parte, non attribuiamo al presidente Andreotti il peso di responsabilità che non sono sue.

V.A. Monti - Revigliasco.

Se due tesi sono ugualmente valide ma in contrapposizione, un giornalista può prospettarle con quanta più obiettività gli è possibile, ma sbaglia di certo se presume di poter conciliare ciò che non è conciliabile.

Giovanni Scagliotti - Domodossola.

Perché mai insiste nel voler rimestare in cose remote con sottili processi alle intenzioni? Guardi piuttosto al presente, tenendo conto di quel che dice l'articolo 87 della Costituzione: *«Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale».*

Giovanni Calcaterra - Torino.

Che possa esserci una schiarita politica subito dopo il congresso democristiano, io ne dubito. Potrebbe cominciare a delinearsi solo nel caso che il partito socialista riuscisse nel frattempo a darsi un assetto unitario e compatto; ma con l'aria che spira in quel partito, non mi pare che possa avvenire nel giro di poche settimane.

Rivelazioni nell'inchiesta sui telefoni controllati

In un'agenzia i piani del "Mirage" Ponzi ricoverato in clinica a Milano?

Erano negli uffici di Alessandro Morgante a Roma - Con i piani segreti del modernissimo aereo scoperti documenti relativi a motovedette (non si sa se italiane o francesi) - Secondo indiscrezioni Tom Ponzi può essere trasportato, ma non può ricevere le cure in carcere - Scarcerato il "rivale" di Tom Ponzi - Sono 37 gli allacciamenti abusivi sui cavi della questura, dei carabinieri e della Guardia di Finanza di Milano - A Roma non si trovano cinquanta bobine

Gli "007" e la Grecia

(Dalla redazione romana)

Roma, 31 marzo.

Piani di costruzione del «Mirage», l'aereo francese venduto ad Israele, sono stati scoperti nell'agenzia investigativa «Morgan», diretta dal «detective» privato Alessandro Morgante. La notizia, destinata a dare una nuova dimensione all'inchiesta sugli «spioni telefonici», si è appresa dopo un interrogatorio subito in carcere da Morgante. Ad interrogarlo questa sera è stato il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che collabora con il giudice Giuseppe Pizzuti nelle indagini sulle intercettazioni telefoniche abusive.

Durante una perquisizione compiuta alla sede della «Morgan», in via Campania 31, i carabinieri hanno trovato i piani dettagliati del «Mirage», il modernissimo apparecchio che consente agli israeliani di avere il predominio in cielo nei confronti degli arabi. Inoltre gli investigatori hanno rinvenuto i piani di costruzioni di alcune motovedette, non si sa però se italiane o francesi.

La scoperta dei piani del «Mirage», secondo l'accusa, è una circostanza che colloca Alessandro Morgante in un preciso ruolo nella vicenda delle spie in cui è rimasto coinvolto, finendo in carcere con altri suoi colleghi. Sembra infatti che il titolare della «Morgan» abbia fatto da intermediario fra un sedicente capitano Carosi e alcuni esponenti di Paesi medio-orientali. Insomma Morgante sarebbe stato una pedina del conflitto tra israeliani e arabi probabilmente fornendo a questi ultimi i piani del «Mirage», molto utili per conoscere ogni segreto del «jet» e individuare i suoi punti vulnerabili.

Di fronte a queste contestazioni, Alessandro Morgante ha ammesso di aver conosciuto il capitano Carosi, ma ha negato d'aver avuto per suo conto contatti con Paesi del Medio Oriente. Anche il giudice Pizzuti, che domani si recherà a Milano insieme con Sica e con il capitano dei carabinieri Antonio Varisco per interrogare Tom Ponzi, è andato oggi a Rebibbia per ascoltare un altro «detective» privato, Augusto Fatale, che secondo l'accusa non sarebbe estraneo, come Morgante, ad attività spionistiche a livello internazionale.

Il giudice Giuseppe Pizzuti, che indaga sulla vicenda delle intercettazioni telefoniche abusive, è tornato oggi a Rebibbia per completare l'interrogatorio dell'investigatore privato Augusto Fatale. Mentre in un primo momento questo «detective» era apparso come un personaggio di second'ordine, ora il progredire dell'inchiesta ha assunto un ruolo predominante; ed è per questo che il magistrato si sta dedicando da tre giorni al suo interrogatorio.

Pietro Davide Tavazzi

Anche alla deposizione di stamane era presente l'avvocato Enzo Gaito, difensore di Fatale. Questi è titolare dell'agenzia Afi e gli accertamenti condotti prima dal pretore Luciano Infelisi, poi dal pubblico ministero Domenico Sica e infine, ora, dal dottor Pizzuti portano ad escludere che l'investigatore si sia limitato a occuparsi di infedeltà matrimoniali o di controspionaggio industriale. Fatale si sarebbe servito delle microspie per svolgere un'attività più spericolata. Si dice infatti che una nazione che si affaccia sul Mediterraneo orientale avesse assoldato il «detective» privato per *«lavori particolari»*, che consistevano nel mettere sotto controllo le ambasciate di alcuni paesi dell'Europa orientale. Siccome Fatale si sarebbe servito, per questa attività spionistica, del dipendente della Sip Marcello Micozzi, si spiegherebbe così la paura dimostrata dal tecnico negli ultimi tempi.

Come si sa, Micozzi l'altro giorno si è rifiutato di rispondere alle domande del giudice istruttore ed i medici del San Filippo Neri, dov'è ricoverato, hanno spiegato al magistrato che il paziente era in preda ad un'agitazione psicomotoria. Un fenomeno, ha fatto notare qualcuno, che potrebbe essere stato provocato dal timore di vedere la propria vita in pericolo, essendo un testimonio compromettente.

Fatale però esclude l'ipotesi del *«giallo spionistico»* e nega di aver collaborato con gli *«007»* stranieri.

Frattanto il consigliere Achille Gallucci e il giudice Renato Squillante, che si stanno interessando al caso dell'avvocato Marino Giorgio Fabbri, alias «signor Pontedera», continuano ad ascoltare i nastri con le registrazioni compiute di nascosto nello studio del direttore generale dell'Anas Ennio Chiatante. Le bobine consegnate da Fabbri ai magistrati sono appena due, mentre in circolazione ce ne dovrebbero essere ben cinquantadue. Gallucci e Squillante, grazie alle moderne apparecchiature messe a loro disposizione dalla Rai, hanno finalmente potuto comprendere qualcosa del contenuto delle registrazioni che durano complessivamente sette ore. I tecnici che la Rai ha messo a disposizione dei giudici hanno assicurato che, sottoponendo i nastri a un'operazione di *«depurazione»*, essi diventeranno ancora più chiari e comprensibili.

Per Tom Ponzi, malato di diabete e ricoverato in stato di arresto nella clinica San Carlo di Mercurago, ad Arona, il dottor Riccardelli non ha ancora preso alcuna decisione. Da due giorni ormai è in possesso della relazione redatta dai quattro periti, che martedì scorso hanno sottoposto il Ponzi a una visita collegiale. E' trapelato che i clinici hanno risposto ai quesiti del magistrato, affermando che il *detective* Tom Ponzi è trasportabile in ambulanza e che le sue condizioni sono però tali da sconsigliare il suo ricovero nell'infermeria del carcere di San Vittore, ma in una casa di cura o in un ospedale.

Nel carcere di San Vittore il dottor Riccardelli ha continuato questa mattina l'interrogatorio del tecnico Aldo Scuri della Sip. Gli viene contestato di aver fatto affluire nella centrale di piazza Cavour sessanta linee telefoniche per collegamenti illeciti. Pare che Scuri abbia affermato di aver compiuto allacciamenti in parallelo sui cavi della questura, dei carabinieri e della Guardia di Finanza, ma per un numero inferiore di apparecchi telefonici: una prima volta diciassette e una seconda volta venti.

Stasera si è appreso che Walter Beneforti, l'ex commissario della Criminalpol che si era staccato dalla polizia per fare l'investigatore privato e che attualmente è in carcere a Roma per l'ordine di cattura spiccatogli dal sostituto procuratore dr. Sica, era stato deferito alla magistratura, nel maggio '71, dalla questura di Milano, per spionaggio ai danni d'un professionista cittadino.

r. l.

Tavazzi in libertà

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 31 marzo.

Pietro Davide Tavazzi, il titolare dell'agenzia di investigazioni «Fides» e presidente dell'Adi, associazione detectives italiani, è stato scarcerato oggi alle 13. Era stato arrestato in flagrante martedì pomeriggio, nel suo ufficio, dal dottor Piantone capo della Mobile perché, nel corso di una perquisizione gli era stata trovata in cassaforte una pistola Beretta calibro 7,65 per la quale gli era scaduto il porto d'armi. In un primo momento il magistrato non aveva comunicato i motivi dell'arresto per cui si era ritenuto che esso fosse avvenuto per un reato inerente l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche.

Stamattina il sostituto procuratore dottor Riccardelli ha interrogato il Tavazzi a San Vittore alla presenza del suo difensore, avvocato Ubaldo Galanti. Gli ha fatto domande sia sulla pistola, sia sulla vicenda delle intercettazioni: infatti anche questo *detective* ha ricevuto nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria dal dottor Riccardelli per associazione a delinquere e corruzione.

A confronto con il suo accusatore

Ventura dopo la strage di Milano si confidò: "Ho rotto con Freda"

Aveva sempre sostenuto d'aver lasciato il gruppo Freda in seguito agli attentati sui treni dell'agosto '69 - Il teste Lorenzon lo ha smentito: "Me lo disse solo dopo l'esplosione di piazza Fontana" - Forse confronto Freda-Orsi-Ventura

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 marzo.

Giovanni Ventura, l'editore libraio di Castelfranco Veneto accusato insieme al procuratore legale padovano Franco Freda di essere uno degli organizzatori degli attentati compiuti nel 1969, tra i quali quello del 12 dicembre in piazza Fontana, è stato nuovamente interrogato oggi nel carcere di Monza dai magistrati inquirenti, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio e il sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini, che si occupano della complessa inchiesta sulle «piste nere».

Al termine dell'interrogatorio il Ventura è stato messo ancora una volta a confronto col suo principale accusatore, Guido Lorenzon, insegnante di francese, originario di Maserada sul Piave, che era assistito dal legale di fiducia, avvocato Dino De Poli.

Sull'esito dell'interrogatorio e del confronto odierno ben poco è trapelato.

Il principale accusatore di Giovanni Ventura è giunto al carcere di Monza poco prima delle 10 assieme al suo avvocato: barba, capelli corti, indossava una giacca grigia su una camicia a righe e un maglioncino giro collo con strisce diagonali. Alle 10,30 sono arrivati i due magistrati. Subito dopo Giovanni Ventura è stato chiamato in parlatorio. E' stato visto passare dietro una grata: indossava un maglione scuro sotto un golfino chiaro. Appariva nervoso. Per più di due ore i magistrati, presente il difensore, avvocato Giancarlo Ghidoni di Bologna, hanno riletto tutti i verbali finora sottoscritti, soffermandosi su quei punti che l'editore libraio di Castelfranco Veneto cerca di chiarire.

S'è quindi iniziato il confronto con Lorenzon che si è protratto fino alle 14,30. Al termine l'avv. Ghidoni si è limitato a dire: *«E' stato confermato quanto già si sapeva».* Più loquace è stato invece l'avv. De Poli: *«La denuncia per calunnia presentata dal Ventura contro Lorenzon per le affermazioni da lui fatte ai magistrati era un'onta. Lo si accusava di essere un visionario. Ora si è visto che visionario non era».*

Se ne deduce pertanto che il confronto odierno non è stato positivo per Ventura: le accuse che Lorenzon gli ha mosso non sono state modificate. L'editore libraio di Castelfranco Veneto, che nel corso degli ultimi interrogatori e confronti aveva ammesso la propria responsabilità riguardo ai falliti attentati del 12 maggio 1969 al Palazzo di Giustizia di Torino e del 24 luglio dello stesso anno al Palazzo di Giustizia di Milano, aveva aggiunto di essere stato estraneo agli attentati sui treni dell'8 agosto, ed aveva chiamato in causa Claudio Orsi, il nipote di Italo Balbo arrestato 15 giorni fa a Ferrara.

Ventura ha sostenuto d'essersi staccato dopo l'8 agosto dal gruppo che faceva capo a Franco Freda: voleva che oggi Lorenzon con il quale spesso si confidava, lo confermasse. L'insegnante invece avrebbe ripetuto quanto risulta dai precedenti verbali e dalla sua prima deposizione al pubblico ministero Calogero di Treviso, e cioè che solo qualche giorno dopo la strage di piazza Fontana Giovanni Ventura gli aveva detto di avere abbandonato l'organizzazione di Freda, avendo saputo che era stato studiato un piano per compiere attentati anche in luoghi chiusi.

Guido Lorenzon

Sempre secondo Lorenzon, il Ventura si sarebbe recato a Roma l'8 o il 9 dicembre del 1969, e si sarebbe trovato nella capitale anche il giorno degli attentati. Ventura non ha negato questa circostanza, affermando tuttavia di essere arrivato a Roma quando le bombe erano già scoppiate.

Ventura e Lorenzon saranno nuovamente messi a confronto la prossima settimana: la data non è ancora stata decisa, ma dovrebbe cadere prima di sabato prossimo, giorno fissato per l'interrogatorio di Franco Freda, al quale saranno contestate le nuove circostanze emerse dagli ultimi sviluppi dell'inchiesta. Quindi i magistrati procederanno ad un nuovo interrogatorio di Claudio Orsi, e con ogni probabilità ad un confronto tra lui, Freda e Ventura.

g. m.

S'è costituita a Milano la "Società dei redattori Corriere della Sera"

L'atto costitutivo è stato sottoscritto da 72 componenti la redazione su 140 - Altri hanno formalmente assicurato l'adesione

Milano, 31 marzo.

E' stata costituita a Milano la «Società dei Redattori del Corriere della Sera S.R.L.». Hanno sottoscritto l'atto costitutivo — informa un comunicato della Società — 72 componenti della redazione sui 140 aventi diritto a termini di statuto. La società resta naturalmente aperta alle successive adesioni degli altri redattori, molte delle quali preannunciate.

Il comunicato aggiunge che *«la società dei redattori — una iniziativa senza precedenti nella stampa italiana — si riallaccia ad analoghe esperienze realizzate con successo in altri paesi europei (soprattutto Francia e Germania). Con essa i giornalisti intendono disporre di uno strumento avente personalità giuridica, che, in armonia col proprio sindacato e con tutte le componenti dell'azienda, possa concorrere a preservare l'indipendenza e l'autorità morale del* Corriere della Sera, *nonché tutelare il diritto-dovere dei giornalisti alla gestione dell'informazione nella linea ripetutamente espressa dalla Fnsi».*

I redattori aderenti alla società — conclude il comunicato — *«ritengono inoltre che l'iniziativa sia in grado di fornire, in questo momento particolarmente delicato dell'editoria italiana, un valido aiuto, nei principi e nei fatti, alla difesa dell'autonomia, della continuità storica e dell'impegno civile e democratico del* Corriere della Sera, *oggi minacciati da più parti».*

Membri della società dei redattori del *Corriere* sono finora i seguenti giornalisti: Enrico Altavilla, Alberto Arbasino, Guido Azzolini, Gianfranco Ballardin, Gaspare Barbiellini Amidei, Edgardo Bartoli, Enzo Bettiza, Giulio Borgese, Vittorio Brunelli, Vincenzo Buonassisi, Dino Cassani, Antonio Cederna, Renzo Cianfanelli, Alfio Caruso, Egisto Corradi, Max David, Gianni De Felice, Fabrizio De Santis, Demetrio De Stefano, Viviano Domenici, Fabio Felicetti, Raffaele Fiengo, Carlo Galimberti, Gianfranco Gamucci, Roberto Gervaso, Mario Gherarducci, Giancarlo Ghislanzoni, Luca Goldoni, Giovanni Grazzini, Arturo Guatelli, Ugo Indrio, Glauco Licata, Alfonso Madeo, Rosario Manfellotto, Giancarlo Masini, Cesare Medail, Eugenio Melani, Gianni Migliorino, Paolo Menghini, Indro Montanelli, Antonio Milazzo, Alberto Moravia, Adriana Mulassano, Vittorio Notarnicola, Franco Occhiuzzi, Piero Ostellino, Mario Pasi, Antonio Padellaro, Enzo Passanisi, Alfredo Pieroni, Ettore Petta, Giorgio Polla, Raul Radice, Mario Ramadoro, Alessandro Rizzi, Giovanni Russo, Giorgio Sansa, Alberto Sensini, Alberico Sala, Gianfranco Simone, Pietro Sormani, Antonio Spinosa, Livio Sposito, Roberto Stagno, Alfredo Todisco, Michele Topa, Milziade Torelli, Leonardo Vergani, Silvano Villani, Cesare Zappulli, Giuliano Zincone, Zelio Zucchi.

Oltre ai 72 hanno già formalmente assicurato la loro adesione i seguenti redattori, assenti all'atto costitutivo per impegni di lavoro o motivi personali: Leonardo Autera, Gianni Cabella, Mino Durand, Mario Luzzato Fegiz, Dino Frescobaldi, Arnaldo Giuliani, Alessandro Meccoli, Ettore Mo, Daniele Ponchini, Vittorio Segre, Giorgio Zicari. *(Ansa)*

Il Consiglio dei ministri

Bilancio economico nazionale
(variazioni percentuali in termini reali per i dati in lire al netto del rialzo dei prezzi)

Voci del bilancio	Variazione % 1972 su 1971	Variazione % 1971 su 1970
Reddito nazionale lordo	+ 3,2	+ 1,6
di cui:		
agricoltura	— 4,9	+ 0,8
industria	+ 3,9	— 1,3
servizi	+ 5,1	+ 4,3
pubblica amministrazione	+ 2,8	+ 3,5
Consumi	+ 3,8	+ 3,2
di cui:		
privati	+ 3,8	+ 2,8
pubblici	+ 4,2	+ 5,2
Investimenti lordi	+ 2,0	— 9,0
di cui:		
netti	—	— 16,1
ammortamenti	+ 4,6	+ 3,2
Forze di lavoro	— 1,2	— 0,3
di cui:		
occupati	— 1,7	— 0,3
in cerca di occupazione	+ 14,4	— 0,3
Aumento dei prezzi	+ 6,1	+ 7,1

(Segue dalla 1ª pagina)

dito distribuito ai lavoratori dipendenti, i quali hanno raccolto in complesso il 62,9 per cento del reddito nazionale, contro il 62,4 per cento del 1971.

Tra i dati che si possono estrarre dal mare di cifre fornito dalla relazione, si può cogliere quello dei consumi privati di generi alimentari e bevande, che sono ancora saliti in cifre assolute (da 12 mila 200 a 12 mila 381 miliardi), ma scesi in percentuale dei consumi privati interni, dal 38,3 nel 1971 al 37,8 nel 1972, ciò che dimostra un nuovo aumento, sia pure lieve, del tenore di vita. Va segnalato, infine, l'aumento dello 0,2 per cento dell'industria delle costruzioni, pochissima cosa, ma che si contrappone al calo del 5,3 per cento del 1971 e che induce la relazione ad affermare che, per l'edilizia, *«potrebbe essersi manifestato infine, dopo la lunga crisi, l'avvio d'una nuova fase di attività progressivamente più sostenuta».*

Tra dati positivi e negativi, l'aspetto di maggior rilievo del 1972, conclude la relazione, *«è rappresentato da una certa ripresa produttiva, fattasi progressivamente più diffusa e sensibile. Sotto tale aspetto, con la metà del 1972 il sistema può considerarsi uscito dalla fase recessiva ed entrato in una nuova fase, sorretta da una domanda interna che si è palesata in progressivo aumento, nelle sue varie componenti».* E' una constatazione, che si ferma alle soglie del 1973. Al di là di queste, suona come un augurio, che tutti vorrebbero raccogliere, ma che già lo stesso piano 1973, approvato ieri dal Cipe, esita molto a trasformare in una realtà.

m. s.

Rinviata la legge sulle intercettazioni

(Dalla redazione romana)

Roma, 31 marzo.

Il disegno di legge proposto da Gonella sulla riservatezza delle comunicazioni telefoniche sarà approvato dal governo con un altro del ministro delle Poste, Gioia, che regola il commercio delle attrezzature per intercettazioni. Esso prevede che sia reato non solo l'intercettazione da parte di terzi, ma anche l'intercettazione di uno dei due interlocutori quando l'altro non ne sia a conoscenza. Le pene arrivano fino a tre anni di carcere e a un milione di multa.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che prevede la soppressione dell'ente «Gioventù italiana». I beni mobili e immobili sono trasferiti alle Regioni. Altre misure approvate riguardano il controllo di alcuni tipi di armi (ad aria compressa) che ora sono liberamente in commercio.

Per l'agricoltura i provvedimenti varati comportano una spesa di 915 miliardi nel quinquennio 1973-1977, che potranno mobilitare investimenti per 3600 miliardi.

A CENT'ANNI DALLA MORTE

Manzoni segreto

Comincia ad agitarsi una kermesse celebrativa intorno a una solitudine: il 22 maggio 1873 moriva a Milano Alessandro Manzoni. La sua testa sul letto di morte è di mummia ben scavata dal tempo, destinata alle interminabili bende degli onori. Adesso i nostri flauti di fachiri sapienti faranno uscire dal coperchio la spoglia consumata per avvilupparla in nuovi onori e, a tradimento, cercare di strapparle come si fa coi faraoni, alla mummia spolpata, qualche scaglia del suo segreto.

Si fanno da cent'anni molti salti davanti a quest'arca santa, eppure ha intorno uno spazio sempre più deserto e silenzioso. Il tempo di Manzoni era già regolato da un orologio non manzoniano; adesso antimanzoniano è tutto; il manzoniano etico, che non si limita all'omaggio letterario e ne impara qualcosa per vivere, deve condividerne la solitudine; il *World Wildlife Fund* potrebbe iscriverlo tra gli animali estinti.

* *

Un filosofo contemporaneo, che con la torva bravura di chi non riesce a dormire lavora a una sua solida e cupa statua della verità, ha scritto che il cristianesimo è finito, avendo per sua disgrazia cessato di essere mostruoso. Diamo a questa parola i significati di *prodigioso* e di *terribile*: c'è ancora del *mostruoso* cristiano nel raffinato giansenismo manzoniano? Credo di sì, ma non voglio, qui, andare a caccia di Minotauri. E' una faccia coperta, che forse vedeva solo chi la pativa o approvava (confessori, Henriette) e che dagli scritti non si stacca da sola. E' una mostruosità fortemente ostacolata da lui stesso, perché Manzoni ragiona troppo, riflette sempre troppo sulle azioni umane. Si trova a dare anche lui, senza volerlo, colpi mortali al cristianesimo, quando ne attenua o soffoca il tremendo, dentro e fuori di sé.

Per scampare dal mostruoso puramente umano e poterlo trattare senza fallire, Manzoni impegna, scoprendola movente, la sua natura scettica, e frutto di compassione e di paura è l'arcobaleno metafisico, l'alleanza con Dio, che gli distende sopra. L'universo demonologico, Satana e satanismo, li respinge con incredulità e orrore. Niente demonologia letteraria; niente calamaio di Lutero. Il calamaio di Manzoni è fermo sul tavolo, la parete priva di smorfie.

La fine del secolo produsse un cristiano interamente mostruoso, Léon Bloy, che Manzoni avrebbe visto, probabilmente, come una blaterante canaglia. Ma Bloy odia; Manzoni disprezza. *«Spregio, non odio mai»*: si dipinge così, a quindici anni, nell'autoritratto in versi, miniatura piena di grazia e di verità, e al suo aristocratico disprezzo vota una fedeltà ininterrotta. Ma il disprezzo non ha niente di mostruoso. Tramonto, non principio; solo la forza irrompente è fanaticamente odiatrice. Il disprezzo è gentilesimo che muore, non cristianesimo che si avventa. Quando chi è in grado di conoscere il male vede l'impossibilità di lottare contro qualche male incarnato in facce e idee umane, il disprezzo è la sua onesta tana.

Manzoni aveva i suoi asili nella macchia: [illegible], disprezzo, un lago, un giardino, una religione... E la sua religione, che può apparire come una fissità d'anima puntigliosa, una [illegible] ubbidienza dogmatica, reprime un interno agitato e poco chiaro. Forse soffriva di non poter osare, per lei, (*«non audace»*), le enormità che ridicolizzano, i furori che sospingono. I suoi sentimenti, come scrisse a Diodata Saluzzo, non ne erano dominati.

* *

Sui moventi e le ragioni delle azioni la sua deambulazione è continua, ma la misura che lo possiede non la lascia diventare ossessiva. In realtà, come un intelligente autocrate, non si allontana mai dal centro del suo dominio e non cessa mai di perfezionarlo. Longobardi, Morale Cattolica, Sposi, Colonna Infame, Rivoluzione francese, versi, epistolario... Il pettine passa e ripassa infinite volte, l'occhio che ha scrutato riscruta. Il palombaro decrepito siede sulla spiaggia tra decine di tesori affiorati, tra diversi ordini di miseria umana condotta alla luce per un motivo insolito: non per esporla nella sua crudezza, con la soddisfazione della scoperta oggettiva, ma per introdurla attenuata, come un vaccino, nel lazzaretto della vita.

Il 19 agosto dell'anno in cui Manzoni morì, Amiel, nel suo diario, accenna alla repulsione della civiltà contemporanea per i vecchi (erano i primi rumori lontani della *«guerra al maiale»* di Bioy Casares); a misura che si deifica la sperimentazione naturale, dice, si respinge l'esperienza morale. Come l'intestino è la fame oggettivata, Manzoni è quasi tutto esperienza morale oggettivata, cioè vecchiaia oggettivata, un vecchio di quindici, venti, trenta, infine di quasi novant'anni. Visse vecchio; per questa ragione è venuto via via contrastando e dispiacendo all'idolatria del *giovane* che ha invaso il mondo civilizzato fino alle attuali stragi di vecchi, sovente eseguite da vecchi mascherati.

La sperimentazione naturale, venti anni dopo la sua morte, darà i nomi di uno svizzero e di un giapponese al bacillo della peste, che Manzoni aveva affrontato, da scrittore, con l'inerme potenza dell'esperienza morale. La dottrina fisica manzoniana della peste dipende da quelle sui contagi di Acerbi (citato nel ventottesimo capitolo del romanzo) e di Rasori, che sono a un passo dalla scoperta di Yersin: quanto basta al suo orrore per le idee pestigrafiche del secolo XVII. Ma la pestigrafia manzoniana è completa, anche senza il vermino propagatore: il vermino invisibile è meno importante dell'esperienza morale per la conoscenza della peste.

A una superiore *«fisionomia spirituale»* della peste (l'espressione è di Antonin Artaud, nel suo portentoso paragone fra il Teatro e la Peste) lavorava essenzialmente Manzoni: tanto che nei suoi capitoli si forniscono, insieme a un'allegoria capitale degli accecamenti umani quando un disastro è alle porte (perciò rischia il linciaggio ogni protofisico Settala che lo veda lucidamente venire) e a un sovrano Giudizio Finale dei personaggi coinvolti, tutte le chiavi, le forme, i movimenti, le smorfie, i ripieghi, le profondità e le ragioni del flagello.

La *«fisionomia spirituale»* (esplosione di paurose realtà ignote, visioni e patimenti collettivi, eccesso e difetto di presenza divina) è il vero lavoro dello scrittore di peste, che non è un batteriologo ma un asceta. (E Manzoni, come l'Innominato nella definizione di Cristina Campo, è un *condor ascetico*). Manzoni deve la sua visione della peste a dure radici sacrali, anteriori a una precisa forma religiosa. E' nata prima la peste, del cristianesimo. Contro la fortissima natura sacrale della peste è addirittura impegnato, perché non vinca e non straripi, lo stile manzoniano in tutta la sua prudenza.

* *

Ai più biechi contagi, la scrittura manzoniana oppone il sottile ma inespugnabile diaframma della persecuzione ironica dell'errore umano e dell'inesauribile sogno contemplativo sui fatti che li propagano. L'eziologia morale della peste, la *storia dei sofismi che servirono a determinare avvenimenti di somma importanza* (Rivoluzione francese) o la ricerca intorno ai crimini di cui è autrice *una fede cieca a un arbitrario placito filosofico*, sono uno stesso nodo; dappertutto corre, con sinuosità infinite, un'identica linea di difesa, disposta da uno stratega abile e atterrito, che conosceva come se stesso le molte facce del suo nemico.

Lo sforzo di raffinamento e di sorvolo sulle materie scabrose c'è stato per ragioni che non sono, forse, unicamente d'arte o di religione. Il Manzoni in ombra, o emerso per scomparire, non mancava certo di sentimento tragico della positività del male e del suo abbraccio inestricabile con la vita, e lo immagino più volte tentato di non decapitarlo. Anche al cristianesimo avrebbe dato più respiro, non turbandone il mostruoso... Inoltre c'è il piacere di scrivere *bene* di quel che è *male*.

Rodrigo è il male del balletto, non il vero Male. Nel testo sui Longobardi, Rodrigo è negato prima di nascere: *«Essere iniquo con tutti non è concesso a nessuno; e senza un po' di virtù non si fa nulla, in questo mondo»*. La sbiancata passione manzoniana del male opera essenzialmente sulle creature ambigue. Una riga della stesura ripudiata del romanzo è rivelatrice. Quando si ammazza, per suo ordine, la monaca parlona, Gertrude, nella sua cella, è *«orribilmente agitata tra il terrore del misfatto, e il terrore che non fosse ben consumato»*. Tratto di alta psicologia criminale, e specchio del ventricolo e dello stile di Manzoni di fronte al male. Anche la peste è un misfatto (di Dio, di Manzoni) ben consumato.

Credo ci siano, in Italia, più antimanzoniani d'istinto e di fatto che topi. Manzoni, conoscitore e giudice di sfaceli, allo sfacelo volontario di questa mostruosità anagrafica di cinquantaquattro milioni di censiti, è funesto. Antiretorico, antisofistico (nonostante la sua sottigliezza dimostri la sua capacità di *entrare nel male* se volesse ricorrere ai sofismi), nemico tenace del fanatismo, dell'oppressione organizzata e sporadica, della violenza familiare e di piazza, delle città grandi (aborriva le vie, la prigionia urbana), dei militari, della politica, delle leggi inutili (come suo nonno Beccaria), dell'eccesso demografico (Malthus, *«profondo ed onorato scrittore»*), dei rumori (soffriva di iperacusia), quanti siamo a sentirlo propizio? L'adorazione della morale utilitaria e della politica è antimanzonismo crudo e perfetto; e non si vede, non si sente, non si patisce altro.

Meravigliosamente indigesto a qualsiasi ciarlataneria intellettuale: questo può bastare alla solitudine e all'invincibilità di uno scrittore.

* *

Nel mare delle furie di questo secolo, lo rade, inguaribilmente salutare, come la luce di un inesorabile laconismo antitotalitario. L'ironico Manzoni, *un uomo impacciato nel cervello e nella lingua* (lettera a Quirico Viviani, 26 febbraio 1827) è vero linguaggio umano, vero pensiero, sopra tutti gli schiamazzi totalitari. Ogni sua parola è una goccia di antidoto. Chi ha voglia di svelenarsi lo trova pronto. Nelle malattie del corpo e in quelle sociali, esercita un influsso benefico, misurabile in gradi di febbre caduta.

Inutile mandare a scuola da Manzoni gli autori dei troppi libri che ci ammorbano, di certi aborti chiamati romanzi, di certe filosofate senza filo né sofia, di certe arroganti imposture che mettono in due o tre formule l'inafferrabile vita, perché se ci andassero dovrebbero farsi, almeno simbolico, *harakiri*. A scacciare il peso opprimente dell'erotismo di massa, il pudore sfrenato dei *Promessi Sposi* è sufficiente; si può ricorrervi contro questa e ogni altra nausea come a un catartico, o a un incantesimo, sicuro. L'attualità di questo libro è l'attualità dell'aria, dell'acqua pulita: cose che si cercano per reale bisogno.

Si capisce forse meglio, adesso, perché quella grinta troppo timorata escludeva e escludeva, e preferiva in segreto la peste all'amore, e non avrebbe tolto dal fuoco, se per caso ci fosse caduta, l'ultima copia di Racine, e purgava perfino la peste (i bubboni alle ascelle, mai nelle inguini): andava fabbricando un rimedio impareggiabile, con ingredienti che sarebbero diventati introvabili, contro ogni imbrattamento di volgarità future.

Guido Ceronetti

CHE COSA NON VA OGGI IN ITALIA

Chi sono i "cattivi,,?

I partiti vengono indicati di solito come i primi responsabili del malessere nazionale: inutili, corrotti, corruttori - In realtà sono strumenti indispensabili della vita politica: il tempo dei notabili solitari è finito - Ma le macchine-partito funzionano male, paralizzate dai conflitti tra correnti - I segretari di partito, più potenti del Parlamento, hanno in casa i nemici più temibili

Roma, 1972. Governo e «Politburo dei segretari di partito»: da sinistra Andreotti, Forlani (della dc), Ferri (del psdi) e Mancini (del psi) (Foto Team)

Roma, marzo.

Che cosa non va, in Italia? La prima risposta degli italiani è che «non vanno» i partiti, i quali facendo politica sporcano e fanno marcire tutto. L'idea della politica che guasta è fondamentale in Italia, frutto di una confusione di parole o di ignoranza, dato che la politica non tanto è l'arte del possibile quanto lo strumento per la convivenza. Essa è perciò necessaria, anche se può essere giusta o sbagliata; e quindi solo su questo piano sarebbe plausibile l'insofferenza degli italiani per i partiti che sbagliano.

Ma, dal più al meno, sembra che sbaglino tutti indifferentemente, che siano al governo o no, cosa che ha scarsa rilevanza dato che ciascuno di essi ha una parte di potere, tanto che sieda nella maggioranza quanto che stia all'opposizione. Non solo; poi esistono tra loro rapporti di solidarietà — per non dire omertà — che li fa tutti corresponsabili della gestione del Paese, nel bene come nel male. Si parla infatti dell'esistenza d'un misterioso sindacato dei segretari dei partiti, che non sarà una loggia massonica nonostante il segreto del quale si circonda, ma che è certamente un apparato corporativo, come è palese dalla tenacia, dalla inesorabile compattezza, dall'acuta avvedutezza con le quali i partiti fanno blocco a tutela degli interessi e dei diritti di istituto.

«La verità è che l'Italia è governata da una specie di Politburo di segretari di partiti», *ha detto il mese scorso Bino Olivi, portavoce della Commissione della Cee, intervenendo a Roma in un seminario di studi riservato agli ex borsisti della Comunità europea. Questo Politburo è tuttavia ben lontano dall'avere l'efficienza del suo presunto modello sovietico, anche perché i partiti italiani, contrariamente a molte convinzioni largamente diffuse nel Paese, sono intrinsecamente deboli, quindi politicamente inefficienti, capaci tutt'al più di* «portare avanti una politica di parrocchia», *secondo l'espressione usata in un'altra adunanza del medesimo convegno dall'ambasciatore Roberto Ducci, direttore generale degli affari politici alla Farnesina.*

Il campanile

Nell'espressione «politica di parrocchia» non c'è nessun riferimento a chiese o a parroci, oggi del resto decaduti dalla primitiva funzione di consiglieri e alfieri della dc; l'ambasciatore Ducci l'aveva adoperata nel senso che le è proprio nella lingua inglese, dove parochial significa provinciale, campanilistico, limitato, e simili. Appunto questo è vero: il provincialismo, il campanilismo, il clientelismo dei partiti politici italiani, che visti dal di fuori e pensandosi al peso che essi hanno nell'esercizio quotidiano del sottogoverno potrebbero apparire colossi onnipotenti. In realtà, più che ottenere e distribuire favori del genere di quelli che in altri tempi erano alla portata dei deputati eletti nei collegi uninominali, i partiti non fanno, giorno per giorno.

I poteri che un tempo erano prerogativa dei cosiddetti notabili sono stati di fatto trasferiti ai vari uffici locali e nazionali di un partito, e dilatati in una sfera di anonimato collettivo, giusta la maggiore complessità della macchina politica moderna. Ma non è detto che il sistema funzioni in modo pacifico al riparo della concorrenza dei singoli, ciò che sarebbe già un progresso strutturale come adeguamento alle accresciute difficoltà organizzative della società nei giorni nostri. Dopo che infatti è stata messa in piedi la nuova macchina-partito che era sconosciuta alla vecchia democrazia parlamentare italiana, c'è stato subito tutto un adoperarsi affannoso dei singoli a rismontarla a pezzo a pezzo, per trarne correnti e sottopartitini a maggior gloria ed a più grande potere dei singoli, tutti aspiranti a qualche forma di personale notabilato. La frantumazione dei partiti in correnti non è solo la causa della loro reale debolezza, ma è pure quella che determina il tipo di lavoro al quale deve assoggettarsi ogni segretario politico, che per l'ottanta per cento del suo tempo non può che dedicarsi a lavori di ricucitura e rammendi interni. Ne resta poco per fornire opere all'extra, cioè «per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale», *come recita l'articolo 49 della Costituzione della Repubblica.*

Chi interroga sull'argomento i vari Piccoli e Forlani, Mancini e De Martino, Tanassi e Orlandi, per citare qualcuno che è stato o che è tuttora segretario di uno dei tipici partiti dell'arco costituzionale, ne riceve risposte amaramente desolate: «Oh, che fatica, non le dico; mi consola soltanto sapere che anche gli altri, i miei colleghi di altri tempi o di altre formazioni, non stavano e non stanno meglio di me». *Lo stesso Togliatti, come si legge nel libro di Giorgio Bocca, ebbe i suoi guai con i compagni, né adesso a Berlinguer faranno tutti la vita facile nel pci.*

Nitti e Pella

Di fronte a questa situazione è convincimento diffuso tra gli italiani che dei partiti si dovrebbe fare a meno, come di uno strumento del diavolo diretto solo a confondere e a turbare la vita nazionale; «Ma vede — *mi spiegava un eminente giurista assurto ai fastigi della Corte Costituzionale* — la cosa non è possibile. Pensi a De Nicola, a Einaudi, che ci si provarono».

Primo Presidente della Repubblica, uomo all'antica, Enrico De Nicola atteggiava distacco dai partiti, dichiarava di non conoscerli, si limitava a consultare i capi dei gruppi parlamentari. Nel maggio del 1947, quando si trattava di estromettere un partito — il comunista — dal governo, affettò di ignorare l'esistenza del problema sul quale si era aperta una crisi ministeriale. Ma De Nicola sosteneva che la causa delle dimissioni di De Gasperi erano stati i discorsi vivacemente critici pronunciati alla Costituente da Francesco Saverio Nitti durante quella primavera.

«Io leggo tutti i giorni il testo stenografico delle discussioni a Montecitorio e ne so quindi più di voi, perché leggendo non mi distraggo e non mi sfugge nulla», *rispondeva imperterrito e testardo a chi cercava di informarlo della vera situazione. Così, per coerenza con le sue letture e le sue concezioni anti-partito, diede l'incarico di costituire il nuovo governo a Francesco Saverio Nitti, che gli risultava essere il capo dell'opposizione al governo dimissionario. E Nitti fallì al più presto.*

Lo stesso Luigi Einaudi, d'altra parte, cadde nel medesimo errore di metodo. Nell'agosto del 1953, dovendo dare un successore a De Gasperi, credette di poter prescindere dal consenso dei partiti e dei gruppi organizzati. Puntava piuttosto sugli uomini, e diede l'incarico a Pella fidando solo nel proprio giudizio sul valore personale di lui; ma dopo quattro mesi Pella cadde anche lui, anche lui vittima di una macchina grande e terribile come è un partito di oggi: il quale magari politicamente non funziona, ma è proclamato «insostituibile per la vita della democrazia», *come ebbe a dire Giuseppe Saragat nel suo primo messaggio alle Camere riunite il giorno del suo insediamento alla Presidenza.*

Nenni battuto

Se la macchina-partito non funziona è per il cattivo uso che se ne fa in Italia. E' un'invenzione moderna che come tante altre cose non abbiamo saputo applicare correttamente alle esigenze della vita di oggi, avendone fatta una centrale di collocamento, anziché un centro di studi politici bene attrezzato.

Un giorno Nenni mi raccontò di aver sempre penato a destreggiarsi nell'interno del suo partito che egli continuava a considerare una specie di club di opinione da trasformare periodicamente in macchina elettorale. Ma Rodolfo Morandi lo aveva articolato secondo le regole moderne, e così a Nenni accadde di essere rimosso da segretario nel congresso di Firenze del 1946 per essere promosso all'onorificenza di presidente. Più tardi, al congresso di Venezia del 1957, quando sembrò una sera che egli avesse travolto di entusiasmo l'assemblea, e andò a letto contento, sicuro di avere in pugno la vittoria, gli toccò di sapere il mattino dopo che nelle votazioni svoltesi la notte era invece rimasto in minoranza.

Anche De Gasperi si trovò sempre male a fare i conti con il suo partito, dovendosi muovere su un terreno che non conosceva, sul quale invece agli uomini della seconda generazione democristiana riusciva assai più facile manovrare, pure contro di lui. Il partito moderno gli era sconosciuto ed esso d'altra parte stava diventando di natura così italiana, che al trentino De Gasperi cresciuto ad altra scuola doveva risultare parzialmente incomprensibile e certamente inafferrabile. Caduto dal governo nel luglio 1953, nel settembre chiese ai suoi che lo eleggessero segretario della dc: «Qualora il consiglio nazionale ritenesse utile che io assuma la responsabilità di dirigere il partito, io mi dichiarerei disposto — *aveva messo per iscritto* — ad accettare il gravoso e non ambito incarico a condizione che sia un fermo impegno unitario e che io possa proporre i miei collaboratori più immediati».

Si aspettava unanimità di consensi, e invece i voti favorevoli furono solo 49, e 22 le schede bianche. «Mio padre aveva il viso pallidissimo, quella sera», *ricorda sua figlia Maria Romana. De Gasperi difatti aveva avuto la prova che ormai tenevano il campo i politici di tipo aggiornato ai nuovi tempi, tecnici delle strutture e delle organizzazioni di partito, quelle che purtroppo funzionano al modo che ho già detto. La loro ostilità verso De Gasperi era stata del resto provocata almeno in parte da lui stesso, con la richiesta che gli fosse riconosciuto il diritto di scegliersi e proporre i collaboratori più immediati.*

Appunto questo non si voleva poiché da allora, già vent'anni fa, si cominciava a esigere la distribuzione dei poteri fra gli aspiranti notabili, ciascuno addetto ad una rotellina della macchina che innanzitutto deve frenare e tenere imbrigliato il segretario del partito. In questo modo si concorre male a determinare la politica nazionale e si conferma che nonostante ogni contraria apparenza la vita pubblica in Italia continua a rimanere come prima. I notabili hanno cambiato sede dai loro collegi uninominali agli uffici delle direzioni di partito e di corrente, ma salvo il trasloco non ci sono novità poiché in Italia non si innova, si restaura; la nostra storia è un seguito di restaurazioni.

Vittorio Gorresio

ULTIMA TROVATA DI CINECITTÀ

Film "d'appendice,,

L'ottocentesco romanzo a puntate dovrebbe scongiurare i segni di crisi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

La crisi era nell'aria. Languivano i filoni *western* e *sexy*, giallo e boccaccesco, commedia all'italiana e porno-Oriente. E si rincaravano le dosi: i *cow-boys* diventavano eroi comici, il linguaggio dugentesco si faceva sempre più grossolano, la *suspense* ritrovava nuova vitalità nella violenza. Ma le acrobazie a cui produttori e registi si riducevano per «catturare» il pubblico incominciavano a mostrare la corda. La ricerca di un nuovo genere cinematografico era affannosa, e teneva impegnati i cervelli più fervidi di Cinecittà.

La soluzione della crisi — adesso — sarebbe stata trovata. Nel maggior segreto possibile — l'importante è arrivare primi e distanziarsi dagli imitatori e quindi ciascuno tace sul lavoro che sta svolgendo — si preparano alcuni film i quali attingono a piene mani ad un'unica fonte: il turgido repertorio del *feuilleton* ottocentesco, con le sue inesauribili riserve di intrecci complicati, nobili decaduti, fanciulle sedotte, pozioni miracolose, amori travagliati, nemici implacabili, violenze, sangue, terrore, imprevisti.

Il primo film del nuovo filone entrerà in cantiere a metà aprile. E' una versione «rivisitata» della *Sepolta viva*, regista Aldo Lado, protagonista femminile Agostina Belli, riprese in esterni fra castelli e foreste della Cecoslovacchia; autori di scenografie, musiche e costumi: un gruppo di giovani sofisticati e molto spiritosi. «*Nel film ci sarà proprio tutto quello che lo spettatore moderno vuole* — essi dicono —. *Sesso, avventura, monache violate, popolane ascese al rango di contesse, nobili altezzosi, furia della natura, orge sfrenate, intrighi di cortigiani, lotta per il potere, simpatiche canaglie. Il tutto visto con occhio smaliziato e un po' ironico: il feuilleton rispolverato come splendido esemplare di Kitsch, divertente per gli spettatori più agguerriti, avvincente per i più semplici, ragazzi e no. La riscoperta era nell'aria. La nostra abilità è consistita nell'afferrarla per primi*».

L'interesse per il romanzo ed intreccio ottocentesco e per l'epoca in cui fiorì, come essi dicono, è reale e non di oggi. Negli ultimi anni sono stati ristampati *I tre moschettieri*, *I misteri di Parigi*, almeno quattro libri di Jules Verne, la serie di Tarzan, il ciclo dei Corsari e quello dei pirati della Malesia di Salgari. Hanno fatto la loro riapparizione Rocambole e Fantomas, Sherlock Holmes e *Il fantasma dell'Opera*. Sono andate a ruba le storie «nere» e di vampiri: *Il monaco* di Lewis ha avuto l'onore di ben tre edizioni. Il nome di Carolina Invernizio è ricomparso, senza imbarazzi in chi lo citava. Sui teleschermi, a puntate, è diventato popolare Arsenio Lupin. Nei fumetti *underground*, *Grand Guignol* ed efferatezza di intrighi si sono piacevolmente fusi insieme. Nella pittura, dall'informale si è passati al racconto pop e alla maniacale puntigliosità degli iperrealisti. Nel cinema, il neoromanticismo di *Love Story* e *Anonimo Veneziano* si è complicato proliferando in diversi filoni, da *Addio fratello crudele* a *Ultimo tango a Parigi* e *D'amore si muore*.

A Parigi s'inaugura in questi giorni una grande mostra della pittura accademica e mitologica del tardo Ottocento: forse in chi l'allestisce c'è un pizzico di malumore, infatti il titolo della rassegna è «Equivoques»; ma chi si è aggirato fra quelle tele enormi — coi loro dettagliati racconti di supplizi, eroismi, mimiche esagitate, lussurie peccaminose ed estasi pagane — prima ancora che il nascere di una nuova moda culturale, ha colto l'immagine della borghesia sicura di sé e trionfante, gretta e autoritaria, che dominava la scena del tardo Ottocento, commissionava quelle opere e ne adornava le proprie case, si riconosceva in un'arte siffatta e ne traeva motivo di compiacimento.

I critici si sono messi a indagare sui motivi di tale *revival* e sulle ragioni del successo che presso il pubblico incontrano il romanzone d'appendice, la tela stile pompieristico, lo spettacolo ad intreccio. E' il segno preoccupante di un ritorno al passato, azzardano alcuni. E' il gusto della narrativa, mai morto, che si riaffaccia imperioso, sostengono gli altri. E' comunque un modo per sfuggire al presente, evadendo dai problemi reali.

Liliana Madeo

NELLA TENDA A PORTA NUOVA

Il vescovo Pellegrino tra i metalmeccanici

Un discorso agli operai e il telegramma al ministro del Lavoro - Ieri alla Fiat c'erano soltanto le squadre di manutenzione - Oggi giornata festiva - Si aspettano da Roma le notizie per il contratto

Sciopero 24 ore delle autolinee in concessione

Giornata tranquilla ieri alla Fiat, dopo la tensione dei giorni scorsi. Come si prevedeva, il sabato festivo ha portato a una pausa nella difficile vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici privati. Alla Mirafiori, Nord e Sud, alla Spa Stura, al Veicoli Industriali, alla Ricambi sono entrate solo le squadre speciali di manutenzione. Si aspettano intanto da Roma notizie sulle trattative che dovevano riprendere ieri alle 17 fra sindacati e Federmeccanica, ma sono state rinviate a stamane. Un accordo fra le parti potrebbe essere imminente. La Federazione metalmeccanici ha annunciato per stamane una riunione di delegati nei locali dell'Unione Culturale.

Il cardinale Pellegrino si è recato ieri alle 18 in piazza Carlo Felice, dove sorge dal 23 marzo una «tenda di lotta» dei lavoratori metalmeccanici, e si è intrattenuto con gli operai e i sindacalisti. Al termine dell'incontro ha rilasciato una dichiarazione: *«Alla vigilia del rinnovo dei contratti di lavoro, noi Vescovi del Piemonte abbiamo espresso in un documento alcune indicazioni di valore e orientamenti di fondo su questo momento importante per milioni di persone e per tutto il Paese. Segnalavamo come importante la spinta a creare condizioni di maggior giustizia nei rapporti economici e sociali, negli ambienti di lavoro e nella società. Parecchie vertenze già risolte hanno riaffermato la validità di quei principi, mentre la durata e l'asprezza rendono la vertenza dei metalmeccanici delle aziende private drammaticamente preoccupante».*

L'arcivescovo ha auspicato una «soluzione celere» per la vertenza e ha sottolineato «la necessità *che tutte le parti in causa abbiano come preoccupazione fondamentale l'esigenza di affrontare con solidarietà i costi dello sviluppo, e che non si trascinino oltre posizioni di assoluta rigidità: ogni rinvio puramente tattico danneggia milioni di persone ed aumenta la sfiducia nella convivenza civile e democratica*». La dichiarazione si chiude con «l'invocazione *che si giunga presto alla soluzione e alla ripresa delle attività nelle aziende*».

Padre Pellegrino ha comunicato ai lavoratori di aver inviato un telegramma al ministro del Lavoro, alla Federmeccanica e alla Federazione lavoratori metalmeccanici. Eccone il testo: «*Richiamando documento vescovi piemontesi su occupazione e contratti lavoro, preoccupato asprezza e durata vertenza metalmeccanici, rilevando rischi sfiducia convivenza civile e democratica, convinto gravi danni persone per ogni rinvio puramente tattico, auspico intensificato impegno per urgente ricerca soluzione. Aiuto tecnici e buona volontà creino condizioni maggiore giustizia in rapporti economici sociali*».

Sida — La segreteria del Sindacato dell'Auto ha diffuso ieri un comunicato sugli incidenti dei giorni scorsi alla Fiat in cui tra l'altro è detto: «*L'andamento degli incontri al ministero del Lavoro, anche se difficili, non giustificava l'attuazione di forme esasperate di lotta, come quelle di giovedì e venerdì. Il Sida e migliaia di lavoratori sequestrati nell'azienda e impediti nella loro personale libertà sono contrari a questo metodo*».

Autoferrotranvieri — Nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scioperano oggi per 24 ore i dipendenti delle autolinee concessionarie, della Torino-Ceres, della Satti, dell'Autoindustriale. L'agitazione, proclamata dai sindacati di categoria, prevede un'altra fermata dei pubblici trasporti, tram, autobus e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli per martedì, dalle 4,30 alle 7,30 (in pratica sarà ritardato di tre ore l'inizio del servizio). Salgono così a 29 il totale delle ore di sciopero effettuate dall'inizio della vertenza. I sindacati hanno annunciato che si propongono di passare a nuove forme di lotta, tra l'altro il servizio gratuito «per collegare la rivendicazioni degli autoferrotranvieri con quelle di tutti i lavoratori e con gli obiettivi di riforma dei pubblici trasporti».

Pubblici esercizi — Gli addetti a ristoranti, bar, tavole calde, trattorie hanno fatto ieri una nuova fermata di 24 ore, per il rinnovo del contratto. I lavoratori delle mense aziendali faranno sciopero domani.

Motorizzazione — Riprenderà domani l'agitazione del personale della motorizzazione civile, che da una settimana attua uno «sciopero bianco», paralizzando l'attività delle autoscuole, il servizio rilascio patenti, il collaudo degli autoveicoli. Sono sospesi gli esami di guida. La vertenza è per il ripristino dei «compensi accessori».

Dogane — Fine settimana più calmo ai valichi e trafori di confine del Piemonte e Valle d'Aosta. Come è noto i doganieri aderenti ai sindacati autonomi sono in agitazione fino all'8 aprile per la mancata corresponsione diretta delle indennità commerciali. Ieri si è avuto un traffico ridottissimo; le guardie di finanza hanno sbrigato le poche pratiche di sdoganamento per merci deperibili.

Benzinai — Per disposizione del ministero del Commercio in tutto il mese di aprile i gestori si atterranno ai vecchi orari e turni festivi, contrariamente a quanto stabilito all'inizio in proposito dall'Upica. Oggi sono regolarmente aperti gli impianti del turno C; l'orario è quello solito, dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30.

Edili — Stamane a Porta Palazzo, ore 10, comizio indetto dai sindacati di categoria sui problemi della casa e delle riforme.

Michelin — Riprenderanno domani con un'ora e mezzo di fermata gli scioperi articolati per la difesa dell'occupazione, gli investimenti, l'organizzazione del lavoro. Analoghe astensioni sono state proclamate dai sindacati per il terzo turno di martedì e il secondo di mercoledì.

Piazzisti — Domani e martedì proseguirà lo sciopero indetto dai sindacati di categoria. Martedì alle 16 assemblea unitaria nella sede Uil di via Papacino 2.

temperatura di ieri	
massima	+ 15,6
minima	+ 8,1
media	+ 11,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 50%. Cielo coperto. Temperatura massima 17, minima 6; media 12. **Previsioni:** cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con possibili isolate precipitazioni a carattere nevoso sull'arco alpino. Visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,06; tramonta 18,56. **Temperatura dell'anno scorso** a Torino: massima 18,5 minima 6,8.

Attacco al "quadrilatero dell'abbandono„ nel quartiere di Santa Rita

Stamane l'appuntamento al ponte Isabella *I "volontari„ cominciano l'azione di bonifica*

Lo spiegamento delle forze e il programma di lavoro della squadra giovanile - I cittadini invitati a collaborare: bisogna dimostrare al Comune che si può e si deve pulire la città in ogni quartiere - Si tratta di "salvare l'uomo" nel suo ambiente, difenderlo dal sudiciume ammorbante e dalle altre forme di inquinamento

Comincia questa mattina l'esperimento «provocatorio» di un gruppo di persone che ha deciso di dimostrare al Comune come si possa e si debba ripulire la città. Fra le 7,45 e le 8 i promotori dell'iniziativa si sono dati appuntamento in corso Dante, all'imbocco di ponte Isabella. Ieri hanno affermato: «Ci aspettiamo la collaborazione di tutti i cittadini: chi vuole unirsi a noi può farlo liberamente, non ha che da trovarsi nel luogo d'incontro all'ora stabilita».

Per molti torinesi questa può diventare una domenica insolita, l'occasione per mostrare attaccamento alla propria città. Due ore dedicate al «risanamento» di un angolo trascurato da spazzini, vigili, autorità comunali, possono costituire un esempio di civismo, uno sprone per chi deve prendere provvedimenti globali e duraturi nel tempo.

La zona prescelta per l'operazione bonifica è nel quartiere Santa Rita: fra le vie Tirreno, Ricaldone, Gorizia e Caprera. Qui c'è un vasto terreno abbandonato, ai cui margini sono state «scaricate» immondizie, calcinacci, rottami di ferro e di ceramica, sacchi di plastica colmi di rifiuti. Nelle giornate di sole decine e centinaia di bambini del popoloso quartiere vengono qui a giocare, i più piccoli accompagnati dalle mamme.

Gli adulti e i ragazzi sostano fra i rifiuti; monelli accendono falò con tutto ciò che si può bruciare; un rettangolo di terra battuta, per il continuo uso che ne fanno squadrette di calciatori adolescenti, è l'unico spazio senza pattume. Ma pochi metri più

Santa Rita era una delle zone più belle e più tranquille della periferia cittadina; ora ha bisogno di una minuziosa ripulitura - Che cosa fa il Comune?

in là, alla base del muro di cinta d'una vecchia costruzione malandata, ricomincia la sporcizia a cumuli. Il terreno in questione è qualche metro sotto il piano stradale: esistono perciò delle piccole scarpate. Anche qui cartacce, barattoli, sacchetti di plastica. Via Tirreno poi ha un marciapiede impraticabile da anni, accanto alla balaustra che lo separa dalla ferrovia: erba alta e rifiuti lo ricoprono in tutta la sua lunghezza.

Questa zona di S. Rita (come tante altre della città) è la dimostrazione del modo in cui pubblici amministratori e i più sciatti fra i cittadini possono contribuire alla degradazione di Torino: i primi lasciando andare «alla deriva» grandi spazi sui quali si affacciano centinaia di abitazioni, negozi, scuole; i secondi insozzando anche quei luoghi che, pur non attrezzati, potrebbero avere un minimo di decoro e di «agibilità».

Un rappresentante del «gruppo di lavoro» spontaneo che stamane ha dato appuntamento a ponte Isabella «*a tutti i torinesi di buona volontà*», spiega: «*Potevamo scegliere qualsiasi altra zona, per il nostro intervento "provocatorio". Se l'iniziativa avrà successo e sarà ripetuto, non è escluso che si possa fare un programma vero e proprio, una specie di ruolino di marcia, scegliendo via via i quartieri che dal punto di vista del disordine hanno i problemi maggiori. Importante è incominciare e trarre un bilancio positivo da questo primo contatto fra persone animate dagli stessi buoni propositi*».

Il programma di lavoro odierno è questo. Alle 8, da ponte Isabella, partenza di tutti i "volontari" per la zona prescelta, già descritta. Ognuno potrà recarvisi con i propri mezzi, o esservi accompagnato, se lo preferirà, con un mezzo di cui dispone il «gruppo di lavoro» promotore dell'iniziativa. Ore 8,30 concentrazione dei partecipanti nel «quadrilatero dell'abbandono» e divisione in squadre alle quali è assegnato un compito preciso. Un pulmino sarà a disposizione per portare i cittadini sul luogo di azione.

Ore 8,45, inizio dell'opera di «risanamento» della zona, nei limiti delle possibilità imposti dalle circostanze. Tre furgoni «Ape» e tre «Ciao-Porter», costruiti per i servizi di nettezza urbana, sono stati messi a disposizione dalla ditta Piaggio assieme a tute, rastrelli, scope di saggina, guanti. Si prevede che la «bonifica» possa concludersi entro le 11, al più tardi a mezzogiorno.

«*Se dovesse piovere* — afferma un giovane del gruppo di lavoro — *abbiamo degli impermeabili leggeri per tutti. Se si trattasse anche di un grosso temporale, disturberebbe la nostra iniziativa, ma sarebbe forse il miglior alleato di chi vuole Torino pulita. La città ha bisogno di una sciacquata generale. Se le strade non sono lavate, come a Milano, dai netturbini, non c'è che da sperare nei rovesci meteorologici*».

Come abbiamo spiegato nei giorni scorsi, le persone che hanno promosso la manifestazione di stamane sono operai, impiegati, studenti della zona Mirafiori, ragazzi e ragazze. All'annuncio del loro progetto, molte telefonate di adesione e incoraggiamento sono giunte a *La Stampa*. Un lettore, fra tanti altri, ha scritto: «*Il dilemma che si presenta a Torino è angosciante: o ci si adatta a pulire, spazzare, innaffiare e distruggere i rifiuti; oppure ne va di mezzo la salute e in definitiva la vita stessa di tutti i cittadini che si trovano esposti a ogni sorta di contagio. Io credo che a questo punto molti — o almeno un certo numero di cittadini, soprattutto giovani — si offriranno come già avvenne in occasione di calamità naturali (vedi Firenze) a prestare volontariamente la loro opera. Senza ricompense, ma con lo stimolo di rendere più abitabile le loro città e d'esempio a tutti con l'inizio di un'opera di risanamento materiale e morale. E ci sarà soddisfazione di far partire da noi un'opera anti inquinamento che potrà estendersi a tutta l'Italia*».

L'augurio del lettore avrà una «verifica». L'iniziativa di torinesi che s'indignano e protestano per la situazione della loro città potrebbe avere un'occasione più propizia «per cominciare ad agire sul serio»? Oggi, per loro, può essere una domenica importante.

La polizia: "Si procurano così i soldi per la domenica„

La "banda del sabato„ ha rubato l'incasso a due negozianti con un fulmineo attacco

Da parecchie settimane un gruppo di giovani agisce con lo stesso metodo - Ieri irruzione in una macelleria e in polleria - Derubata la moglie di un concessionario d'auto; due minorenni arrestate per rapina

L'hashish arrivava per corrispondenza dall'Olanda: due arrestati

Tre giovani hanno compiuto ieri due furti in negozi della periferia. Dicono gli inquirenti: «*Si tratta della stessa banda che da alcune settimane e sempre al sabato, aggredisce negozianti e li deruba dell'incasso*». Rubano un'auto (ieri una Mini bicolore) scelgono il negozio, entrano di corsa, arraffano il denaro nel cassetto o strappano di mano a una cliente o al commerciante la borsa con il denaro. «*Rapinano quattro soldi per trascorrere la domenica*», aggiungono gli inquirenti.

Il primo «colpo», alle 13, in corso Belgio 150, in una macelleria. Dietro al banco c'è Michele Pensa, 59 anni, via Sineo 12. Racconta: «*Stavo parlando con una cliente, quando è entrato quel ragazzo. Alto, capelli scuri, mi ha chiesto una fettina. L'ho servito, gli ho impacchettato la carne*».

Il giovane, ha chiesto: «*Quanto fa?*». «*Quattrocento*», ha risposto il macellaio e si è spostato alla cassa per ritirare il denaro: «*Ho aperto il cassettino, il malvivente mi ha dato uno spintone, ha afferrato i soldi, quasi 200 mila lire, poi è corso in strada, chiudendosi alle spalle la porta*».

Sul corso, a bordo di una «Mini» marron, con il tettuccio bianco, c'erano due complici.

Mentre polizia e carabinieri davano la caccia alla vettura, i tre hanno compiuto il secondo «colpo», questa volta un furto, in via San Sonato 15, in una polleria. Margherita Riassetto, 50 anni, la titolare, racconta: «*Hanno preparato bene l'assalto. Ho sentito infatti bussare alla porta del retro, sono andata ad aprire. Non c'era nessuno. Contemporaneamente uno dei malviventi è entrato nel negozio, dalla porta principale. E' corso alla cassa, ha afferrato i soldi, quasi 100 mila lire. L'ho intravisto, era alto, con i capelli scuri*». E' fuggito sulla Mini bicolore, con i complici inseguito, da un automobilista di passaggio.

★ Altri due intossicati sono caduti nella rete dei carabinieri della squadra narcotici del nucleo investigativo: così loro salgono a 40 gli arrestati nella operazione anti-droga, iniziata alla fine del '72. Le indagini proseguono per individuare i canali di rifornimento della droga: ora si è scoperto che sigarette di hashish giungono in Italia anche con la posta ordinaria dopo essere state ordinate in Olanda per lettera. Per stroncare questo traffico sono stati istituiti controlli alle Poste.

Gli arrestati di ieri sono stati sorpresi nella notte dai carabinieri in due alloggi. Prima Rita Farrillo, 25 anni, meglio nota come «*Claudia*». E' la moglie di Giovanni Peluffo, 39 anni, arrestato il 4 febbraio perché nel suo alloggio, in corso Orbassano 306, era stata trovata una borsa contenente mezzo chilo di hashish.

Poche ore dopo è stato catturato Giuseppe Fiorani, 24 anni, via Bava 6. Addosso gli sono state trovate alcune siringhe e delle tavolette di hashish.

★ Luigina Balma, 38 anni, moglie di Luigi Branca, 46 anni, concessionario dell'Alfa Romeo a Rivoli, è stata rapinata alle 20,30 di ieri di una borsa con assegni e denaro per oltre un milione.

Rientrava dall'ufficio; dinanzi a casa, in viale Branca 36, è scesa dall'auto per aprire il cancello. Alle sue spalle ha sentito un fruscio, si è voltata e ha visto un giovane alto, sui vent'anni, con un giubbotto blu, scappava dopo aver preso dal sedile la borsa con il denaro. Luigina Branca lo ha afferrato mettendosi a gridare, ma il rapinatore, liberatosi con uno strattone, è salito su una Mini con due complici.

Luigi Branca ha dichiarato: «*E' la seconda volta che ci derubano. Un mese fa in un negozio di ricambi per moto che abbiamo a Torino, mentre il commesso era momentaneamente assente, sono sparite trecentomila lire*».

★ Due minorenni, Ornella Meldo, 14 anni, che alloggia nell'albergo «Rebecchino» di via Nizza, e Maria Fortunato, 19 anni, albergo «Alba» di Moncalieri, sono state arrestate per rapina. Verso le 23,30 in corso Massimo d'Azeglio sono salite sull'auto dell'operaio Domenico Bosco, 51 anni, Chieri, via Mazzini 2. Appena messa in marcia la vettura una ha estratto un coltello e l'ha puntato alla gola del Bosco. Costretto a fermarsi in una zona buia ha dovuto consegnare alle ragazze le 20 mila lire che aveva in tasca. Le due sono fuggite ma poco dopo la polizia le ha fermate. Riconosciute, sono finite in carcere.

Il macellaio Michele Pensa e Margherita Riassetto, derubati - Luigina Branca, rapinata

Specchio dei tempi

Si torna a casa con il "magone" - Non c'è pericolo di miracoli in Provveditorato - Visite in farmacia - "Per rabbia alla Mutua sono diventato cieco" - Una minigonna, ogni tanto, non darebbe neanche disagio

Una lettrice ci scrive:

«Ogni mattino ritorniamo a casa dalla spesa col magone in cuore, semplicemente per il motivo che il portamonete è vuoto e le compere minime. Saremmo perciò grate a chi saprà darci una risposta plausibile a quanto ora citeremo. L'altro ieri, al mercato di via Ozuni (tra la via Pianezza e v. Venolengo) visti i prezzi esorbitanti della verdura, optai per un ortaggio da mangiare crudo, mi avvicinai ad una bancarella e domandai il prezzo dei sedani verdi; la venditrice, con modi gentili, rispose che mi faceva un prezzo di favore e mi chiese 200 lire per tre etti (ossia 67 lire l'etto). Un altro banco vendeva le cipolle a lire 350 al kg, un altro ancora a 500 lire quelle bianche piatte.

«Mi allontanai demoralizzata senza comprare, e feci bene, perché poco dopo in un negozio comprai un magnifico sedano della stessa specie, con pochissimo scarto, perché fresco, ben tenuto e non manipolato e lo pagai lire 35 all'etto. Come si spiega una differenza di quasi il cento per cento? I negozi pagano un affitto alto e sono gravati da imposte, sicuramente non paragonabili a quelle delle bancarelle, eppure da un po' di tempo si trovano sui mercati, prezzi davvero scandalosi. Dove sono finite tutte le promesse delle autorità e dei sindacati di bloccare i prezzi e punire gli approfittatori?

«Voglio ancora fare presente che molti commercianti hanno ripreso allegramente a farci pagare la carta al prezzo della merce e infine buttano il pacco sul peso in modo da fare oscillare la lancetta e prima che questa si fermi tirano via il pacco facendoci pagare dai 10 ai 20 grammi in più. Infine molte di noi, non avendo la capacità e il tempo di fare mentalmente il conto dei grammi in più, sovente sono ancora alleggerite di altre lirette». *Milena Ferri*

Una lettrice ci scrive:

«Leggiamo su *La Stampa* del nuovo trattamento economico degli insegnanti connesso con lo stato giuridico. Forse però i lettori non sanno che molti professori (parecchie migliaia) sono tuttora in attesa di ricevere la giusta retribuzione a loro dovuta a norma del DD.LL. del lontano luglio 1970. Per rendersene conto è sufficiente recarsi un giovedì (tra le 11 e le 13) al Provveditorato agli Studi, nell'ufficio che "accatasta" le pratiche dei Professori di ruolo. Pile innumerevoli di domande di ricostruzione della carriera giacciono polverose in attesa di essere esaminate. E questo sarebbe ancora cosa da nulla.

«La risposta al professore che, dopo regolare coda in un angusto corridoio ha la fortuna di essere ricevuto dall'unico impiegato che si occupa di dette pratiche, è la seguente: "Io sono solo, non posso fare miracoli, ho pile di domande che stanno andando in prescrizione, tra qualche anno (sic!) verrà il suo turno".

«Stando così le cose, a quando i nuovi stipendi, se ancora non percepiamo quelli che ci competono dal 1970?». *Segue la firma*

P.S. Sarebbe auspicabile l'esposizione in una delle bacheche del Provveditorato dell'elenco dei professori ancora in attesa ed il numero delle pratiche espletate ogni giorno.

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Ieri in una farmacia uno dei farmacisti misurava la pressione ad un'anziana signora. La signora era in piedi, curva ad una estremità del banco sul cui piano posava l'avambraccio, in mezzo agli altri clienti che la osservavano. Il farmacista armeggiava con uno "sfigmomanometro".

«Io pensavo: che valore può avere una pressione misurata in questo modo? Intanto la signora era in piedi, curva sul banco, in posizione scomoda e quindi con tutti i muscoli in tensione, il che falsa il risultato. Secondariamente il farmacista, non usando il "fonendoscopio", poteva rilevare solamente la pressione massima che, come è a tutti noto, senza il rapporto con il valore della pressione minima, dice ben poco.

«Terzo, il valore della pressione arteriosa (anche se correttamente misurata) va sempre inserito nel contesto del quadro clinico del paziente. Perciò, a mio modo di vedere, almeno due irregolarità: 1) in certo qual modo esercizio abusivo della professione medica; 2) dichiarazione di una pressione inesatta che in pratica non ha nessun valore.

«Un proverbio dice: "Ofelé, fa 'l to mesté"; tradotto liberamente: "Ognuno faccia il suo mestiere"». *Andrea Cesa (Medico in pensione)*

Un lettore ci scrive:

«Giovedì 22 vado alla Mutua di via S. Secondo per prenotarmi dall'oculista. Premetto abito in corso Giambone, sono monoccolo e con appena due gradi di vista; ho l'udito al 20 per cento, quindi non troppo in buone condizioni. Alla mutua mi viene risposto di ritornare il 27 che incominciano le prenotazioni. Il 27 non mancai all'appuntamento, presente alle ore 10 tra una cinquantina di assistiti in coda, prenotavano di già per il 25 o 26 aprile. Tralasciai la prenotazione, mi recai dall'otorino: risposta, ritorni il 29 che apriremo le prenotazioni.

«Non mi sono più tenuto e ho inveito, non contro le infermiere che con pazienza opera fanno il loro lavoro, ma contro il sistema di poco civismo che osserva l'Ente. La gente della coda dice: è ora che ci scappi un buon reclamo. Sono uscito indignato al punto che anche quel poco di vista si appannò per il nervoso.

«Ora domando: a parte la spesa tram, il tempo, le arrabbiature, ma quando i direttori Inam se la prendono in coscienza e girano per le Mutue a vedere come funzionano? E se non fossero in grado di mettere in assetto queste anomalie micidiali, perché non si rivolgono al Ministero della Sanità, a quel grande magazzino di parole, di promesse, a quelle Commissioni ministeriali burocratiche, inerti tutte sorde alle richieste della popolazione italiana?». *Giuseppe Fogliasso*

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio*, digliela anche tu a quei maghi della moda, sarte, produttori, disegnatori: il pantalone per la donna è stupendo, è pratico, esteticamente slancia la gamba, sta bene a qualsiasi età. Scrivi una volta per tutte: "Viva il pantalone, cacciamo la minigonna al fondo dei bauli"». *Maria Croce*

Le "Arti domestiche"

La rassegna del Valentino oggi è aperta dalle 9,30 alle 23

Alle 9 di stamane nella sala «Giulio Cesare» di Torino Esposizioni si svolgerà una tribuna promossa dall'organizzazione «Pal Friuli» sul tema: «*Prospettive di intervento per la risoluzione del problema emigratorio friulano*». E' inoltre previsto un concorso che interesserà i piccoli visitatori della rassegna: indetto dal comitato organizzatore della mostra «Ecco la Spagna», prevede che i bambini delle scuole elementari che invieranno al viceconsolato di Spagna di via Campana 17 a Torino entro le 24 del 19 aprile prossimo un tema che illustri gli aspetti più interessanti del folklore spagnolo, potranno vincere come primo premio una statua in legno di Don Chisciotte, e come secondo quella di Sancho Panza.

Ricordiamo che «Casa 73» resterà aperta fino al 9 aprile dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23 nei giorni feriali, e dalle 9,30 alle 23 il sabato ed i giorni festivi. Biglietti d'ingresso: intero 800 lire, ridotti e Enal 600 lire.

Commemorazione partigiana — Ore 10 al Pian del Lot sarà rievocato il sacrificio dei 27 partigiani fucilati dai nazifascisti.

Tutti i generi di prima necessità stanno subendo fortissimi rincari

Nel trimestre gennaio-marzo: abbigliamento + 3,19 per cento; alimentazione (pasta, riso, carne, polli, pesce) + 3,08 per cento; affitto + 3,56 per cento

Lira fluttuante, caro prezzi per quasi tutti i generi, compresi quelli di più largo consumo. Il risultato, giorno dopo giorno, è un'altra impennata del costo della vita: gli effetti si fanno sentire particolarmente sui bilanci familiari più modesti, esposti alla congiuntura sfavorevole, al deprezzamento della moneta, al processo inflazionistico in atto.

L'assessorato alla statistica ha diramato il bollettino sugli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Torino, relativo al mese di marzo. Preso come base l'anno '70, la commissione comunale ha rilevato uno sbalzo dell'indice da 118,3 per febbraio a 119,2 per marzo, con un aumento di 0,9 punti, pari allo 0,8 per cento.

I rincari maggiori si sono avuti nel settore dell'abbigliamento, dove l'indice è passato da 123,8 in febbraio a 126 in marzo, pari alla differenza assoluta di 2,2 punti, con aumento percentuale dell'1,8 per cento. Quanto ai generi specifici, gli aumenti riguardano biancheria personale confezionata, maglie di lana, calze e fazzoletti di cotone, asciugamani di spugna, lenzuola, filati di lana, cucirini di cotone, calzature di cuoio, cappelli di feltro di pelo, cravatte di seta, ombrelli.

Al secondo posto in graduatoria (ma al primo per importanza) sono gli alimentari: da un indice di 117,8 il settore è passato a 119,1, con una differenza assoluta di più 1,3 punti, in percentuale più 1,1. Hanno subito aumenti: pasta alimentare, riso, carne bovina, carne suina fresca, polli nostrani, prosciutto crudo, pesce conservato e fresco, formaggi stagionati e freschi, olio d'oliva e di semi, lardo, burro, confetture di frutta, cioccolato, caffè tostato, vino, birra e brandy. Rincari hanno subito anche gli ortofrutticoli: bietole verdi da costa, carciofi, carote, cavolfiori, cavoli verze, cicoria catalogna, finocchi, insalata, spinaci, zucchini, patate, arance, mele, pere, banane, fichi secchi, noci. Sono apparsi in ribasso soltanto: uova, margarina, fagioli secchi pregiati, liquori.

Secondo i rilevamenti del Comune risultano in aumento anche gli articoli casalinghi, come posate e pentole in acciaio inossidabile, piatti di terraglia, bicchieri, scope di saggina, lampadine, dentifricio, sapone da bucato, generi di cancelleria.

Gli indici generali dei mesi di gennaio, febbraio e marzo '73 denunciano un aumento complessivo del 2,69 per cento. L'alimentazione è aumentata complessivamente del 3,08 per cento, l'abbigliamento del 3,19, il costo dell'abitazione soltanto nei primi due mesi dell'anno del 3,56 (indice stazionario in marzo). Infine, altri due aumenti percentuali relativi a marzo: elettricità e combustibili 0,2; beni e servizi vari 0,3.

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	7	0	5.684.000
11	109	4	273.800
10	1366	63	21.800

Il monte premi è di 90.486.329

La colonna vincente risulta: 1 2 X - 2 1 X - 1 X X - 2 2 X

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 13) — **Officine:** v. Bardonecchia 160 (72.34.38); v. N. Barberis 1/C (21.34.80); v. Barbaresco n. 3-5 (67.05.09); v. Giachino 70 (29.04.89); v. Chiesa della Salute 57 (21.67.06). **Elettrauto:** via Piazzi 26 (50.28.05); c. Lombardia 127 (73.76.32); c. Casale 73 (87.48.06).

Estrazioni del Lotto

(Sabato 31 marzo '73 - N. 14)

Bari	17	20	18	3	77
Cagliari	65	28	67	12	68
Firenze	39	24	3	74	59
Genova	85	22	83	64	84
Milano	28	15	1	21	82
Napoli	59	75	65	26	66
Palermo	16	23	32	6	18
Roma	38	59	90	7	11
Torino	59	27	77	23	5
Venezia	78	83	38	38	14

Nuova verifica della volontà del psi di fare la giunta di Centro Sinistra

Chiesta dalla corrente ferriana del psdi - "In caso negativo, per non lasciare la città senza amministrazione, si faccia al più presto quella di Centro"

La crisi al Comune di Torino è a un punto fermo. Da un lato l'adesione, in sede nazionale, dei quattro partiti del Centro Sinistra all'invito di riprendere le trattative a Roma; dall'altra il diniego in sede locale, confermato l'altra sera durante la riunione delle direzioni provinciale e cittadina della dc. Non è stato diffuso alcun comunicato ufficiale delle direzioni, che però hanno ripetuto la validità dell'impegno per una Giunta centrista, in conformità alla dichiarazione rilasciata nello stesso giorno dal gruppo di Iniziativa Popolare. Solo la corrente Forza Nuove, di minoranza, ha replicato: «*La dichiarazione rilasciata da Calleri ha svuotato di ogni significato la riunione delle direzioni cittadina e provinciale, ponendo gli organi del partito di fronte al fatto compiuto. Tale dichiarazione rende ancora più incerto l'esito dell'intervento delle segreterie nazionali dei partiti di Centro Sinistra. Di questi fatti negativi, lasciamo piena responsabilità alla maggioranza*».

Non resta che attendere la seduta del Consiglio comunale, convocato per mercoledì 4 aprile, con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco, dei 14 assessori effettivi e dei 4 supplenti. Un gruppo di socialdemocratici aderenti alla corrente dell'on. Ferri, membri del comitato direttivo della federazione torinese (Alabiso, Barbieri, Battistella, Caponnetto, Chiampo, Maggio, Nappi, Panzini, Poet, Torregiani e Trogolo), ha inviato una lettera al segretario nazionale on. Orlandi e al vice segretario on. Longo, al responsabile per gli enti locali Orsello e al segretario provinciale Craveri, in merito all'invito dello stesso Orsello a riprendere le trattative per il Centro Sinistra.

La lettera ricorda come il comitato direttivo giunse «*alla decisione di aderire alla formazione di una Giunta comprendente la partecipazione del pli, data la esigenza prioritaria e indilazionabile di garantire la continuità amministrativa, e la constatata indisponibilità del psi a proseguire la collaborazione di Centro Sinistra, che pure era stata auspicata dai sottoscritti*». Dopo avere affermato che tale decisione era dovuta anche alla necessità di evitare il commissario, i firmatari proseguono: «*Mentre riconfermiamo la validità delle ragioni contingenti che hanno indotto il comitato direttivo della federazione alla precedente deliberazione, chiediamo che nella riunione del comitato già fissata per lunedì 2 aprile venga verificata, alla presenza del compagno Orsello, l'esistenza di eventuali modifiche di atteggiamento da parte del psi, e in difetto si arrivi senza indugio alla riconferma della linea politica in precedenza assunta per la soluzione della crisi*». Sarà difficile, tuttavia, che Orsello partecipi alla riunione del comitato torinese, perché domani dovrà intervenire a quella della direzione nazionale.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

v. Stradella 196; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Fréjus 41; c. Trapani 150; c. Lanzo 98; c. Cadore 19; v. Tenda 7; v. Garzigliana 1; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50-A; c. Sommeiller 9; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. P. Cossa 106; v. Sacchi 46; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 391 bis; c. Siracusa 198; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 187-A; v. Sesia 1; v. Bertholet 10; v. Nizza 108.

"POLIZIA ARRESTA, GIUDICE SCARCERA„

Lettere sulla criminalità e sul sistema delle carceri

Dopo la tragedia dei banditi e delle donne ostaggio morti a Vicenza abbiamo ricevuto centinaia di lettere - Ne pubblichiamo uno stralcio a distanza di tempo - Problemi da discutere in un sereno, costruttivo dibattito: l'amministrazione della giustizia, difesa e tutela dei cittadini, esemplarità delle pene, ricupero dei delinquenti

«Oggi c'è la libertà di uccidere, ricattare, ribellarsi alla forza pubblica, proteggere le prostitute, liberare i ladri. E intanto le stelle stanno a guardare». «I ministri e i magistrati ci dicano come deve comportarsi la polizia in casi come quelli accaduti a Vicenza. Favorire la fuga dei banditi, oppure cercare di prenderli, nel caso estremo abbatterli, anche se questo può costare la vita agli ostaggi?». «In Italia si difende il delinquente e non la persona onesta». «Non serve a nulla che carabinieri e polizia arrestino i criminali, se poi, con i più impensati motivi, questi sono rimessi in libertà». «Quanto tempo sarebbero stati in prigione i tre banditi di Vicenza se fossero morte solo le due donne ostaggio e vittime?». «Vogliamo il patibolo in piazza Castello: se non lo fate, ci armiamo e ci faremo giustizia».

Queste sono alcune fra le voci che i cittadini ci hanno fatto sentire per giorni e giorni, a *La Stampa* in centinaia di lettere, dopo la tragedia di Vicenza: i banditi che riescono a fuggire sotto gli occhi della polizia e si schiantano con gli ostaggi contro un albero, cinque morti. Sdegno, sbigottimento, paura. L'accusa più comune: non si fa nulla o ben poco per contenere il dilagare della delinquenza. Ma tutti i più scottanti problemi del momento sono affrontati in queste lettere: la debolezza delle leggi e delle pene, l'arcaico e insufficiente sistema carcerario, la responsabilità del magistrato e della polizia di fronte al dilemma se usare o no le armi; infine l'assurda, tenace richiesta di ripristinare la pena di morte.

Un lettore scrive: *«I procuratori della Repubblica esprimono il pensiero dei cittadini, dal momento che rappresentano la pubblica accusa, e chiedono una giusta condanna a quattro, cinque, dieci anni di carcere. Ma poi ci sono le attenuanti, e i quattro, cinque, dieci anni di carcere diventano quattro, cinque, dieci mesi o poco più. In tal modo continueremo ad avere una società inquinata dai delinquenti che escono e tornano nel loro ambiente perché non si fa nulla nemmeno per ricuperarli. Il fatto di Vicenza (le due ragazze ostaggio e i tre rapinatori morti) lo dimostra: dei 4 banditi, tre erano già stati condannati e uno era uscito da pochi giorni dal carcere».*

Un operatore postale scrive: *«Quando esco di casa al mattino, mi faccio il segno della croce e penso: "Toccherà a me oggi?" Possibile che si debba tremare dietro agli sportelli alla sola vista di un giovane che entra in ufficio con intenzioni del tutto innocue?»* Una ragazza che si definisce *«moderna ed emancipata»* osserva: *«Di giorno lavoro e la sera studio, sono aperta a tutte le innovazioni. Sono favorevole all'uso della pillola, al divorzio, alla legalizzazione dell'aborto, compatisco chi fa uso della droga, ma sono drastica nel giudicare ogni forma di delinquenza, che oggi uccide senza pietà e con la massima tranquillità perché è certa di riuscire quasi sempre a svignarsela. La prigione è diventata una temporanea villeggiatura a spese dello Stato».*

Accanto alle critiche, i suggerimenti per [illegible] alle più vistose falle dell'organismo carcerario. *«Non bisogna mettere insieme, in prigione —* [illegible] *un lettore — il poveraccio che ha rubato un paio di scarpe e il rapinatore. Per quest'ultimo si dovrebbero istituire carceri di emergenza, dove i detenuti avrebbero modo di redimersi, imparare a lavorare o veder fiaccata da una imparziale giusta severità, la loro carica delinquenziale».*

Dieci studentesse, tra i 15 e i 17 anni, dopo aver constatato che Torino è la città che supera ogni record in materia di criminalità, suggeriscono: *«Lavori forzati sì, se sono necessari, ma anche l'insegnamento di un mestiere, una rieducazione, un'assistenza morale per favorire il reinserimento dei recuperabili nella società».* E sul *«tutto esaurito negli stabilimenti penali»*, ecco per dovere di cronaca, la soluzione piuttosto semplicistica di una lettrice: *«Ci vuol tanto a spedire tutta questa gente nei loro paesi di origine?».*

Libertà provvisoria, scarcerazione per decorrenza dei termini, la cosiddetta «legge Valpreda», il gioco delle attenuanti, dei condoni, delle amnistie. Un cittadino si domanda: *«Non se ne sono ancora accorti i magistrati e i giudici popolari che la clemenza in certe situazioni non serve a niente? Le leggi sono miti, la severità è scomparsa dai tribunali. Con quale risultato?»* E un altro: *«Ho letto la notizia e sono rimasto sbalordito: un giovane di 30 anni, con 15 rapine sulle spalle, è tuttora libero. Se il ragionamento non fa una grinza dal punto di vista giuridico, dal punto di vista umano è inammissibile».*

La polizia, quando assiste al consumarsi di un reato (esempio tipico, i rapinatori asserragliati nella banca con gli ostaggi) può o deve sparare? E' un interrogativo al quale è facile dare risposte superficiali, magari suggerite da impulsi emotivi. Invece è necessario un sereno ed obiettivo ragionamento.

Nelle lettere si può anche leggere: *«C'è qualche incosciente che pensa di sopprimere l'ergastolo: facciamola finita con le solite lagrime di coccodrillo, mettiamo fine al dilagare del banditismo con qualunque mezzo».* E si arriva alla proposta: *«Sparare a vista contro ogni rapinatore armato, addestrare un buon plotone di tiratori scelti».*

Oppure: *«Oggi è avvenuta una ennesima rapina nelle Poste. Ma se proprio non vi è alcuna iniziativa per frenare la delinquenza, si permetta almeno ai cittadini di armarsi e difendersi da soli».*

Di qui a invocare la pena di morte il passo è breve. Le lettere, sull'argomento, sono tante, troppe. Un lettore scrive da Buenos Aires: *«Leggo ogni giorno della recrudescenza di criminalità nella mia povera Italia. Spero un giorno di aprire il giornale e leggervi: i banditi, catturati dopo la rapina, sono stati giustiziati sul posto».* Una lettrice ci ha spedito un ritaglio de *La Stampa* con la cronaca di una pensionata bolognese seviziata a colpi di forbice, legata e imbavagliata da tre ragazzi. Commento: *«Bisogna ammazzarli tutti e tre, per direttissima».*

Abbiamo già respinto simili affermazioni, pur comprendendo lo stato d'animo di chi le ha scritte. La pena di morte, la polizia che spara all'impazzata (sia pur contro delinquenti colti sul fatto) non sono degne di una società civile.

«Le leggi ci sono — ci ha detto un magistrato —, ma sono applicate male e non solo per inettitudine dei giudici, ma per le ideologie politiche che troppo spesso finiscono per soffocare lo spirito della giustizia. Le carceri sono in uno stato di penoso abbandono. La polizia giudiziaria vive in una specie di limbo con funzioni e compiti imprecisati».

Queste le premesse, sulle quali sarebbe opportuno invitare politici, magistrati, uomini di legge e cittadini a un sereno, costruttivo dibattito.

Sergio Ronchetti

"Realizzate un'unica opera assistenziale per i più infelici„

Trecentododici proposte su come spendere i quaranta milioni regalati da un anonimo

I suggerimenti a "Specchio dei tempi" tracciano un disegno della sensibilità umana verso i problemi sociali più gravi - Proposte di aiuto per vecchi soli e infermi; bambini spastici e subnormali; giovani costretti all'inattività dalle malattie; ospedali poveri; minorenni traviati - Un mare di necessità; nemmeno 40 miliardi basterebbero per tutto

Martedì un anonimo ha offerto 40 milioni a «Specchio dei tempi». Mercoledì abbiamo chiesto ai lettori un'indicazione per impiegare la grossa somma nel modo migliore e rispettando la volontà del donatore: «Vorrei che fosse spesa per realizzare un'unica opera assistenziale a favore dei più infelici». Ieri le proposte giunte alla rubrica avevano raggiunto la cifra di 312. Una mappa eloquente della sensibilità umana verso i problemi più gravi e gli interrogativi sociali più angosciosi.

Abbiamo diviso le lettere in gruppi. Centoventidue riguardano i suggerimenti a beneficio degli anziani: *«Dedicherei la somma per iniziare la costruzione di un cronicario; i vecchi soli e infermi nei pensionati non li vogliono; e negli ospedali nemmeno se sono inguaribili».* *«Come anziano proporrei di spendere i 40 milioni per consentire a marito e moglie anziani di trascorrere insieme gli ultimi giorni della vita in pace e in serenità».* *«Chi più infelice del vecchio bisognoso e solo?».* *«Per le persone anziane, specie se non più autosufficienti, manca ogni confortevole rifugio».* Una suora: *«Stiamo ampliando la nostra casa per "nonni". Non abbiamo intenti speculativi, né conti in banca. Solo richieste e segnalazioni d'infiniti bisogni».*

La proposta per gli «impediti» o gli «handicappati» come si definiscono normalmente gli spastici, superano il centinaio o sono le più numerose. C'è la lettrice di Mestre che vorrebbe *«l'istituzione di un fondo che serva ai genitori degli spastici per andare e venire tre volte l'anno da una clinica di Filadelfia»* dove pare si facciano miracoli. E c'è la Compagnia di S. Vincenzo che suggerisce, *«in attesa di corsi di addestramento, qualificazione e riqualificazione professionale degli invalidi privi di parenti o da loro rifiutati, di far sorgere anche a Torino una Casa-Famiglia, sul tipo di quelle già realizzate in altre quattro città».*

Hanno scritto mamme di bimbi spastici: *«Date modo a tutti i nostri bambini e ai nostri ragazzi di trovare palestre e piscine che siano soprattutto per loro (anche se aperte ad altri); le istituzioni che ci sono non bastano».* E anche: *«E' un brutto vivere quello delle associazioni per gli spastici, sempre costrette a mendicare aiuti che non arrivano. Se avessero i milioni di Specchio dei tempi, potrebbero istituire laboratori e provvedersi di tutte le fisioterapiste necessarie».*

Poi c'è il dolente capitolo dei subnormali. L'Associazione che raggruppa le famiglie di questi bimbi infelici dovrebbe essere sostenuta nell'opera che ha intrapreso (Villaggio del subnormale, micro-comunità per handicappati adulti, servizi sociali, di consulenza medico-psicologica ecc.) per tamponare le gravi lacune di una assistenza *«che non si limiti alla custodia, più o meno diseducativa, ma si concentri sul recupero, sulla riabilitazione, sull'educazione dei subnormali».*

Altri suggerimenti, a decine: *«Il Centro tutela minorile di via Massena rischia di chiudere per mancanza di fondi. Perché non cercare di rimettere in piedi un'opera preziosa e insostituibile senza la quale la situazione dei minori, già tanto grave, diverrebbe disperata? L'aiuto è urgente, improrogabile».* E perché non aiutare il «Gruppo Abele»? *«E' una organizzazione che opera da qualche anno nel settore della delinquenza minorile cercando di mettere in pratica una vita improntata a valori più umani».*

Il generoso donatore ha raccomandato un'opera «unica». Ma qualcuno *«suggerisce umilmente di modificare un pochino questa scelta. Negli ospedali, negli ospizi vegeta tristemente chi non è assistito da nessuno. Perché non costituire un fondo a cui attingere per il tabacco del vecchio abbandonato; per le caramelle della cameriera artritica che tutta l'esistenza ha servito e ora si spegne in solitudine?».* Migliaia di persone e di necessità tra cui suddividere 40 milioni; migliaia di cose da fare: *«Attrezzate le ambulanze». «Date gli autorespiratori agli ospedali più poveri». «Comprate altri reni artificiali». «Regalate una radiolina a tutti i montanari di tutta Italia e un televisore ai loro luoghi di ritrovo».*

Non 40 milioni, ma 40 miliardi bisognerebbe avere. E ancora non si sarebbe risolto tutto.

g. p.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte giunte al Fondo di solidarietà «Specchio dei tempi» tra il 27 febbraio e il 20 marzo (totale lire 14.397.700).

A. C. C., alla cara memoria di mio marito, 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga la nostra famiglia - P. Moncalieri, 5000; Per grazia ricevuta dalla Madonna di Lourdes - N. P., 5000; Marina e Daniela, 5000; N. N., 3000.

In memoria di Angelo Castagneri - Amici e conoscenti, 150.500; In memoria di Armando Brasso - La sorella con la famiglia per un bimbo ammalato, 40.000; Ricordando la Mamma della Sig. Porino - Condomini Via [illegible] 110-113 e Soci Coop. CA-TE-TO, 30.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti, 30.000; Tarello Rita per i bambini bisognosi - da Viverone, 10.000; Per onorare la memoria dei nostri morti - Famiglia A. Stefanoni, 15.000; N. N., 10.000; Farulli Enea - Imperia, 10.000.

S. E. per una promessa a Papa Giovanni XXIII, 5000; Alessandra Contorni - Lecco, 5000; N. N., 5000; N. N., 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; Per una persona bisognosa in memoria del [illegible] - M. S., 5000; Per i bambini bisognosi - N. N., Gaglianico (Vc), 3000; Lascala Monica - Erma, 1000.

S. Romedio - Imperia, 50.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Bettini Rinaldo, 30.000; Proprietari e Inquilini di Via Le Chiuse 45 ricordando Teresa e Giuseppina Fabbri, 25.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - N. N., 25.000; Per i bimbi in memoria di M. e P. Marucco, 20.000; In memoria della Signora Elvira Bertolino - Cognati e nipoti, 20 mila.

Adele e Rita - Asti, 10.000; A. P. V. in memoria di Papa Giovanni XXIII per i più bisognosi, 10.000; In nome di S. Antonio - Antonia M., 6000; N. N., 5000; Rina, 5000; Tilde Girone per una donna anziana in onore di Papa Giovanni XXIII, 5000.

Tilde Girone per i bimbi bisognosi in onore di Papa Giovanni XXIII, 5000; N. N., 5000; Ricordando i miei defunti - Clara P., 5000; G. Ghia, 5000; Per ringraziamento Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - A. R., Pinerolo, 5000.

In memoria di Erminia Nigra Cavaliero e di Gianusso Giacomo - I Colleghi del figli Cesare e Giovanni, 16.000; N. N., 15.000; In memoria dei miei cari morti - Alice, 15.000; Katia Cavallo - Asti, 15.000; Una crumira della Michelin, 10.000; Oscarbini, 10.000; Per chi soffre in nome di «Gesù Nazzareno» - Maria, 10 mila; In memoria di Nonno Enzo, 10.000; R. N. T., 10.000; N. N., 10.000.

N. N. Asti, in onore di Papa Giovanni XXIII, 5000; Per venerare la memoria di Papa Giovanni XXIII - Arsalice, 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - C. G., Alessandria, 5000; Paola e Barbara, 5000.

(continua)

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito alla signora Domenica Giraudi, assessore anziano al Comune di Carmagnola, l'onorificenza di commendatore dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana». Amici ed estimatori si felicitano con la neo commendatore, lieti che l'alta onorifica distinzione venga opportunamente a premiare l'intelligente, intensa ed apprezzata attività svolta dalla signora Giraudi nel delicato settore dell'assistenza in seno alla civica amministrazione di Carmagnola.

Sorpresa della polizia ieri nel centro dei traffici illegali della città

Cento agenti setacciano Porta Palazzo: nella rete ricercati, contrabbandieri e una bisca clandestina

In una "toilette" scoperto un uomo che la polizia ritiene uno dei "boss" del commercio di armi - Sequestrati radio, mangianastri, sigarette - Poco lontano, la casa da gioco protetta da una lastra d'acciaio, "roulettes" murate con cemento a presa rapida

Dopo tre giorni di ricerche un padre ritrova la figlia quattordicenne "rapita„

Cento agenti di polizia diretti dal dirigente la Criminalpol, dottor Montesano, e dal capo della «Mobile», dottor Falzone, hanno setacciato ieri sera la zona di Porta Palazzo e del mercato del Balôn, dove prosperano il contrabbando, il mercato clandestino delle armi, i traffici illeciti e le bische. Nel corso della retata, che si è iniziata verso le 18 e si è conclusa verso le 21, è stata scoperta una bisca, cinque pregiudicati sono stati arrestati e una ventina di contrabbandieri sono stati portati in questura.

Durante una perquisizione in un bar di piazza della Repubblica angolo via Priocca i marescialli Pisacreta e Gianattasio hanno visto un individuo barricarsi nella toilette. La porta è stata sfondata, l'uomo è stato snidato. Gli agenti lo hanno riconosciuto per un noto pregiudicato, Nicola Cocomazzi, 28 anni, che secondo la polizia sarebbe uno dei «boss» che controllano il mercato clandestino delle armi. Si era allontanato dal soggiorno obbligato di Masciano in provincia di Perugia. Sul pavimento della toilette è stata trovata una rivoltella calibro 7,65 che l'uomo tentava affannosamente di smontare. Cocomazzi è stato arrestato e portato alle «Nuove».

Nel frattempo altre squadre di agenti con i commissari Balestriari e Vinci hanno controllato alcuni bar e bancarelle abusive. Quattro persone sono finite in carcere: Angelo Luci, 24 anni, colpito da ordine di carcerazione per un residuo di pena di 7 mesi; Giuseppe Butera, 19 anni, colpito da ordine di cattura per furto; Pietro Clemanti, 28 anni, che deve scontare 7 mesi di prigione, e Benito C[illegible], che deve scontare 2 mesi di carcere ed 1 anno di casa di lavoro. Sono stati sequestrate 18 autoradio e 400 bobine per mangianastri rubati, e 300 stecche di sigarette estere di contrabbando. Venti contrabbandieri sono stati fermati, i non residenti a Torino sono stati rimpatriati ai paesi d'origine.

La bisca è stata scoperta poco lontano da Porta Palazzo, in un alloggio di corso San Maurizio n. 34. L'affittuario, Girolamo Rabito, 45 anni, è stato denunciato per conduzione ed istituzione di casa da gioco clandestina, i clienti, una trentina, per la loro partecipazione.

Da alcune settimane la polizia aveva notato uno strano movimento di uomini e donne che entravano ed uscivano a tutte le ore da un alloggio al primo piano. Il dott. Falzone, capo della Mobile, ha deciso di compiere una sorpresa. Ottenuto il mandato di perquisizione dal sostituto procuratore della Repubblica, gli agenti si sono presentati alle 19,30 davanti alla porta. Hanno suonato e bussato più volte: nulla. Si è dovuta sfondare ma anche così nessuno è potuto entrare. Dietro al primo battente in legno c'era infatti una spessa lastra in acciaio.

Solo dopo qualche minuto l'uscio è stato aperto. Nelle tre stanze, arredate con gusto, c'erano circa trenta persone. «Siamo tra amici per una festicciola», hanno detto. Non si vedevano tavoli verdi, né «fiches», né carte. Solo un minuzioso controllo ha permesso di scoprire nel bagno, dietro la vasca, uno strato di cemento a presa rapida appena steso. Con un piccone è stato sfondato: in un profondo buco c'erano roulettes, fiches, rastrelli, tappeti verdi. Quanto bastava per portare tutti in Questura.

★ Per tre giorni e tre notti il padre di un'adolescente di 14 anni, «rapita» giovedì scorso, l'ha cercata girando i bassifondi della città. Dice: *«Ho chiesto l'aiuto di tutti, alla sera dei barboni che incontravo per strada, dei ragazzi che uscivano dai locali notturni, dei passanti sotto i portici del centro».* Ieri pomeriggio, finalmente, è riuscito a scoprire dove era nascosta. Allora ha telefonato alla questura, chiedendo l'aiuto e l'intervento della polizia femminile. Il giovane con cui era fuggita la ragazza è stato arrestato: la polizia lo ricercava da qualche mese per un ordine di carcerazione.

La giovane si chiama Paola P., abita in un quartiere della periferia torinese. Dice il padre, Angelo: *«Una ragazza allegra, sempre pronta a ridere. Non ci aveva mai dato preoccupazioni. Giovedì pomeriggio è uscita di casa, dicendomi che doveva raggiungere per pochi minuti un'amica. Da allora non l'ho più vista».*

L'uomo, che lavora come autista presso una ditta cittadina, ha preso una rapida decisione la stessa notte: *«Non debbo far altro che andare a cercarla, mi son detto. Paola certamente ha bisogno di me. Ma non sapevo dove cominciare».*

La stessa notte è andato in casa di alcune amiche, compagne di scuola. Ha così saputo che la sua figliola da qualche tempo si incontrava con un ragazzo, più grande di lei di cinque o sei anni. Ma chi era? Nessuno lo sapeva con precisione: *«Si chiama Antonio»*, gli hanno detto semplicemente e gli hanno fatto una descrizione sommaria: *«Alto, capelli lunghi, veste spesso in modo vistoso».* Poche tracce, pochi elementi, coi quali Angelo P. è riuscito però a trovare la pista giusta.

Una pista che lo ha portato ieri pomeriggio in via Soana 37. Qualcuno gli ha detto di avere visto da due o tre giorni una ragazzina. *«Ho capito che era la mia Paola e allora ho telefonato in questura»*, aggiunge l'autista. Sul posto si sono portate la dottoressa Maini e due assistenti, Palzone e Fernando. La ragazza era in compagnia di Antonio Torre, 21 anni, via Balangero 23. *«Mi ha seguito volontariamente, non l'ho rapita»*, ha subito detto il giovane. Era, come detto, ricercato per guida senza patente e porto abusivo di pistola. E' così finito in carcere. Paola, invece, è tornata a casa. *«Perché sei scappata, cosa ti abbiamo fatto?»*, le ha chiesto il padre. E' scoppiata a piangere.

Agenti della Squadra Mobile e della Criminalpol durante il controllo a Porta Palazzo - Antonio Torre, portato alle Nuove

In corteo 2000 donne: "Siamo stanche di essere cittadini di seconda classe„

Sono sfilate per le vie del centro: "Nei momenti di crisi, siamo le prime a essere emarginate. Buone soltanto per i fornelli: ora basta"

Il corteo delle femministe sfila in via Roma: «Chiediamo la parità di diritti»

Negli ultimi dieci anni, circa un milione e mezzo di donne italiane ha perso il posto di lavoro. In Piemonte, migliaia di operaie e impiegate sono disoccupate per la chiusura e la crisi di fabbriche (Leumann, Fairi, Vallesusa, Magnadyne ecc.) o per la «ristrutturazione» delle aziende (Montedison, Chatillon). Nei momenti di crisi economica, le donne sono le prime ad essere sospese o licenziate. Cacciate dalla fabbrica o dai campi sono costrette a riprendere quel posto che, secondo la logica dell'attuale società, è «congeniale» alla donna: accanto ai fornelli, alla culla, al letto dell'anziano o del malato.

Non tutte accettano o subiscono tale ruolo. Fra le «contestatrici», le piemontesi sono all'avanguardia e l'hanno dimostrato ieri riunendosi a Torino e sfilando in corteo per il centro cittadino. Duemila persone, presente anche una rappresentanza di uomini) si sono ritrovate al termine della sfilata, in piazza Carlo Alberto per puntualizzare gli scopi della manifestazione organizzata dall'Unione donne italiane.

Relatrici, l'on. Magnani-Noya e la senatrice Giglia Tedesco. *«Non vogliamo essere cittadini di seconda categoria — hanno detto — basta con lo sfruttamento, col lavoro "nero", con l'emarginazione dalla vita sociale. La nostra battaglia comprende: lotta al fascismo, piena occupazione femminile, riforma del diritto di famiglia, sviluppo dei servizi sociali».*

Lo sport, servizio sociale nei piani della Provincia

Si costituiranno unità territoriali che diventeranno centri di vita comunitaria - Un convegno sabato

Sport come servizio sociale e non come competizione agonistica: questo il programma che la provincia di Torino intende svolgere quest'anno e per il quale si terrà sabato un convegno. In primo piano l'istituzione delle unità sportive territoriali, punto di partenza anche per la soluzione di un problema che si pone in modo sempre più pressante: il tempo libero.

Se in città le attrezzature sono insufficienti e lontane da qualsiasi razionale politica di piano, in provincia le cose vanno anche peggio. La palestra, la piscina, il campo d'atletica per molti comuni sono un sogno irraggiungibile. Neppure le scuole dell'obbligo si sottraggono a questa carenza: troppo spesso la ginnastica prevista dai programmi viene fatta, quando è bel tempo, nel prato di fianco alla scuola o nel cortile, senza le attrezzature necessarie.

Dice l'assessore Stucchi: *«Le unità territoriali prevedono una serie di programmi diretti ed indiretti che possono fare di esse il centro di una comunità a cui dare elementi di sicurezza sociale (il termine è inteso in questo caso sia dal punto di vista psicologico sia dal punto di vista concreto) e risolvere gravi situazioni, ponendosi come attrezzatura al servizio della medicina, della psicologia e della cultura».*

Un centro sportivo organizzato razionalmente senza i soli fini agonistici può essere un valido aiuto nella risoluzione di problemi di medicina preventiva (le malformazioni scheletriche tanto comuni nelle nostre vallate alpine), di problemi di socializzazione con la possibilità di divenire punto di incontro legato, quindi, anche ad intenti culturali.

Secondo l'assessore Stucchi, nella parte preliminare dello studio dell'Ires sul piano di sviluppo, lo sport non viene evidenziato in modo sufficiente. Le strutture sono carenti ma oggi non è neppure possibile avere un quadro globale della situazione per programmare interventi. Un censimento delle attrezzature sportive venne compiuto nel '68 ed ora se ne sta facendo uno nuovo: 160 dei 323 comuni della Provincia hanno già risposto al questionario apposito dell'assessorato allo sport. Frattanto l'ufficio tecnico sta preparando dei progetti standard di impianti sportivi. E' stata chiesta la collaborazione dell'assessorato all'Istruzione e numerosi gruppi di studio sono al lavoro. Fra le iniziative vi è anche quella di creare centri per anziani in cui l'attività sportiva è intesa come «recupero fisioterapico».

Nel corso del convegno in programma per sabato prossimo e al quale parteciperanno gli assessori allo sport dei comuni della Provincia verrà anche illustrata una proposta di legge che sarà presentata alla Regione. In essa la Provincia viene indicata come l'ente coordinatore e programmatore delle attività sportive; inoltre si chiede la trasformazione delle spese per questo settore da facoltative a obbligatorie.

SPETTACOLI MOSTRE VARIETÀ

Le manifestazioni

Spettacoli di flamenco — Martedì sera al Carignano andrà in scena uno spettacolo di flamenco con El Camborio e il suo balletto. In programma, canti, balli ed esecuzioni di brani del folclore gitano e popolare spagnolo. Le repliche proseguiranno fino a domenica 8 aprile.

La fame nel mondo — Domani alle 18,30, presso la sede della Sicl, via Lagrange 20, il dr. Marcello Candia, fondatore dell'ospedale Scuola di Ss. Camillo e Luigi a Macapà (Brasile) parlerà sul tema: « L'ospedale di Macapà alle foci del Rio delle Amazzoni ». La conferenza che inaugura un ciclo sulla fame nel mondo, è promossa dagli Amici dell'Oxfam.

Biblioteca filosofica — Domani alle 17, nell'aula magna del Palazzo universitario di via Po 17, il prof. Maurizio Cranston, della « London School of Economics and Political Science », terrà una conferenza sul tema: « Esistenzialismo e marxismo: riflessioni su la filosofia politica di Sartre ».

Sicl — Domani alle 17, in via Lagrange, il prof. L. Prasad Mishra, dell'Università di Venezia, parlerà sul tema: « Prospettive politiche dell'India moderna ». La conferenza è promossa in collaborazione con l'Istituto di Indologia della Università di Torino.

Unione Culturale — Domani alle 21, in via Cesare Battisti 4b, si terrà la 5ª lezione del corso su: La storia del partito comunista italiano a Torino. Il tema della lezione sarà: « La ripresa e la battaglia contro il neocapitalismo (1955-1966) ». Relatore il prof. Grant Amyot, dell'Università di Reeding. Testimoni: Lucio Libertini, il sen. Ugo Pecchioli e Alberto Tridente, segretario della Fim-Cisl di Torino.

Pro Cultura — Domani alle 17, nella sala di via Cernaia 11, il dott. Elio Nicolardi docente di Politica ed Economia del Turismo all'università Bocconi di Milano, parlerà su: « Il Reno, fiume delle nazioni ». La conferenza sarà corredata da proiezioni.

Serata di alpinismo — Martedì alle 21,15 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, serata sul tema: « Mondi da scoprire ». Interviste di Emanuele Cassarà e di Carlo Moriondo con: Giorgio Bertone (Courmayeur), la guida che ha scalato recentemente con René Desmaison, per la prima volta in inverno, la direttissima della parete nord delle Grandes Jorasses e Beppe Tenti, che presenta le sue spedizioni alpinistiche in tutto il mondo. Carlo Moriondo proietterà diapositive a colori su « Sahara » e « Perù, regno degli Incas ».

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 15,30 e 21,15 Alberto Lupo, Valeria Valeri in « Alpha Beta » di E. A. Whitehead. Regia di Enrico Maria Salerno. Vietato minori anni 18. Biglietti v. Roma 49, telefono 544.562. Ultime 2 recite.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 15,30 « Cuore di cane » di Bulgakov. Compagnia Teatro Belli con Antonio Salines. Quinto spettacolo della Rassegna. Prenot. v. Rossini 8, t. 879.342-43 e La Stampa, v. Roma, tel. 535.113. Ultima recita.
TEATRO STABILE: all'Alfieri, ore 15,30 anteprima per abbonati di « Ettore Fieramosca » di Trionfo-Conte da Massimo d'Azeglio. Regia di Aldo Trionfo con Gianni Garko. Spettacolo in abbonamento vincolato al tagliando n. 3. Prenotazioni v. Rossini 8, telefono 879.342-43 e Teatro Alfieri, telefono 535.440. Il 2, 3 e 4 aprile riposo. Le repliche riprenderanno normalmente il 5 aprile.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Rambi », bigl. cassa teatro ore 10-12. Ult. recita.
TEATRO REGIO: Stagione lirica aprile-maggio 1973. Abbonamenti biglietteria p.za Castello, tel. 548.000 (Turno C diurno, esaurito).
ANTICA DOLCERIA BARATTI: questa sera ore 21,15 « Ij fieuj 'd Giandôja » con Luisella Guidetti, Beppe 'd Muncalè, Fulvio Bava, Thea Bozzola. Prenotazioni 511.481 - 690.467.

SWING CLUB (v. Botero 15, 535.792): jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: da oggi « Orientale sexy show » con Tokio Cats, Tushiro Shan, Rita Cadillac. Viet. 18. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

TEATRO NUOVO
4-5 aprile, ore 21
Complesso MANSUDEY di PYONYANG
Canti e danze della
COREA
Prevendita:
Teatro Nuovo - To-Esposizioni da lunedì ore 17-19; 20,30-22
La Stampa - Via Roma 80
Teatro Stabile - V. Rossini 8
Informazioni e prenotazioni: presso ARCI - P. Carlina 15 Telef. 877.529

CARIGNANO - Oggi 15,30 e 21,15
A. LUPO - V. VALERI
in *« Alpha Beta »*
Regia di E. M. SALERNO
ULTIME 2 RECITE
Rid. Enal e Piccola Ribalta
Biglietti: v. Roma 49, tel. 544.562

CARIGNANO - Da martedì
EL CAMBORIO
e il suo balletto spagnolo
ANTOLOGIA DEL FLAMENCO
Rid. Abbonati Teatro Carignano
Biglietti: v. Roma 49, tel. 544.562

ANTICA DOLCERIA BARATTI
Questa sera, ore 21,15
Ij fieuj 'd Giandôja
Luisella GUIDETTI — Beppe 'D MUNCALE'
Prenotazioni t. 511.481 - 690.467

Nuovo Teatro ALCIONE
Da oggi
Orientale sexy show
con **TOKIO CATS**
(Le gattine di Tokio)
TUSHIRO SHAN
e la partecipazione straordinaria di
Rita Cadillac
Presenta
GIANNI LIBONI

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 16-21.
AL FLORIDA (p.za Solferino, 542.832): 16-21 I Paladini, canta Denise.
ARLECCHINO: 16-21 Luigino.
BELLE ARTI: 16-21 ballo liscio.
CASTELLINO: 16-21 orch. Lucy.
CLUB 84: 16-21 orch. Bruno Chicco.
CIRCUS CLUB (v. Avet 3, t. 481.748): ore 16-21.
DU PARC: 16-21 orch. Bevione.
EDEN: 16-21 Boccaccio 71.
FARO: 16-21 I Nuovi Uomini.
FORTINO: ore 16 gara ballo liscio ore 21 Mi' Accordi.
GARDEN (cap. 52 sbarr. t. 655.859): ore 16-21 The Bats.
GAUDIO DANZE: 16-21 I Musici.
GAY SALA: 16-21 Tino Pigni.
GIPSY (Collegno): ore 16-21 Discoteca internazionale.
LA PERLA: 16-21 Silvano Silvi e gli Erranti.
LE ROI: 16-21 La Nuova Edizione.
MASSAUA: 16-21 The Georgia.
PRINCIPE: 16-21 orch. Giorgio.
REPOSI: ore 16 e 21 I New Men.
TROCADERO: ore 16-21 Cristiano.
TAVERNETTA DANZE (Settimo T.): ore 16 tutto per i giovani. Ore 21 ballo liscio.

BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 683.666).
CRAZY (Galliari 9, tel. 659.082).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 613.660): Ristorante tipico.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Vivien Houston e Bernard Thomas.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing. I Vocalmen. Canta Albertina.
WEST-END CLUB: ore 15-19 discoteca. Ore 21-1.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 16-21.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 16-21.
KILT (Vinc. Porri 12): ore 16 e 21.
LERI CLUB (c. Vittorio 64, t. 534.941).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 423): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,20-21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): 16-21.

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Venerdì 6 aprile
un eccezionale ritorno a Torino
ANGELINI
e la sua grande orchestra, e
CARLA BONI
IL DUO FASANO
ACHILLE TOGLIANI
presentati da
NUNZIO FILOGAMO
E' di rigore l'abito da sera o mezza sera

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Tempio della musica
Oggi pomeriggio ore 16
Eccezionale in prima assoluta
POP SHOW - FILMED LIVE
Dal vivo i concerti di:
Bee - Gees - Rory Gallacher - Faces - Rod Stewart - Atomic Rooster - James Taylor - Jethro Tull - Carole King - Cat Stevens - Joe Cocker - Alice Cooper - Yes - Uriah Heep - J. Brown - Prezzo unico L. 1000

danze **castellino**
Ore 16 e 21
MARCELLA

Ore 16-19 e 21,30
debutto di
VENIERO
e il suo Complesso

LA PERLA
Ore 16
Tutto e tutti per i giovani
Ore 21
Cantate con noi e con
Silvano Silvi
e **GLI ERRANTI**

FARO
Salotto del centro storico
Ore 16 e 21
BALLO LISCIO
con *Fiorenzo 'd San Mo'* e I Villerecci
Sabato prossimo
LA NUOVA EDIZIONE

LE ROI
Ore 16 e 21
Mercoledì e venerdì
BAL MUSETTE

Ciao Ciao
CLUB - *P. Castello 51*
Ore 15 DISCOTECA
Cav. 800 Dame 600 compr. consum.

DISCOTECA
matinée 15-19
e Ristorante
dalle 22 alle 4
Via Rossini 14
Tel. 882.809

EDEN
16: Tutto per e con i giovani
21: Estrazione televisore tra i presenti in sala
BOCCACCIO 71

SHAKER
Via C. Battisti 3 ang. Via Roma
Ore 15,30 Complesso
I BARONI
al PIANO BAR
VIVIEN E BERNARD

PLANETARIO
V. Cavalcanti 3 ang. c. Casale 166
Ore 16: Per i giovanissimi
Ore 21: BALLO LISCIO
con **CARLA ROVERO**
Ingresso libero - Org. Simpaty

COLONNINE
DANZE BEINASCO 349377
Ore 16 Per i giovani
L'ALLUMINIUM
Ore 21: BALLO LISCIO

GIAGUARO
CHIERI - Ore 16 e 21
SWEET BEAST e
LA 5ª FACCIA
Cav. 1000 - Dame 700
compr. consumazione

TAVERNETTA
NIGHT CLUB - Telef. [illegible]
SERGIO BENZI
e il suo Cabaret
Danze - Apparizioni

VALLE PO - PAESANA (Cn)
AL
FORTINO
Ore 15; ore 21
Moderno: Il canto del cigno
Liscio: I Valzeriani
Tavola calda
funzionante fino alle 3

Oggi alla televisione

programma nazionale

11 — Messa. Segue: Domenica ore 12
12,30 Il gioco dei mestieri: I viticoltori
13,30 Telegiornale
14 — A - Come Agricoltura
15 — Basket: Forst-Ignis
16,45 La Tv dei ragazzi: a) La guerra di Tom Grattan; b) Uno alla Luna; c) Le peripezie di Penelope Pitstop.
17,45 90° minuto
18 — Telegiornale
18,10 Gli ultimi cento secondi
18,30 Cronaca di un tempo di una partita
20,30 Telegiornale
21 — Vino e pane, dal romanzo di Silone. Ultima puntata
22,15 La domenica sportiva
23,10 Telegiornale

secondo programma

16,45 Pomeriggio sportivo
21 — Telegiornale
21,20 La macchina della risata: Marty Fieldman
22 — Orizzonti: l'uomo, la scienza, la tecnica

TELEVISIONE SVIZZERA — 16,20: Una canzone per l'Europa; 17,05: Traditore per forza; 19,10: Piaceri della musica; 19,50: Sette giorni; 20,20: Telegiornale; 20,35: La Svizzera in guerra; 21,25: La ronde de l'amitié; 22: Sport

CAPODISTRIA TV — 19,48: L'angolino dei ragazzi, « L'urlatore »; 20,15: Il circo; 20,30: I comuncheros, film; 22: Jazz

Oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8; 13; 15; 20; 21; 23
7,20 Spettacolo
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Folk jockey
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco
12,20 Vetrina di Hit Parade
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14 — Il gamberetto
14,30 Carosello di dischi
15,10 Pomeriggio con Mina
16 — Musica in palcoscenico
17 — Batto quattro
17,50 Musica in palcoscenico
18,15 Invito al concerto
19,15 Intervallo musicale
19,30 Mademoiselle le Professeur
20,25 Andata e ritorno
20,45 Sera sport
21,15 Il Cavaliere, di Brancati
21,46 Concerto dell'Ensemble Instrumental de France
22,15 Il Sindaco, radiodramma di Manzari
23,10 Palco di proscenio
23,15 Prossimamente.

SECONDO
Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,56; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio;
7,40 Buongiorno con Brel e Milly
8,14 Musica flash
8,40 Il mangiadischi
9,14 Dall'Italia con ...
9,35 Gran varietà
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,15 E' tempo di Caterina
12,30 A ruota libera
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Come è seria questa musica leggera
15 — La corrida
15,40 Le piace il classico?
16,25 Il cantautore: Meccia
17 — Domenica sport
18 — Supersonic
19,05 Quando la gente canta
19,55 Tris di canzoni
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,30 I grandi impresari lirici italiani dell'800
22 — Il girasketches
23,05 Buonanotte Europa.

TERZO
Giornale radio: ore 21
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,40 Musiche di danza
12,20 Itinerari operistici: da Lully a Gluck
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,40 Concerto di David e Igor Oistrakh
15,30 La conversazione continuamente interrotta, di Flaiano
17,20 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,45 Fogli d'album
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente - Il piano Manstein
20,45 Poesia nel mondo.
21,30 Tutto il mondo è attore
22,30 Le voci del blues

LIBERTY
Danze BORGARETTO - t. 343.592
Ore 15,30: Pomeriggio dei giovani
Ore 21: Ballo liscio con
I GAI CAMPAGNOLI DI CIROS

2 ROTONDE CUORGNE
Ore 16 e 21
New Blues
Giovedì 5
Metamorfosi

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): « Combattimento per un'immagine ». Or.: 9-20, feriali e festivi.
ASACO (Bengasi 9): collett. primaverile Artemisia. Or.: 10-13; 17-20.
ARTE VIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale di Renzo Roncarolo.
AVERSA (v. C. Alberto 40, t. 532.662): Pittori italiani dell'800 e 900.
DOCUMENTA - ARTE VARIA (v. S. Maria 2, tel. 515.304): Devalle: ieri e oggi.
GOLD SQUARE (piazza Consolata 9, tel. 543.925): dipinti e sculture di Amelia Platone.
L'INCONTRO (corso Potenza 179, tel. 7392.298): Orazio Petrazoli.
MAGIMAWA Gallery (via F. Rismondo 7, To. tel. 661.463): 20 maestri più 50 giovani. Orario: 10-13.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.125): sculture e dipinti di Ioro.
OLMIO (M. Vittoria 46): Cocconello.
PACEDUE (v. Dei Mille 22, t. 879.283): personale di Claudio Papola.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I tre Vercelli. Ore 10-13.
PIRRA-CUNEO (v. Bonelli 7): Marina Barbieratto.
PIRRO PETITE GALERIE (c. Francia 87, Collegno): espone M. Maldsotto.
PRIMOPIANO (Non galleria d'arte, via Cavour 3): « 5 spazi per 6 ».
ZABERT (p. Cavour 10): dipinti e bronzi dal XV al XIX secolo.
3/A (v. Acc. Albert. 3/a, tel. 876.843): Spazzapan, festivi 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): personale Aldo Ciucci.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Incontri, Mario Lagli. Sala Minima, « Ambiente dell'uomo ».
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Roman Bilinski. Dipinti dal 1933 al 1939.
DANTESCA: Dolores Selia, incisioni.
FLORIANA (Fossano): personale di Massimo Quaglino.
GALLERIA DAVICO (Gal. Subalp. 30, 519.152): personale Antonio Possenti.
GALLERIA DEL CORTILE di Novara: presente al 10° Siad, Pad. n. 2, Box IV, naif jugoslavi e francesi.
GALLERIA PEOPLE: P. Baratella.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 1 d): Patchworks.
LA BUSSOLA (v. Po 9): José Ortega; omaggio a Dürer. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Osvaldo Licini.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 38): Leonor Fini: 35 acqueforti. Ore 10-13.
LINEA CENTRO ARTE: Cuneo, personale Vincenzo Frunzo.
TABLEAU (Pomba 17): F. Chiates.
TORRE: Augusto Zanchi, mostra pers.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Jacques Trouvé.
GALLERIA ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 film da rivedere « Ritorno a Peyton Place » di J. Ferrer con C. Lynley, J. Chandler (Stati Uniti 1961, col. min. 135). Vietato 16.

MAGIMAWA Gallery
Via F. Rismondo 7 - Torino
Telef. 661.463
New Generation 1973
« OGGI PER DOMANI »
Mostra-Confronto in prospettiva storica dell'arte in Piemonte

G. De Milano	R. Gazzera
F. Menzio	U. Pozzo
E. Paulucci	P. Fetal
K. Chicco	F. Della Casa
P. Martina	S. Cherchi
M. Micheletti	M. Carletti
P. Morando	D. Casorati
F. Scroppo	G. Arbelle
F. Valinu	G. Mazzone
A. Cenerit	M. Quaglino
S. Bonfantini	

E 50 GIOVANI
ORARIO 10 - 13

Museo dell'Automobile
ORARIO:
9,30 - 12,30 e 15 - 19
Micropista Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI
AMBROSIO: « Il giorno del furore », O. Reed, John Mc Enery, Claudia Cardinale. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
ARISTON: « Sono stato io », Giancarlo Giannini, Silvia Monti. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Le 4 dita della furia », Meng Fei, Lai Nam, Shoji Karada. Eastmancolor. Viet. 14. Or. 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: « Ultimo tango a Parigi », Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
AUGUSTUS: « Cinque matti al servizio di leva », J. Dufilho, M. Galabru, Les Charlots. Eastmancolor. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: « Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella », Marisa Mell, Carlo Giuffrè, Erika Blanc. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Strategia del ragno » di B. Bertolucci con Alida Valli, Giulio Brogi. Techn. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « L'avventura del Poseidon », G. Hackman, E. Borgnine. Colori. Or.: 14,30; 17,30; 19,45; 22,25.
CRISTALLO: « Mordi e fuggi », M. Mastroianni, Oliver Reed. Colori. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: « Il ladro che venne a pranzo », Ryan O'Neal, J. Bisset. Colori. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: « L'uomo di Hong Kong », colori. Jean Paul Belmondo, Ursula Andress. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
IDEAL: « Dalla Cina con furore », Bruce Lee. Colori. Vietato 14. Orario: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « La Tosca », Monica Vitti, Vittorio Gassman, Luigi Proietti. Colori. Orario 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
METROPOL: « La ragazza dell'autostrada », Sandra Julien, Angelo Ravel. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,20.
NAZIONALE: « Anche gli angeli mangiano fagioli », Giuliano Gemma, Bud Spencer. Techn. Non viet. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
REPOSI: « Ludwig », di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard. Panavision, Techn. Vietato 14. Inizio film: 15; 18,30; ult. 22.
RITZ d'Essai (v. Villa Regina ang. v. Acqui): « Non ho tempo » di A. Giannarelli con M. Garriba, A. Solbes. L. Lombardo Radice. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Vogliamo i colonnelli », Ugo Tognazzi, C. Dauphin. Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « I Demoni » (I 40 centauri della violenza). M. Forest, P. Carr, N. Harris. Techn. Viet. 18. Or.: 14,10; 15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,40.
VITTORIA: « Nessuna pietà per Ulzana », Burt Lancaster, Bruce Davison. Techn. Viet. 14. Orario: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
COLOSSEO: « Cosa vogliono da noi queste ragazze », E. Schroeder. Color. Vietato 18. Ap. 14,30. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
MAFFEI: « 5 dita di violenza », Lo Lieh. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Il padrino », Marlon Brando, Al Pacino. Colori. Orario: 15; 18,30; 22.
ORFEO: Due simpatiche canaglie in « La collina degli stivali », Terence Hill, Bud Spencer. Techn. Scope. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

SECONDE VISIONI
A.B.C. (c. Brescia, 28): « Cari genitori », F. Bolkan, Maria Schneider. Techn. Non viet.
ALEXANDRA: « Da Hong Kong l'urlo il furore la morte », Chen Chen, Chang-I. Scope. Techn. 1ª vis. Torino.
CONTINENTAL: « Più forte ragazzi », T. Hill, B. Spencer, R. Kolldehoff. Colori.
ERBA: « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera ». Colori. Or.: 10,30; 12,15; 14; 15,45; 17,30.
FARO: « Da Hong Kong: l'urlo il furore la morte », Chen Chen, Chang-I. Scope. Techn. 1ª visione Torino.
FIAMMA: « Da Hong Kong: l'urlo il furore la morte », Chen Chen, Chang-I. Scope. Techn. 1ª visione Torino.
FORTINO: « Un uomo da rispettare », K. Douglas, F. Bolkan, G. Gemma. Col.
HOLLYWOOD: « L'ammazzasignori », K. Mathews. Colori. Ap. 14,20. Ult. 22,40.
LA PERLA: « Le monache di Sant'Arcangelo », Anne Heywood, Luc Merenda. Colori. Viet. 18.
MASSAUA: « Un uomo da rispettare », Kirk Douglas, Giuliano Gemma, Florinda Bolkan. Colori.
PIEMONTE: « Un uomo da rispettare », K. Douglas, G. Gemma, F. Bolkan. Col.
PRINCIPE: « Il grande dittatore », C. Chaplin, P. Goddard Ap. 14,20. Ultimo 22,40.
STATUTO: « Da Hong Kong: l'urlo il furore la morte », Meng Li, Chang-I. Colori. Non viet. 1ª visione Torino. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO
ALCIONE: vedi teatri.
ALFIERI: « Agente 007 una cascata di diamanti », Sean Connery. Colori.
CRAVESANA*: « Morte a Venezia », D. Bogarde, S. Mangano. Col. Ap. 14,45.
GIOBERTI: « Don Ball di Trinità », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
MILANO: « Cerca di capirmi », M. Ranieri. Colori. « Uno straniero a Paso Bravo », A. Steffen. Colori.
OLIMPIA: « L'evaso », Alain Delon, Ottavia Piccolo. Colori.
PO: « La feccia », William Holden, Ernest Borgnine. Techn.
P. NUOVA: « I due maggiolini più matti del mondo », Franchi, Ingrassia. Colori. « L'ultimo domicilio conosciuto », L. Ventura. Colori.
REGINA: « Più forte ragazzi », Terence Hill, Bud Spencer. Techn.

ZONA CROCETTA S. RITA, MIRAFIORI
ADRIANO: « L'avvocato Bencasio », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
AGNELLI*: « Dio perdona io no », B. Spencer, T. Hill. Colori. Ap. 14 spett. cont. Ult. ore 21.
CASTELLO MIRAFIORI*: « Apaches », C. Bronson.
GIARDINO: « Il caso Trafford », J. Collins. Techn. Non viet.
MIRAFIORI: « Il richiamo della foresta », C. Heston, M. Mercier. Colori.
S. RITA*: « Brancaleone alle crociate », V. Gassman, B. Loncar. Col. Ult. 22,15.
SMERALDO: « Cari genitori », F. Bolkan, Maria Schneider. Techn. Non viet.
VINZAGLIO: « ... Più forte ragazzi », Terence Hill, Bud Spencer. Scope. Tec.

ZONA SAN PAOLO
AMERICA: « Fuga dal pianeta delle scimmie », R. Mc Dowell, K. Hunter. Scope. Colori.
ARALDO*: « Sei già cadavere amico... ti cerca Garringo », R. Harrison. Col.
ELISEO: « Alyon », Silvia Monti, Ben Gazzara. Colori.
ORATORIO S. PAOLO: « Topolino story » di Walt Disney. Techn.
SAN PAOLO: « La morte nella mano », Lo Lieh, Wang Ping. Techn. Viet. 14.

ZONA FRANCIA
ASTRA: « Il ragazzo e la quarantenne », J. Simmons, L. Whiting. Colori.
BERNINI: « Boccaccio », S. Koscina, E. Montesano. Regia Corbucci. Colori. Viet. 18.
CIBRARIO: « Butch Cassidy », Paul Newman, Robert Redford. Colori.
DIVINA PROVVIDENZA: « Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione ». Colori.
ELIOS: « Amore mio aiutami », Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori.
ESEDRA*: « Sacco e Vanzetti », Gian Maria Volonté. Colori.
ODEON: « Dio perdona io no », T. Hill, B. Spencer. Colori (a grande richiesta).
STAR: « Il decamerone nero », Djibril Diop, Lina Senghor. Colori. Viet. 18.

ZONA S. DONATO
DIANA: « Morti io diavolo tuo ne lo mio inferno ». Techn. Viet. 18.
DORA: « Milano calibro 9 », Gastone Moschin, Barbara Bouchet. Techn.
ROMA: « La bella Antonia prima monica e poi dimonia », E. Fenech, L. Love, M. Longo. Viet. 18.
UMBRIA*: « Suo nome gridava vendetta », A. Steffen. Colori. « Trionfo Maciste », K. Morris. Colori.
VALDOCCO*: « Davy Crockett e i pirati », di W. Disney. Colori. « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra ». Scope. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO
ALBA: « Il terrore con gli occhi storti », E. Montesano, A. Noschese. Techn.
AMBRA (v. Ch. Salato 77, nuova gestione): « Per amore ho sposato una spia russa », K. Douglas, M. Jobert. Colori. Non viet.
APOLLO: « Alyon » (Oppio), B. Gazzara, S. Monti, F. Tozzi. Colori.
CAPASSO: « Zambo dominatore della foresta ». Colori. « Il mostro ». Colori.
EDERA: « L'uomo dai 7 capestri », Paul Newman. Techn.
JOLLY: « Prendi i soldi e scappa », W. Allen. Techn. Non viet.
LUCE*: « Al di là della legge », A. Sabato, L. Van Cleef. Colori.
LUINI*: « Attila », S. Loren. Techn. « Sei già cadavere amico ti cerca Garringo », F. Sancho. Techn.
LUTRARIO: « Un avventuriero a Tahiti », J. P. Belmondo, N. Tiller. Scope. Techn.
MASSAIA*: « Il trionfo di Robin Hood », Don Burnett, Gia Scala. Col.
SPLENDOR: « I 4 dell'Ave Maria », T. Hill, B. Spencer, E. Wallace. Techn. Scope. Non viet.

ZONA MILANO - REGIO PARCO
ADUA: « Agente 007 missione Goldfinger », S. Connery. Techn. Non viet. Ult. ore 21.
ARS: « Lawrence d'Arabia », Peter O' Toole, Alec Guinness, Omar Sharif. Colori.
AURORA: « Era Sam Wallash!... lo chiamavano... così sia », R. Wood. Col.
FALCHERA: « Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata », A. Sordi, C. Cardinale. Colori. Non vietato.
LANTERI*: « Fatiche di Ercole ». Col.
MAJOR: « Biancaneve e i 7 nani » di W. Disney. Techn. Non viet.
MONTEROSA: « Saludos amigos » cort. anim. di W. Disney. Colori. « Tarzan e il figlio della giungla ». Scope. Col.
NORD: « Uomo avvisato mezzo ammazzato parola di Spirito Santo », Gianni Garko. Colori.
ORIENTE: « In nome del popolo italiano », U. Tognazzi, V. Gassman. Col.
PALERMO: « Texas addio », Franco Nero. Techn. Non viet.
REBAUDENGO*: ore 15 programma per ragazzi « Il ritorno di Texas John » W. Disney. Colori. Ore 21 « C'era una volta il West », C. Bronson, C. Cardinale.
SOCIALE: « La morte nella mano », Lo Lieh, Wang Ping. Techn. Viet. 14.
ZENIT: « L'ultimo buscadero », S. Mc Queen. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
ARIZONA: « La prima notte di quiete », A. Delon, G. Giannini, S. Petrova. Colori.
ARTISTI: « Un uomo dalla pelle dura », T. Milian, S. Spaak. Colori.
ERIDANO d'Essai: « Il generale dorme in piedi » di F. Massaro con U. Tognazzi, M. Melato. Colori. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
LA SALLE*: « Giù la testa », J. Coburn, R. Steiger. Colori.
OROPA: « E lo chiamarono Spirito Santo », Hunt Powers. Colori.
ROSSINI: « Roma contro Roma », A. Ekberg. Techn. « Uomo, vergine e i lupi ». Techn.
S. GIULIA: « Attacco a Rommel ».
VITT. VENETO: « Il sindacalista », Lando Buzzanca. Techn.

ZONA NIZZA - LINGOTTO
ACAPULCO: « Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra Mobile ». Colori. Viet. 18. Ap. 14,30.
BARLETTI*: « Maciste eroe Babilonia ». Colori. Ap. 14.
CABIRIA: « Arrivato Gringo è tornato Sabata », G. Martin, F. Sancho. Col.
CUORE* (Nizza, 56): « Amore mio aiutami », A. Sordi, M. Vitti. Techn. Ap. 14.
GHIGO: « La grande corsa », T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood. Colori.
ITALIA: « Trappola per un lupo », J. P. Belmondo. Techn. Viet. 14.
LINGOTTO*: « La polizia ringrazia », Colori. « L'uomo le vergine i lupi ». Colori.
NIZZA*: « I figli del deserto », S. Laurel, O. Hardy. Ap. 16.
SAN CARLO: « Io sono la legge », Burt Lancaster, Lee J. Cobb. Colori.
S. LUIGI* (Ormea, 4): « La Bibbia », S. Boyd, A. Gardner. Colori.
SPEZIA: « Chiedi perdono a Dio e non a me », Peter Martell. Colori.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis: Ippodromo di Vinovo ore 14,45; Teatro. Riduzione Enal alla cassa.

A.B.C. e SMERALDO
Cari genitori
F. BOLKAN - C. SPAAK
Technicolor - Non vietato

CORSO
2ª SETTIMANA!
Il film che ha vinto 2 OSCAR
L'avventura del Poseidon
COLORI

ALPIGNANO
DORA: « La cosa buffa », Gianni Morandi, Ottavia Piccolo. Colori.
BEINASCO
ITALIA: « Tarzan contro gli uomini blu », I. Harris. Techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: « Agente 007 una cascata di diamanti », Sean Connery.
BORGONE
IDEAL: « Joe Valachi ». Colori.
CALUSO
SOCIALE: « Sotto a chi tocca », D. Reed, S. Borgese.
CASELLE
ITALIA: « Le mille e una notte », B. Bouchet, F. Benussi. Colori. Viet. 18.
ROMA: « Sansone il killer dal mantello nero », C. Warner, E. Hamilton.
CARIGNANO
PETER: « Joe Kidd », C. Eastwood. Techn. Non viet.
CARMAGNOLA
ELIOS: « Il coraggio e la sfida ».
LUX: « Sette scialli di seta gialla », S. Koscina, A. Steffen. Techn. Viet. 14.
MARGHERITA: « La cosa buffa », G. Morandi, O. Piccolo. Colori.
SPLENDOR: « Biancaneve e i 7 nani » di W. Disney (nuova edizione).
CIRIE'
CATALANO: « Sbatti il mostro in prima pagina », G. M. Volonté.
ITALIA: « I corpi presentano tracce di violenza carnale », S. Kendall. Tec. Viet. 18.
COAZZE
VITTORIA: « Si West ti va stretto amico è arrivato Alleluja ». Colori.
CUORGNE'
MARGHERITA: « 5 dita di violenza », Techn. Viet. 14.
PERONA: « Cari genitori », F. Bolkan, M. Schneider, C. Spaak. Colori.
LANZO
CATALANO: « La vita a volte è molto dura vero Provvidenza? », T. Milian, G. Palmer.
LEINI'
AMBRA: « Todsam », Jack Palance, L. Stander. Colori.
ORATORIO: « Pippo olimpionico », cartoni animati. Colori.
MAPPANO
JOLLY: « Gli scassinatori », J. P. Belmondo, O. Sharif. Colori.
MONCALIERI
CASTELLO: « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown. Techn. Scope.
ITALIA: « Alla donna del castello piace molto fare quello », E. Fenech. Vietato 18.
COLLEGNO
LEUMANN: « Fuoco è l'anima del commercio ». Colori. « Con lui cavalca la morte ».
MONASTEROLO
MONASTEROLESE: chiuso per restauri.
NONE
EDEN: « Amiamoci e partite ».
ORBASSANO
MODERNO: « La spia che vide il suo cadavere », G. Peppard.
PANCALIERI
IDEAL: « Dio perdoni la mia pistola », Techn.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Todsam », J. Palance, L. Stander. Scope. Colori.
POIRINO
ITALIA: « Posa l'uomo... arriva Alleluja », Rod. Taylor. Techn.
RIVARA
CORALLO: « Prima ti perdono poi ti ammazzo ».
S. AMBROGIO SUSA
AMBROSIANO: « Il clan dei marsigliesi », J. P. Belmondo, C. Cardinale. Colori.
S. MAURO
RIVIERA: « I 2 figli di Trinità », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
SETTIMO
BECCARIS: « Corvo rosso non avrai il mio scalpo ». Colori.
GARIBALDI: « Un uomo da rispettare », Kirk Douglas. Colori.
MODERNO: « Capitan Jack », Charles Bronson. Colori.
ORATORIO: « Il gatto di Brooklyn aspirante detective », F. Franchi. Col.
TESTONA
FULGOR: « Bernardo cane ladro e bugiardo » di W. Disney, con E. Lanchester, I. Flynn.

Strepitoso all'AMBROSIO
UNO SPETTACOLARE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
MARCELLO DANON - HARRY SALTZMAN
OLIVER REED - JOHN McENERY
IL GIORNO DEL FURORE
CAROLE ANDRE - RAYMOND LOVELOCK - ZORA VELCOVA
CLAUDIA CARDINALE
ANTONIO CALENDA

NON E' IL PRIMO... MA E' IL MIGLIORE!

OGGI IN 1ª VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
Statuto - Faro - Alexandra - Fiamma
nei 4 cinema ormai famosi per la scelta dei programmi ecco lo spettacolo che trascinerà TUTTI all'entusiasmo più vibrante ed al divertimento più incontenibile!!!

il WU-KUNG, la più antica e tremenda forma di lotta cinese, per la prima volta sullo schermo, in una dimostrazione di rara violenza e precisione:
PIÙ VELOCE DEL COBRA, PIÙ MORTALE DELLA TIGRE...
Medusa Distribuzione presenta
DA HONG-KONG: L'URLO, IL FURORE, LA MORTE.
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

ATTENZIONE!
l'edizione italiana è stampata dal negativo originale e quindi per la prima volta la fotografia è resa in tutto il suo splendore, con colori vivaci e veri che danno risalto ai magnifici sfondi dell'Estremo Oriente.
NON E' VIETATO

Dopo "ARANCIA MECCANICA"
"I 40 CENTAURI DELLA VIOLENZA"
al cinema TORINO

A COLORI — VIETATI AI MINORI DI ANNI 18 — DISTR. MOLE

Il capolavoro nordico
SEXY UMORISTICO
sequestrato in Svezia
oggi al COLOSSEO
...il film per quel che dice e per quel che spiega, fa ridere particolarmente le donne...

Formidabile all'IDEAL
L'URLO DI CHEN FACEVA TREMARE TUTTO L'ORIENTE

Vietato ai minori di anni 14 — Orario spettacoli: 14,15 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Tragedia elisabettiana nella Russia degli zar

"Il giorno del furore": esordio cinematografico del regista teatrale Calenda, con un fosco Oliver Reed

Il giorno del furore, *di Antonio Calenda, con Oliver Reed, John Mc Enery, Claudia Cardinale, Carole André. Comproduzione italoinglese a colori. Cinema Ambrosio.*

Antonio Calenda, noto regista teatrale, ci dà un ampio affresco di bestialità feudale ispirato da un romanzo incompiuto di Michail Lermontov. Nella Russia zarista, tra il 1772 e il 1774, divampando la rivolta dei contadini contro i possidenti, guidata dal leggendario Pugacev, uno appunto di questi signorotti, Palyzin, affiancato dalla condegna moglie Natalia, fa il bello e cattivo tempo nel suo maniero, finché non giunge nel villaggio certo Vadim (il romanzo si intitola da lui), un giovane d'aspetto squallido e d'animo subdolo, che, maestro nell'arte di piegarsi e sopportare, si cattiva le grazie del dispotico signore. Ma nel suo cuore è un proposito preciso: vendicarsi di Palyzin che gli trucidò la famiglia e lo spogliò dei suoi beni.

Per prima cosa, conoscendo l'affetto geloso che il padrone nutre per la sua graziosa pupilla Irene (una spina nell'occhio della moglie Natalia), le rivela di essere suo fratello; sì che la fanciulla, inorridita, moltiplica le sue ripulse verso l'odioso vecchio, mentre poi, e qui Ivan non è più d'accordo e si arrabbia, ella accetta la corte, e anche qualcosa di più, del giovane e avvenente figlio di Palyzin, tornato in quei giorni da Pietroburgo.

La situazione è da tragedia elisabettiana: un genio vendicativo nell'ombra, due colombi che tubano, un tiranno che non potendo dar corse alla foia, imperversa, e la rivolta degli oppressi che cova e poi esplode, casualmente, come un cataclisma naturale. Non ci si trova presente Palyzin, andato a cercare oblio fra le braccia d'una prostituta; ma la nemesi popolare, dopo aver fatto strazio del castello, della castellana e dei sudditi fedeli, lo raggiunge ugualmente, aizzandolo a uccidere il figlio per il possesso di Irene, a possedere questa, che esce impazzita dall'esperienza, e quindi a comportarsi come belva braccata. Quando Ivan giunge puntuale a riscuotere i frutti della vendetta, questa gli sa di amaro, perché, lasciando stare che i partigiani gli hanno ucciso la sorellina, il tiranno è già morto e non per mano sua. Oh come piange, come si dispera su quel cadavere dilaniato. In effetto l'odio, nei suoi estremi, somiglia all'amore.

Ci sono registi che esordiscono nel piccolo; ma, come s'è già capito, Calenda non è di quelli. Il suo film, girato in Bulgaria, ribboccante di esterni e tumultuante di folla, tende al massimo la vena della violenza, fino a farla scoppiare, nel plurilluttuoso finale, con pochi personaggi, tra i sassi, nella luce bianca dell'apologo. Va poi detto che *Il giorno del furore*, appunto per le sue ambizioni emblematiche (alla Jancso, per intenderci), dà molto più importanza ai quadri e ai ritratti che non al ritmo e alla concatenazione logica dei fatti; che il gusto della composizione figurativa è altrettanto vigile, quanto intermittente la presa del racconto, per modo che luoghi rigorosi si alternano ad altri che risentono delle convenzioni del cinema e anche del fumetto a forti tinte, belli da vedere, ma nell'apparente concitazione, inanimati. Con queste riserve che hanno tratto a una sceneggiatura più cerebrale che di vena, il primo film di Calenda ha tali risalti plastici e scorci drammatici da renderci sicuri che il cinema italiano ha trovato un nuovo regista. Meglio che gl'interpreti maschili piuttosto intirizziti nei rispettivi *clichés* ideologici, il fosco Oliver Reed, l'ambiguo John Mc Enery, si fanno apprezzare per spontaneità la Cardinale, la druda villereccia, e Carole André (Irene). Belli i costumi di Donati e le immagini di Contini; suggestive le musiche di Ortolani.

l. p.

"Non ho tempo"

La pellicola su Galois illustrata dal regista

(s. c.) *« Il film documento nasce da una crisi narrativa nel cinema simile a quella del romanzo nella letteratura »*, dice il regista Ansano Giannarelli, venuto a Torino per discutere con il pubblico il suo secondo lungometraggio *Non ho tempo* in proiezione al Ritz d'essai. *« Rifiuto il cinema spettacolo perché la confezione consumistica diminuisce la carica provocatoria, così come evito quello soltanto didascalico che rischia di trasformarsi in pura propaganda. Tento di trovare un equilibrio tra le due forme: un cinema critico che arricchisca la conoscenza e stimoli il dibattito »*.

Giannarelli, con la collaborazione di Edoardo Sanguineti, ha ricostruito fedelmente la vita, l'ambiente e il pensiero scientifico-politico del matematico Evariste Galois, morto a Parigi nel 1832, all'età di vent'anni, per le ferite di un duello. *« Ci siamo proposti la massima fedeltà ai documenti dell'epoca, sia per la scenografia che per i dialoghi trovati negli scritti di Galois o nella letteratura dell'800 da Balzac a Stendhal. L'intento è quello di offrire la descrizione di un periodo storico poco conosciuto e di un personaggio che nella sua lotta per il progresso della società e della ricerca scientifica è ricco di agganci al nostro tempo »*.

Il film, commissionato dalla Tv, nella versione originale dura tre ore e dovrebbe andare in onda in tre puntate. *« La Rai aveva chiesto in un primo tempo la precedenza* — spiega il regista —, *ma, dopo aver visto la pellicola ed aver ordinato alcuni tagli, dove si intravedono riferimenti a Valpreda ed al commissario Calabresi, ci ha permesso di uscire prima nei circuiti cinematografici d'essai chiedendo tempo per decidere la collocazione »*.

Con la speranza di vedere presto il suo film sul video il regista prosegue nella sua ricerca per un cinema biografico e documentario preparando una *Vita di Marx*: *« E' un progetto al quale sto lavorando da tempo. La mia ambizione sarebbe quella di avere Orson Welles come protagonista »*.

La complice Susanna

Roma. Susanna Martinkova è la protagonista del film di Marino Todero « Con la complicità di Zeus » (Team)

"Prima„ dello spettacolo al Teatro Alfieri

Un Fieramosca antiborghese dentro il salotto di D'Azeglio

La rappresentazione curata da Trionfo per lo Stabile, protagonista Gianni Garko - Domani inaugurerà la rassegna internazionale a Firenze

Stato freschi se credete di divertirvi, o di annoiarvi, con le aggrovigliate e incongruenti vicende che Massimo D'Azeglio congegnò nel suo romanzo sulla « Disfida di Barletta ». Certo, a cominciare dal titolo, la materia di *Ettore Fieramosca* c'è tutta nel nuovo spettacolo dello Stabile presentato in tre anteprime all'Alfieri prima di inaugurare, domani sera, la Rassegna fiorentina dei teatri a gestione pubblica. C'è persino la furibonda zuffa — bellissima, tra suoni e luci di acquario — fra tredici campioni del buon nome italiano contro altrettanti e arroganti francesi, e altro ancora. Ma se vi divertirete, o vi annoierete, sarà per motivi diversi.

Aldo Trionfo, che ha firmato la regia, e Tonino Conte che con lui ha curato la riduzione, non intendevano tanto « sceneggiare » D'Azeglio, anche se poi l'hanno fatto, in chiave ironica naturalmente come una parodia di un diluviale teleromanzo e di un fantastorico filmaccione, quanto mettere a nudo il meccanismo con il quale le società borghesi, in questo caso quella risorgimentale, costruiscono i loro miti, inventano i loro eroi, erigono monumenti agli uni e agli altri. E un monumento equestre campeggia infatti sulla scena, anzi è esso stesso la scena, spiritosa invenzione dello scenografo Luzzati.

Sormontata da tre cavalloni da giostra in perpetuo movimento, e divisa in scomparti, o loculi, dove allegoriche statue s'atteggiano in posa per poi animarsi in modelli di comportamento per un italiano, dazeglianamente, « da fare », questa gran torta immacolata e rilucente di zucchero candito sta fra un altare della patria e, per spiegarci, il ristorante Cambio o una confetteria torinese virtuosa e cicalona all'ora del tè. Ma è anche un salotto, con il suo scomodo divano Impero e un fatiscente valletto che s'aggira strascicconi con il vassoio dei pasticcini, e dal quale si dipana la rappresentazione.

E' un salotto dell'aristocrazia niente affatto illuminata del 1820 — e sì che c'è stata la Rivoluzione — proprio quello che nel XVI capitolo dei *Miei ricordi* l'autore usa come un teatrino per uno « sketch » in dialetto che dice molto, e il D'Azeglio ne era maliziosamente cosciente, sulla mentalità di allora. La scenetta è trasposta pari pari nello spettacolo, ma in un dialetto deliberatamente esasperato in puri fonemi che, se da una parte restituiscono il vacuo bla-bla di quelle cariatidi, dall'altra intralciano la comprensione

E non dovrebbero. Non tanto perché il dialogo è significante, quanto perché avvia e giustifica la metamorfosi di quei decrepiti personaggi nelle belle statuine dei *Fieramosca scelte* come emblemi ed esempi per il giovane cadetto (Odino Artioli), all'inizio lo stesso ventunenne Massimo, che rimane sino alla fine in scena per ricevere l'ammaestramento di una storia, o della Storia con la maiuscola, che la Marchesa (Nerina Bianchi), dal suo divano, baderà che si svolga secondo un piano prestabilito, o anche soltanto desiderato, che beninteso non ha alcun riferimento con la realtà.

Da qui precipita sullo spettatore tutto il ciarpame di un immaginario Medioevo che i nostri avi prolungavano sino al Cinquecento e oltre. E' un gustoso guazzabuglio di costumi e armature da melodramma, splendide invenzioni o rinvenimenti di Giancarlo Bignardi, che la colonna sonora rinforza con arie e cori dell'opera ottocentesca non senza qualche punta verso il verismo, c'è persino Mascagni. E si spiega: anche negli atteggiamenti, nelle « pose », dei personaggi, specialmente in quello di Vittoria Colonna, il regista anticipa una cultura e dei comportamenti dell'Italia fin di secolo o addirittura dei primi anni del Novecento. Ma più che anticiparli, sarebbe meglio dire che li ritrova, se non altro in nuce, nel salotto del D'Azeglio.

Il molteplice intreccio dei piani narrativi e l'intercambiabilità dei personaggi, o dei loro stati d'animo, rientrano poi nei consueti procedimenti drammaturgici e registici di Trionfo che tuttavia, stavolta, li ha buttati e anche affastellati in un cimento più rischioso, e più affascinante, senza uscirne, è vero, con le ossa rotte, ma con qualche costola incrinata sì, se non altro per la sproporzionata lunghezza di uno spettacolo inzeppato, oltre che dai *Miei ricordi*, da passi del Pellico, del Balbo e dalle incredibili poesie declamate dalla Colonna, e non di costei che pure fu poetessa, ma di Diodata Saluzzo-Roero, verseggiatrice del primo Ottocento e abbastanza ignota oggi anche se il Foscolo la chiamò la «Saffo italica».

Aggiungendosi alla congerie dei materiali scritti quella delle immagini — parecchie in verità di gran fulgore — che li traducono, l'accumulazione degli effetti conferma il sospetto che il Risorgimento fu un periodo confuso e contraddittorio ma, ecco il rischio, lo spettatore può attribuire quella confusione e quella contraddittorietà non tanto al Risorgimento quanto alla rappresentazione offertante da Trionfo. Se poi magari questo non avviene, il merito è delle straordinarie capacità del regista di stilizzare magnificamente tutto con l'intelligente collaborazione di attori che hanno, o prendono subito, dimestichezza con lui.

Comincerei, e non soltanto per cavalleria, con le attrici: Relda Ridoni è una perfetta Ginevra da *feuilleton*, Francesca Benedetti (Vittoria Colonna) mette a frutto il suo fascino e la sua versatilità moltiplicandosi nelle Dive di tutti i tempi e di tutte le scene, Cecilia Polizzi è una Zoraide piena di misteri e di trappole. Il protagonista, Gianni Garko, sembra uscito da quei western che interpreta sullo schermo ma anche s'ingegna, giustamente, ad apparire abbastanza « bête » per il suo « monumentabile » personaggio. E poi Franco Branciaroli, melanconico Borgia con la testa ribollente di fantasmi romantici e riminiscenze di uno Shakespeare di Guittalemme, un rilevato Franco Mezzera, un equilibrato Roberto Bisacco e ancora Alessandro Esposito, Ivan Cecchini, Valeriano Gialli, Achille Belletti, il Poiret, il De Boni, un Franco Ferrarone in notevole progresso, Silvia Feriuga e altri ancora.

Alberto Blandi

Ritirato il sequestro per la "Figlia di Jorio"

Chieti, 31 marzo.

« La figlia di Jorio » di Gabriele d'Annunzio è andata in scena regolarmente, ieri, al teatro Marrucino di Chieti nell'edizione del teatro stabile dell'Aquila con la regia di Giancarlo Cobelli. Il minacciato sequestro del copione, da parte della fondazione del « vittoriale » degli italiani di Gardone per la tutela dei diritti d'autore del poeta abruzzese, non c'è stata.

Il Vittoriale amministra i diritti di autore sulle opere di d'Annunzio. Il presidente aveva espresso il timore che lo spettacolo potesse risultare troppo difforme dall'originale. *(Ansa)*

Presentato il più lungo recital teatrale

Gassman giorno e notte per il "Piccolo Regio„

La "kermesse" durerà cinque giorni, da mercoledì 11 Con l'attore Claudia Giannotti, Giacobini, e tanti ospiti

La kermesse durerà cinque giorni; la resistenza degli attori non si sa ancora. Dovranno tenere il ritmo di Gassman, che ha ideato il più lungo recital del mondo sulla propria misura; e ha già annunciato che intende chiedere a sé e agli altri, una prova, « al limite dello sforzo che si può compiere in scena *». Sarà il primo spettacolo del Piccolo Regio e, insieme, il primo tentativo di questo genere in Italia; non solo per l'ampiezza dell'esperimento, ma soprattutto per la sua formula. Una prima immagine se ne è avuta ieri alla conferenza stampa per presentare l'iniziativa, nel teatro sotterraneo.*

La bella sala di 450 posti, già pronta alcuni giorni fa, sembra tornata d'improvviso al disordine originario. Soltanto un occhio più vigile avverte che si tratta di un disordine sofisticato, costruito secondo un preciso ordine. Dieci quintali di copie arretrate della « Stampa » sono già sparsi a mucchi lungo le pareti, altri dieci quintali di libri, in varie casse, dovranno essere disseminati nei prossimi giorni.

Nessuno aveva ancora cominciato a parlare e già lo « spettacolo mobile » aveva avuto una singolare anteprima: le due file di poltrone fronteggianti, su cui avevano preso posto i responsabili dell'iniziativa e i giornalisti, hanno cominciato a scivolare sul pavimento, per avvicinare le due sponde opposte degli interlocutori. Ma la « macchina teatrale » della sala consente altri giochi, anche più arditi: con sollevamento di predelle, spostamenti improvvisi di settori della scena, o della platea. Gassman intende avvalersi di queste possibilità nuove, a seconda delle esigenze di regia o, magari, dell'estro momentaneo.

La lunga « festa teatrale » si intitolerà « Il trasloco, recital parabolico in due tempi e cinque giornate *». Il titolo è allusivo, come ha spiegato l'attore, con riferimenti alla cultura greca che nascondeva solo in parte l'ironia dichiarata — anche questa solo in parte — del suo programma. «* Trasloco è l'inventario di tante cose, i ricordi, le esperienze, le vergogne, i rimorsi. Il trasloco è l'occasione della vita in cui si rimette ordine fra le proprie cose, e si ritrovano i fantasmi del passato: che riportano a un nuovo caos *».*

Ma non sarà un caos assoluto. Anche i teorizzatori dell'« opera aperta » oggi ci avvertono che una « forma », una « struttura » rimangono fondamentali, quanto più si vogliono operare tentativi di rinnovamento. Lo happening può nascere solo su binari ben definiti. Gassman è troppo smaliziato per lasciarsi coinvolgere in vaghi esperimenti di dissoluzione del linguaggio teatrale, si tiene ben stretto alla sua salda esperienza di attore. Alla base dello spettacolo ci sarà un recital di testi poetici, le « zone prestabilite » che Gassman occuperà con gli altri due interpreti fissi, Claudia Giannotti e Franco Giacobini. Ma questo recital sarà fluido, smontabile, potrà variare nelle sue parti sera per sera e soprattutto lascerà varchi progressivamente più numerosi per interventi nuovi. Fin d'ora sono previsti contributi esterni, da parte di altri attori, cantanti, artisti, che si alterneranno nelle cinque giornate.

Il recital si aprirà la sera di mercoledì 11, con il « primo movimento ». Ma già il giorno successivo si modificherà, con gli interventi di Paola Gassman e Lucia Poli. Poi verranno la ballerina Loredana Furno, Roberto Balocco e Silvana Lombardo, il regista Jean Marie Straub che presenterà il suo film «Othon», Léo Ferré, Luigi Proietti, Rosa Balistreri, Paolo Villaggio, il trio jazz di Renato Sellani, i Delirium, Luisella Guidetti, Carmelo Bene con il suo « Don Giovanni » in anteprima, Giuseppe Di Stefano, Severino Gazzelloni, Gipo Farassino, il balletto africano Moneba.

Il vero tour de force si svolgerà nella notte fra il venerdì e il sabato 14 aprile, con uno spettacolo ininterrotto dalle nove di sera al mattino. E « la kermesse nella kermesse », come l'ha definita Gassman, si avrà domenica pomeriggio nei Giardini Reali, con una grande festa popolare che vedrà gli alfieri della poesia affiancati a gruppi folk piemontesi: dalle interpretazioni di Eliot e dell'Ecclesiaste ai cori delle cantine sociali.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra il Regio e lo Stabile, che il nuovo teatro riunirà nella stessa sede, sia pure con compiti diversi. Lo hanno sottolineato ieri i responsabili dei due enti, con una insistenza che ha fatto pensare a qualche passato screzio.

Lo stesso Picchioni, presidente dello Stabile, ha riconosciuto « alcuni incidenti di frontiera » che avevano portato a un rallentamento della collaborazione. Il recital di Gassman, con l'impegno che comporta, dovrebbe segnare l'avvio di una nuova intesa. Il sovrintendente del Regio, Giuseppe Erba, ha ricordato ancora ieri che il nuovo teatro non potrà fare soltanto della lirica; dovrà aprirsi a tutte le possibili manifestazioni della cultura, per giustificare la propria presenza.

g. calc.

Morbido opossum

Firenze. Un mantello in opossum biondo di Naldoni presentato alle sfilate di Palazzo Pitti per il prossimo autunno

Il concerto all'Auditorium

Thomas Schippers direttore pianista

Con Campanella - Diaz al Centro Fiat

Lanciato in Italia da Menotti nei primi Festival dei Due Mondi, il direttore americano Thomas Schippers ha prosperato a lungo nell'ambiente spoletino, contraendone le caratteristiche di mondano edonismo. Poi ha fatto strada per proprio conto, e pur restando sempre un sensuale della musica, uno per cui la musica è prima di tutto piacere, si è molto irrobustito. L'altra sera la direzione della *Quinta Sinfonia* di Beethoven è stata una bella prova di maturità: equilibrata, sobria, tutti i coloriti concordati in fase di concertazione, senza bisogno di evocarli dal podio con atteggiamenti gladiatori. Non sappiamo quali motivi abbiano consigliato la sostituzione della *Quarta Sinfonia*, precedentemente annunciata, con la *Quinta*. Ci piace pensare che sia stato appunto un atto di fiducia in se stesso, di consapevole maturità. Via le precauzioni, via le caute raffinatezze: con la *Quarta* si è sempre un poco sotto l'usbergo dell'«interessante». Con la *Quinta* no: o la va o la spacca. Ed è andata.

Anche il fatto di presentarsi come pianista, insieme con Michele Campanella, nella *Fantasia* in fa minore a quattro mani di Schubert, incantevole coi suoi *carillons*, le sue marcette militari, i suoi schianti tragici e le sue malinconie di viandante solitario, non è smania d'esibizionismo, ma golosità musicale, piacere di suonare. E fa ancora parte di questo gusto della buona musica l'avere scovato, per iniziare il concerto, una *ouverture* di Salieri, di nobile stile viennese.

Bello pure il *Concertstueck* op. 92 per pianoforte e orchestra di Schumann, così raramente eseguito: pieno di slancio romantico e, almeno nell'*Introduzione*, dotato di certi coloriti timbrici da smentire le consuete dicerie sulla vilipesa orchestrazione di Schumann. Ne è stato interprete eccellente il giovane Michele Campanella, di cui si avrà presto occasione di riparlare: ma già ora, sia come solista da concerto, sia nella misura cameristica schubertiana, ha confermato ottima impressione ed è stato intensamente applaudito. Anche Schippers è stato giustamente applaudito come musicalissimo pianista, e come direttore la *Quinta Sinfonia*, che aveva fatto gremire la sala, gli ha assicurato un trionfo. **m. m.**

* *

Un pubblico foltissimo è convenuto l'altra sera al Conservatorio per ascoltare il chitarrista venezuelano Alirio Diaz, invitato a Torino dal Centro culturale Fiat. Virtuoso d'eccezione, dotato di tecnica solidissima, intaglia le sonorità con la precisione di un ebanista curando l'esattezza degli incastri più che la sfumatura o la duttilità del fraseggio. Peccato che il programma dell'altra sera concedesse poco all'esplorazione delle capacità interpretative di tanto virtuoso: una scelta infelice che, dopo tre Sonate di Scarlatti, naufragava nell'uniformità di una letteratura banalmente ripetitiva a base di Sonate romantiche, fandanguilli, preludietti e suites di poco conto. Ponce, Torroba, Lauro, Turina, Villa-Lobos, De La Maza, gli autori eseguiti. Speriamo di riascoltare Alirio Diaz in prove più impegnative. Trionfali gli applausi. **vice**

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Sulle spalle di Bramieri tutto lo show del sabato

Infaticabile il comico, sempre in scena - Ospiti la Spaak e Dorelli

Procede con cordialità lo show Hai visto mai?... sui binari della tradizione. Lo schema — come dire? — è assolutamente e scrupolosamente «classico». Vediamo.

Si comincia con Gino Bramieri piazzato in primo piano (e in pratica ci resterà fino alla fine). Scherzetti con le immagini di Marlon Brando, Brigitte Bardot e i principi di Monaco. In genere questi scherzetti sono tra le cose migliori del pur abbondante spettacolo... Ecco la Falana che fa la danza della sigla. Si chiude l'introduzione.

Ricompare Bramieri per la chiacchierata d'apertura che riguarda un argomento di attualità. Naturalmente il termine «attualità» va inteso in senso televisivo, ossia un'attualità generica, di costume collettivo, che non morde e neanche pizzica nessuno: l'altra volta si è parlato dei vecchi metodi di educazione dell'infanzia, stavolta del presunto benessere degli italiani. Come si vede, temi vasti e innocui, o meglio che si possono agevolmente trattare in modo innocuo. Ciò non toglie che non manchino battute piacevoli. Le frecciate, se così è lecito chiamarle, riguardavano ieri le due macchine, l'uso di più telefoni e più televisori in un alloggio, la frenesia della «barca» comperata con una montagnola di farfalle... Tutto tradizionale, superficiale, risaputo all'insegna dell'humour (o che in fondo, salvo rarissimi casi, è rimasto quello di dieci o quindici anni fa. Il comico deve arrangiarsi, far ridere con la materia concessa. Bisogna dire che Bramieri, con qualche cedimento sul piano del buon gusto, ci riesce per quel pubblico che da tempo gli è affezionato.

Duetto Bramieri-Lola Falana. La Falana, egregia ballerina, svolge le funzioni della soubrette convenzionale: esibisce il fisico e canta, non contribuisce, anche per difficoltà di lingua, al resto dello spettacolo. Il suo aiuto a Bramieri non va molto più in là del duetto con una rielaborazione di «'O sole mio» cui abbiamo assistito ieri. E' Bramieri che tiene l'intera impalcatura sulle spalle. A lui è affidata anche la scorta dell'ospite d'onore, la Spaak. All'inizio dello sketch si registra una di quelle cadute di gusto che citavamo: classificare le présentazioni come funerali non è precisamente felice, e bisogna stare attenti a non fornire questi tasti falsi a Bramieri il quale anziché sorvolarli li accentua. Bella e amabile la Spaak in un intervento pur esso tradizionale dove è stata cantata la solita canzonetta di consumo, per la verità non elettrizzante (ma accolta poi da un delirio di applausi).

Bramieri, ancora Bramieri, sempre Bramieri che recita la scenetta del genovese che sposato ad una donna terribile (Marisa Merlini), apprende improvvisamente d'essere tornato scapolo per invalidità del matrimonio. Lo sketch è pesantuccio, ma Bramieri non risparmia gli effetti e il facile divertimento è assicurato. Balletto tradizionale per Lola Falana e nuovamente Bramieri sulla breccia (sfido che è dimagrito!) per incontrarsi con l'ospite d'onore n. 2. Prima c'era la Spaak, adesso c'è il marito Dorelli... E qui si è avuto un momento di comicità più raffinata e godibile: la presa in giro di due ipocriti attori che si baciano sulle guance, si complimentano a più non posso mentre furiosamente si detestano e crepano d'invidia l'uno per l'altro: il testo era spiritoso, sorretto dalla maligna osservazione d'una realtà effettiva; e i due, Dorelli e Bramieri, si sono dati la replica con brio. Niente di speciale, ma era già un pezzo di tono più elevato.

Salta fuori ancora Bramieri vestito da «pezzo da novanta» e induce la Falana a cantare una melodia popolare siciliana. Salta fuori ancora Bramieri per la chiacchierata di chiusura sul tizio che dichiara di essere un fautore dell'Europa unita e che poi si rivela un accanito campanilista... Idea non cattiva, ma realizzazione diluita al massimo. Il che è un po' un difetto generale dello show il quale — tradizionalmente appunto — la tira per le lunghe e non si cura della concisione che pure gli gioverebbe.

Sull'altro canale, terza puntata della rappresentazione ispirata al Moby Dick, con sceneggiatura di Roberto Lerici e regia di Carlo Quartucci: un capitolo in cui la dimensione drammatica ha preso decisamente piede in un crescendo che è simboleggiato dalla rissa, dalla malattia e «resurrezione» del gigantesco fiociniere Quiqueg, dall'ansia sempre più folle del capitano Achab (interpretato con demoniaco sarcasmo da Franco Parenti). Avremo modo e spazio per parlare di questo discutibile ma interessante esperimento quando sarà finito: per ora ripetiamo che è ricco di colorite invenzioni ma che continua a proporre un tipo di recitazione esasperata che specie in tv non ci convince. **u. bz.**

Intervento di Spadolini sulla libertà di stampa

Bologna, 31 marzo.

«La crisi della libertà di stampa» è il tema discusso oggi a Bologna dai giornalisti rotariani appartenenti a tutti i distretti italiani. Analizzando le cause di questa crisi, il sen. Giovanni Spadolini, presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato e moderatore del dibattito, ha detto che *«la concorrenza del monopolio televisivo ha contribuito a indebolire le fonti di autonomo finanziamento dei quotidiani, a partire dalla pubblicità»*.

Affermando che *«neppure gli impegni recentemente strappati dai repubblicani, con impegno assiduo e tenace al governo Andreotti, sembrano rispettati dai responsabili della gestione transitoria della Rai-Tv»*, il sen. Spadolini ha così continuato: *«Negli ultimi anni uno spaventoso aumento di costi si è abbattuto su aziende editoriali assolutamente incapaci di sopportarlo e per inadeguatezza di vecchie strutture e per errori di conduzione antichi e recenti. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ci si è illusi di sanare una crisi profonda e complessa* — ha continuato il sen. Spadolini — *rifugiandosi nella filosofia del "marketing", la meno adatta a quel delicato strumento che è il quotidiano, e illudendosi di trasformare il giornale in un prodotto qualsiasi, destinato ad occupare mercati immaginari in ossequio allo spirito del supermarket»*. Hanno poi parlato Guglielmo Zucconi, Massimo Rendina e Gianluigi Degli Esposti. *(Ansa)*

Alla Pro Cultura

L'arte di Maria Callas e il canto all'italiana

«Analisi dell'arte di Maria Callas in rapporto alla antica scuola di canto italiana»: sull'argomento il prof. Elio Battaglia docente di canto del nostro Conservatorio e raffinato interprete egli stesso, specie del repertorio liederistico, ha intrattenuto per circa due ore il folto pubblico convenuto nella sede della Pro Cultura.

Attraverso un esame specialistico, documentato da una ricchissima scelta di esempi (9.), Battaglia ha ricostruito la vocalità della cantante illuminandone la grande personalità d'interprete.

Ne è sortito un ritratto vivo, fondato sull'inequivocabile eloquenza del documento tecnico messo continuamente a confronto con le esigenze espressive della pagina. Conclusione: la portata storica fondamentale della lezione di Maria Callas, capace di risalire alle fonti più genuine della vocalità melodrammatica, a Monteverdi, alla completezza tecnica necessaria per l'immedesimazione negli stili più disparati. **vice**

LE SFILATE DEL PRÊT-À-PORTER A PARIGI

Pantaloni per il lavoro e gonne per le vacanze

**Per l'autunno-inverno, una moda di linea equilibrata, in stile inglese
Dopo l'aumento dei costi della lana i sarti sono tornati ai tessuti classici**

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 31 marzo.

I *computer* inaugurati la scorsa stagione, veri cervelli guida all'acquisto, in aiuto di oltre cinquantamila operatori economici, sono di nuovo qui all'entrata del salone internazionale del *prêt-à-porter* femminile, che ha aperto oggi i suoi battenti alla Porte di Versailles. In un tempo record orientano i visitatori verso gli stand richiesti, soprattutto li salvano dal panico del labirinto, sempre più collegato con un salone che continua a svilupparsi e ingegnosamente comprime corridoi e stand per accogliere ben 735 produttori di moda.

Anche le venticinque case italiane fra cui Ates, Garbele e Vestebene appaiono qui in ottima forma e particolarmente eleganti. Il più estroso è il gruppo del *prêt-à-porter* inglese con miura, crochetta e *Knitting*: i loro maglioncini e gilè in *pied-de-poule*, con adorabili mescolanze di filato e la suggestione vecchia Scozia, sono belli come sempre ed in più beneficiano del generale omaggio rivolto all'Inghilterra, neo affiliata del Mercato Comune, ed al suo stile fra campagna e brughiera, che è uno dei motivi dominanti del salone, insieme all'insistente ricordo degli Anni Quaranta.

Si delinea anche a Parigi una moda per l'autunno-inverno quieta, saggia, sebbene ricca d'attese. C'è chi afferma che i creatori, sensibili al tramonto o alla stasi del pantalone come vessillo di moda, avrebbero voluto già per la fine del 1973 scatenare un'offensiva-gonna con novità tali da coinvolgere l'interesse delle consumatrici. Ma la congiuntura sfavorevole, il rialzo dei costi nella lana e la difficoltà di avere con sollecitudine i tessuti opportuni, li hanno convinti a ripiegare su quelli classici esistenti in magazzino e fino a ieri trascurati, a chiederne in prestito alla tappezzeria, a scovarne di grezzi e *matelassé* in pesante cotone. La linea quindi tende a farsi più ravvicinata alla figura, ma non può tralasciare l'ampiezza perché tutto ciò che meglio si adatterebbe alla gonna potrebbe essere un rischio. Ed ancora una volta i pantaloni, dopo il ruolo un po' neutro dell'anno in corso, tornano ad avere voce in capitolo.

Il *prêt-à-porter* francese registra con tempestività il nuovo ordine che vede estinguersi il conflitto fra pantalone e gonna. Svuotati di tutti i simboli che nascondevano, inaugurano concordi una pacifica coesistenza, che curiosamente ne capovolge la rispettiva funzione. Il pantalone, visto un tempo come elemento di libertà, di tenuta sportiva da introdurre nella vita di tutti i giorni, vivrà come il modo di vestire più adatto per la città ed il lavoro. La gonna, l'abito, considerati fino a ieri come simbolo dell'alienazione femminile, assumono al contrario aspetti di vacanza, di liberazione, di festa. L'abito dunque è per l'estate, il ballo, il cocktail. Tuttalpiù si darà per l'inverno una migliore cittadinanza alla gonna, dal momento che giacche, pullover, cardigan fatti per i pantaloni, vanno benissimo anche per la gonna ampia, plissé a gruppi simmetrici, tutta in sbieco o diritta.

Vista dal di fuori la silhouette dell'inverno prossimo non si distacca molto da quelle del 72-73. I mantelli sono in tinta unita, in grigio, cammello, color mattone o biscotto con qualche verde, bordeau e violetto e quasi sempre corti e verticali. Le giacche rimangono di stile caban e la giacca a vento, con la *coulisse* in vita, si afferma sulle gonne diritte. Ma alcuni mantelli-impermeabile di puro stile inglese, serrati in vita, con larghi risvolti, in tweed, principe di Galles o *pied-de-poule*, indicano che si procede verso una silhouette più elegante ed attillata.

I pantaloni si rinnovano per taglio e tessuto: a sigaretta con risvolto, a tubo, ancora larghi ma senza piega, tutti rotondi, diritti e larghi e con la piega, e infine tagliati ora al ginocchio ora alla caviglia.

Ma accanto alla moda del salone alla Porte di Versailles, la settimana del *prêt-à-porter* francese allinea quella dei maggiori nomi del momento in questo settore e le collezioni pronte dei grandi *couturiers*. Le sorprese non sono più in uso giacché Parigi ha compreso, e non da ieri, che proprio da un'aria di famiglia, pur variegata in sussurri più o meno armoniosi, proviene a quel fenomeno spettacolare che è il pop, la forza di rottura confermata dalla sua fortuna nel mondo. Come sempre tuttavia è dal caleidoscopio di uno sterminato numero di modelli che prenderà forma nei prossimi giorni il volto più vero della donna d'autunno.

Lucia Sollazzo

Parigi. Due abiti della collezione Guy Laroche presentati per la moda autunno (Ap)

S'inaugura il Nautic Sud

Tante e belle barche alla portata di tutti

Il Salone, che s'apre oggi a Napoli, ha trovato una giusta prospettiva merceologica - Sono esposti mille tipi di scafi - I prezzi variano da 100 mila lire in su - La vela un po' in disparte

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 31 marzo.

Napoli apre domani il suo quarto Salone della Nautica. La città è intasata dalla motorizzazione. Con il 20 per cento della cifra, spesa in motorette, Napoli potrebbe riempire di vele il suo splendido golfo, ma i velisti sono pochi. E' capitale di una zona turistica dove i porticcioli dovrebbero essere più numerosi delle sale da ballo. Invece, fino a poco tempo fa, la Campania aveva un approdo turistico ogni ventiquattro chilometri di costa (la Liguria ne ha uno ogni 13 km).

Mancano approdi

Il rapporto non è migliorato molto, recentemente, nonostante la campagna condotta da Aldo Stefanile affinché nell'attesa dei completi impianti sul tipo di quelli francesi, si cominci con il costruire subito, nell'Italia del Sud, una serie di semplici approdi. La Crestliner, per 54 mila lire al metro quadrato, offre pontili in vetroresina; a Kiel abbiamo notato, durante le Olimpiadi, altri pontili in cemento armato, adatti ad una sistemazione rapida di banchine. Sono inviti ad affrontare in modo realistico una questione vitale per la nostra industria. In tempi in cui la nautica registra un andamento invidiato da molti altri settori industriali italiani, il Nautic Sud ripropone come primo traguardo il problema dei porti.

La nostra flotta, di circa 300 mila natanti (51 mila prodotti nel '72) è piccola in confronto ai 9 milioni di battelli turistici americani e anche in confronto alla diffusione della nautica in Danimarca (una barca ogni 62 abitanti), o della Francia (una ogni 180). In Italia c'è soltanto uno scafo ogni 220 persone.

Duecento espositori sono presenti al Nautic Sud, con mille tipi di barche, e un vasto assortimento di accessori. Superata la rivalità con Genova, dove si è tenuta quest'anno la più bella mostra d'Europa, Napoli ha trovato una giusta prospettiva merceologica. E' diventata il mercato del «pronto all'uso», un invito immediato a comprare e ad usare i nuovi battelli. In questo salone si nota una sola manchevolezza: uno scarso rilievo dedicato alla vela. E' vero che vi è una scuola di Optimist e che viene esposta per la prima volta una piccola deriva francese «Pinf» (385 mila lire). Inoltre, nel vasto piazzale d'ingresso spicca un «Koala» della Nord Cantieri. E' un 11,70 gemello di quello brillantemente affermatosi nella recente Città del Capo-Rio de Janeiro. Accanto a questo alza le vele anche un'«Alpa» ultimo tipo. I velieri però sono minacciati immediatamente dalla sagoma potente della «X-Espada» a motore.

Nel campo dei motori veloci, spicca il «Corniche Express», un motoscafo d'altura lungo 10,70. Azionato da due «Mercruiser» da 255 hp, tocca i 54 nodi, quasi 90 chilometri all'ora. Costa 19 milioni. Questo cabinato-sprint, rifinito con buona cura (è una imbarcazione inglese), ha un presentatore fuori dell'ordinario: Ronny Bonelli, corridore di motoscafo «offshore», il quale ha annunciato che per quest'anno non gareggerà. E' un peccato poiché si tratta di uno dei più forti motonauti italiani, rivale del due volte campione del mondo Balestrieri. L'appuntamento per Bonelli è per le gare del 1974, quando potrà affrontare gli americani con un mezzo nuovo, che si dice sia in lavorazione presso i cantieri torinesi della Cicala Bertinetti.

Nel settore della nautica popolare, molte le barche inedite. Si nota quella della «Fiart». La fabbrica napoletana ha ripreso la produzione nonostante il grave incendio del dicembre scorso. Presenta oggi la «Diana», un 3,60 in Abs a doppio guscio, con interposta schiuma poliuretanica. E' motorizzabile con fuoribordo da 4 a 25 cv, e ha la stabilità propria di ogni trimarano. Prezzo di listino: 250 mila lire.

Per pochi soldi

C'è poi il piccolo «Sportiak», messo a 55 mila lire; il «Minishark», che tocca le 110 mila lire; il «Busco», un 3,10 in Abs, 125 mila lire. Un impiego speciale ha trovato la «Marinella» della Fiart, una barchetta a remi dal costo di 135 mila lire, che fa bella mostra di sé nella vasca della fontana dell'Esedra, dove la sezione locale della Lega Navale ha organizzato dei corsi di vela per bambini con nove «Optimist».

Sempre numerosa e interessante la serie delle pilotine «Cranchi», «Sessa», la nuovissima «Conaplastic-Marlin», la francese «Timonier» e la «Pici»; quest'ultima è prodotta dai cantieri di Ronchi dei Legionari, costa, con il motore Carniti Diesel, 1 milione 300 mila lire.

Molto interessante è l'originale «Longboat» della Honnor Marine, che è stato eletto «Barca dell'anno» nel recente Salone di Londra. E' uno scafo di 6 metri, con due alberi bompresso e un buco per la sistemazione del fuoribordo a poppa. Conserva il fascino di un veliero antico e prepara alle manovre complicate i marinai del futuro. Costa poco più di due milioni e resta dunque nella fascia compresa tra le centomila lire e i 5 milioni che caratterizza nettamente il Nautic Sud.

La rassegna napoletana si presenta dunque con dimensioni realistiche. Non vuole far colpo sui profani con barche dal costo di centinaia di milioni. Offre una scelta di scafi medi o piccoli. Fornisce indicazioni essenziali e battelli accessibili. A parte la scarsità delle vele, il salone centra perfettamente il bersaglio.

Paolo Bertoldi

Per trent'anni è rimasto nell'ex sede della Gestapo

Murato in una villa a Sanremo il forziere delle SS: è minato?

Non è mai stato aperto e in questi giorni doveva essere rimosso - Un ex detenuto politico dice: "Potrebbe essere una trappola mortale" - Non si esclude che contenga incartamenti segreti

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 marzo.

L'ultima cassaforte dei nazisti in Italia, un forziere abbandonato dalla Gestapo a Villa Zirio di Sanremo, è stata estratta dalla nicchia dove era murata da una trentina d'anni e sarà aperta la prossima settimana. L'operazione sarà eseguita da artificieri. La prudenza è d'obbligo, perché corre voce che le «SS» abbiano sistemato un ordigno esplosivo nel congegno di apertura. Secondo altre voci, la cassaforte conterrebbe liste di proscrizione, nomi di partigiani della zona scomparsi ed anche elenchi di collaborazionisti liguri.

Sono voci, naturalmente, e soltanto fra qualche giorno potranno essere controllate. Resta il fatto che questo misterioso forziere di acciaio, quasi un cubo di un metro, muove oggi la fantasia e desta vecchie memorie. La notizia che era stata rimossa la «cassaforte delle esse esse» ha ricordato a molti sanremesi giorni infelici e paurosi.

Villa Zirio, vicino al Palazzo del comune, è una palazzina di due piani con un giardino suggestivo. La Gestapo vi è arrivata nel settembre del 1943 e ha installato l'alto comando per la zona che va da Imperia a Ventimiglia. Dopo poche settimane Villa Zirio aveva già fama sinistra, si aveva perfino paura di pronunciarne il nome. Villa Zirio significava prigionia, tortura, morte, sparizione. Madri e spose sono andate invano ad implorare.

I tedeschi l'hanno fortificata per proteggerla dai bombardamenti navali che devastavano Sanremo. L'hanno circondata con filo spinato. Aveva un aspetto tetro, ma la sera si sentivano musiche e risa. La Gestapo aveva adattato i locali sotterranei della villa a luogo di festa, là dava ricevimenti ai quali partecipavano repubblichini e collaborazionisti. Si parla di orge. Le voci su questo argomento sono parecchie, ma non controllabili.

Nello scantinato la polizia nazista si svagava, al primo piano «lavorava». Ora si dice che proprio nella stanza all'ala nord, dove era murata la cassaforte, fervesse più intensa l'attività della Gestapo. Si parla di interrogatori, processi sommari, torture, colpi alla nuca. Quello che è avvenuto là dentro, in diciotto mesi, non si saprà mai con esattezza.

Le vittime erano antifascisti sanremesi e di tutta la provincia di Imperia. Erano partigiani di Napolitano e di Musso che operavano sul Monte Ceppo e nella zona dell'entroterra verso il confine. Di parecchi si conosce il martirio, ma si ignora la sorte di altri: morti, certamente, però non si sa come né dove sono sepolti.

Gli uomini della Gestapo che potrebbero saperlo sono fuggiti da Sanremo il 25 aprile, che era ancora buio. Hanno abbandonato Villa Zirio su dei camion portando tutto quello che potevano, con loro c'era anche il «tesoriere nero» che aveva le chiavi della cassaforte. Che cosa ha lasciato la Gestapo nel suo forziere?

In tanti anni nessuno se lo è mai chiesto. Questo piano di Villa Zirio è diventato l'ufficio dei tributi comunali e la tetra cassaforte è rimasta murata, troppo difficile da aprire e, si è ritenuto, anche inutile perché era impensabile che i tedeschi fossero scappati lasciando documenti e testimonianze.

Un mese fa il Comune ha deciso di trasferire gli uffici dei tributi e di portare a Villa Zirio quelli dell'assessorato del Turismo. Mentre si lavora per riordinare i locali, si presenta il problema della cassaforte e l'ingegnere capo del Comune Massara decide di toglierla. Ma arrivano voci preoccupanti, in particolare quella di un ex detenuto politico, le quali affermano che la polizia segreta avrebbe teso una trappola sistemando un congegno che esplode se si tenta di aprire il portello.

E' una eventualità che non si può trascurare, e l'ingegnere dice agli operai di usare speciali attrezzature per rimuovere la cassaforte, evitare qualsiasi scossa. «*Calandola dalla nicchia, abbiamo sentito rotolare qualcosa dentro*» dice il geom. Lupi. Qualcosa c'è, dunque, ma cosa? Può essere roba di poco conto o nessuno, può essere qualcosa di importante. Questa ultima ipotesi è meno probabile, però più suggestiva e alimenta l'immaginazione. Inoltre, seppur vago, c'è il pericolo della bomba-trappola.

Luciano Curino

L'industriale rapito a Vigevano

In libertà madre e figlia coinvolte nel caso Torielli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 marzo.

(g.m.) Le due donne del caso Torielli sono tornate in libertà questa mattina. Caterina Misiti e la figlia Giancarla Ferri, fidanzata di uno dei fratelli Guzzardi, sospettati d'aver partecipato al rapimento dell'industriale vigevanese Pietro Torielli, hanno ottenuto rispettivamente la scarcerazione per insufficienza di indizi e la libertà provvisoria per concorso non determinante al fatto.

La decisione di rimettere in libertà madre e figlia è stata presa dal giudice istruttore dottor Giuliano Turone, in accoglimento della richiesta degli avvocati Michele Catalano e Lino Faldetta. Le due donne erano state arrestate dai carabinieri di Vigevano l'8 marzo, assieme ai fratelli Calogero e Michele Guzzardi. Il più anziano dei Guzzardi, Giuseppe, è irreperibile.

I carabinieri, che avevano continuato a svolgere indagini sul rapimento dell'industriale, nonostante l'ordine del procuratore della Repubblica di «*non intralciare le possibili prese di contatto tra la famiglia Torielli e i rapitori*», erano venuti a conoscenza che Caterina Misiti e la figlia Giancarla avevano avuto un ruolo di una certa importanza nelle trattative con i responsabili.

In particolare, Giancarla Ferri, con il fidanzato, aveva recapitato alla moglie di Pietro Torielli i biglietti con i quali coloro che avevano sequestrato l'industriale rapito davano istruzioni per il versamento, in tre rate, del miliardo e mezzo pagato per il riscatto.

Una signora di Mombaruzzo, nell'Acquese

Vedova già da un anno scopre di essere nubile

Il matrimonio non venne trascritto nei registri dello Stato civile - Fu il marito stesso a volerlo?

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 31 marzo.

(l.m.) La signora Josephine De Nigris, nata 63 anni fa a New York e ora abitante a Mombaruzzo, nell'Acquese, dove è proprietaria della tenuta agricola «La Follia», ha scoperto, otto anni dopo essersi sposata e ad oltre un anno dalla morte del marito, che le sue nozze non hanno alcun valore civile. Il matrimonio, infatti, celebrato da padre Gaetano Colli del Santuario della Madonnina di Castellazzo Bormida (Alessandria), non venne trascritto nei registri dello stato civile e ha unicamente valore religioso.

La signora Josephine De Nigris, vedova di Otello Bonzano, ha ora inviato un lungo esposto all'autorità giudiziaria chiedendo che venga fatta luce sull'episodio e che si proceda nei confronti di eventuali responsabili.

Dopo un lungo fidanzamento con Otello Bonzano, nato ad Alessandria ottanta anni fa, l'italo americana lo sposò il 24 gennaio del 1965 quando l'alessandrino, dopo avere abitato a Milano, era domiciliato a Chiasso (Svizzera) nella sua qualità di direttore di una società di trasporti.

In effetti, come è annotato ai margini del certificato di matrimonio, la trascrizione non avvenne in quanto i due sposi erano residenti all'estero. Questo, benché pare che il Bonzano, a Chiasso, fosse soltanto domiciliato, per motivi di lavoro. «*Nessuno prima della morte di mio marito*, fa presente la vedova, che per lo stato civile è invece nubile, *mi informò di tale situazione*».

Dal canto suo, padre Gaetano Colli, che ha celebrato il matrimonio non facendolo poi registrare allo stato civile, ha dichiarato che questa era stata la volontà di Otello Bonzano, che aveva voluto «*nozze solamente religiose*».

Momento delicato per la nostra agricoltura

Libero il commercio del latte da oggi per i Paesi della Cee

Aboliti il monopolio delle Centrali e le "zone bianche" - Il latte straniero costerà meno: ma è un prodotto conservato, non possiede le qualità nutritive di quello fresco - Preoccupazione degli allevatori, che chiedono controlli sulle importazioni

Da oggi il commercio del latte è libero tra tutti i Paesi della Cee: ciò significa che Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Inghilterra e Irlanda possono acquistare e vendere il prodotto dove vogliono. In Italia, come prima conseguenza, cessano il monopolio delle Centrali, le esclusive di vendita e il regime delle «zone bianche», cioè l'obbligo per le Centrali di comperare il latte entro i limiti territoriali stabiliti dalla legge.

Ogni liberalizzazione degli scambi dovrebbe esser vista con favore, perché stimolatrice della concorrenza e quindi vantaggiosa sia per i consumatori che per i produttori più seri. Ma in quest'occasione i motivi di perplessità sono molti. Potranno esserci dannose ripercussioni sulla nostra economia zootecnica, perché gli agricoltori italiani non sono in grado d'affrontare la concorrenza di quelli francesi, tedeschi, danesi. Già nei mesi scorsi l'importazione di latte da Francia e Germania, ceduto alla nostra industria lattiero-casearia a prezzi più bassi del nostro, malgrado le spese di trasporto, aveva creato grossi problemi. Che cosa avverrà oggi, che cessa anche il monopolio delle Centrali, e quindi il prezzo politico imposto dal Comitato provinciale dei prezzi? I produttori italiani temono un'invasione di latte straniero, che metterebbe in pericolo i loro già scarsi guadagni.

Perché i francesi e i tedeschi riescono a produrre il latte a prezzi meno elevati? Bisogna riconoscere che le condizioni di partenza della nostra agricoltura sono meno favorevoli. In Italia prevalgono le zone collinari e montane (77 per cento di tutta la superficie agraria-forestale), con terreni difficili; sfavorevole è anche la distribuzione delle precipitazioni (piove troppo in autunno ed in inverno, poco in primavera e ancor meno d'estate).

Ma influiscono negativamente anche fattori strutturali e sociali, come la modesta consistenza delle stalle, in gran parte non risanate, con pochi capi e una produzione media alquanto bassa; e la scarsa propensione degli agricoltori a riunirsi in cooperative e ad adottare moderne tecniche di lavorazione (mungitrici meccaniche, trasportatori per il mangime e il letame, apparecchi automatici per la raccolta del latte, vasche di refrigerazione nelle stalle, eccetera).

In queste condizioni è difficile allevare bestiame, o almeno è difficile farlo a costi competitivi. Di conseguenza, altre piccole stalle sono destinate a chiudersi, assommandosi alle 250 mila che sono scomparse negli ultimi sei anni. Ora il colpo di grazia ai piccoli allevamenti bovini potrebbe venir dato proprio dalle Centrali, ossia da quegli organismi che finora assorbivano l'80 per cento della loro produzione: spinte dalla concorrenza, le Centrali potrebbero abbandonare gli allevatori locali e andare a cercare la materia prima in altri Paesi della Cee, dove costa meno.

Sul latte importato, specie se i prezzi saranno eccessivamente bassi, occorrerà un'attenta vigilanza, per accertare che i produttori stranieri non ricevano rimborsi illeciti dai loro governi e, soprattutto, che non ci vendano latte illegalmente rigenerato, buono solo per produrre alcuni formaggi. Un utile controllo lo si potrebbe ottenere imponendo alle industrie lattiero-casearie di presentare la documentazione d'acquisto del latte straniero, con il prezzo pagato ed il luogo di provenienza. Dovranno inoltre essere rispettati rigorosamente i requisiti che il latte deve avere per venir definito «fresco».

Un problema solo all'apparenza marginale riguarda la nuova legge sul commercio, che estende la vendita del latte ai supermercati, alle drogherie, ai fruttivendoli e ad altri negozi. Gli attuali 35 mila punti di vendita (latterie), che oggi smerciano in media 150 litri di prodotto ciascuno, potrebbero diventare 250 mila, con una vendita singola di irrisoria entità (15-20 litri al giorno). Ciò provocherebbe tre conseguenze negative: le difficoltà d'una distribuzione polverizzata, i pericoli igienici negli esercizi non specializzati, e, soprattutto, lo scarso interesse del negoziante a vendere il latte.

Se insistiamo sulla vendita al minuto, è perché proprio i negozianti potranno influenzare in modo determinante il consumatore verso il latte fresco (nostrano) o verso il latte a lunga conservazione (nostrano o straniero). Malgrado l'importante scadenza del 1° aprile, in Italia è mancata una qualsiasi campagna di propaganda, per spiegare al consumatore le differenze tra i due tipi di latte, differenze di carattere igienico, di potere nutritivo, di valore economico. Tutto depone a favore del latte fresco, ma la gente non lo sa e forse darà la preferenza ai più comodi «cartoni», che, messi in frigo, si conservano anche sei mesi. Spesso sarà il lattaio a suggerire alla massaia quale prodotto preferire e la sua indicazione seguirà l'indirizzo del proprio tornaconto.

La confusione viene aumentata dal numero eccessivo di confezioni, che dovrebbero essere unificate. In sostanza, il consumatore deve sapere cosa acquista, quali differenze ci sono tra latte fresco e latte conservato, che spesso può scambiare per «fresco» (a volte le confezioni sono fatte apposta per indurre in errore). In un convegno tenuto lo scorso anno a Mantova, le Centrali proponevano un marchio di garanzia, come quello a denominazione di origine controllata per i vini: sarebbe un'ottima soluzione. Ma è difficile che i problemi, non risolti fino ad oggi dal governo centrale, vengano all'improvviso affrontati. C'è piuttosto da augurarsi che le Regioni, cui sono demandate molte competenze agricole, istituiscano un «ente regionale del latte», funzionante sotto il loro controllo.

Livio Burato

Le Centrali del latte non recuperano l'Iva?

Roma, 31 marzo.

Le centrali del latte saranno «cronicamente» creditrici del fisco per 2,5 miliardi di lire. Questo è l'effetto del telegramma esplicativo inviato dal ministro per le Finanze il 23 marzo scorso, nel quale si afferma che nelle cessioni di latte tra produttori agricoli e le imprese (tra cui le centrali) dev'essere applicata un'aliquota di imposta del 6 per cento e che solo nel passaggio al consumo l'aliquota è ridotta all'1 per cento.

Avviene così che le centrali del latte sono tenute a pagare sulle fatture emesse dai produttori un'imposta ben maggiore di quella che poi esse riscuotono dalla propria clientela. Da ciò, secondo quanto affermato dalla consulta dei presidenti e direttori delle centrali del latte municipalizzate, deriva il fatto che le centrali cumuleranno *«crediti di imposta»* valutabili globalmente in 2,5 miliardi l'anno. Crediti che, in base a quanto disposto dalla legge, potranno essere recuperati solo dopo un anno.

Ciò si traduce, per le centrali, in un rilevante danno economico, poiché esse si troveranno a dover anticipare all'amministrazione statale un importo che si consoliderà e che non potrà essere mai recuperato totalmente.

(Ag. Italia)

Si è risolta la lunga crisi

La Spezia: il voto pri evita il commissario

I repubblicani hanno motivato il voto alla Giunta comunista (appoggiata dal psi) con l'esigenza di affrontare i problemi della città

(Dal nostro inviato speciale)
La Spezia, 31 marzo.

Le previsioni della vigilia, che davano quasi per scontata la caduta della giunta comunale spezzina, sono state smentite: il *«monocolore»* comunista, che da quasi tre mesi amministra la città con l'appoggio esterno dei socialisti, ha superato lo scoglio dell'approvazione del bilancio, grazie al voto favorevole del gruppo repubblicano. Il bilancio di previsione ha ottenuto 28 sì (21 del pci, 4 del psi, 3 del pri) contro 22 no (15 della dc; 2 del psdi, 2 del pli, e 3 del msi). I repubblicani hanno così motivato il loro consenso: *«Non si tratta di un voto a favore della giunta comunale, ma di un voto imposto dall'esclusiva necessità di evitare il ritorno del commissario prefettizio»*.

L'ultimo atto della lunghissima crisi amministrativa che da più di un anno affliggeva La Spezia è stato scritto ieri notte, a conclusione di una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Il pericolo di una nuova gestione commissariale (la città ha subito un governo *«d'affari»* per più di dieci mesi, dal marzo '72 al gennaio scorso) si era affacciato subito dopo la consultazione elettorale del 26 novembre. Nessuno dei due schieramenti politici, quello di Centro Sinistra e quello di Sinistra, aveva ottenuto la maggioranza assoluta, cioè i voti necessari per l'approvazione del bilancio, che ne richiedeva 26 (dc, psi, psdi e pri dispongono di 24 voti; pci e psi 25; il pli ne ha 2 e 3 il msi).

Unico dato inequivocabile la rilevante avanzata dei comunisti, che avevano ottenuto il 40,9 per cento dei voti totali e l'affermazione dei repubblicani, sottolineata dall'1,4 per cento di voti in più rispetto alle precedenti elezioni. L'obiettivo dei partiti politici era quello di dare il *«congedo illimitato»* al commissario prefettizio, ma non bastava la volontà: soltanto la coalizione di sinistra aveva voti sufficienti per eleggere sindaco e giunta, ma insufficienti per far passare il bilancio. Erano state proposte formule con ritmo febbrile, quasi si volesse allungare un salvagente al Palazzo civico: giunta frontista, giunta monocolore, giunta costituzionale (dal pci al pli), appoggio esterno di questo o quel partito. Una gamma di alternative, insomma, che era stata analizzata per tre mesi, ma che si era conclusa con un nulla di fatto.

L'elezione del sindaco, Varese Antoni, 53 anni, comunista, era stata resa possibile dai 25 voti del pci e del psi; restava, comunque, da risolvere il problema del ventiseiesimo voto, mancando il quale, come si è detto, la giunta sarebbe stata costretta a dimettersi. Come uscire dall'*impasse*?

Il successo dell'ultima ora è arrivato dai repubblicani, sollecitati dalla crisi economica che affligge la città. *«La città*, ha detto il consigliere comunale Bruno Ferdeghini, ex sindaco ed ora consigliere del pri, *vive in uno stato di emergenza a causa della paralisi amministrativa, che da troppo tempo l'affligge. Non si può più fare della filosofia, dobbiamo garantire ai cittadini un'amministrazione stabile, risolvere i mille problemi che da anni sono sul tappeto»*.

Voto favorevole del pri al bilancio, dunque. E un ammonimento a quanti intendessero strumentalizzarlo, scatenando sul suo significato una tempesta di accuse, di polemiche, di recriminazioni: *«Il voto repubblicano non vuol dire approvazione di una formula politica che dichiariamo non gradita, o di una impostazione programmatica che l'amministrazione comunale non ha esposto: è soltanto un voto di veto alla gestione commissariale, e non più di questo»*.

Bruno Ferdeghini ha così concluso: *«Occorreranno nuove elezioni nel 1975, ma nel frattempo il "monocolore" comunista si troverà di fronte un consiglio comunale che, solerte ed attento alla partecipazione popolare, sulle istanze dei sindacati e dei lavoratori, imporrà costantemente alla Giunta comunale non la demagogica politica delle promesse, ma quella delle fattive realizzazioni»*.

Filiberto Dani

Il raduno semestrale, in un bocciodromo presso Ivrea

I Testimoni di Geova rifanno i calcoli "Apocalisse fra due anni, d'autunno,,

I seguaci di questa setta (sono 26.000 in Italia, due milioni nel mondo) si definiscono "ottimisti della terra paradisiaca" - Per loro la morte è soltanto "un lungo sonno, cui seguirà la ricreazione"

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 31 marzo.

Oltre duemila persone si accalcano nel bocciodromo di Strambino, trasformato in gigantesco auditorio. Su un palco improvvisato gli oratori si alternano senza soste: le loro voci, aiutate dagli altoparlanti, rimbombano nel salone. E' la prima delle due giornate del semestrale raduno dei testimoni di Geova della circoscrizione Piemonte Nord. I seguaci di questa setta sono in Italia circa 26 mila e si definiscono *«gli ottimisti della terra paradisiaca»*. Studiosi della Bibbia, affermano di vivere secondo gli insegnamenti del sacro libro che, almeno per loro, non riserva alcun segreto, poiché essi sanno come interpretarlo.

Aria di "kermesse"

Nel bocciodromo, nei prati vicini, nel bar attiguo, si respira un'aria di «kermesse», che poco si addice a quanto stanno tuonando gli oratori ai microfoni. Perché tutta questa gente che è accorsa fin qui, famiglie complete con bimbi di pochi mesi che dormono fra le braccia delle madri; fidanzati che ascoltano attenti, le mani intrecciate, anziani che succhiano il cannello della pipa e si fanno aria sventolando i cappelli, sta discutendo della fine del mondo. Che, secondo loro, è vicina: se non hanno sbagliato i conti, avverrà nel '75. Fra due anni.

Carlo Lugaresi, giovane dirigente aziendale, credente, corregge questa affermazione dicendo che *«gli Anni 70 vedranno la fine del presente sistema di cose e l'istituzione del regno di Geova»*. Un concetto astruso e difficile da spiegare: fra due anni, insomma, dopo la «battaglia di Harmagheton», ci sarà la risurrezione dei morti, cui seguirà un millennio di pace che riporterà il genere umano alla perfezione dell'Eden. Perché tutto ciò accadrà proprio nel '75? Adriano Baston afferma che tutto *«è scritto nel Libro»*. Spiega Lugaresi: *«Nel '75, secondo la cronologia biblica, scadono i seimila anni dal peccato adamico»*. Ciò, in termini più usuali, significherebbe che, in barba a tutte le teorie che affermano come la presenza dell'uomo sulla terra abbia radici ben più remote, sarebbero seimila anni che esiste il genere umano.

Come si è arrivati a stabilire questa data per la fine del mondo? Il sistema seguito è, se non altro, curioso. Risponde Lugaresi: *«Sommando le età dei vari personaggi biblici che formano l'albero genealogico di Cristo ed aggiungendo al totale la cifra mancante per arrivare a seimila, si ha l'anno 1975»*. Secondo i loro calcoli, la fine dovrebbe verificarsi in autunno. Nessuna paura, comunque, poiché non sarà cosa cruenta. *«Potrebbe la terra diventare un cimitero vagante nello spazio?»*, si chiede un altro credente, Franco Rizzo, di Torino. La risposta è no. Dopo il '75, dunque, si entrerà nei mille anni del regno di Geova: in questi dieci secoli coloro che saranno rimasti in vita dopo la «battaglia di Harmagheton» (i giusti) e i morti resuscitati (e giudicati giusti dal tribunale di Geova) vivranno in letizia. Poi, alla fine dei mille anni, chi avrà vissuto «in grazia di Dio» continuerà a vivere in eterno. E gli altri? I testimoni tacciono: *«Non pretendiamo di dare risposte a tutte le domande»*.

Ivrea. Testimoni di Geova durante il raduno nel bocciodromo di Strambino (Moisio)

Con siffatte previsioni di eternità, i fedeli affermano di dare poca importanza alla vita terrena. *«Se credessimo soltanto nella vita attuale, saremmo dei miserabili»*, dice Rizzo. Incalza Baston: *«Il testimone di Geova ha una diversa visione del valore della vita: per questo non siamo così dolorosamente portati a tentare d'allungarla ad ogni costo, perché crediamo in una vita futura molto più bella»*. Per i credenti, la morte è *«un lungo sonno, cui seguirà la ricreazione»*. Pacifisti, fra le loro file vantano un gran numero di obiettori di coscienza, molti dei quali sono in carcere «per renitenza alla leva». *«Siamo perseguitati, ma questo non ci spaventa. Nel mondo siamo quasi due milioni. E il numero aumenta: domani, nella piscina d'Ivrea, verranno battezzati altri cento nuovi fedeli»*, dice Lugaresi.

Trasfusioni rifiutate

Rispettando la loro interpretazione della Bibbia, i testimoni di Geova rifiutano le trasfusioni di sangue, anche quando questo rifiuto può costare loro la vita, o quella dei figli. *«L'apostolo Giacomo ha detto che dobbiamo astenerci dal mangiare sangue»*, afferma Rizzo. Questo atteggiamento non ha mancato di suscitare in passato perplessità e indignazione. Genitori che hanno lasciato morire i figli, piuttosto che dare il permesso per una trasfusione, sono finiti in tribunale. Questa cieca obbedienza a un'interpretazione di un passo della Bibbia — che si riferisce poi al fatto di mangiare sangue di animali uccisi — rischia di sconfinare nel fanatismo. *«No —* ribatte Lugaresi —, *noi siamo nel giusto. Se il creatore ha dato quella legge, lo ha fatto certamente per il bene delle sue creature»*. Lo dice con tranquillità, mentre altri fedeli ascoltano sorridendo. Tra loro sono anche madri con bambini in braccio: frugoletti che si affacciano adesso alla vita, indifesi, esposti a mille pericoli. L'idea di quello che potrebbe accadere a uno di loro fa rabbrividire.

Francesco Fornari

Inchiesta dei carabinieri su vari prodotti in vendita

Bracciali, creme, tonici "miracolosi,, sono inefficaci: sessantasei denunce

Produttori e commercianti li vantano come "curativi" di artriti, reumatismi, calvizie, obesità - Sono state violate le leggi sanitarie?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

Fioccano le denunce per i prodotti «miracolosi» in commercio nel nostro Paese: braccialetti di rame per la cura dei reumatismi, lozioni stimolanti per i calvi, creme rassodanti per signore, unguenti dimagranti per le afflitte da cellulite, tute sudorifere contro la pinguedine. Poiché non hanno alcun effetto terapeutico, il ministero della Sanità ha ordinato al Nucleo dei carabinieri antisofisticazioni (Nas) di perseguire importatori, produttori e commercianti che speculano sulla buona fede dei consumatori.

Concluso il capitolo sul vino all'azoto idrato di sodio, sull'olio di colza, sul latte in polvere per uso zootecnico, i carabinieri si occupano adesso dei cerchietti di metallo e delle lozioni rigeneranti. Trentuno tra produttori, importatori e operatori commerciali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per braccialetti ai quali venivano attribuite generiche proprietà terapeutiche e specifiche indicazioni curative di artriti, reumatismi, stati ansiosi e di tensione neuromuscolari con accenni persino alla possibilità di azione contro fenomeni e processi cancerosi.

I titolari di venti ditte produttrici di lozioni e tonici per la cura del cuoio capelluto, che alle analisi di laboratorio sono risultati del tutto inefficaci, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria assieme a quindici tra produttori e commercianti di creme e bagni di schiuma dimagranti, rassodanti e rigeneranti. Gli inquirenti hanno quindi sequestrato 250 mila confezioni di cosmetici contrabbandati come «curativi» e più di duemila cerchietti di metallo.

I braccialetti di rame giunsero dal Giappone in Italia all'inizio degli Anni Sessanta. Non ebbero gran successo ma, qualche anno più tardi, altri cerchietti, esaltati da una pubblicità e venduti *«soltanto in farmacia»* conquistarono migliaia di consumatori disperati per reumatismi, artrosi deformanti, afflitti dall'asma bronchiale e da un'eccessiva irritabilità.

Sulle prime indicazioni sembra che gli inquirenti sospettino adesso la violazione delle leggi sanitarie. Se infatti i bracciali avessero concrete proprietà curative rientrerebbero nelle «specialità medicinali» e come tali dovrebbero essere sottoposte alla registrazione presso il ministero della Sanità. C'è poi, non in secondo piano, il prezzo imposto ai prodotti: poteva arrivare anche alle cinquemila lire per un cerchietto di pochi grammi di rame, del valore reale, tra materia prima e manodopera, di poco più di cento lire. Alla violazione delle leggi sanitarie si aggiungerebbe quindi il reato di truffa. Spetta al giudice ogni valutazione in merito.

Francesco Santini

Un operaio rubava nei bagagli a Fiumicino

Roma, 31 marzo.

Un operaio dell'Asa, la società che gestisce i servizi a terra all'aeroporto di Fiumicino è stato arrestato ieri notte: gli agenti l'hanno sorpreso mentre rubava alcuni oggetti dal bagaglio in arrivo allo scalo internazionale. Si chiama Giuseppe Massi, 47 anni, è impiegato all'Asa da alcuni anni e abita a Fiumicino. Una perquisizione nel suo alloggio ha portato alla scoperta di refurtiva.

(Ansa)

Saper spendere

Nel cuore della casa

Suggeriamo ■ promessi sposi senza troppi problemi finanziari di ■ idee per la cucina della loro ■ nel Salo■ delle Arti domestiche al Valentino - I bagni del Duemila

«E ■ incominciano i dissapori — scrive Marinella P., 25 anni, occupata ■ quella grave faccenda che ■ mettere su casa — *io ho un'idea, il mio fidanzato un'altra,* ■ *madre naturalmente, al fine di metter pace, ne ti■ fuori una terza. I motivi? Soprattutto la cucina, la sua disposizione, la scelta dei mobili ed accessori. Non si tratta di capricci infantili. Io ■ costrui■ ■ ■ ■ non pochi sacrifici,* ■ ■ *vita. Tutto ciò che vi entra deve durare almeno per dieci anni. Non mi piacciono i cambiamenti. Probabilmente la* ■ *causa* ■ *ogni discussione è la nostra incertezza (o inesperienza?); se riuscissimo a vedere realizzati i nostri progetti senza alcun impegno forse* ■ *premmo decidere con più facilità. Volete intervenire voi con i vostri consigli sempre utili?».*

** Siamo convinti che la futura armonia e felicità ■ una coppia sia costituita anche da queste incertezze. Perciò ■ desideriamo intervenire a dettar legge. La decisione sarà vostra, Marinella e fidanzato, presa di comune accordo magari dopo esservi accapigliati. Vogliamo indicarvi però il luogo dove raccogliere nuove idee (beati voi che siete in grado di realizzarle), confrontare le vostre e ■ ■ qualche ora serena facendo progetti forse costruttivi: si tratta del Salone delle Arti Domestiche, «*Casa '73*», aperto in questi giorni a Torino Esposizioni.

A spasso tra ■ luccicanti d'acciaio

L'abbiamo visitato per tutte le nostre lettrici curiose, che hanno problemi di arredamento o di completamento del ■ alloggio. La nostra attenzione si è fermata ■ prattutto su quei settori che riscuotono il maggior interes■ della donna. Tra ambientazioni moderne, raffinate e confortevoli, e salotti che sarebbero piaciuti a Nonna Speranza, tra tappeti orientali e

rustiche tavole e panche ricavate da tronchi d'albero abbiamo preferito ammirare ■ cucine. E' la prima mostra internazionale del genere, ■ fonte di idee e di indirizzi per chi ha problemi di scelta. «*La cucina è ormai il vero centro della casa* — ci ha detto un progettista —. *Le famiglie si riuniscono qui nel breve tempo che hanno a disposizione per incontrarsi. Perciò deve essere pratica, perfettamente funzionale, ben attrezzata.* ■ *anche allegra».*

Il freddo bagliore dell'acciaio inossidabile del lavello, ■lle cucina elettrica e a ■ addirittura — in alcuni modelli — dei ripiani dei mobili (perché le ditte produttrici insistono nel dare spazio a questo metallo di bell'aspetto, ■ vero, ma che crea gravi problemi ■ pulizia alle casalinghe più puntigliose) è attenuato dal colore caldo ■ legno (dal ■ al mogano) che riveste completamente o soltanto in parte gli elementi componibili della cucina. Oppure è tutto colore vivo, il blu, il rosso, l'arancio, il giallo del laminato plastico e ■ candore tradizionale del bianco reso meno uniforme talvolta ■ bordi ■ tinta o in legno naturale.

Le soluzioni di ■ to e componibilità ■ infinite. «*Sarà la padrona di casa a decidere tra una base portabottiglie e un mobile a colonna per le scope: tra l'armadietto portavivande con due cestelli scorrevoli e* ■ *base con cassetto "all'inglese" che si rialza verso l'esterno costituendo un piano di appoggio; tra il pensile "porta-spezie" e il tavolo estraibile per la colazione del mattino».*

In pratica la cucina ce ■ costruiamo da sole, secondo il nostro gusto, ■ esigenze di spazio e (non certo per ultimo) secondo le nostre possibilità finanziarie. Queste cucine moderne infatti ■ belle, pratiche, organizzate, ma ■ stano care. «*Tutto dipende dal numero di pezzi acquista■ e dalla loro funzione specifica. Stabilire cifre indicative è impossibile*» ci ■ stato detto. ■ ci abbiamo provato egualmente. Ecco il risultato: una cucina tipo ■ media grandezza ■ attrezzatura di elettrodomestici e con il minor numero di pezzi possibile raggiunge e supera in un baleno il mezzo milione di lire; costa circa 850-950 mila lire la ■ completa di frigorifero (con freezer), gas, lavastoviglie, forno e lavatrice. Per ■ soluzioni di lusso si va molto oltre il milione ■ lire. La cucina, un tempo la stanza più umile e modesta, richiede oggi uno sforzo finanziario superiore alle altre. Le comodità della tecnica si pagano in monete sonanti.

Chi volesse la novità-gioiello ■ tra i «piani di cottura» presentati alla mostra resterà affascinato ■ quelli presentati nell'«*isola*» di una ditta tedesca: i piani di cottura sono intercambiabili. ■ ■ scegliere ciò che si preferisce: piano con piastra elettrica rettango■ utilizzabile ■ bistecchiera e come scaldavivande (75 mila lire), piano con due piastre elettriche automatiche con temperatura regolata da termostato (46 mila), due fuochi a gas con griglia in acciaio inossidabile e dispositivo di sicurezza termoelettrica (67 mila), piano di appoggio ondulato in acciaio per pentole e posate (14.500 lire). L'«*isola*» nel suo complesso oltre a questi fantastici piani di cottura ha anche una parte riservata a tavolo, contenitori estraibili di ogni tipo, ■ e dimensione.

Da un' "isola d'oro" al bagno del futuro

Resterà ■ ■ irraggiungibile per ■ ■ parte di noi: ■ ■ quanto un'utilitaria. I giovani sposi dovranno decidere se preferiscono andare in giro a piedi pur di potersi sedere a pranzo e a cena attorno alla loro «*isola d'oro*».

Anche nel bagno c'è la rivoluzione. «*Casa '73*» gli ha riservato quest'anno ■ mostra speciale nella quale ■ realizzate una decina di soluzioni diverse. Incuriosisce il progetto ■ un giovane architetto che ha vinto un concor■ internazionale: è ancora allo stato di disegno, non esiste neppure un prototipo. «*Ho pensato alle esigenze di una famiglia numerosa, alla* ■ *cessità di sfruttare spazi ristretti, alla statura dei bambini e alle abitudini degli anzia■*» ci ha detto il creatore. Perciò nel progetto per ■ bagno-tipo di minime dimensioni è previsto un gruppo ■ lavandini con specchi ingranditori e lampade estraibili, ■ vaso e il *bidet* ■ sovrapposti ed hanno altezze fisiologiche; ■ ■ lo sgabello e ■ carrello ■ i prodotti di toeletta e di trucco, ■ modulo *vogatore-cyclette* e una vasca ■ bagno che scompare dopo l'uso ■ lasciar spazio libero agli sportivi che amano un quarto d'ora di ginnastica mattutina.

■ proposta mette a soqquadro le nostre abitudini nel tentativo ■ darci un maggiore conforto nell'angolo più discreto della casa. «*Se fossero realizzati in serie, i moduli che formano pavimento, pareti e attrezzatura igienico -* ■ *nitaria costerebbero complessivamente circa mezzo milione di lire*». Per ora resta a livello di studio d'ambiente. Noi ■ accontenteremo di ■ luzioni meno avveniristiche, soprattutto più economiche: lavabo, *bidet* e vaso di linea moderna, ma legata ai canoni della tradizione con un pizzico ■ originalità nella ■ «*diagonella*» che sfrutta ■ spazio di ■ angolo in dimensioni minime. ■ tutto costa 130 mila lire.

Più importante sembra che sia il bagno «*ellisse*», ideato ■ l'uso contemporaneo (questione di gusti) di cinque persone, che dovrebbero riuscire a convivere in intimità ■ pestarsi reciprocamen■ i calli: due lavabi, due *bidet*, due vasi, ■ piatto-doccia a due porte. Prezzo: poco più ■ ■ mila lire. Consolazione della pulizia di ■: «*Il bagno ellisse eviterà che i membri della famiglia debba■ fare la coda al mattino in attesa del loro turno».*

Curiosità dalla Spagna e ■ originali

E per il resto? Una visita al folclore ■ «*pueblo*» ■ lo ■ indispensabile per chi desideri allietarsi ■ occhi e non uscire a mani vuote. Bottiglie, oliere, anfore e scatole di forme curiose sono ricoperte in vero cuoio (da ■ a ■ mila lire circa); le lampa■ ■ in ferro battuto dipinto (da 15 a ■ mila); le sedie impagliate ■ alta spalliera in rosso e oro o quelle autentiche di Maiorca con rosone superiore in verde e oro costano da 35 a 50 mila lire; l'anello fatto a mano secondo l'arte ■ damaschino (intarsi oro e argento su acciaio) costa 1000-2000 lire: ■ un pegno d'amore apprezzato dalle fidanzate e ■ portata ■ mano dell'innamorato ■ *blue jeans*.

Nessuna novità vera e propria tra gli elettrodomestici: aspirapolvere, battitappeto, scopa elettrica, lavavetri e macchine per stirare. Qualcosa di utile si trova tra i piccoli accessori: un filtro depuratore per frigorifero, ■ esempio, che prometta di assorbire grazie ai carboni attivi tutti gli odori sgradevoli (mille lire) e il «*copribiancheria - lampo*» che copre ■ un telo di plastica il bucato steso sul balcone.

C'è anche il «*robot*» per la cucina. Viene ■ Parigi e si vende soltanto in fiera. Un incaricato ■ ■ ha illustrato i pregi: «*Ha tre accessori:* ■ *"robot mixer complet" per creme di verdure, maionese e salse, frittate e paté, pelati e cocktails; un "extracteur centrifuge automatique" per succhi di frutta (da solo separa secco e polpa dagli scarti); il "coupe-légumes automatique" che grattugia, affetta, tagliuzza. Il motore è garantito per 5 anni».* Pare ■ servitore obbediente e silenzioso: in pochi attimi scodella ■ creme di verdura bollente, un gelato alla vaniglia e ■ *cocktail* ■ mele, ■ e carote. Peccato

che per averlo ■ necessarie ■ mila lire. Un mese di salario per una piccola parte dei mille lavori che affronta quotidianamente una disprezzata casalinga.

Simonetta

Una proposta per dichiararla "regione sinistrata"

Miliardi di danni nella Basilicata Comuni isolati, frane, senzatetto

La superstrada Basentana ■ ostruita: ■ settimane per liberarla - Otto giorni di pioggia hanno cambiato il volto della regione - Quest'anno non ci saranno raccolti

(Nostro servizio particolare)
Matera, 31 marzo.

■ senatore Salerno e l'on. Tantalo, parlamentari lucani, hanno chiesto oggi ■ presidente del Consiglio che l'intera Basilicata venga dichiarata «regione sinistrata». Frane, smottamenti dei terreni collinari, strade statali interrotte, ■ anche recenti che si sgretolano sotto gli occhi atterriti delle famiglie rimaste senza tetto: decine di migliaia di ettari ■ terreno invasi dalle acque ■ dal fango, una decina di comuni isolati, tratti di acquedotti sconvolti dalla furia delle acque: questo ■ bilancio di otto giorni di pioggia ininterrotta che ha colpito questa regione dal Metapontino fin oltre Venosa, ai confini con la Puglia settentrionale.

■ stata richiesta l'immediata convocazione dell'assemblea regionale per ■ ■ me della situazione e perché siano adottati urgenti provvedimenti in favore delle centi■ ■ famiglie ■ produttori agricoli e contadini che han■ perduto la ■ le coltivazioni, il bestiame.

Stamane, sotto un cielo plumbeo, abbiamo percorso un buon tratto della superstrada Basentana: a destra e a sinistra è tutta una rovina. Le case coloniche sommerse dalla fanghiglia, gli alberi sradicati e trascinati giù. L'importante arteria è bloccata da ■ frana mastodontica e ci vorranno settimane di lavoro con mezzi meccanici adeguati per restituirla al traffico dei prodotti ortofrutticoli ■ la Campania, il Lazio e il Nord, che durante tutto l'anno ■ molto intenso.

In località Corleto Pertica■ è interrotta la statale 92, a Guardia Perticara la statale ■ e ■ 207, mentre a Cersosi■ ■ sede stradale della sta■ 48 ■ è addirittura abbassata di diversi centimetri. Interrotte, e ■ rimarranno per diversi giorni, le linee ferroviarie Foggia - Potenza e Potenza - Taranto. Uno smottamento di terra ha bloccato anche il traffico della linea Potenza-Bari delle ferrovie ■labro-lucane.

Serie lesioni hanno subito ■ pubblici e abitazioni a Sant'Arcangelo e frane ■ sono registrate a Pisticci, Montalbano, Stigliano, Craco, Nova Siri, Pomarico. Sono tutti comuni che già negli anni ■ sono stati duramente provati dagli eventi meteorologici: la particolare natura dei terreni e la mancanza di opere di difesa ■ suolo hanno aggravato la situazione.

Questa volta non c'è ■ alluvione vera e propria, ma una pioggia continua e fitta per tanti giorni. Il terreno si ■ impregnato e specialmente nelle zone dove è privo ■ alberi, ■ trovando alcuna resistenza, si è sbriciolato rovinando a valle e distruggendo ogni cosa al ■ passaggio. Undici abitazioni ■ state sgombrate a Pisticci, otto a Craco; a Valsinni ■ impraticabili tutte le strade interpoderali, a Nova Siri sono senza casa una ventina ■ famiglie, mentre 28 ■ state sgomberate da case pericolanti, a Stigliano, e sistemate provvisoriamente ■ un edificio scolastico.

Le scuole ■ chiuse ■ ■ giorni in una trentina di ■tri abitati; in quelli ■li sparsi nella campagna, da una settimana. Otto comuni ■ privi di acqua potabile e la popolazione ha ripreso ad attingere dai pozzi. A Montalbano Ionico, dieci abitazioni sono ■ abbandonate perché pericolanti. I danni ■ calcolano in decine di miliardi ■ lire; il raccolto del grano e degli agrumi quest'anno ■ ci sarà. Le famiglie da assistere subito ■ alcune centinaia, le opere da ripristina■ urgentemente riguardano ospedali, scuole, strade statali e la Basentana, i tratti ferroviari sconvolti.

L'ex presidente ■ Consiglio, on. Colombo, ha avuto a Roma un incontro ■ ■ ministro Gullotti, al quale ha chiesto immediati interventi ■ rafforzare la sponda destra del fiume Agri, vicino a Policoro, dove lo straripamento delle ■ ha determinato i maggiori danni.

m. d.

"Giallo" al night

Roma. Britt Ekland interpreterà un film poliziesco sul racket dei locali notturni nelle grandi città (Foto Team)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Nelle ■ *pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne del centro. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso* ■ *brevi rovesci e nelle ore pomeridiane qualche temporale.* Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: deboli. Ma■: *poco* ■.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	5	20	Pescara	8	11
Trento	6	21	L'Aquila	4	13
Verona	7	19	Roma	7	17
Trieste	10	14	Campobasso	5	8
Venezia	9	14	Napoli	9	17
Milano	9	18	Potenza	4	6
Torino	8	17	Reggio C.	11	17
Genova	12	20	Messina	13	16
Bologna	6	18	Palermo	13	15
Firenze	11	20	Catania	7	20
Pisa	7	18	Alghero	9	15
Ancona	8	13	Cagliari	8	16

Temperature minime e massime ■ registrate in alcune città straniere:

Belgrado	7	17
Parigi	8	14
Londra	3	13
Berlino	4	12
Amsterdam	1	6
Bruxelles	4	10
Madrid	5	16
Mosca	0	3
Stoccolma	2	5
New York	6	9
San Francisco	9	13
Los Angeles	10	19
Chicago	4	8
Miami	21	27
Tokio	12	14
Hong Kong	23	28
Montreal	1	13
Honolulu	22	29

La sparatoria al valico di frontiera di Pedrinate

I due giovani feriti dal gendarme trasportavano ■ carico di caffè

Con il loro furgone, i due ■ comunque riusciti a passare il confine - Un loro complice, ■ ricercato, li ha trasportati all'ospedale di Como

(Dal nostro corrispondente)
Como, 31 ■.

(a. c.) Un doganiere svizzero, ■ tentativo di bloccare ■ furgoncino carico ■ caffè e di sigarette ■ contrabbando, che ■ ■ entrare in Italia, ha sparato alcuni colpi di pistola, ferendo alle gambe due giovani italiani che erano a bordo.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio ■ le 17 nei pressi ■ valico di Pedrinate (Como). L'automezzo stava percorrendo uno ■ tanti sentieri carrozzabili che, attraverso i boschi, portano in Italia. Il gendarme ha intimato l'alt al furgone, ma il guidatore, anziché fermarsi, ha accelerato cercando di ■vestirlo. Urtato ■ striscio e gettato a terra, il poliziotto ha estratto la pistola e ha sparato ferendo i due occupanti il furgone, che è però riuscito a riparare in Italia, attraverso uno dei ■ squarci della rete confinaria.

I due feriti, Primo Moralli, 22 anni, contadino, abitante a Parè (Como) in via Alla Valle 26, e Giordano Maffina, 26 anni, idraulico, abitante a Castanetto ■ Chiuro (Sondrio) ■ via Grandi 11, sono stati trasportati all'ospedale Sant'Anna di Como da un terzo complice, ora attivamente ricercato. Si cerca anche di rintracciare il furgone.

Al Moralli i medici dell'ospedale hanno riscontrato ferite ■ ■ da fuoco alla gamba sinistra, con sospetta frattura della tibia, e ferita di striscio alla gambadestra; ■ Maffina, ferita d'arma da fuoco al piede sinistro con sospetta frattura dello ■ ■ ■ trambi la prognosi è subordinata agli esami. Ora i due sono piantonati all'ospedale da militari della guardia di finanza. Pare che la polizia ■ abbia denunciato i due contrabbandieri ■ tentato omicidio.

Normalmente i contrabbandieri, prima di trasportare le loro merci in Italia, si presentano ■ doganieri ■ri, pagano una ■ ■ la esportazione, fanno registrare il carico per fini statistici e poi vengono letteralmente scortati fino al confine dai gendarmi. Ieri i due sul furgoncino, ■ hanno voluto ottemperare a questa norma, ed è per questo che il doganiere svizzero ha intimato loro l'alt.

■ questo episodio emerge una circostanza curiosa: ■ ■ contrabbandiere denuncia regolarmente la ■ alla dogana svizzera, ■ perché braccato dalla guardia ■ fi■ ■ non ■ ad entrare in territorio italiano, oppure, a■ entrato, ■ costretto a ritornare in Svizzera, è considerato fuorilegge e gli stessi doganieri elvetici, che poco prima lo avevano scortato fino al confine, lo possono arrestare per contrabbando.

Sentenza in Val d'Aosta

Il pretore fa ■ diciassette licenziati

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, ■ marzo.

(g. g.) La direzione delle «Grandi Fucine Genisio» ■ Champdepraz dovrà riassu■ entro dopodomani i 17 operai licenziati all'inizio del mese per «abbandono del posto di lavoro». L'ha stabilito il pretore di Donnaz, al quale le organizzazioni sindacali ■ presentato denuncia dopo le sanzioni nei confronti ■ lavoratori, ■ ■ ■ tenza che ordina ■ titolare «di ■ il comportamento antisindacale» e di pagare agli operai ■ giornate perse.

Il 7 marzo, gli operai ■ usciti dalla fabbrica, invasa dal fumo, proclamando ■ sciopero per protestare contro la mancata installazione sui forni delle apparecchiature per l'aspirazione ■ fumi, previste dalle disposizioni di ■e.

In seguito all'episodio i 17 operai erano ■ licenziati in tronco.

Insegnerà ancora a Biella

Rimarrà "in esilio" il preside contestato

E' stato reintegrato nell'incarico, ma a Vercelli la presidenza dell'istituto è affidata a un altro professore - Le reazioni degli studenti

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 31 marzo.

(w.n.) Il prof. Diego Di Braccio, il preside «contestato», recentemente reintegrato dal Ministero della Pubblica

Il preside ■ Braccio

Istruzione, a seguito del suo ricorso, alla presidenza dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli, rimarrà sicuramente a Biella, dove insegna attualmente chimica presso l'Istituto industriale. A Vercelli, alla presidenza della scuola, resterà, almeno sino alla fine dell'anno scolastico, il prof. Antonino Scandagliato.

E' stato il primo successo conseguito dal Comitato studentesco, affiancato dal Comitato Scuola-Famiglia e dal Consiglio direttivo dei genitori, che solidarizzano in pieno con gli allievi dell'Istituto e che al pari di loro non gradiscono il ritorno del prof. ■ Braccio all'incarico tenuto nell'anno scolastico 1970-71 e non più confermato dal provveditore agli studi negli anni successivi.

Il rag. Ghisio, presidente del Consiglio dei Genitori, durante una conferenza-stampa tenuta questa sera, ha detto: ■ *sosterremo gli alunni sino alla fine della loro lotta. Non riteniamo il prof.* ■ *Braccio idoneo a reggere la scuola. Per questo a suo tempo chiedemmo al Ministero l'invio d'un ispettore».*

Dopo gli scioperi effettuati nei giorni scorsi dai 750 studenti della scuola, una manifestazione degli stessi allievi è avvenuta stamane per le vie della città. Studenti e genitori non vogliono il prof. Di Braccio perché lo considerano, in base all'esperienza dell'anno scolastico '70-71, non idoneo a ricoprire l'incarico «per grave incapacità» e per «autoritarismo».

In un documento diffuso questa sera, genitori sono espliciti nel deplorare la deci■ dell'autorità scolastica ed invitano «*le autorità locali ad appoggiare presso il Ministero della Pubblica Istruzione la richiesta di annullare in forma definitiva il conferimento dell'incarico di presidenza al prof. Di Braccio*». Respingono, inoltre, alcune ■ «ritenute calunniose» rilasciate dal Di Braccio a un giornale della sera. La richiesta di un nuovo preside — dicono — non è suggerita da ragioni di carattere personale, ma dalla necessità che la vita dell'Istituto tecnico industriale si svolga nella massima serenità.

Costruzioni "fuorilegge"

Aosta: 100 processi contro abusi edilizi

I sindaci (parecchi sono coinvolti nelle denunce) chiedono "chiarimenti" e minacciano di dimettersi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 31 marzo.

Oltre cento procedimenti sono attualmente pendenti presso gli uffici giudiziari ■ Aosta, per violazione della legge urbanistica ed edilizia (o reati connessi) in parecchie località della Valle. Le denunce su presunte inosservanze, presentate ■ da privati cittadini sia da pubbli■ amministrazioni alle preture di Donnaz e Aosta, si moltiplicano di settimana in settimana: ■ sentenze pronunciate ■ recente, che colpiscono indiscriminatamente sia la speculazione delle ■ di imprese sia l'abuso, spesso inconsapevole ■ valligiano che ingrandisce la propria abitazione, senza ■ ■ria licenza, o in ■ della medesima, sono l'argomento del giorno in Valle d'Aosta. Spesso le violazioni coinvolgono pubblici amministratori e sindaci, che sono tenuti a denunciare eventuali infrazioni al giudice e alla Sovrintendenza regionale alle Belle Arti. Alcuni sindaci sono incorsi ■ recente nel ■to ■ «omissione di atti d'ufficio» per non ■ adempiuto a ■ compito. «*Non abbia■ gli strumenti e il personale sufficienti per effettuare i dovuti controlli* — sostengono — *inoltre* ■ *legge in mate■ appare nebulosa».*

Preoccupati per le ■ guenze penali i «primi cittadini» dei ■ valdostani, attraverso la loro associazione, hanno fatto presente al presidente della Giunta regionale che «*rassegneranno le dimissioni all'unanimità qualora* ■ *vengano date le opportune disposizioni per evitare responsabilità penali ed eventuali denunce a loro* ■ *rico».*

I rapporti tra comuni e amministrazione regionale, in materia edilizia, sono infatti tesi: tempo fa a proposito della costruzione di una casa, nella frazione Tollegna di Challant St-Anselme (Val d'Ayas), il sindaco aveva addirittura inoltrato alla magistratura una «denuncia» con■ il sovrintendente regionale per i vincoli posti dalla Sovrintendenza. L'azione ■ quest'ultima per tutelare i beni paesistici si è intensificata. «*Vogliamo impedire che si ripetano gli* ■ *fatti a Cervinia e Courmayeur, oggi* ■ *tutti deprecati».*

«*Esistono leggi per tutelare il paesaggio e l'ambiente* — ribadiscono i magistrati — *la legge ponte del '67, quella del* ■ *per i vincoli paesistici posti dalla Sovrintendenza, basta applicarle».* Molte volte però i sindaci dei piccoli centri trovano difficoltà ad opporsi alle richieste ■ propri compaesani, soprattutto quando si tratta ■ modificazioni «apparentemente» irrilevanti al progetto approvato. «*Il paesaggio, nel suo aspetto sia naturale che ambientale, rappresenta* ■ *materia prima del nostro turismo, e quindi* ■ *delle più importanti ri■ della Valle* — afferma l'architetto Gian Franco Bellone, urbanista della Regione.

Le abitazioni costruite in Valle sono aumentate in ■sti ultimi anni a ritmo vertiginoso: si sono costruiti dal '60 ad ■ più ■ 11 mila alloggi quasi altrettanti quanti ■ ■ stati costruiti ■ '19 al '60. Proprio per questi l'amministrazione regionale ■ ■ orientare i valligiani ■ il restauro del patrimonio edilizio già esistente. A questo fine ■ stati stanziati quest'anno ■ milioni per finanziare, attraverso mutui agevolati, il restauro, ■ parte dei privati, di abitazioni rurali. Da una prima indagine ■ risultato che attualmente potrebbero ■ riadattate case per un totale ■ 8 milioni di metri cubi. In ■ potrebbe abitare l'intera popolazione attuale della Valle.

Giorgio Giannone

L'indice ha guadagnato [illegible] 2,9%

Azioni: molti affari e continui progressi

La Borsa attraversa [illegible] dei momenti più singolari della sua storia: mentre persistono [illegible] difficoltà economiche [illegible] Paese il mercato sembra dimostrare un'eccezionale vitalità

La Borsa sta attraversando uno dei momenti più singolari della [illegible] storia. Mentre la situazione economico-congiunturale è tuttora assai delicata e le agitazioni sindacali si succedono a ritmo incessante e sempre più accese, il lavoro sul mercato azionario ha raggiunto il massimo delle capacità operative e le quotazioni salgono continuamente.

Le sedute si prolungano fino al pomeriggio, mettendo a dura prova la resistenza degli operatori che devono fare le [illegible] piccole per smaltire amministrativamente gli affari della giornata e nessuno ha il tempo per leggere i giornali e rendersi conto di quanto avviene nel settore produttivo e in quello finanziario. Capita così che, mentre alcune società annunciano deludenti risultati di esercizio, in Borsa tutto procede come se nulla fosse e i titoli interessati non risentono delle notizie negative.

Non parliamo poi degli aumenti [illegible] capitale. [illegible] vengono deliberati continuamente di nuovi, e, qualunque siano le condizioni, anche [illegible]sime, sono considerati come un regalo agli azionisti. Venerdì la Ciga ha comunicato che il bilancio [illegible] ha chiuso in pareggio, perciò non distribuirà dividendo; è previsto inoltre un aumento di capitale misto, un'azione gratis ogni 10 vecchie e una ogni quattro da nominali 1000 lire con un sovrapprezzo di 3000 lire: in tempi normali [illegible]remmo assistito a un forte cedimento [illegible] titolo; viceversa la perdita è stata solo dell'1,5 per cento. Che interesse c'è a ricevere azioni gratuite, che sono poi soltanto una ripartizione patrimoniale, quando non si è certi della loro remunerazione? E' uno dei tanti assurdi cui dovremo abituarci, dato che la logica e il ragionamento non hanno più peso alcuno.

I protagonisti della settimana, sia per il volume degli affari sia per l'incremento dei prezzi, sono state la Montedison, la Centrale e le Bastogi. Le notizie che riempiono le rubriche finanziarie dei quotidiani e dei periodici hanno concentrato su questi valori un interesse quasi morboso degli operatori e degli speculatori, cui si stanno accodando anche i risparmiatori.

L'accaparramento di blocchi di azioni, vero o presunto [illegible] sia, è sufficiente [illegible] accendere la fantasia di coloro che hanno a che fare con la Borsa e non prendono più in considerazione l'andamento aziendale. Sparate alcune bordate, il gioco è stato pre[illegible] fatto, considerato [illegible] il terreno [illegible] pronto ad accogliere qualsiasi operazione. Naturalmente l'intensità [illegible] lavoro e l'entità dei rialzi hanno provocato una serie [illegible]tica di scambi con continue, anche rilevanti, irregolarità. Ecco un caso [illegible] conferma l'eccezionalità del momento: le obbligazioni convertibili Montedison, che potranno diventare azioni all'inizio del 1974, [illegible] poco trattate e quotano dal 10 per cento al 15 per cento [illegible] delle relative azioni scambiate quotidianamente a milioni.

La [illegible] è presto fatta: lunedì e martedì i rialzi hanno nettamente prevalso (+ 2,70%). Mercoledì una logica reazione [illegible] assestamento è stata in parte neutralizzata dalla buona tenuta del colosso della chimica (— 0,7%). Giovedì perdite e guadagni si sono praticamente equivalsi. Venerdì i progressi della Montedison, della Centrale e delle Bastogi hanno permesso alla quota di resistere e di riprendere in chiusura (+ 0,6%). In definitiva, l'indice ha guadagnato rispetto a otto giorni fa il 2,9% passando [illegible] 67,38 a 69,35, nuovo massimo degli ultimi anni.

Enormi gli scambi, con punte da primato (martedì 27 [illegible] state trattate 14 milioni 734.000 azioni per un valore di 24,3 miliardi). Cospicuo pure il lavoro nel settore dei premi e al «mercatino», dove peraltro è stata osservata una certa stanchezza per diversi bancari troppo spinti in precedenza. [illegible] genere le irregolarità sono state provocate dallo spostamento della speculazione da un comparto all'altro.

Attività normale e prezzi resistenti per il reddito fisso. La mancanza di nuove emissioni ha costretto gli investitori a rivolgersi al mercato secondario, facendo da argine ai realizzi. C'è da osservare che col primo aprile si rendono disponibili ingenti liquidità derivanti dallo stacco di un numero non indifferente di cedole, e questo potrà non favorire il mercato e il rinnovo dei buoni [illegible] novennali del Tesoro in scadenza.

Renato Cantoni

Le Borse in Italia (Indice azionario 1938 = 1)
58,27 — 60,23 — 62,78 — 63,07 — 65,45 — 67,38 — 69,35
Febbraio — Marzo

Prezzi internazionali [illegible]elle materie prime

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 marzo.

Rame — Dopo un forte ribasso iniziale, il disponibile ha ricuperato parte [illegible] terreno [illegible] perduto e chiude a 613 sterline per tonn., contro le 622 e 1/2 del [illegible] marzo e le 604 di martedì.

Stagno — Quotazioni più sostenute nell[illegible] parte della settimana con il disponibile in rialzo di 32 sterline, a 1730 sterline per tonn., ma sempre in ribasso di 10 sul venerdì precedente.

Piombo e zinco — Tendenza stabile per il piombo che chiude a 150 3/4 sterline per tonn. contro 149 1/2 del 23 marzo; decisamente sostenuta [illegible] lo zinco che segna nuovi massimi a 201 1/2 sterline, contro 194. **a. c.**

La media Dow Jones da 922,71 [illegible] 951,01

Ripresa a W[illegible]ll Street: 3% (ma tra alterne vicende)

La tendenza al rialzo s'è invertita nell'ultima riunione della settimana (delusione per mancate [illegible] anticongiunturali)

(Nostro servizio particolare)
New York, 31 [illegible]

(a.) A Wall Street rialzi spettacolari hanno fatto seguito ai ribassi, altrettanto spettacolari, della scorsa settimana. Dopo un'apertura improntata a un cauto ottimismo — era più in vista un compromesso fra l'amministrazione e le banche sull'aumento del prime rate, ma il dollaro si stava nuovamente indebolendo e l'oro riprendeva a salire — la media Dow Jones degl'industriali faceva un b[illegible] in avanti nell'ultima ora di martedì, mettendo a segno con 17 punti il più forte aumento dal 26 novembre 1971 (17,96 punti).

[illegible] fatto [illegible] dovuto in gran parte a ragioni tecniche, ma anche ad acquisti speculativi [illegible] alcuni investitori desiderosi di anticipare un movimento rivalutativo che potrebbe durare qualche tempo. La reazione del mercato è stata anche favorita dal facile superamento di quota 940, a cui si suole attribuire un'importanza strategica, quale barriera [illegible] resistenza per un mercato in ribasso.

Nelle due riunioni successive la media si portava a 959,14, in rialzo del 3,9% sui 922,71 del [illegible] marzo, ma ieri la tendenza si è invertita e l'indice Dow Jones ha chiuso con una [illegible] dello 0,8%, a 951,01, [illegible] il progresso della settimana a un 3%.

Alla b[illegible] di questo nuovo cedimento è la delusione per la mancata messa a punto di un più concreto e definitivo piano anticongiunturale.

Ora, dopo tanto parlare di una fase «numero quattro» che avrebbe dovuto sostituire la nebulosa «fase 3», il controllo sui prezzi della carne sembra veramente [illegible] misura inadeguata per arrestare la spirale inflazionistica. E la Borsa ha chiaramente mostrato il suo disappunto, con un volume d'affari di 13,7 milioni di azioni trattate contro i 16 milioni del giorno precedente e una media giornaliera per la settimana [illegible] 15,6 milioni, e [illegible] declino dello 0,84%.

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street
979,23 — 959,89 — 961,32 — 972,23 — 963,05 — 922,71 — 951,01
Febbraio — Marzo

Gli altri mercati internazionali

Battuta d'arresto a Londra

Londra, 31 marzo.

(b.) La settimana si chiude con un nulla di fatto, dopo aver registrato movimenti di una certa ampiezza in entrambe le direzioni. L'indice del *Financial Times* ha, infatti, oscillato fra un massimo di 463,5 segnato martedì e un minimo di 453,5 segnato giovedì, per chiudere ieri a 456,3 contro il 456,1 del 23 marzo.

Questa battuta d'arresto ha fatto seguito a due settimane consecutive [illegible] rialzi dovuti più a ragioni tecniche e a transazioni di operatori professionali che [illegible] ripresa della domanda da parte dei grandi investitori istituzionali. Il mercato ora si interroga sul significato di vari fattori che vanno dalla minor tensione sui tassi d'interesse al rit[illegible] sostenuto del credito industriale, alle implicazioni del libro bianco sulla «fase» [illegible] programma economico.

Parigi, 31 marzo.

(c.) L'indice dei valori francesi salito dal 107,1 del 23 marzo al 107,5 [illegible] martedì, ha chiuso ieri a 107,4, con un [illegible]desto rialzo dello 0,2 che rispecchia però la presenza ormai quotidiana degli investitori internazionali e il loro crescente interesse per la borsa di Parigi.

Zurigo, 31 marzo.

(l.) Contrastato ed irregolare, il mercato è riuscito però a ricuperare quasi interamente le perdite della settimana e a chiudere [illegible] l'indice generale a 388, contro il 388,5 del 23 marzo, ma il 382,8 del 27.

Facilitata dalla buona ripresa di New York la [illegible] ha, però, risentito delle scarse disponibilità liquide e delle incerte prospettive economiche. La bilancia commerciale ha chiuso il 1972 con un de[illegible] record.

Francoforte, 31 marzo.

(m.) L'indice degli industriali, sceso del 2,6% nelle prime due riunioni è poi risalito dell'1,1% mercoledì, per indebolirsi nuovamente e chiudere ieri a 153,03, con un ribasso dell'1,4% sul 155,21 del 23 marzo.

Tokio, 31 marzo.

(n.) Mercato più resistente, [illegible] ancora molto cauto. L'indice [illegible] salito di uno 0,8% a 5117,5, su una domanda selettiva che ha interessato soprattutto i valori delle società produttrici di beni di largo consumo e maggiormente orientate sul mercato interno.

Si temono nuove restrizioni al credito dato l'attuale [illegible] d'espansione economica. Ma le prospettive rimangono buone e secondo stime private anche se lo Yen venisse rivalutato [illegible] 18,5% il prodotto nazionale lordo potrebbe ancora aumentare nel nuovo esercizio finanziario (1 aprile - 31 marzo '74) del 10,5% in termini reali.

I dati provvisori della Banca d'Italia

Gennaio: forte disavanzo della bilancia pagamenti

409 miliardi [illegible] lire, contro un attivo di 12,5 miliardi dello stesso mese '72 - Il disavan[illegible] superiore ad ogni precedente (su base mensile), pari a oltre la metà del deficit di tutto il '72

(Dalla redazione romana)
Roma, [illegible] marzo.

Nello [illegible] gennaio la bilancia dei pagamenti si [illegible] chiusa [illegible] un disavanzo di 409 miliardi di lire, contro [illegible] attivo di 12 miliardi e mezzo del corrispondente mese del 1972. E' un passivo mensile superiore a ogni precedente, [illegible] di [illegible] della metà del passivo registrato in tutto il 1972, che è già stato negativo perché la bilancia valutaria ha registrato un disavanzo di circa 745 miliardi di lire, contro [illegible] attivo di 763 miliardi nel 1971.

I dati, provvisori, sono stati comunicati oggi dalla Banca d'Italia. Non è ancora disponibile, invece, la suddivisione tra partite correnti e movimenti di capitale, in seguito all'introduzione del doppio mercato dei cambi che ha portato modifiche nei criteri di rilevazione.

In seguito a questo passivo le nostre riserve nette [illegible] scese del 13,3 per cento: dai 3.109 miliardi di lire del dicembre [illegible] a 2.696 miliardi. La flessione [illegible] dovuta a una riduzione delle riserve ufficiali (325,5 miliardi) e [illegible] l'ulteriore peggioramento del saldo negativo delle aziende di credito nei confronti dell'estero (meno 350,6 miliardi a fine 1972, meno 437,9 miliardi a fine gennaio 1973).

In particolare, il [illegible] della diminuzione delle riserve ufficiali è da riferire ad un depauperamento delle riserve in valute convertibili, scese di 184 miliardi.

Questa sera è da segnalare [illegible] comunicato di palazzo Chigi [illegible] nel quale si afferma che «*a riguardo delle voci circolanti, riprese da alcuni or*[illegible] *di stampa, relative alla lira, si precisa negli ambienti responsabili che l'andamento delle nostre riserve valutarie, dalla fluttuazione in poi, è completamente tranquillo*».

Giappone: [illegible] attivo [illegible] bilancia pagamenti

Tokio, 31 marzo.

(Ap-Dow Jones) Il saldo attivo della bilancia dei pagamenti giapponese è aumentato a 894 milioni di dollari in febbraio contro 681 milioni dello [illegible] mese dell'anno passato. Il ministero delle Finanze ha fatto rilevare che il nuovo livello è pressoché conforme alle sue previsioni del 14 febbraio. In gennaio, mese in cui i pagamenti giapponesi sono, d'abitudine, elevati per fattori stagionali, il paese ha avuto un disavanzo record di 607 milioni di dollari.

Il ministero ha attribuito il [illegible] ampio attivo di febbraio, rispetto al 1972, all'ampio afflusso di capitale a breve termine in previsione del [illegible]bio fluttuante dello yen, dell'attivo delle partite correnti e di un piccolo disavanzo di quelle invisibili. L'aumento ha più che neutralizzato quello del deflusso di capitali a lungo termine, che è stato maggiore dell'anno passato.

Schweitzer in agosto si dimette dal Fmi?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 31 marzo.

(e. c.) Pierre Paul Schweit[illegible] si dimetterà da direttore del Fondo monetario internazionale [illegible], scrive [illegible] la *Washington Post*, e il suo posto sarà probabilmente preso dall'olandese Zijlstra. Schweitzer, che assunse l'incarico un decennio fa, sarebbe disposto a mantenerlo per altri quattro anni. Gli Stati Uniti avrebbero però notificato [illegible] altri paesi membri del Fondo di poter [illegible] solo un prolungamento di alcuni mesi della sua direzione.

Il governo americano chiese per la prima volta la sostituzione di Schweitzer nel '71, allorché egli propose pubblicamente la svalutazione del dollaro prima del presidente Nixon, scontrandosi con l'allora ministro del Tesoro Connally.

Il suo probabile successore, Jelle Zijlstra, è il governatore della Banca Centrale d'Olanda. Favorisce anch'egli un regime [illegible] parità fisse ma elastiche, anziché uno di fluttuazioni. Altri candidati alla successione sono l'italiano Ossola, presidente dei supplenti del «Gruppo dei 10», l'inglese Morse, presidente dei supplenti del «Gruppo dei 20», e il tedesco Emminger, vice presidente della Bundesbank.

Schweitzer si dimetterebbe il 31 agosto, e la conferenza annuale del Fondo a Nairobi alla fine di settembre mancherebbe di uno [illegible] suoi massimi protagonisti. Non [illegible] escluso che [illegible] dimissioni di Schweitzer «rientrino» dietro insistenza della Francia, che già l'[illegible] scorso s'è opposta fermamente agli Stati Uniti.

Assemblee, dividendi e vita delle società

Comit — Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha esaminato [illegible] bilancio al [illegible] dicembre '72, [illegible] chiude con un utile netto di lire 6.116.263.054 (contro lire 6.029 milioni dell'esercizio precedente). Il consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea, convocata per il 19 aprile, la distribuzione [illegible] un dividendo (invariato) di lire 425 per azione e la destinazione di un miliardo di lire alla riserva ordinaria, che raggiungerà [illegible] sì la cifra di 21,5 miliardi di lire con riporto a nuovo [illegible] residuo utile di lire 16.283.054.

Banco [illegible] Roma — Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1972, che chiude con un utile netto di 4 miliardi 626.446.477 lire (utile dell'esercizio precedente 4 miliardi 604.402.153), ed ha deliberato di presentarlo, per l'approvazione, all'assemblea ordinaria degli azionisti — convocata per il 21 aprile — proponendo la distribuzione di un dividendo dell'8,50%, la destinazione di 1,2 miliardi di lire alla riserva, che salirà così a 17,5 miliardi, e il passaggio a nuovo del residuo utili.

Pierrel — Il bilancio '72 della Pierrel si è chi[illegible] utile netto di un miliardo 616 milioni (1061 milioni nel 1971). All'assem[illegible] degli azionisti, [illegible] per il [illegible] aprile (30 aprile seconda convocazione) verrà proposta la corresponsione di un dividendo invariato di lire 120 per azione. Alla medesima data, in sede [illegible]ordinaria, verrà proposta la distribuzione di azioni gratuite, del [illegible] nominale di lire 600, in ragione di una nuova ogni 10 azioni [illegible] possedute.

LE LETTERE D'AFFARI

Obblighi dei p[illegible]bbli[illegible] ufficiali per Iva: circolare ministeriale

La presente lettera fa seguito a quella del 21 marzo. Il nostro esperto riprende l'argomento, dopo [illegible] disposizioni ministeriali nel frattempo [illegible]

Avevamo [illegible] sostenuto [illegible] che l'interpretazione dell'art. 65 del decreto istitutivo dell'Iva, la cui [illegible] obblighi [illegible] pubblici ufficiali, doveva [illegible] effettuata non solo [illegible] il suo iter storico, ma anche nel contesto delle altre norme della legislazione fiscale in materia. Non si poteva inoltre dimenticare sia la portata [illegible] norma, sia anche il fine al quale essa tende.

Il nostro intervento precedente rappresentava quindi una reazione alla circolare 29 [illegible] 1973 del Ministero del Tesoro (d'intesa col Ministero delle Finanze), la quale dell'art. 65 del decreto istitutivo dell'Iva dava una interpretazione del tutto particolare, che contrastava con tutti gli elementi che dovevano, invece, essere alla base di un corretto ragionamento; secondo tale fonte, infatti, alle Pubbliche Amministrazioni che non agiscono in [illegible] d'impresa sarebbe [illegible] ricevere fatture, per le quali non fosse stato provato l'avvenuto [illegible] copia all'Ufficio Iva.

La distinzione [illegible] Pubbliche Amministrazioni [illegible] rivestono — ai fini del [illegible] Iva — la qualifica [illegible] imprese e quelle che imprese [illegible] sono [illegible] rilevante, in quanto la norma in questione si riferisce effettivamente anche agli impiegati delle Pubbliche Amministrazioni, ma senza distinguere, in tale caso, circa l'esistenza o meno dell'esercizio d'impresa. I pubblici impiegati vengono ricordati dalla norma accanto ai giudici, agli arbitri, [illegible] notai ed agli [illegible] pubblici ufficiali e, quindi, non poteva riferirsi ai primi [illegible] organi o parti di una Pubblica Amministrazione che [illegible] beni o utilizzava servizi con operazioni soggette ad Iva.

La [illegible] interpretazione del Ministero del Tesoro aveva provocato non lievi conseguenze nella pratica, soprattutto in vista della sanzione della pena pecuniaria [illegible] da 50.000 a 200.000 lire prevista, implicitamente, dall'art. 47 anche [illegible] la violazione dell'articolo 65.

In effetti, su invito di numerose Pubbliche [illegible] acquirenti di beni o utilizzatrici di servizi, molti operatori economici hanno presentato, fino a pochi giorni or sono, copia delle fatture da loro [illegible] agli [illegible] Iva, compiendo così un atto inutile, oltre che [illegible] per la funzionalità degli uffici. Si è avuta notizia di [illegible] solo [illegible] provinciale Iva in Italia che, sulla base [illegible] argomentazioni da altri e da noi esposte, [illegible] la copia della fattura per una fornitura [illegible] pubblico, perché quest'ultimo doveva [illegible] consumatore [illegible]le; ed il pubblico impiegato che la fattura doveva liquidare, non poteva [illegible] considerato pubblico ufficiale, [illegible] in tale sua funzione.

Finalmente, il 27 marzo, il Ministero delle Finanze ha telegrafato [illegible] comunicato di avere riesaminato [illegible] questione relativa ai limiti di applicabilità dell'art. 65, riconoscendo espressamente che [illegible] *trova applicazione nell'ipotesi in cui le fatture sono presentate o [illegible] ai fini dell'adempimento di obbligazioni assunte [illegible] Pubbliche Amministrazioni.*

Dobbiamo rendere atto alla correttezza del ministero, che ha così aderito alla tesi rigorosamente giuridica ed ha messo quindi nel nulla l'interpretazione [illegible] ta dal Tesoro. In particolare, dal detto chiarimento ministeriale viene come conseguenza che — sia nel caso che la Pubblica Amministrazione agisca [illegible] impresa, sia [illegible] che essa assuma la veste [illegible] consumatore finale (e quindi di *inciso dall'imposta*) — l'art. 65 non trova applicazione. [illegible] casi, infatti, la Pubblica Amministrazione è parte [illegible] un rapporto contrattuale ed agisce in un campo privatistico.

Gianfranco Gallo-Orsi

(Le precedenti lettere d'affari sull'Iva sono state pubblicate [illegible] 19, 22, 26, 30 novembre, il 3, [illegible] 10, 14, 17, 21, 24 dicembre, il 3, 7, 14, 21, 28 gennaio, il 4, 11, 2[illegible] 25 febbraio ed il 21 marzo).

[illegible] aziende

A Pesaro dal 13 al 20 [illegible]aggio la 13ª Mostra del Mobile - 5ª Rassegna Marchigiana

L'incremento del 41% di compratori registrato lo scorso anno fa prevedere per il 1973 un'affluenza record

Nel maggio del '72 c'è stato [illegible] autentico boom alla Fiera del mobile che si svolge a Pesaro, riservata agli operatori economici del settore. Dopo la progressiva, costante affermazione del primo decennio, ecco di colpo il successo clamoroso. C'è un motivo? Certamente, anzi ce n'è più di uno. Le qualità intrinseche della produzione [illegible], sono esse stesse altrettanti motivi del successo della M[illegible].

Si tratta di qualità che si sono messe in luce col tempo, e i commercianti le hanno valutate attraverso il confronto con la produzione di altri centri industriali del mobile.

Così, [illegible] tutti i successi, anche questo non è casuale e ha radici profonde, anche se solo all'improvviso ha assunto pro[illegible] [illegible] hanno puntato molto sull'industria mobiliera, fino a farla diventare nel giro di pochi anni il perno dell'economia regionale. Ciò è stato possibile grazie a un continuo reinvestimento nelle attrezzature, che oggi sono tra le più moderne e perfezio[illegible] [illegible] settore.

Poi c'è da notare [illegible] impegno nella ricerca di soluzioni ambientali e di gusto all'altezza dei tempi, attraverso il costante contatto con i designers. Quest'anno, [illegible] esempio, in [illegible] laborazione [illegible] Alfei Print, la Mostra ha indetto un importante concorso fra i designers e architetti per lo studio di un prototipo [illegible]ente alle esigenze della produzione locale e del suo mercato.

L'alto livello tecnico e [illegible]tivo, unito alla competitività dei prezzi, sono dunque le molle che [illegible] commerciali e arredatori alla Mostra di Pesaro, divenuta ormai «l'appuntamento da non mancare».

Dopo le elezioni parlamentari del 4 e 11 marzo

Tensione sociale in Francia mentre si apre l'Assemblea

Agitazioni nelle fabbriche (soprattutto nella Renault), nelle università e nei licei - I deputati devono eleggere il presidente della Camera; prevista la designazione di Edgar Faure - Entro giovedì il nuovo governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 marzo.

Il weekend ed il bel tempo hanno favorito la pausa nell'agitazione sociale, operaia ed universitaria, che non può essere ancora affrontata [illegible] modo efficace poiché [illegible] nuovo governo non è stato ancora costituito. Il fatto viene molto deplorato. «*La classe politica gioca a nascondarello*» oss[illegible] *Le Figaro*. Altri giornali fanno eco, anche in provincia dove *Le Berry Republicain* scrive: «*Parlamento uscito e non [illegible] rientrato, ministeri sfatti e non ancora rifatti. Si direbbe, anche grazie al sole, che siamo ritornati ad un mese di maggio in cui De Gaulle visitava gli studenti [illegible] Romania e Pompidou i cavalieri dell'Afganistan. Oggi come allora [illegible] voce al potere, nessuna voce della maggioranza parlamentare si leva per dare l'allarme contro i pericoli*».

Si prevede che il [illegible]ovo governo verrà costituito giovedì prossimo ma la Francia sarà stata per quasi quattro settimane in un periodo durante il quale nessuno avrà potuto adottare decisioni importanti, alcune delle quali appaiono urgenti per evitare il ritorno [illegible] situazione del maggio 1968.

La settimana prossima sarà di grande interesse. Lunedì si riunirà per la prima volta la Camera eletta i giorni [illegible] ed 11 marzo, e spetterà al comunista Virgile Barel, decano, pronunciare il discorso che inaugura la legislatura. Poi si procederà all'elezione del presidente della Camera, a scrutinio segreto. Se la maggioranza assoluta di 245 suffragi non verrà acquisita [illegible] prima ed alla [illegible]da votazione, alla terza basterà [illegible] maggioranza relativa. Le sinistre hanno designato un candidato unico nella persona del socialista Pierre Mauroy.

I repubblicani indipendenti, il centro «democrazia e progresso», che appartengono alla maggioranza, hanno dichiarato che sosterranno la candidatura di Edgar Faure, apparentato gollista, per il quale voteranno ugualmente i «riformatori». La «U.d.r.» (gollisti) si riunirà lunedì mattina per designare il proprio can[illegible]ato. Gli altri due gruppi della maggioranza hanno rifiutato di partecipare ad una riunione comune con la «U.d.r.» in seno alla quale si prevede una discussione animata poiché due dei suoi [illegible]no in [illegible] contro Edgar Faure, che ha rifiutato di chiedere la sua investitura [illegible] ha contro di sé almeno una cinquantina di deputati che *L'Aurore* definisce «paleo-gollisti». Si prevede comunque che Edgar Faure verrà designato anche dalla «U.d.r.» e che verrà quindi eletto alla presidenza della Camera per cinque anni.

Spetterà dunque ad Edgar Faure leggere, martedì, alla Camera, il messaggio del presidente Georges Pompidou al Parlamento, mentre Alain Poher farà altrettanto al Senato. Esso rivelerà probabilmente i nuovi orientamenti che il Presidente della Repubblica intende dare all'azione del governo, e l'ampiezza dell'apertura verso il centro che ognuno prevede soprattutto sul piano parlamentare [illegible] rimane esclusa per [illegible] la partecipazione dei «riformatori» al potere. Il presidente [illegible] partito radicale, Jean-Jacques Servan-Schreiber, condirigente dei «riformatori» insieme [illegible] centrista Jean Lecanuet, ha dichiarato: «*Vigileremo affinché Edgar Faure restituisca [illegible] Parlamento la sua vera funzione*». Il futuro presidente della Camera, secondo Servan-Schreiber, ha «lo spirito riformatore». [illegible] considera comunque certo che Edgar Faure favorirà la costituzione, a [illegible] a poco, di un vasto movimento centrista che potrebbe diventare il più importante gruppo della Camera, andando da una frazione di socialisti [illegible] frazione [illegible] gollisti passando dai «riformatori», «centro democrazia e progresso» e «repubblicani indipendenti».

Lunedì mentre la nuova Camera sarà riunita per [illegible] prima volta, l'agitazione [illegible] riprenderà nelle fabbriche, specialmente alla Renault, nei licei e nelle facoltà. La federazione dei metalmeccanici ha dichiarato che i lavoratori «*vogliono la soddisfazione delle rivendicazioni economiche e sociali legate direttamente alla qualità della vita*» [illegible] ha indetto [illegible] comizio per lunedì mattina nella fabbrica di Boulogne-Billancourt.

Per la prima volta, d'altra parte, operai e studenti appaiono uniti nella contestazione [illegible] i primi saranno quindi presenti lunedì alle manifestazioni indette dai [illegible]condi in tutta la Francia col sostegno dei sindacati dei partiti di sinistra, per protestare contro la soppressione del rinvio della leva per gli studenti e contro certi aspetti dell'organizzazione universitaria. I movimenti anarchici hanno fatto sapere che [illegible]ranno ugualmente presenti lunedì [illegible] manifestazioni degli studenti come a quelle dei lavoratori.

Loris Mannucci

Parigi offre [illegible] Bonn [illegible] "arricchito"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 marzo.

La Francia ha proposto alla Repubblica federale tedesca la vendita di una parte dell'uranio arricchito prodotto nella fabbrica di Pierrelatte ed entra così in concorrenza con gli Stati Uniti che, secondo Parigi, vorrebbero imporre il loro monopolio.

A Parigi si sottolinea che per [illegible] prima volta un paese europeo annuncia [illegible] essere in grado [illegible] sostituirsi ai due «grandi» — cioè agli Stati Uniti ed all'Unione Sovietica — da cui dipendono quasi tutti i paesi occidentali per il funzionamento delle loro centrali nucleari ad acqua leggera.

Ma c'è anche [illegible] esprime qualche dubbio [illegible] si domanda se la produzione di Pierrelatte sia davvero sufficiente per il fabbisogno militare [illegible] Francia ed al tempo [illegible] per [illegible] vendite ad altri Paesi.

L'offerta francese viene considerata importante a Parigi anche per un altro fatto: essa dimostra che la tecnica della «diffusione gassosa» utilizzata dalla Francia è buona e potrà [illegible] utilizzata quan[illegible] il progetto [illegible] costruire la grande fabbrica europea di uranio arricchito verrà attuato, al più tardi entro un anno. A tale progetto hanno già aderito la Gran Bretagna, la Germania Federale e l'Olanda le quali preferirebbero tuttavia la tecnica detta di «ultracentrifugazione» a quella francese della «diffusione gassosa».

l. m.

Dopo il ritiro degli americani dal Vietnam

Van Thieu negli Stati Uniti per un "vertice,, con Nixon

Il Presidente [illegible] Saigon intenderebbe chiedere la garanzia di un immediato intervento aereo degli Stati Uniti nel caso di attacchi dal Nord - Ancora grave la situazione in Cambogia

(Dal nostro corrispondente)
New York, 31 marzo.

Gli Stati Uniti hanno respinto oggi le accuse del Vietcong, secondo cui tra 10 mila e 20 mila soldati americani «camuffati da civili» sono rimasti nel Vietnam. Il Dipartimento di Stato ha sottolineato che gli «ultimi 825 militari» sono partiti oggi: si tratta dei membri della commissione quadripartita di controllo dell'armistizio. Questa commissione è stata sciolta con la partenza, anche, dei delegati nordvietnamiti: la sostituisce la commissione bipartita Saigon-Vietcong. Le prospettive di buon funzionamento del debole organismo [illegible] sono rassicuranti.

Secondo il Dipartimento [illegible] Stato, restano in territorio sudvietnamita 8500 americani. Circa 5000 sono tecnici: civili assunti dal ministero della Difesa per [illegible] strutture logistiche, comunicazioni, manutenzione di aerei e così via. Circa 1000 sono impiegati: sempre civili, preposti ai [illegible]porti con le forze di Saigon, l'aviazione eccetera. Altri [illegible] sovrintendono ai programmi di aiuti ed assistenza economica. I militari veri e propri ammontano a poche centinaia. Molti sono all'ambasciata Usa.

E' vero invece che gli Stati Uniti mantengono massicci contingenti in Thailandia. Si calcola che 45 [illegible] uomini siano di stanza in una decina di basi, con 600 circa tra caccia e bombardieri. Ad essi vanno aggiunti 25 mila uomini della Settima Flotta al largo del Tonchino, con 200 apparecchi. Queste truppe per ora non sono state impiegate: l'aviazione ha condotto però bombardamenti a tappeto, ininterrotti, per quasi un mese, sul Cambogia. La situazione in quel paese [illegible]ve.

Da Saigon, è partito alla volta di San Clemente, in California, il presidente Thieu, per un «vertice» [illegible] Nixon lunedì e martedì. Thieu ha dichiarato che si apre «*una nuova fase nei rapporti tra gli Stati Uniti e [illegible] Sudvietnam*». Egli vuole da Nixon la garanzia di un intervento a[illegible] nel caso di attacchi dal Nord, [illegible] finanziamenti [illegible] ricostruzione del Paese. Giovedì sera, in un discorso alla televisione, Nixon ha minacciato di rappresaglie [illegible] se questa riprendesse [illegible] conflitto.

Thieu è preoccupato soprattutto della permanenza [illegible] al[illegible] 150 mila soldati nordvietnamiti nel Sudvietnam, [illegible] di circa 60 mila nel Laos. Tali forze continuano a ricevere rifornimenti e materiale bellico; e si infiltriscono [illegible] file del Vietcong. Dal Cambogia, inoltre, [illegible] guerriglia potrebbe dilagare. [illegible] poco più di due mesi dalla firma del trattato [illegible] pace di Parigi, la situazione non è confortante. [illegible] disim[illegible] americano, secondo Thieu, doveva essere rinviato di qualche mese, all'estate.

Il presidente Thieu

Il presidente Nixon sembra contare molto, per l'opera di pacificazione, sul nuovo [illegible] b[illegible] [illegible] Saigon, Graham Martin, e sulla Cina. Martin, ambasciatore a Roma dal [illegible] al mese scorso, prende il posto dell'anziano Bunker, [illegible] per sei anni ha tenuto duro «*nel paese più pericoloso del mondo*», come lo chiama il *New York Times*. Quanto alla Cina, il primo maggio si inaugurano gli «uffici di collegamento» con gli Stati Uniti a Pechino e a Washington. L'alto funzionario del dipartimento di Stato Jenkins è partito oggi per la capitale cinese, con quattro altre persone, per i preparativi.

[illegible]nnio C[illegible]

Scontri [illegible] Francoforte tra [illegible] [illegible] polizia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 marzo.

Migliaia di giovani, per la maggior parte studenti di estrema sinistra, si sono scontrati oggi nel centro di Francoforte con alcune centinaia di poliziotti. Oggetto della disputa è un vecchio edificio al Kettenhofweg 51, nel West-End, da molti mesi abitato da un centinaio di giovani, benché le autorità comunali [illegible]ano ordinato di abbatterlo [illegible] erigere al suo posto un moderno grattacielo.

Nel centro della città il traffico [illegible] rimasto bloccato per più di quattro ore. Senza interruzione [illegible] [illegible] le autoambulanze [illegible] Croce Rossa: fino a sera 52 persone [illegible]o state ricoverate all'ospedale, per [illegible] metà agenti, per la metà dimostranti. Le condizioni di [illegible] decina di esse [illegible] state dichiarate «preoccupanti».

t. s.

Una grande speranza per la medicina

Resi possibili trapianti di pelle dalla ricerca di un americano?

Pezzi di epidermide, tenuti [illegible] coltura, sembrano capaci di "attecchire" sugli organismi - La pelle fresca subisce invece il fenomeno del rigetto

New York, 31 marzo.

La pelle umana, tenuta viva in coltura [illegible] mesi e mesi, può [illegible] innestata [illegible] successo sulle persone ustionate, e perfino sugli animali. Lo ha dichiarato un noto dermatologo di New York al quindicesimo seminario annuale dei giornalisti scientifici, patrocinato dall'American Cancer Society a Nogales.

Il problema del rigetto, da parte dell'organismo, dell'epidermide trapiantata ha sempre assillato i medici. [illegible] [illegible]tor William T. Summerlin dell'istituto Sloan-Kettering, ha rivelato ieri che «intere strisce di pelle hanno [illegible]vato la funzionalità in coltura per periodi varianti dai sei agli otto mesi».

Questi ritagli di pelle sembrano morti, ha spiegato lo specialista di New York; [illegible] non appena la striscia viene posta su una ferita aperta «l'epidermide [illegible] ricostituisce nel giro di tre o quattro giorni», e non vi è alcun tentativo di rigetto [illegible] parte del corpo del paziente.

E' stato chiesto al dottor Summerlin se questo procedimento sia suscettibile di espansione, sì da comprender[illegible] interi organi come il rene o il cuore. Ha risposto: «E' una [illegible] assai reale. [illegible] per adesso è soltanto una speran[illegible]

Il dottor Salvador E. Lau[illegible] ha dichiarato che [illegible] lavoro [illegible] Summerlin costituisce «un'osservazione molto brillante». Secondo il famoso biologo del Massachusetts Institute of Technology, William Summerlin «ha aperto una via spettacolare per la riparazione dei danni causati dal cancro o da un'ustione».

L'autore della relazione ha detto al seminario di aver compiuto innesti di pelle di lunga durata, facendo [illegible] del tessuto di coltura, su sei esseri umani, e «su» un numero così elevato di animali che ho perduto [illegible] conto».

Alcuni degli esperimenti riguardavano pelle femminile fresca e pelle femminile conservata, trapiantate su una ferita di [illegible]. L'epidermide fresca, ha detto il dottor Summerlin, è stata respinta quasi immediatamente dall'organismo del ferito. Quella di coltura ha continuato a svilupparsi ed è diventata sana, pur conservando la sua chiara identità di pelle [illegible] donna.

Si [illegible] domandato allo specialista se vi sia speranza di sostituire la pelle della testa di un [illegible] calvo con epidermide munita di abbondanti capelli. Ha detto che il sistema dell'innesto di epidermide con peli funziona nei topi di laboratorio. «Purtro[illegible]o — ha aggiunto — [illegible] pelle [illegible] conservata a lungo in coltura perde i follicoli, e così tutto quel che oggi posso trapiantare [illegible] pelle nuda».

William Summerlin ha infine osservato che per il momento [illegible] si è riusciti ad accertare per quale motivo l'organismo accetti la pelle [illegible]servata, anziché respingerla come quella fresca.

(Ansa-Reuter)

Olanda: da 4 [illegible] senza governo

(Ma almeno il 36 per cento dei cittadini non se n'è ancora accorto)

L'Aia, 31 [illegible]

L'Olanda è da 123 giorni [illegible] governo, un record: dopo le elezioni anticipate del [illegible] novembre i partiti [illegible] [illegible] ancora riusciti a trovare un accordo per formare una maggioranza.

Altro record: il gabinetto [illegible] Biesheuvel «sbriga gli affari correnti» da otto mesi. La crisi [illegible] governo nei Paesi Bassi si [illegible] infatti aperta lo [illegible] luglio, in seguito alle dimissioni di due ministri del gruppo «Democrazia 70». In agosto Biesheuvel presentò le dimissioni alla regina Giuliana che gli chiese [illegible] restare [illegible] [illegible] posto fino [illegible] elezioni. Queste avrebbero dovuto, si [illegible]rava dar vita [illegible] una coalizione in grado di guidare il paese. [illegible] [illegible] stato così. Quattordici partiti si dividono i 150 seggi d'una Camera praticamente ingovernabile.

Un recente sondaggio ha rivelato che il 36 per cento degli olandesi ignora [illegible] essere senza governo. Quando sarà risolta la crisi? Tutte le combinazioni sembrano destinate a fallire. «Democrazia [illegible] 70» e i liberali non vogliono più essere alleati [illegible] partiti confessionali. Questi si rifiutano [illegible] appoggiare un gabinetto progressista [illegible] viceversa. Il partito laborista — [illegible] più importante [illegible] Camera — [illegible] ostile a un gabinetto extraparlamentare. E allora? Si rifaranno le elezioni?

Se non si cambia il sistema elettorale — scrive oggi Baudoin Bollaert su *[illegible] Figaro* — non c'è alcuna prospettiva [illegible] vedere formarsi una maggioranza. La proporzionale pura in vigore assicura il trionfo della democrazia [illegible] si rivela, almeno in Olanda, ben poco efficiente.

r.

I TECNICI MILITARI CACCIATI NEL '72

Ritorneranno in Egitto i "consiglieri,, sovietici?

Lo ritiene probabile un giornale inglese - Il Cairo chiede armi all'Unione Sovietica [illegible] alla Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 marzo.

I tecnici militari sovietici — rivela il «Sunday Telegraph» — torneranno probabilmente in Egitto. Il settimanale conservatore afferma che recentemente [illegible] gruppo di funzionari sovietici [illegible] si è recato al Cairo per «colloqui segreti» con [illegible] scopo di accordarsi sul ritorno dei tecnici. E' anche probabile che l'Unione Sovietica fornirà all'Egitto aviogetti militari di tipo avanzato e missili.

[illegible] *Sunday Telegraph* scrive: «*Il presidente Sadat si [illegible] rivolto nuovamente alla Russia per aiuti militari, perché [illegible] stato deluso dalla reazione alle sue recenti offerte di acquistare armi in Gran Bretagna*». Nell'estate dell'anno scorso, l'Egitto aveva chiesto il rimpatrio di circa 18.000 tecnici e consiglieri militari sovietici che si trovavano nel paese.

Dopo questa umiliante esperienza, afferma il giornale londinese, il Cremlino non manderà in Egitto [illegible] forte contingente di uomini. Si ritiene che il numero di tecnici sarà limitato ad un migliaio. Contemporaneamente, però, gli egiziani chiedono la fornitura di caccia - bombardieri del tipo «Sukhoi» e «Mig-23» e missili «Sam-3» e «Sam-4» per rafforzare le linee difensive lungo il Canale di Suez che si sono trovate sguarnite dopo l'evacuazione dei sovietici.

Anche i rappresentanti della *British Aircraft Corporation* e di altre industrie [illegible] che inglesi stanno negoziando con l'Egitto la fornitura di armi. Si ritiene che l'Inghilterra venderà al Cairo i missili «Rapier» della BAC, carri armati «Scorpion», motovedette e sistemi radar difensivi. [illegible] presidente egiziano Sadat, tuttavia, vuole dalla Gran Bretagna materiale bellico più potente e moderno.

L'Egitto [illegible] interessato agli aviogetti anglo - francesi «Jaguar» e ai carri armati inglesi «Chieftain». Il governo inglese, tuttavia, non è disposto a fornire all'Egitto armamenti [illegible]ti che possono [illegible] scopi offensivi contro [illegible]. Poco tempo fa, Sadat ha annunciato che il suo paese si sta preparando per «*lo [illegible]tro finale*» con [illegible] israeliani. Il bilancio militare dell'Egitto, per quest'anno, sarà [illegible] 1500 miliardi di lire.

Radio Cairo ha annunciato che il presidente Sadat ha oggi nominato con decreti l'ex primo ministro Aziz Sidky e l'ex segretario generale dell'unione socialista araba Sayed Marei, assistenti del presidente. Non viene precisata [illegible] natura [illegible] questi incarichi. Come [illegible] noto, Sidky [illegible] Marei [illegible]ano perso i loro precedenti incarichi [illegible] seguito [illegible] rimpasto ministeriale dei giorni scorsi, quando Sadat ha assunto direttamente la testa del governo.

Oggi Sadat si è incontrato con sei dei suoi principali collaboratori, tra i quali il suo consigliere per la sicurezza nazionale Hafez Ismail, per discutere le funzioni del nuovo gabinetto. Il segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad, ha partecipato ad una conferenza con gli ambasciatori dei 18 paesi membri della Lega per discutere le divergenze inter-arabe e la decisione americana di fornire ad Israele altri aerei militari.

Renato Proni

Rubato [illegible] Bruxelles un trittico [illegible] Bosch

Bruxelles, 31 marzo.

Un prezioso dipinto attribuito [illegible] pittore fiammingo Bosch è stato rubato questa notte in una chiesa di [illegible] sobborgo di Bruxelles.

Si tratta di un trittico che rappresenta [illegible] dei Magi.

(Ansa)

"Esecuzione" tra banditi a Marsiglia, quattro morti

Marsiglia, 31 marzo.

Quattro morti e due [illegible] gravi sono il bilancio [illegible] un regolamento di conti tra bande rivali avvenuto questo pomeriggio a Marsiglia.

Alcuni sconosciuti (almeno due) hanno sparato attraverso [illegible] la porta e [illegible] finestra in un bar della zona dell'angiporto, il «Tanagra», [illegible] si sono [illegible] poi allontanati prima [illegible] qualcuno potesse intervenire.

(Ansa)

Quattro gol di Riva e uno di Rivera contro il Lussemburgo a Genova

Tutto facile per la Nazionale: 5-0

Gli azzurri stentano nei primi 20 minuti - Poi [illegible] "papera" del portiere lussemburghese su punizione del "bomber" del Cagliari sblocca il risultato - Nel finale del tempo s'infortuna Anastasi sostituito da Pulici e Gigi raddoppia - [illegible] ripresa migliora il gioco del complesso ed aumentano le occasioni da gol (tre realizzate e diverse fallite d'un soffio o sventate [illegible] portiere Zender) - Anche Sala in campo nel finale al posto di Rivera colpito al [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 31 marzo.

Può darsi che abbia vinto il pubblico, amorosissima cornice della Nazionale. Sospinta, provocata, aizzata e messa alla frusta [illegible] cori fischianti memorabili, la squadra azzurra ha dovuto sbloccarsi nei quarantacinque minuti della ripresa da tutte le ingrommature che nel primo tempo l'avevano fatta penare fino all'inverosimile. Divi, divetti e cavalloni messi a segno per grazia granducale due gol quasi immeritati, si sono votati a correre e sgobbare in vista [illegible] applausi più logici, hanno cominciato a divertirsi con grandi sgroppate. I «postini» lussemburghesi, ormai privi di ginger nelle gambe, si sono salvati a stento da un punteggio tipo basket. Pulici poteva segnare almeno due gol, Riva se [illegible] è mangiato uno tutto d'oro, Mazzola non gli è stato da meno, Sabadini ha colto una traversa. Insomma, [illegible] entravano tutti, c'era da chiedere conforto critico a qualche esperto della Ignis e del Raga.

Cinque gol a zero, una [illegible] demmia per Giggirriva, tutto come previsto. Ma questa Nazionale esiste? La domanda scatta imperiosa dopo la [illegible] col Lussemburgo, che quasi raggiungeva il [illegible] scopo: trascorrere venti minuti senza subire una rete. Per pochi secondi i «rossi» hanno fallito l'obiettivo. La Nazionale, «questa» squadra, può esistere, eliminate alcune pedine fuori ruolo e fuori forma, dando come base e ossatura agli azzurri la cerniera portante di Capello-Benetti, gli unici a [illegible] smarrire mai il fiato e il comprendonio. Rivera, stilista ma talora renitente ad accendere lumi veri, è il rifinitore dell'ultimo tocco, ma a centrocampo ormai si rendono indispensabili i mastini, cioè Benetti (con [illegible] Re Cecconi che può soltanto irrobustire la [illegible] nevralgica del gioco) e i «pendolari» che ragionano, cioè i Capello. Quest'ultimo, nel secondo tempo, ha funzionato come regista arretrato, [illegible] modo ottimo, chiudendo e portando avanti, dando respiro [illegible] suoi e non smarrendo mai le misure della costruzione necessaria.

D'accordo, il «test» lussemburghese era troppo facile, i due gol iniziali [illegible] di uovo di Pasqua, ma i fischi di Marassi [illegible] potevano non [illegible] tribuire a una certa riscossa fatta di orgoglio e anche di gioco. Appena ha cominciato a distendersi come può e sa, la squadra ha funzionato, benché avesse un Mazzola [illegible] meno, un Rivera spesso lento, un Sabadini che ha compiuto troppi «raids» in zona d'ala (l'avversario glielo permetteva, il milanista è bravo, ma un [illegible] deve anche preoccuparsi di coprire). I duetti tra Riva e Pulici hanno fornito un grano [illegible] pepe in più, era veramente necessario, proprio in previsione [illegible] calcio vibrante e produttivo che questa Nazionale può esprimere. Dietro ai due «bombers» bisogna costruire tutte le strutture necessarie, [illegible] potremo vedercela anche [illegible] il signor Netzer. Siamo ottimisti? No, valutiamo il materiale umano del club Italia, un gruppo di [illegible] e uomini che hanno peso. [illegible] saperli amalgamare secondo i progetti imposti dalle necessità di gara. Ma qui ci fermiamo davanti alla trincea e alla poltrona occupate da Farin Valcareggi, pure lui fischiatissimo a Marassi, finché la Nazionale non ha rotto gli argini.

Cronaca complessa, raccolta attorno ai gol fatti e sbagliati: dopo 14 minuti di noia furente, con Riva che non si lancia, con Rivera che non sa lanciarlo, con un Mazzola [illegible] non sa stare nella sua zona, arriva Facchetti e spara un destro magnifico, dopo un bailamme su corner: sulla linea un difensore oppone il piede, il pallone ricade [illegible] le braccia dell'esterrefatto portiere lussemburghese.

Sei minuti dopo, il gol: punizione per [illegible] fallo su Anastasi, tocca Rivera per Riva, il sinistro violento di Gigi è afferrato dal portiere che poi si lascia sfuggire il pallone tra [illegible] mani e quindi in gol nel modo più barbino. Qui Riva si sveglia, [illegible] il gioco a centrocampo [illegible] muta, tutti si muovono in trenta metri, senza neppure tirare gli ingenui «rossi», che si lascerebbero volentieri trafiggere in contropiede. Sgobba come un [illegible] so Benetti, ma la squadra sembra poggiarsi su una strana formula: 3 più 3 più 3, cioè tre juventini che si passano la palla, tre milanisti che si cercano, tre interisti che [illegible] a guardare o quasi. E' la fase più caotica, con bordate di fischi perché Rivera perde dribbling clamorosi, perché Riva non conquista palloni, perché i tocchi in avanti sono ridicoli e velleitari.

Ma il Lussemburgo, [illegible] applaudito, non può certo [illegible] profittarne. Paga Anastasi, colpito al 37', tenta invano un autogol Spinosi al 38', poi rispunta Riva con una veemente azione di forza e destrezza al 43'. Un minuto dopo Anastasi [illegible] il posto a Pulici, subito sgambettato. Punizione, che Rivera scodella bellamente per Riva. Gigi, in area, ha tutto il tempo [illegible] voltarsi, mirare, sbattere dentro. Grazie, o granducali. Due a [illegible] e tutti fuori mentre la gente digrigna, mugugna, rifiuta qualsiasi progetto di «scomparare» Gigi a furia di sottoscrizioni pubbliche, come si favoleggiava [illegible] giorni scorsi.

Ripresa: e la pioggia dei gol segnati o possibili diventa una grandinata. Al 4' alza di un'unghia Pulici oltre la traversa, al 5' Riva spedisce di testa in rete, ma i polpastrelli di Zender riescono a deviare. La squadra si rivela più armonica, quasi elegante, anche se è priva di un'ala destra, cioè di Mazzola. Altri due buoni palloni per Pulici, tra l'11' e il 13' fuori di poco, poi è lo stesso Paolino a propiziare il terzo gol: grande sgroppata da destra convergendo verso il centro, cross per Riva che Gigi finta prontissimo, avendo scoperto Rivera libero alle sue spalle. Il tocco del visconte Giannino va a rete (18'), mettendo a sedere Zender. Al 20' lo stesso portiere devia oltre la [illegible] a una gigantesca sberla di Riva, poi Benetti ricuce un'azione (al 25'), impostando per Facchetti. Bella fuga di Giacinto Magno in zona d'ala sinistra, cross pennellato [illegible] la fronte di Riva. E fanno quattro.

Benetti continua a correre, inseguendo palloni persino oltre Burgnich, ecco la traversa di Sabadini (27'), [illegible] una micidiale fucilata di Pulici (da Capello al 31'), [illegible] Riva, troppo libero, vuole perfezionare il sinistro e al 35' si mangia uno dei più [illegible] gol della sua carriera.

[illegible] dopo (non è passato un minuto) Mazzola rinuncia agli slalom inutili ed effettua [illegible] cross. Prontamente, la fronte [illegible] re Gigi mette in gol. E [illegible] cinque. Poi [illegible] ne va Rivera, per [illegible] pallonata che gli ferisce il naso già compromesso, entra Sala e tutti trottano ancora per smania di vetrina. La vendemmia è finita [illegible] quei «cinque», che in sede di pronostico indicavamo come necessari e adatti al nostro quoziente reti.

Buon viaggio, amici lussemburghesi: che vi siano leggere sia le trenette col pesto divorate a Genova sia la scodella di palloni impostavi da [illegible] Nazionale possibile. Perché tale è la sensazione che ci dànno gli azzurri d'oggi: possibili più che [illegible], per [illegible] Monaco dignitosa e anche su livelli più alti. Sempre che il maresciallo Valcareggi, spianate le rughe, [illegible] rifiuti o scombini quanto la realtà [illegible] la a pieni polmoni.

Giovanni Arpino

Così a Marassi

ITALIA — Zoff; Sabadini, Facchetti; Benetti, Spinosi, Burgnich; Mazzola, Capello, [illegible] si (dal 44' Pulici), Rivera (dal 73' Sala), [illegible].

LUSSEMBURGO — Zender; Kirsch, Hansen; Jeitz, Da Grava, Fandel; Trierweiler (dal l'84' Strauss), Philipp, Dussier, Braun, Langers.

Arbitro: Seeudi (Tunisia).

Reti: 20' Riva, 43' Riva, 63' Rivera, 70' Riva, 81' Riva.

Spettatori: 53.000 circa di cui 47.500 paganti. Incasso 60 milioni.

Le pagelle azzurre di Arpino

È il Riva di sempre

Genova. Riva ha segnato di testa il terzo dei suoi quattro gol (Telefoto Nazzaro)

ZOFF: Dobbiamo forzatamente accoppiarlo a [illegible] che ha giocato pochi minuti toccando tuttavia un numero di palloni considerevole rispetto a Dino. Forse ha dormito, tra una passeggiatina e l'altra dal paletto di destra a quello di sinistra, mentre il suo collega «rosso» volava come una libellula. Il vero dilettante, tra tutti gli uomini schierati a Marassi, è apparso proprio il portiere azzurro, più Sala, entrato per alcune sgroppatine salutari, [illegible] quelle che favoriscono l'appetito.

SABADINI: Si [illegible] all'ala [illegible] una veemenza incredibile, opera cross [illegible] nessun [illegible] fa in quella zona, cerca di guadagnarsi il posto su ogni pallone. Ottimo, anche se un altro avversario lo avrebbe certo impegnato di più, costringendolo a difendere oltre che a gettarsi sotto.

FACCHETTI: Poteva [illegible] subito, la scalogna gli ha negato un gol nei primi minuti. Prestazione impeccabile, su alti livelli atletici. Fornisce il passaggio per la quarta rete, e ha compiuto sprint di ottanta metri, dimostrando che la [illegible] «macchina» è ancora [illegible] massimo dei giri.

SPINOSI: Diceva che [illegible] sarebbe divertito ritornando stopper. Beh, ha pure sbagliato, [illegible] se si è stretto affettuosamente il suo uomo. Negli spazi larghi fa vedere che il bagaglio tecnico in suo possesso [illegible] è trascendentale, mentre sa difendersi assai bene nelle risse d'area. Ma quali risse potevano creare a suo favore [illegible] «elettricisti» del Granducato?

BENETTI: Ha lavorato come uno stakanovista del pallone. Per dimostrarsi costruttore di gioco, ha rinunciato persino ad alcuni tiri da fuori, per possibili. Dietro e al fianco d'un Rivera un po' molle rispetto a precedenti gare, Romeo non ha lesinato i suoi manicii, correndo, aggredendo, facendosi trovare dappertutto. Per lui, lussemburghesi o brasiliani o tedeschi, sempre avversari sono: quindi ci dà dentro a testa bassa. E' il suo limite, ma quando è in condizione di forma risulta proprio questa la sua enorme forza. Con Capello ha regalato alla squadra un'importante spina dorsale.

BURGNICH: Ha fatto capolino fuori [illegible] palo di volée, per il resto s'è limitato a chiudere le scarse avanzate dei poveri lussemburghesi. Certo non aveva pensieri, [illegible] avversari. Bel pomeriggio di footing per il vecchio Tarcisio.

MAZZOLA: Un sabato nero per Sandrino, che in tutto l'anno, con la [illegible] Inter, ha passato guai e contestazioni a non finire. Non è ala, non la vuol fare, non [illegible] mai nella zona giusta. Se conquista il pallone, parte in slalom frenetici per perderlo al [illegible] impossibile dribbling. Sembra matto, non il ragioniere che è. Ma [illegible] ha abituato ad ogni tipo di recupero. Certo, dovrà sudare per il posto in squadra: un incentivo in più, dato che il buon sangue di Sandrino non lo mettiamo certo in [illegible]

CAPELLO: Ordinatissimo, [illegible] ha quasi mai ceduto alla tentazione di far ressa con le punte. Nella ripresa, poi, come un centromediano metodista, teneva le redini da lontano, con [illegible] e rispettando le distanze tra i reparti. La sua intesa con Benetti ha [illegible] le migliori testimonianze sulla Nazionale «che va fatta». Avendo due «bestie», Gigi e Paolino, là davanti, risolvere il problema [illegible] centrocampo [illegible] è un problema da Einstein. Proprio la buona giornata di Fabio e Romeo [illegible] dimostra.

ANASTASI: E' anche picchiato da un becero (l'unico) dei «rossi». Si muove molto, [illegible] la squadra comincerà a giocare largo solo quando lui uscirà. E' vivo e ardente, generosamente si sposta per lasciare varchi adatti a Riva. Certo non porta colpe per il caos della prima mezz'ora.

RIVERA: Un po' floscio, come se fosse assai poco ispirato dallo scirocco [illegible] Marassi. Qualche bel tocco, [illegible] dribbling sbagliati, subisce fischi, ma si sa com'è abituato a comportarsi il pubblico della Nazionale: appena Giannino imbrocca, lo torna ad adorare come un arcangelo. Prende una brutta pallonata [illegible] finire della gara, e questo proprio il [illegible] prezzo che il Lussemburgo non voleva riservare al [illegible] n. 10. Il quale ha fatto vedere il meglio di sé come rifinitore dell'ultimo passaggio.

RIVA: Si scatena, poi rallenta, poi sbaglia, e finalmente comincia ad imbroccarle tutte. Quattro gol fanno sensazione, ma la difesa [illegible] «rossi» era un autentico colabrodo, anche se protetta [illegible] altri cinque uomini. In almeno tre occasioni, però, lanciandosi [illegible] una progressione micidiale per concludere poi a lato, è apparso il Gigi di sempre. Ecco che il problema consiste nel come e quando servire da [illegible] l'altra punta azzurra. Fate gioco, signori, poi Gigi e Paolino (o chi per lui) tornano i «fucilieri» [illegible] conosciamo e possono [illegible]

PULICI: Quarantasei minuti di corse, affondi, tiri [illegible] da un briciolo di scalogna. Il bravo portiere del Lussemburgo gli devia almeno due palloni-gol. Si «trova» subito con Riva, perché l'istinto del goleador non mente. [illegible] cominciato a palleggiare e scatenarsi a vicenda come due furie in vena di scoprirsi e sostenersi. Ecco un tema prelibato per il Farin: far convergere su di loro il fila del gioco. Poi i gol [illegible] dovrebbero certo mancare.

Riva, trentadue gol in azzurro

Due reti più di Piola una meno di Meazza

Orlando, Sivori, Pernigo e Biagi avevano già segnato 4 gol in Nazionale

Gigi Riva, il cannoniere di Leggiuno, sta avvicinandosi a diventare il più grande goleador di ogni tempo del calcio azzurro. Con la quaterna realizzata ieri a Genova contro il Lussemburgo l'ala sinistra della Nazionale ha raggiunto quota 32, (su 35 presenze, una media-gol per partita di 0,91) scavalcando nella classifica [illegible] marcatori Piola (30 gol) e piazzandosi [illegible] spalle di Meazza (33 gol). Ecco l'elenco dei più forti goleador della Nazionale:

Meazza	33 gol
Riva	32 gol
Piola	30 gol
Baloncieri	25 gol
S. Mazzola	22 gol
Colaussi, Libonatti e Schiavio	15 gol
[illegible]. Ferrari	14 gol
Orsi	13 gol
Rivera	12 gol

Riva non è il solo calciatore [illegible] ad aver realizzato quattro gol in una sola partita. Lo hanno preceduto: Orlando in Italia-Turchia 6-0 (nel '62 a Bologna), Sivori [illegible] Italia-Israele 6-0 (nel '61 a Torino), Pernigo in Italia-Usa 9-0 (nel '48 a Brentford) e Biagi in Italia-Giappone 8-0 (nel '36 a Berlino).

L'asso del Cagliari aveva già realizzato in passato due «triplette» (Italia-Galles '69 e Italia-Cipro '67) e sette «doppiette».

LE PRESENZE

Presenze azzurre di tutti i tempi:

Facchetti 66, Sandro Mazzola 61, Caligaris 59, Burgnich 57, Meazza 53, Rosetta 53, Rivera 51, Baloncieri e Combi 47, G. Ferrari 44.

Il commento dei lussemburghesi

"La Svizzera non sarà un ostacolo per voi"

Il c. t. Legrand: "Vi abbiamo aiutato con le nostre ingenuità" - Kirsch: "Riva è troppo forte"

([illegible] corrispondente)
Genova, 31 marzo.

«L'Italia è più forte del Lussemburgo, d'accordo, ma noi l'abbiamo agevolata con qualche ingenuità in occasione dei primi due gol, [illegible] potevano [illegible] Anzi, sulla seconda marcatura penso che ci sia stata un [illegible] disattenzione da parte dell'arbitro, perché l'azione era viziata da irregolarità». Così [illegible] il commissario tecnico lussemburghese, Gilbert Legrand, che [illegible] però [illegible] per giustificare il pesante passivo.

Legrand accetta la sconfitta con molta sportività. «L'Italia — aggiunge — mi è apparsa più forte oggi che non nella gara di andata e anche noi abbiamo fatto qualcosa di più. Nella prima mezz'ora siamo riusciti a controllare abbastanza bene la situazione; poi...».

«Fra [illegible] giorni il Lussemburgo affronterà la Svizzera. Pensa che la sua squadra abbia qualche possibilità [illegible] ottenere un risultato positivo?».

«Me l'auguro, specialmente [illegible] potremo disporre anche di Pilot, il "professionista" che oggi non era presente e che a centrocampo svolge una gran mole di lavoro».

«Un suo giudizio sulla partita?».

«Una gara corretta, anche da parte di Spinosi, che invece in Lussemburgo ci aveva maltrattato. Ma i vostri difensori sono difficili da giudicare, perché noi abbiamo avuto una sola occasione: troppo poco per impensierirli».

Il raffronto con la Svizzera, che disputerà domenica 8 aprile la gara d'andata in Lussemburgo, è nei commenti di tutti. Dice il centrocampista Philipp che gioca nella squadra belga del St-Gilloise: «Un mese fa il St-Gilloise ha giocato un'amichevole a Bruxelles con la Nazionale elvetica e ha vinto per 3 a 0. La Svizzera ripete la prestazione che ha fatto contro di noi, difficilmente batterà il Lussemburgo. Comunque, [illegible] in grado ugualmente di disturbare l'Italia, di impedirle la qualificazione per i "mondiali". I migliori degli italiani? Riva è molto forte [illegible] colpo di testa, Rivera ha [illegible] grande tecnica, Pulici ha più vivacità e più forza di penetrazione di Anastasi, forse perché vuol conquistarsi il posto in Nazionale, mentre Anastasi si ritiene una "vedette". Quanto a Mazzola, [illegible] ha deluso, [illegible] ha giocato in un ruolo che non [illegible]».

Il portiere Zender si è fatto sorprendere [illegible] ingenuità in occasione del primo gol. «Ho fatto per inginocchiarmi e bloccare il pallone — spiega —, ma invece questo mi è picchiato su [illegible] braccio ed è schizzato in porta. Poi, però, mi [illegible] rifatto neutralizzando [illegible] e tre [illegible] tiri di Riva».

Il «goleador» azzurro [illegible] lascia di stucco il suo diretto avversario Kirsch. «Che cosa posso dire su Riva? Che è fortissimo, di testa e nel tiro a rete, anche se oggi ha avuto un po' di fortuna».

«Legrand sostiene che in occasione del secondo gol c'è [illegible] un'irregolarità».

«No, è stato tutto regolare. Io ero andato in barriera e per questo Riva si è trovato solo ed ha potuto concludere facilmente a rete».

Molti complimenti all'Italia da parte dell'arbitro, infine. Dice infatti il signor Seeudi: «Una bella gara, corretta, con del buon gioco. Dico da parte dell'Italia, naturalmente, che sicuramente si qualificherà per i "mondiali". La Svizzera non potrà impensierirvi troppo. Ma l'Italia non deve, come ha fatto oggi, commettere l'errore di distrarsi e sottovalutare troppo l'avversario. Contro la Svizzera dovrà prendere le [illegible] se più seriamente».

Giorgio Bidone

Genova. Rivera con un tiro al volo ha segnato il terzo gol per gli azzurri contro il Lussemburgo (Telefoto Nazzaro)

Benetti-Capello, Riva-Pulici coppie sicure per il futuro

Anche se il "test" ha valore relativo, il [illegible] impianto di centrocampo ha funzionato bene - Due punte decise che possono coesistere - Scarsa forma di Mazzola e sfortuna di Rivera

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 31 [illegible].

La fame di football di Genova è esplosa attorno agli azzurri. Marassi [illegible] è stato preso d'assalto, domani [illegible] prevede un'altra giornata [illegible] campale con Genoa-Mantova. E [illegible] proprio i rossoblù, [illegible] il loro [illegible] attacco alla Serie A, ad aver riportato a tale livello l'entusiasmo per il calcio. Più di [illegible] mila spettatori, 60 [illegible] d'incasso malgrado i prezzi non alti (2000 i «distinti», 1000 le curve), lavoro per i "bagarini" sin dalla mattina. «In mancanza di meglio prendiamoci questo Lussemburgo» [illegible] la [illegible] d'ordine degli sportivi liguri, che hanno [illegible] to una platea competente, poco disposta a lasciarsi illudere dai gol, ma [illegible] attenta al gioco e al comportamento dei singoli. Non per nulla, fra i luoghi di nascita del calcio italiano, Genova ha un posto di spicco.

Così uscendo dallo stadio, i nomi di Benetti e Capello pendono, nei discorsi, prima ancora dei gol di Riva. E poi si nasconde [illegible] fra lo [illegible] Riva e lo scatenato Pulici, la convinzione che la coppia Rivera-Mazzola, malgrado Valcareggi ne l'abbia già cucinata in tutte le salse, [illegible] di sempre più difficile utilizzazione. Improponibile poi con un [illegible] così [illegible] di forma, e un Rivera giustamente preoccupato di non ricevere altri colpi al naso.

Benetti e Capello hanno giocato con lo stesso impegno, la [illegible] lucidità, la stessa convinzione che avrebbero impiegato contro la Germania. Il rilievo è già sufficiente per sottolineare il carattere dei due cardini del centrocampo. Facendo [illegible] sbarramento intelligente, alle spalle dell'evanescente coppia Rivera-Mazzola, ben attenti a coprire le fasce laterali ogni volta che Sabadini (più spesso) e Facchetti (soprattutto nel finale) si lanciavano in avanti, Fabio e Romeo hanno chiuso ogni strada verso [illegible]. Tutto va valutato ovviamente [illegible] base [illegible] forza degli avversari, ma Capello e Benetti hanno saputo evitare facili avventure in avanti, offrendo qualcosa di concreto in questo pomeriggio di allenamento.

Quando Benetti si sarà liberato dalla soggezione di Rivera, quando Valcareggi riuscirà a convincere i suoi che se si ha l'azzurro indosso questo colore cancella i tanti delle maglie di club, Romeo sarà il mediano perfetto per la Nazionale. Il milanista è [illegible], duro nel tackle, potente nei recuperi, [illegible] battuta lunga per i rilanci quando non si accontenta del tocchetto breve per capitan Gianni. E con due «bestie» scatenate [illegible] Riva e Pulici [illegible] avanti, il lancio lungo è d'obbligo, anche senza passare per altri piedi sia pure dotati di maggior classe.

Capello è [illegible] il vero regista arretrato della squadra. Attento anche agli spostamenti di Benetti, pronto a scoprirsi alle spalle [illegible] affacciarsi in avanti. Fra le indicazioni chiare di questa giornata d'entusiasmo popolare, quelle sul centrocampo dovrebbero pesare sulle scelte future di Valcareggi. Benetti, del resto, da tempo fa il [illegible] nel Milan. «Ciò, Romeo, stà indrio», ammonisce Rocco dalla panchina, e Romeo [illegible] su ogni avversario, sull'onda di un momento di forma [illegible] dura ormai [illegible] mesi. C'è stata persino una velata polemica fra il giocatore e il trainer. Rocco non voleva Benetti mediano in Nazionale per impiegandolo in questo ruolo nel Milan, ma [illegible] tutto dovrebbe essere chiaro.

E [illegible] avanti, la prima esperienza di Riva-Pulici ha convinto. Non che quarantacinque minuti contro il Lussemburgo già valanti siano da prendere [illegible] test valido, ma comunque l'esperimento va ripetuto. La Nazionale non può staccarsi dal gioco all'italiana e allora due punte che «vanno dentro» [illegible] indispensabili. Oggi, Pulici ha fatto da testa di ponte per Riva, al contrario di Anastasi che nel primo tempo si è impegnato in scambi stretti di più difficile riuscita. Invece il granata ha scelto la strada, che è poi quella che sceglie nel Torino, dell'attacco frontale, attento però a [illegible] fra il centrocampo e la destra, senza mai pestarsi nella zona di Gigi. E così ha posto più [illegible] in affanno la difesa (appena entrato ha costretto Hansen al fallo che ha portato al secondo gol in seguito [illegible] punizione) e se è [illegible] sfortunato nelle conclusioni ha permesso a Riva di godere di maggior libertà.

Già al 4' della ripresa il granata ha alzato la palla [illegible] dopo aver bruciato tutti sullo scatto, quindi due e [illegible] (uno preceduto [illegible] una [illegible] in dribbling aereo) sono finiti appena fuori della porta, un colpo di testa nel finale ha costretto Zender a una grossa prodezza, ma più che ai gol mancati si deve guardare agli scambi con Riva. Gigi ha cercato Pulici più volte, quasi a sottolineare [illegible] affinità di linguaggio calcistico (oltreché di sangue brianzolo). [illegible] quarto d'ora, nello spazio di due minuti, Riva ha lanciato due [illegible] il [illegible] compagno, e se i tocchi [illegible] appena fuori misura è l'intenzione che vale. E Pulici l'ha ricambiato [illegible] il cross [illegible] Gigi, fintando l'intervento, ha regalato a Rivera per il tocco del terzo gol.

Da notare che Anastasi prima e Pulici dopo hanno avuto di fronte lo stopper Hansen, uno dei «professionisti» della squadra ospite, senza dubbio il di gran lunga migliore della difesa. E se a tratti Riva era praticamente libero di andare dove voleva, Hansen non ha mai mollato i due avversari.

Il Lussemburgo ha affrontato i nostri avanti [illegible] Hansen sul centravanti di turno, il [illegible] Kirsch su Riva, l'abbastanza valido Da Grava su Mazzola (Sandrino finiva spesso per sbattergli addosso nei tentativi di dribbling) [illegible] tre a centrocampo il piccolo Trierweiler, sino a quando il gran correre non [illegible] ha schiantato, ha fronteggiato bene Rivera, arrivando a vincere alcuni [illegible] sull'azzurro. In attacco i lussemburghesi hanno lasciato stabilmente il solo Braun, un tipo [illegible] Cecconi, contro Spinosi. A proposito di Re Cecconi, pensiamo che un centrocampo [illegible] il laziale, Benetti e Capello a far da [illegible] e da sponda per gli avanti sarebbe bello da vedere. [illegible] un rifinitore (Rivera, magari, ma [illegible] il [illegible] a posto) e i due «bisonti» in avanti. Per la coppia di punte [illegible] in confere anche Chinaglia, Anastasi, Boninsegna (se riuscirà a «resuscitare»), tutto dipende dalla forma [illegible] momento. [illegible] lo schema è allettante, inutile [illegible] altre avventure, sino a quando [illegible] le squadre di club a proporre qualcosa di diverso.

Bruno Perucca

Situazione del 2° gruppo

Lussemburgo - Italia	0-4
Svizzera - Italia	0-0
Lussemburgo - Turchia	2-0
Turchia - Lussemburgo	3-0
Italia - Turchia	0-0
Turchia - Italia	0-1
Italia - Lussemburgo	5-0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	8	5	3	2	0	10	0
Turchia	3	4	1	1	2	3	3
Lussemburgo	2	4	1	0	3	2	13
Svizzera	1	1	0	1	0	0	0

PARTITE DA GIOCARE

15 aprile: Lussemburgo-Svizzera
9 [illegible]: Svizzera-Turchia
26 sett.: Svizzera-Lussemburgo
20 ottobre: ITALIA-Svizzera
18 novembre: Turchia-Svizzera

MARCATORI

6 reti: Riva (Italia); 2 reti: Osman (Turchia); 1 rete: Chinaglia, Capello, Anastasi e Rivera (Italia); Dussier e Braun (Lussemburgo); Kokcal (Turchia).

Un buon esordio

Genova. Pulici ha fatto un buon esordio in azzurro (Tel.)

Riva euforico, Valcareggi addirittura raggiante

"Pulici, partner ideale,,

Lo ha detto il cannoniere del Cagliari - Se verrà ceduto, è probabile che Gigi diventi bian- [illegible] - "Mi è [illegible] solo il gol" ha detto il centravanti granata - Rivera: "Per un giudizio sulla squadra ci vorrebbe un altro avversario" - Sandro Mazzola, trascurato, non si lamenta

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 31 marzo.

Quattro [illegible], tutti in una volta, Riva non li aveva [illegible] segnati in partita ufficiale. Gli era capitato al giovedì, in allenamento. Se il «bombers cagliaritano avesse trasformato le facile occasione presentatagli nella ripresa, avrebbe raggiunto Meazza al comando della classifica dei cannonieri azzurri di tutti i tempi. Invece, per ora, deve accontentarsi (e non è poco) [illegible] aver scavalcato Silvio Piola e di avere eguagliato Sivori e Orlando che detenevano il primato di maggior numero di reti realizzate in una gara con la Nazionale. Il «sorpasso» di Meazza è soltanto rimandato: Riva potrebbe festeggiare l'avvenimento in giugno con il Brasile o con l'Inghilterra.

Riva, «mattatore» del Lussemburgo, non si esalta per questa impresa. «Lasciamo perdere — *dice negli spogliatoi di Marassi* — le statistiche, i fiori d'oro, non m'interessano molto, e poi [illegible] se ho merito di fare meglio di Meazza o dello stesso Piola, due autentici fuoriclasse».

«Parliamo allora della partita: [illegible] spiega le difficoltà sue e della squadra incontrate nel primo tempo?».

«Giocavo in [illegible] posizione strana — *risponde Riva* —. [illegible] non c'entra. Il terzino non mi seguiva quando arretravo e mi era più difficile scavalcarlo. Con Pulici mi sono trovato meglio anche perché il risultato era acquisito. Pulici è buono, anzi molto buono. E' [illegible], "cattura" il suo avversario a metà campo e [illegible] "brucia" con il suo [illegible]. All'inizio, in due o [illegible] occasioni, [illegible] ci [illegible] capiti, ma poi tutto è stato più semplice».

«Il tandem Riva-Pulici ha un avvenire in azzurro?».

«E' [illegible]. Pulici è un "partner" ideale. Oggi gli è mancato solo il gol».

[illegible] *esce [illegible] gli applausi [illegible] genovesi. Qualcuno gli grida:* «Vieni a giocare [illegible]». *A proposito di Riva, si è appreso che il Cagliari farà di tutto per rinforzare la squadra confermando il [illegible] goleador, ma se fosse obbligato a cederlo, sarebbe la Juventus la squadra favorita nella corsa a [illegible].*

Pulici ringrazia Riva per il giudizio lusinghiero espresso nei suoi riguardi e parla del suo esordio durato due minuti più del preventivato per l'infortunio riportato da Anastasi.

«E' vero, mi è mancato solo il gol; per il resto sono molto soddisfatto — *dice il capocannoniere del Torino* —. Sapevo che avrei giocato nella ripresa e l'emozione per [illegible] panchina. Sono [illegible] in campo più tranquillo ed ho fallito il gol per un soffio in [illegible] paio di occasi[illegible] poiché ho colpito male il pallone. [illegible] Riva mi [illegible] trovato a mio agio e con i lanci di Rivera tutto è stato facile: è sufficiente indicare a Gianni la direzione e il pallone ti arriva puntualmente. Adesso vorrei avere la possibilità di giocare in una partita vera, in un "test" più impegnativo dove ci siano più spazi che mi consentano di offrire un rendimento superiore».

«Al gol ormai ho fatto l'abitudine — *dice Rivera* — ma quelli in maglia azzurra danno sempre una certa soddisfazione. Riva, invece, segna a raffica. Era destino che prima o poi Gigi su[illegible] Piola. Se lo merita ampiamente. Pulici? Un buon esordio. Ho cercato di servirlo nel miglior modo possibile. Fare i lanci è il mio mestiere».

Il pubblico di Marassi ha applaudito a lungo Rivera (c'è stato anche qualche fischio, soprattutto nel primo tempo) specie quando ha lasciato il campo per una pallonata al setto nasale fresco di frattura. Fortunatamente la botta non ha prodotto conseguenze, tranne la perdita di un po' [illegible] [illegible]. Domenica Rivera tornerà a Genova, [illegible] il Milan, in campionato, per affrontare la Sampdoria: «Forse non ci [illegible] più tanti applausi», *afferma Rivera. Poi parla del primo tempo piuttosto deludente offerto dagli azzurri:* «Era una partita nervosa, avevamo troppa premura di fare gol e commettevamo errori evitabili. Si è giocato a senso unico e la squadra si è vista unicamente sotto l'aspetto offensivo. Per dare un giudizio sulla [illegible] [illegible] questa formazione ci vorrebbe [illegible] altro avversario. Il Lussemburgo non fa testo».

Sala ha dato il cambio a Rivera negli ultimi sei minuti. [illegible] scherza su: «Anche Rivera, nella famosa [illegible] con il Brasile, giocò sei minuti. Forse diverrò [illegible] come lui, dopo questa frazione [illegible] partita. Mi piacerebbe davvero fare la sua carriera».

Chi si aspetta che [illegible], ignorato dai compagni per quasi tutto il primo tempo, protesti, rimane deluso. Mazzola, premiato prima della partita [illegible] una targa per le sue 60 presenze in Nazionale, [illegible] tutta [illegible] sua diplomazia: «Può accadere che in una partita il gioco [illegible] [illegible] tutto nel settore opposto al mio. Ciononostante, ho cercato di partecipare alla manovra. Non ho certo chiesto che si giocasse di più a destra, né mi sentivo imbrigliato per il fatto di essere escluso. Nel primo tempo non s'è visto gran che, perché volevamo fare gol a tutti i costi, ma nella ripresa la partita è filata liscia: sono arrivati altri gol e il pubblico si è divertito. Anch'io mi [illegible] [illegible]. Adesso, però, dobbiamo pensare a battere la Svizzera, [illegible] antagonista di calibro di[illegible] dal Lussemburgo. [illegible] [illegible] do proprio [illegible] i lussemburghesi [illegible] conquistare un risultato positivo nella prossima partita [illegible] i rosso-crociati. [illegible] [illegible] la Turchia».

[illegible] *in una dichiarazione a dir poco sorprendente. Eccola:* «La [illegible] [illegible] giocato molto [illegible] nel primo che nel secondo tempo. Nella ripresa [illegible] arrivati i gol perché i lussemburghesi non stavano più in piedi, erano [illegible] mati [illegible] fatica. Mazzola non è stato servito a dovere perché a noi centrocampisti veniva spontaneo lanciare il pallone sulla sinistra. Personalmente, [illegible] adottato una posizione [illegible] avanzata rispetto a Capello perché queste erano le consegne. Spero che la formula adottata [illegible] [illegible] un seguito: è una formazione ben assortita».

Capello ammette che gli azzurri dovevano giocare di più sul settore destro dell'attacco. Circa la [illegible] posizione, il regista bianconero aggiunge: «Questi erano gli ordini. Stavo arretrato perché avanzando avrei [illegible] settori g[illegible] affollatissimi. Riva non [illegible] ha sorpreso. [illegible] a Cagliari, domenica scorsa, era andato forte. Se "gira" son dolori per qualsiasi avversario».

Dopo i protagonisti, la parola a Valcareggi. Il c.t. è raggiante come da tempo non accadeva, ma si controlla. Anzi, [illegible] persino qualche appunto alla squadra per il rendimento fornito nella prima frazione. Dice: «Non si era cominciato bene. Troppa precipitazione. Gli azzurri erano preoccupati di far gol, e per quarantacinque minuti hanno giocato sulla sinistra, verso Riva, trascurando Mazzola. Il Lussemburgo non usciva allo scoperto, giocava al risparmio, e per sorprenderlo ci volevano i cross. Ad un certo punto ho chiesto a Capello ed a Benetti di appoggiare di più Mazzola e Sabadini».

Benetti ha un avvenire come mediano in Nazionale?

«Oggi, per la verità, non ha fatto il laterale. Nel suo ruolo bisogna anche saper marcare a zona. Comunque, Capello e Benetti [illegible] sono [illegible] Nella ripresa, [illegible], tre gol di vantaggio, il centrocampo ha [illegible] [illegible] più e [illegible] la [illegible] dra ha giocato meglio».

[illegible] cinque gol [illegible] oggi [illegible] molto utili qualora entri in discussione la differenza reti...».

«Mi auguro che non contino perché vorrà dire [illegible] avremo battuto anche la Svizzera. A proposito della Svizzera, domenica vedrò all'opera i rossocrociati in Lussemburgo».

«Come giudica la prova di Pulici?».

«L'attaccante granata ha influito in misura determinante sul gioco. E' elemento veloce, pericoloso. Capello, Rivera e Benetti, con i loro lanci, l'hanno messo in condizioni di presentarsi in zona-tiro. Ha mancato il gol solo per caso. Anastasi aveva dovuto uscire per infortunio, ma d'altra parte la staffetta era nel programma».

Per il dottor Franchi, presidente della Figc e dell'Uefa, la partita è servita come ulteriore tappa [illegible] avvicinamento [illegible] mondiali: «Nel primo tempo gli azzurri non mi erano piaciuti. Se Riva non segna il gol nel finale, il pubblico avrebbe fischiato la Nazionale. Nella ripresa le cose sono andate meglio e il risultato è normale. Impressionante invece la partecipazione del pubblico: non avrei mai pensato che, per vedere Italia-Lussemburgo, ci fosse lo stadio esaurito. Anzi, migliaia di spettatori sono rimasti oltre i cancelli».

Bruno Bernardi

Il presidente Marras lascia il Cagliari

Cagliari, 31 [illegible].

(m.g.) Fulmine a ciel sereno nel Cagliari. Nel pomeriggio il presidente ing. Paolo [illegible] ha [illegible] segnato improvvisamente le dimissioni. Il consiglio di amministrazione della società rossoblù è stato convocato per martedì sera.

Un dirigente ha dichiarato [illegible] Marras si [illegible] per motivi di lavoro; secondo altre voci, invece, le dimi[illegible] sarebbero in relazione con alcune critiche

Prestigioso exploit dei prossimi avversari della Juventus

L'Arsenal sconfitto a Londra dal Derby

In vantaggio dopo meno di due minuti [illegible] gioco con [illegible] gol di Powell, i campioni uscenti hanno saputo respingere tutti i tentativi di rimonta della squadra capolista che è stata superata in classifica [illegible] Liverpool - Cestmir Vycpalek: "L'Ujpest era [illegible] squadra più tecnica, gli inglesi rendono però il doppio"

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, [illegible] marzo.

Brian Clough non scherzava quando diceva che la [illegible] squadra andava a Londra intenzionata a vincere per iniziare [illegible] nel migliore dei modi la preparazione in vista del match di coppa con la Juventus. Il Derby ha effettivamente vinto ad Highbury, conquistando un risultato di grande prestigio [illegible] della capolista del campionato, confermando che il suo complesso, nonostante qualche assenza di rilievo, è [illegible] prim'ordine. E' andato in vantaggio dopo 1'20" con il giovane Powell su azione impostata da Davies, resistendo poi ordinatamente alle rabbiose cariche orchestrate da Alan Ball.

I campioni d'Inghilterra si [illegible] no poi limitati al semplice [illegible] tropiede condotto in tandem da Davies ed Hector, sfiorando ripetutamente nella ripresa il raddoppio, [illegible] [illegible] gelare letteralmente l'entusiasmo dei sessantamila spettatori presenti. Dopo una grande mischia, a due minuti dalla fine un palo ha salvato Boulton dalla capitolazione, ma per la verità il Derby non avrebbe meritato simile beffa dopo essersi dimostrato di gran lunga superiore ai quotati avversari.

Cesto Vycpalek — che ha osservato la partita [illegible] tribuna d'o[illegible], assieme a Grosso, Gigi [illegible] ronaco e all'operatore Marco Berardi, il quale [illegible] filmato l'incontro, facendosi però scappare il gol — è [illegible] impressionato dalla potenza del Derby. «Se ripeterà [illegible] prova a Torino — [illegible] [illegible] [illegible] bianconero —, per noi sarà dura. L'Ujpest forse tecnicamente valeva di più, ma sul piano dell'impegno gli inglesi rendono almeno il doppio. Sono indubbiamente più ostici, anche se non eccezionali; ma tutti forti e decisi, sebbene abbastanza corretti».

Dopo aver sottolineato che tutto il mondo è paese in quanto anche il Derby, appena passato in vantaggio, si è chiuso a riccio in difesa. Altro che gioco d'attacco ad ogni costo», ha commentato sorridendo), Vycpalek ha continuato: «La coppia centrale difensiva, quella composta da McFarland e Todd, è davvero formidabile, ma tutta la difesa presa in blocco forma un reparto di valore mondiale. A Torino, Anastasi e Capello dovranno tenerla sempre sollecitata e spingere a fondo per aprire i varchi. Questo mio [illegible] a Londra è stato molto utile, perché [illegible] [illegible] nosco le contromisure da prendere. Ripeto [illegible] l'[illegible] con il Derby sarà ancora più difficile di quello con l'Ujpest. Ciononostante, rimango ottimista. Quanto allo spauracchio Da[illegible], sono convinto che [illegible] Morini avrà poco spazio in [illegible] manovrare».

McFarland e Todd sono stati in effetti i protagonisti dell'incontro: entrambi formidabili colpitori di testa, sono apparsi molto decisi nei tackles. [illegible] Nish, il terzino c[illegible] fluidifica, notevole Powell, in possesso di una impressionante visione di gioco (nella ripresa, però, è notevolmente calato). Pericoloso Hector, anche se individuale, prodigo ma dispersivo il lungo Davies, una specie di Bui ma con meno classe. Scarsi, tutto sommato, il negretto Parry, McGovern e O'Hare, ma Clough ha altre pedine, principalmente lo scozzese Gemmill (rimasto a riposo) su cui ripiegherà.

Vycpalek e i suoi accompagnatori rientrano domani verso mezzogiorno a Torino.

Giorgio Gandolfi

ARSENAL: Wilson; Rice, McNab; Storey, McLintock (Nelson dal 40'), Simpson; [illegible], Ball, George, Kennedy, Kelly.

DERBY COUNTY: Boulton; Webster, Nish; Parry, [illegible]land, Todd; McGovern, O'Hare, Davies, [illegible] [illegible].

Arbitro: Nippard.

Rete: Powell, all'1'20".

Liverpool in [illegible]

[illegible] del campionato inglese: Arsenal-Derby 0-1; Coventry-Ipswich 2-1; Crystal Palace-Chelsea 2-0; Leicester-Newcastle 0-0; Liverpool-Tottenham 1-1; Manchester City-Leeds 1-0; Norwich-Birmingham 1-2; Southampton-Manchester United 0-2; Stoke-West Bromwich 2-0; [illegible] Ham-Everton 2-0; Wolverhampton-Sheffield United 1-1.

Classifica: Liverpool p. 53; Arsenal 53; Leeds 46; Ipswich 42; Newcastle 41; Wolverhampton 40; West Ham 39; Derby 37; Tottenham 36; Coventry 35; Chelsea 34; Southampton 34; Manchester City 33; Leicester 33; Birmingham 31; Sheffield 31; Everton 30; Stoke 29; Manchester Unit. 29; Crystal Palace 27; Norwich [illegible] [illegible] Bromwich 24.

Genoa-Mantova [illegible] B (ore 15)

Sospesa la serie A per permettere [illegible] Nazionale di affrontare il Lussemburgo, l'interesse degli sportivi è concentrato sui [illegible] di B, C, D e dei dilettanti. In B (inizio ore 15), l'ottava giornata di [illegible] del campionato propone [illegible] partita [illegible] [illegible] la capolista Genoa contro il Mantova, terz'ultimo in graduatoria, mentre il Cesena e il Foggia avranno un compito più difficile con Catanzaro e Catania. Per il Novara trasferta impegnativa contro il «castigamatti» Arezzo. In coda, i «fanalini» Brescia e Lecco dovranno vedersela con due squadre di media classifica come Como e Brindisi.

Serie B (8ª giornata ritorno): Arezzo-Novara: Mascia; Bari-Ascoli: Busalacchi; Brescia-Como: Porcelli; Catania-Foggia: Ciacci; Cesena-Catanzaro: Toselli; Genoa-Mantova: Moretto; Lecco-Brindisi: Levrero; Reggina-Reggiana: Carminati; Taranto-Monza: R. Lattanzi; Varese-Perugia: Trinchieri.

Classifica: Genoa p. 38; Cesena 35; Foggia 32; Catania, Varese 30; Catanzaro, Ascoli 29; Como 28; Brindisi, Bari 27; Arezzo 25; [illegible]vara 24; Reggiana, [illegible] 23; Taranto 22; Perugia, Monza 21; Mantova 19; Brescia, Lecco 18.

Serie C - Girone A (8ª giornata ritorno): Alessandria-Cossatese: Puschi; Legnano-Solbiatese: Sanzeb; Parma-Cremonese: Barboni; Piacenza-Seregno: Grassi; Pro Vercelli-Triestina: Crista; Savona-Vigevano: Falasca; Trento-Padova: Casari; Udinese-Belluno: Lapi; Venezia-Rovereto: Baldoni; Verbania-Derthona: Tempio.

Girone B: Livorno-Prato: Iseppi; Maceratese-Aquila Montevarchi: Scolari; Massese-Giulianova: Romanetti; Modena-Rimini: Schena; Olbia-Anconitana: Celli; Sambenedettese-Pisa: Borghesi; Spal-Viareggio: Vaccaro; Spezia-Empoli: Lanzetta; Torres-Ravenna: Agnolin; Viterbese-Lucchese: Andreoli.

Gasparese oggi a Vinovo per il quarto successo

(e. r.) Oggi a Vinovo nel Premio Umbria di trotto (L. 2 milioni, m 2100), Gasparese può cogliere la quarta vittoria consecutiva in venti giorni. I suoi rivali — Qurago, Gladio, Cabral — non sembrano avere molte «chances» contro il [illegible] Tornese, che Pedrazzani ha riportato ad un invidiabile [illegible] di forma.

Altra buona corsa della giornata è il Premio Pe[illegible] (L. 1 milione, m 1640), che vede in pista Quizzmo, Tavernier, Pri[illegible] fiore e Quadragenario.

Chieri-Cuneo (ore 15)

Chieri e Cuneo si affrontano oggi (inizio ore 15) al «Comunale» di Chieri nella sesta giornata di ritorno del campionato di Promozione. La partita si preannuncia sin d'ora assai combattuta. Gli «azzurri» chieresi dopo un inizio di campionato piuttosto in sordina, sono in netta ripresa, tanto è vero che [illegible] perdono più da quattro [illegible].

Per Agostini è [illegible] il rivale da battere

Il corridore [illegible] Benelli scenderà in pista nella 350 e 500 - Rinviato l'esordio della nuova [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Riccione, 31 marzo.

Le prove della vigilia hanno leggermente smorzato l'interesse del Gran Premio di Riccione, terza tappa del campionato [illegible] motociclismo, in programma domani sul circuito [illegible] «Santa Monica» a Misano Adriatico, con inizio alle 13,30. Si attendeva infatti l'esordio di due nuove motociclette, date per sicure al via, [illegible] non si è vista né la MV quattro cilindri di Giacomo Agostini né l'Harley Davidson di Renzo Pasolini. Entrambe le marche hanno rinunciato a far correre i nuovi mezzi, la MV perché ha ritenuto opportuno non rischiare, l'Aermacchi perché non ancora pronta.

Agostini correrà quindi nella «mezzo litro» con la vecchia tre cilindri mentre Pasolini dovrà accontentarsi di partecipare a due gare, quella della 250 e 350. Fortunatamente, la Benelli ha mantenuto le promesse e se si può parlare [illegible] delusione per il mancato esordio di due moto tanto attese, [illegible] prattutto per le indicazioni che avrebbero potuto fornire per il futuro, bisogna riconoscere che la [illegible] pesarese si è assunto l'onere di risollevare le sorti della manifestazione, iscrivendo le proprie moto [illegible] Walter Villa, sia nella 350 che nella 500. Ecco, dunque, che nella classe maggiore si prospetta una bella lotta.

Le prove hanno fatto vedere un Mandracci più veloce di tutti. Il savonese ha girato in 1'32"5 (media 129,716) contro l'1'33"2 di Villa e l'1'33"7 di Agostini. Il campione del mondo ha quindi soltanto il terzo tempo ma il risultato non [illegible] ingannare perché una cosa [illegible] le prove ed un'altra la gara. Mandracci, comunque, ha dimostrato di aver ottenuto un miglior rendimento dalla Suzuki 500: la moto è stata messa a punto con più cura ed ora si presenta competitiva anche se non ha i cavalli che si dice possegga la Benelli. La quattro cilindri di Villa ha infatti impressionato per la potenza (sembra che i [illegible] pesaresi abbiano strappato a questo motore 96 cavalli contro gli 83-84 della MV di Agostini).

Nella 350 Giacomo Agostini non ha avuto problemi. Suo il miglior tempo in 1'33"4, mentre il primo degli inseguitori, il finlandese Lansivuori, è rimasto un secondo indietro, seguito da Pasolini.

Cristiano Chiavegato

Brundage (85 anni) sposa una quarantenne

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 marzo.

(t.s.) L'americano Avery [illegible]dage, di 85 anni, che per vent'anni fu presidente del Comitato olimpico internazionale starebbe per sposarsi. La scelta del miliardario americano [illegible] caduta, secondo voci che circolano in Germania, su una donna di quasi [illegible] anni più giovane di lui, la principessa tedesca Marianne Reuss di 37 [illegible], pronipote del principe Federico Guglielmo di Prussi[illegible] e della regina Luisa, che durante i Giochi olimpici di Monaco di Baviera nell'autunno scorso, fu interprete e accompagnatrice sua e delle più alte personalità che [illegible] tero ai Giochi.

[illegible] CAMPO RUFFINI — Oggi alle ore 15, incontro Pertusa-Valenzana per il campionato di promozione.

Tanti bimbi campioni in sci a Bardonecchia

Per il Gran Premio Commercianti - Ieri prime "manche" del gigante - Fra i migliori, molti italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 31 marzo.

Bardonecchia ha montato il suo circo sugli sci per ospitare i «grandi» piccoli protagonisti della gara più prestigiosa, il Gran Premio Commercianti che riuni[illegible] gli [illegible] [illegible] tutta [illegible] comunità. Sulle piste del Melezet, che presentano il miglior innevamento in questo fine marzo piuttosto difficile per gli sciatori, sono stati [illegible] due percorsi quasi paralleli, sui quali si è svolto il [illegible] solio dei bimbi-campioni. In paese, striscioni, bandiere e una serie di manifestazioni, dalla mangiata collettiva di gelato al film di cartoni animati, per completare la giornata nel clima più allegro.

Sugli sci tutto si è svolto [illegible] estrema serietà e non sarebbe stato possibile altrimenti, con la bellezza di oltre 800 partenti e con dieci prove, tante sono le categorie maschili e femminili, compresse in una sola mattinata. Per oggi non ci sono vincitori né vinti, poiché, secondo una formula originale tecnicamente [illegible] ma, lo slalom gigante odierno era soltanto la prima manche di una gara che verrà completata domani e che permetterà il recupero dei più sfortunati e una [illegible] dei migliori.

Il colpo dell'equilibrio lo hanno raggiunto i più bravi fra i discesisti in gara, [illegible] Provera ed Emilio Carpaneto, che gareggiano nella categoria maggiore, quella riservata agli aspiranti. I due ragazzi torinesi [illegible] realizzato lo stesso tempo di 1'08"8, confermando il ruolo di mattatori che hanno assunto fin dall'inizio della stagione malgrado si[illegible] all'interno della loro categoria fra i più giovani, avendo ancora una stagione a disposizione p[illegible] di salire fra gli juniores.

Nomi noti anche nella massima categoria femminile con l'azzurra Ileana Locatelli al primo posto davanti alla piemontese Scardoni. L'elenco dei vincitori è lungo e poi vincitori non sono ma soltanto temporanei detentori di un primato che domani può svanire. I migliori [illegible]: la piccolissima Cristina Quartara, figlia di uno degli animatori della manifestazione, Ferruccio Ferraris, Marco Pellegrini, Leonardo David, tutti primi [illegible] categoria. Più [illegible] gli altri, che si sono trovati la strada sbarrata da stranieri forti e fortissimi, i quali hanno, ad esempio, monopolizzato la categoria ragazzi e si sono inseriti autorevolmente anche nelle altre classifiche.

Domani si ricomincia da capo. Pierino Rossi dovrà trovare nuovo terreno per i suoi arabeschi nella conca innevata del Seba.

Giorgio Viglino

Categoria aspiranti femm.: 1. Ileana Locatelli (It), 2. Scardoni (It), 3. Vorderegger (Au); *masch.:* primi, ex aequo, Carpaneto (It) e Provera (It), 3. Pegorari (It); *al[illegible] femm.:* 1. Elli Steger (Au), 2. Fusari (It), 3. Zini (It); *maschile:* 1. Leopardo (It), 2. Griot (It), 3. [illegible] (It); *ragazzi femm.:* 1. Kirchgasser (Au), 2. Krenn (Au), 3. Grosso (It); *masch.:* 1. Garcia (Fr), 2. Pfaffenbichler (Au), 3. Ray (Svi); *cuccioli femminile:* 1. Merle (Fr), 2. Pistarino (It), 3. Fiore (It); *masch.:* 1. Pellegrini (It), 2. Brun (It), [illegible] Colarelli (It); *baby sprint femm.:* 1. Quartara (It), 2. Magani (It), 3. Colturi (It); *masch.:* 1. Ferraris (It), 2. Grimaldi (It), 3. Pesando (It).

La domenica del basket

Forst - Ignis [illegible] partita [illegible]

(s. tav.) Pare che anche [illegible] st'anno lo scudetto del basket sarà deciso dal [illegible] spareggio, [illegible] le [illegible] Ignis e Simmenthal di fronte. L'evento, già possibile, può diventare [illegible] probabile stasera, alla conclusione di due partite che diranno sentenze decisive su questa intricatissima assegnazione del titolo: sapremo subito se la Forst può ancora sperare nel titolo (puntando ad un inedito e affascinante «spareggio a tre»), dopo averla vista alle prese con l'Ignis sul proprio campo in una gara che promette spettacolo ai telespettatori (tv in diretta, dalle 15, sul Programma Nazionale). Sapremo poche ore dopo se il Simmenthal è talmente robusto da reggere pure all'urto di una Norda e dunque può logicamente temere, [illegible] qui alla fine, solo l'ostacolo di Varese.

Altrettanto delicate le partite che riguardano il fondo classifica. [illegible] Gorena e la Partenope cercano in casa punti indispensabili per rendere almeno improbabile all'Alco un «aggancio».

Serie [illegible] (10ª di ritorno): Mobilquattro Milano-Alco Bologna; Forst Cantù-Ignis Varese; Gamma Varese-Maxmobili Pesaro; Brill Cagliari-Saclà Asti; Norda Bologna-Simmenthal Milano; Gorena [illegible] Udine (a Vicenza); Partenope Napoli-Splügen Bock Venezia.

Classifica: Simmenthal p. 42; Ignis 40; Forst 38; Snaidero 22; Norda, Maxm[illegible] e Splügen Bock 20; Saclà, Mobilquattro e Brill 18; Gorena e Partenope 16; Alco 14; Gamma 8.

Cestiste sconfitte

La Cecoslovacchia guida la classifica del torneo internazionale femminile [illegible] pallacanestro «Pre[illegible] Medici», dopo aver battuto l'Italia per 58 a 45 (28-18).

Per il "Souvenir Bertolazzo"

C[illegible]nto ciclisti a [illegible]

Oggi per i ciclisti dilettanti, è in programma a Ciriè la VII edizione [illegible] «Souvenir Pierino Bertolazzo». Alla [illegible] organizzata dal G. S. Giovanni Brunero e patrocinata da «Stampa [illegible]ra», prendono parte [illegible] centinaio di corridori.

L'elenco dei concorrenti comprende nomi di rilievo. Fra gli altri, l'inglese [illegible] Philipps, quarto lo scorso anno nella prova su [illegible]strada alle Olimpiadi, quattro rappresentanti [illegible] Nazionale tedesca e gli esponenti di alcuni sodalizi italiani fra i più importanti, quali C. S. Fiat, Lainatese, G. S. Triplex, G. S. Leone La Spezia e U. C. Alassio Pievesan.

Il percorso (Ciriè, San Carlo, Ceretti, Vauda, Barette, Ponte Musino, Ciriè) in circuito (da ripetersi sette volte) misura [illegible] chilometri. La partenza verrà [illegible] ta alle ore 13, mentre il ritrovo per i concorrenti è stato fissato, a partire dalle ore 10, [illegible] il [illegible] Comunale.

Via al tamburello [illegible] le [illegible] regole

(m. s.) Oggi prende il via [illegible] Torneo di [illegible] del Monferrato. Dodici le squadre in lizza, con gli astigiani del Castell'Alfero nel ruolo di campioni in carica. Per loro i rivali più pericolosi si annunciano la «matricola» Viarigi, Murisengo, Ovada, Monferrina e Francavilla.

Continuano le polemiche tra tifosi sulle nuove regole disposte dalla Federazione nella [illegible] di [illegible] anche la tv: r[illegible]ne del camp[illegible] da 100 a 80 metri e adozione di una pallina più grande e di colore rosso.

Questa prima giornata sarà un po' la «prova del nove» per il tamburello 1973. Le [illegible] in programma sono Basaluzzo-Monferrina, Codana-Castell'Alfero, Francavilla-Scurzolengo, [illegible]ontemagno-Murisengo, Mosalo-Ovada, Viarigi-Castelletto d'Orba.

LA STAMPA
Domenica 1 Aprile 1973
Anno 107 Numero 78

Trattative per due vertenze

Farmacisti in guerra con Inam e industrie

Il ministro Coppo ha convocato le parti per il rinnovo della convenzione farmacie-Inam - Produttori e rivenditori saranno anche ricevuti da Gaspari per risolvere la "battaglia dei prezzi"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

I 600 farmacisti di Roma hanno revocato la decisione di non più consegnare medicine senza pagamento ai mutuati, che doveva avere effetto da lunedì; la revoca, temporanea, è seguita alla convocazione da parte del ministro della Sanità. Gaspari riceverà giovedì i rappresentanti sindacali dei farmacisti, insieme con i rappresentanti delle case farmaceutiche. Difatti la decisione di non distribuire più i farmaci ai mutuati era stata presa come ritorsione [illegible] della «guerra dei prezzi» che, dopo l'entrata in vigore dell'Iva, è in [illegible] tra farmacie e industrie.

Le farmacie sostengono la necessità di ottenere una maggior percentuale sulle vendite, da prelevare sulla quota degli introiti industriali. Chiedono, comunque, che sia totalmente rivisto l'attuale sistema di distribuzione.

Una seconda convocazione ministeriale è stata fatta dal ministro del Lavoro, Coppo. Questi riceverà lunedì insieme i rappresentanti dell'Inam e delle farmacie di tutt'Italia, per avviare le trattative sulla nuova convenzione tra i due settori (l'attuale convenzione scade stasera). In quest'altra vertenza che oppone Inam e farmacisti, questi ultimi chiedono che sia l'istituto ad acquistare direttamente presso le imprese i medicinali di cui dotare le farmacie.

E' trapelata stasera la notizia che il ministro del Lavoro spera di comporre la vertenza concedendo l'aumento dei prezzi dei «medicinali di banco» (detti anche «galenici»), fissati nel 1968. Essi hanno un'incidenza minima per l'Inam. L'incidenza dei galenici per le farmacie è invece abbastanza alta. **g. m.**

Colombo sui limiti dell'esperienza centrista

(Dalla redazione romana)
Roma, 31 marzo.

Emilio Colombo, in un discorso pronunciato oggi a Potenza, afferma fra l'altro che Andreotti ha condotto *una difficile esperienza post-elettorale, compiuta con senso del dovere in un momento di grave crisi, per far fronte senza creare pericolosi vuoti di potere, a complesse difficoltà contingenti»*. [illegible] proprio in questo riconoscimento sta l'indicazione del limite dell'esperienza centrista: far fronte a difficoltà contingenti.

La ripresa del processo di sviluppo economico, dice Colombo, non può essere interpretata come fatto congiunturale. Significa invece «*riconsiderare e riprendere con convinzione un'organica politica di programmazione, che affronti i problemi della formazione e della distribuzione del reddito e soprattutto del* [illegible] *impiego a fini produttivi*», avviando nello [illegible] tempo una modifica delle strutture per mezzo delle riforme.

Colombo [illegible] a questo proposito [illegible] «*non è certo utile per la democrazia italiana sospingere il psi in un ruolo di opposizione, che aumenterebbe i rischi di radicalizzare la lotta politica, ed è opportuno rendere difficile un colloquio insidiandolo con pregiudiziali esasperate*». Come si vede il presidente dell'ultimo governo di Centro Sinistra si avvicina alle posizioni di Moro o, se si preferisce, si stacca sempre di più dalle ultime posizioni di Andreotti. Anche Colombo è [illegible] maggioranza politicamente e moralmente impegnata, la cui mancanza ha indebolito la stessa esperienza di Centro Sinistra (i famosi franchi tiratori).

Alla raffineria Anic di Sannazzaro

Un getto di vapore velenoso investe tre operai: un morto

Gli altri due sono in gravissime condizioni - Ricoverato anche un vigile del fuoco che era accorso in aiuto - Avviata un'inchiesta - E' stata aperta per errore una valvola?

(Nostro servizio particolare)
Sannazzaro, 31 marzo.

(f. m.) Alla raffineria Anic, di Sannazzaro de' Burgondi, tre operai sono stati investiti da un getto di vapore di idrogeno solforato, gas velenosissimo. Uno è morto, due sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale. La vittima è il quarantaseienne Artigiano Rizzioli di Ripa Persico (Ferrara), [illegible] cessato di vivere, per l'intossicazione provocata dall'idrogeno solforato, mentre veniva trasportato all'ospedale di Mede Lomellina.

Al Policlinico di Pavia sono ricoverati, con prognosi riservata, Tommaso Di Camillo di 45 anni, da Orsogna (Chieti), e il trentottenne Angelo Gatti da Balossa Bigli (Pavia).

Pure intossicato, in maniera meno grave, un vigile del fuoco alle dipendenze della raffineria Anic di Sannazzaro, il trentanovenne Sergio Lombardi, abitante nel grosso centro agricolo-industriale, il quale cercava di prestare soccorso agli [illegible] colpiti dal getto di gas; è ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale di Mede Lomellina.

Il fatto è avvenuto verso le 12 di oggi. I tre operai, dipendenti dell'impresa Ala di Ferrara, che ha l'incarico della manutenzione di alcuni impianti del complesso petrolchimico, stavano pulendo delle tubazioni, che avrebbero dovuto essere in quel momento vuote. Ad un tratto invece si è avuto lo sprigionamento di un getto violento di idrogeno solforato che ha investito in pieno il Rizzioli, il Di Camillo e il Gatti. I tre, colpiti dalle esalazioni velenose sono piombati a terra: in loro soccorso è accorso il vigile del fuoco Sergio Lombardi, colpito a sua volta dal gas venefico.

Infine, dispersasi la nube mortale, è stato possibile provvedere al trasporto degli infortunati. Per il Rizzioli purtroppo non vi era più nulla da fare: quando è arrivato all'ospedale di Mede, il medico di guardia non ha potuto che constatarne la morte.

Appena avuta notizia della sciagura, sul posto sono giunti i carabinieri di Voghera, quindi il procuratore della Repubblica di Vigevano. L'autorità giudiziaria, con la collaborazione dei carabinieri, ha dato il via ad un'inchiesta. Sembra, dai primi accertamenti, che qualcuno abbia aperto per errore una valvola provocando l'immissione di idrogeno solforato nelle tubazioni che in quel momento dovevano essere lasciate vuote.

"Un piano in Albania per eliminare la Chiesa"

Roma, 31 marzo.

(f. p.) La notizia che un sacerdote è stato fucilato in Albania per [illegible] battezzato un bambino, diffusa da un'agenzia austriaca, era stata [illegible] nei giorni scorsi «con profonda [illegible] in Vaticano. Ai commenti dell'emittente della Santa Sede e dell'*Osservatore romano* ha risposto ieri l'associazione Italia-Albania, definendo falsa e diffamatoria l'informazione.

La Radio vaticana risponde oggi con una nota nella quale afferma che in Albania «*sono morendo gli ultimi sacerdoti*» e che «*questa è la triste conclusione di un piano che, attuato con freddo calcolo e con meticolosa tenacia, ha portato l'Albania a proclamarsi ufficialmente, nel 1967, il "primo Stato ateo del mondo"*».

La Radio vaticana precisa le fasi successive in cui si è articolato il programma, «intesa a distruggere totalmente la Chiesa cattolica nel Paese». Segnala alcuni episodi: la fucilazione di vescovi, [illegible] sacerdoti e laici fino al 1946, la morte di altri nei campi di confino, la dichiarazione di illegalità [illegible] confessioni religiose.

A Como, perché ha una lieve malformazione

Ragazza [illegible] dalle compagne cerca la morte nel lago: salvata

Un barcaiolo l'ha tratta a riva - Una specialista in chirurgia plastica si è offerta di operare gratuitamente la giovane - Il Comune aiuterà la famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Como, 31 marzo.

(a. c.) Alcune compagne di lavoro continuavano a prenderla in giro per una malformazione che ha [illegible] mani, e allora Giovanna Landi, 18 anni, abitante in via Castel Baradello 20, disperata, l'altro giorno ha tentato di uccidersi. Terminato il turno di lavoro, durante una crisi di sconforto si è recata sulla diga antistante il porto di Como e si è buttata nel lago. Un barcaiolo, vista la ragazza gettarsi in acqua e annaspare, è subito accorso con la barca, s'è tuffato e l'ha tratta a riva.

Trasportata all'ospedale, Giovanna Landi è [illegible] sottoposta alle prime cure; il suo salvatore, Silvio La Barbera, di [illegible] anni, abitante a Como in via Brambilla, le aveva praticato la respirazione artificiale. Adesso Giovanna è fuori pericolo: i sanitari l'hanno dimessa ed è tornata a casa.

La ragazza, che lavora con il fratello Michele, di 17 anni, e il padre Sabatino, di 40 anni, in un'industria metalmeccanica di Lipomo (Como), ha, come si è detto, una malformazione congenita alle mani. Alcune sue dita sono più corte del normale. E' cresciuta con altri fratelli in una famiglia povera, venuta a Como da Campobasso, che ora divide con gli zii due misere stanze in una casa semidiroccata all'estrema periferia di Como, sotto la collina del Baradello. Nella camera da letto dormono otto persone.

La polizia femminile della questura ha iniziato le indagini per identificare le persone che, con i loro commenti, hanno spinto Giovanna al gesto disperato. Molte sono state le testimonianze d'affetto e di simpatia alla giovane e ai suoi familiari e il Comune di Como, tramite il vice-sindaco avvocato Jacordanni, sta studiando la possibilità di [illegible] re la famiglia Landi a trovare una casa decente e di accollarsi le spese per un intervento di chirurgia plastica che elimini la malformazione alle mani di Giovanna.

Il prefetto di Como, dottor Celestino De Bonis, ha inviato a Giovanna uno splendido mazzo di fiori. Una dottoressa specialista in chirurgia plastica, si è offerta di operare lei stessa gratuitamente la [illegible] alle mani.

Vinci non è pazzo, ma tace su come uccise le 3 bimbe

(Nostro servizio particolare)
Aversa, 31 marzo.

(a. l.) Michele Vinci, il «mostro» di Marsala, non si è ancora deciso a dire tutta la verità sull'assassinio delle sorelline Ninfa e Virginia Marchesi e della nipote Antonella Valenti, rapite e tenute a lungo prigioniere prima di essere uccise. Fino a ieri, con un abile gioco di menzogne, reticenze, amnesie è riuscito a sfuggire alle domande degli inquirenti trincerandosi dietro una comoda follia.

Oggi, che la super-perizia psichiatrica lo ha riconosciuto sano di mente, non ha mutato atteggiamento. Malgrado le conclusioni dei medici, continua a custodire il suo segreto, a recitare la parte della vittima d'un destino [illegible] verso.

Il tentativo del giudice istruttore, dott. Libertino Russo, venuto da Marsala per interrogarlo nel manicomio giudiziario di Aversa ed ottenere la reale versione sul triplice delitto e il nome di un eventuale complice che la dinamica del crimine confermerebbe, è fallito. Michele Vinci, sottoposto ad un fuoco di fila di domande per oltre otto ore, ha retto con eccezionale saldezza di nervi a tutte le contestazioni.

Sparano al supermercato e rubano quattro milioni

Due banditi a Milano - Il "palo" mentre attendeva ha rapinato un negozio vicino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 [illegible]

(g. m.) Due banditi armati hanno rapinato questa sera quattro milioni nel supermercato «AeO» di via Cicogna Mozzoni n. 11, ad Affori. Un terzo complice, che fungeva da palo, mentre li attendeva ha compiuto un'altra rapina di [illegible] lire ai danni di un negozio di abbigliamento sito a fianco del supermercato. Tutti e tre insieme sono poi fuggiti a bordo di una Giulia «1750», rubata, che è stata ritrovata dopo mezz'ora.

I fatti sono avvenuti alle 19,30. Due banditi, con il volto ricoperto da passamontagna, armati rispettivamente di una rivoltella e di un fucile a canne mozze hanno fatto irruzione nel supermercato che stava chiudendo. C'erano sette clienti: uno ha tentato di reagire ed è stato preso a calci dai malviventi. Il bandito con la pistola ha sparato, a scopo intimidatorio, un colpo, che si è conficcato nel soffitto. Quindi i due hanno arraffato quattro milioni e sono usciti sparando ancora, in aria, con le rivoltelle.

Ad aspettarli, secondo il loro piano, doveva rimanere, da guardia, un «palo». Questi però ha approfittato dell'attesa per compiere una piccola rapina per suo conto. Al n. 7 della stessa via Mozzoni, ha notato un negozio di abbigliamento e puntando la rivoltella vi si è avviato. La titolare del negozio, Luisa Valle, di 39 anni, il marito e la loro figlia, appena lo hanno visto sono fuggiti da una porta secondaria lasciando incustodita la boutique.

Il bandito è entrato, ha aperto i cassetti, preso 150 mila lire ed è tornato sulla strada, ad aspettare gli altri due. Questi sono usciti dal supermercato, lo hanno raggiunto e tutti e tre insieme si sono allontanati a bordo di una Giulia [illegible] che avevano parcheggiata proprio di fronte.

Trovato in un campo ucciso a colpi di pietra

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 31 [illegible].

(l. b.) Un uomo è stato massacrato la notte scorsa a colpi di pietra; si tratta di Demos Fanticini, di 57 anni, che abitava da solo in una stanzetta di uno stabile di via Selo 1, alla periferia cittadina.

Era un uomo malato, sofferente di esaurimenti che lo hanno costretto diverse volte al ricovero presso istituti neurologici. Il suo corpo è stato scoperto questa mattina da un giornalaio, il cinquantatreenne Sereno Radighieri, all'altezza del tiro a segno, poco fuori della città, ad alcuni metri da una bassa costruzione semidiroccata che sorge sulla destra dell'ingresso del campo di tiro. Era a terra, il [illegible] fratturato e il volto devastato; sul dorso c'era [illegible] un grosso coperchio di fogna in cemento armato, del peso di oltre una trentina di chili.

Dalle prime indagini il delitto viene fatto risalire allo squallido mondo degli omosessuali.

Il delitto alla periferia di Sassari

Vecchio [illegible] un ragazzo che sedeva sul suo muro

Il giovane, con altri tre, pare stesse soltanto parlando - Si ignora cosa abbia spinto l'uomo a sparare

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 31 [illegible]

(a. p.) Un ragazzo di 15 anni, Salvatore Spanu, è stato ucciso da un vecchio di 69 anni, Antonio Dasara, con una fucilata a pallettoni che lo ha raggiunto in pieno viso. Il Dasara ha sparato contro lo Spanu e altri tre ragazzi che stavano seduti sul muro che recinge il giardino della sua abitazione in via Baldedda, alla periferia della città; subito dopo il vecchio è stato colto da collasso cardiocircolatorio, dal quale però si è ripreso tanto che ha potuto [illegible] arrestato e tradotto in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario.

Che cosa abbia spinto il vecchio a sparare sui quattro ragazzi non si sa; il Dasara [illegible] e gli inquirenti mantengono il riserbo. L'ipotesi più attendibile è che egli abbia temuto che i quattro stessero per penetrare nel giardino per rubargli delle arance, e poiché in precedenza aveva subito qualche furtarello, avrebbe creduto di individuare nei quattro ragazzi gli autori delle precedenti bravate.

I compagni dello Spanu — Giovanni Antonio Sanna, di 16 anni, Celestino Delogu e Franco Toschi, di 17 — negano che volessero rubare, tanto più che per entrare nel giardino, molto infossato rispetto alla campagna circostante, avrebbero dovuto superare un dislivello di ben sette metri; sul muro, che separa il giardino da un largo spiazzo di terra battuta dove i ragazzi della periferia giocano al pallone, essi si erano seduti a discorrere come avevano fatto altre volte. Improvvisamente è scomparso il Dasara, armato di fucile, e ha sparato.

L'unico a [illegible] colpito è stato lo Spanu, che è caduto a terra; gli altri, spaventatissimi, sono scappati via. Uno poi, il Sanna, è tornato indietro, ha visto il compagno che, rialzatosi, aveva percorso barcollando una quarantina di metri e ha chiamato soccorso: lo Spanu è stato trasportato in ospedale, ma le gravi ferite riportate [illegible] ne hanno causato la morte.

Lo scoppio della bomba vicino alla scuola

Milano: migliorano i due scolari feriti dalle schegge di un ordigno

Non ci sarebbero collegamenti tra lo scoppio e la telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba nell'istituto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 [illegible].

Mentre migliorano le condizioni dei due ragazzi feriti ieri dalle schegge di una bomba a mano «Srcm» nei pressi della scuola media «Guglielmo Marconi» di Cusano Milanino, si va facendo sempre più strada negli inquirenti la convinzione che lo scoppio del piccolo ordigno sia casualmente coinciso con la telefonata allarmistica fatta mezz'ora prima da uno sconosciuto al custode della scuola, per avvertirlo che «estremisti di destra avevano messo una bomba».

I carabinieri hanno accertato che Fabio Cecchinato e Alberto Pessina, i due ragazzi investiti dall'esplosione della «Romanina» (come venivano familiarmente chiamate nell'esercito italiano le bombe a mano di questo tipo) avevano trovato il piccolo «barattolo» cilindrico in un cumulo di rifiuti in via Monte Grappa, dietro la scuola, durante l'interruzione delle lezioni ordinata dal preside per consentire ai carabinieri di ispezionare tutte le aule, dopo la telefonata allarmistica, la terza in pochi mesi. I due ragazzi, ai quali i chirurghi dell'ospedale di Sesto San Giovanni hanno estratto dagli occhi le piccole schegge di alluminio del rivestimento della bomba a mano, hanno detto che avevano pensato proprio ad un ordigno di questo tipo e che l'avevano più volte colpito con sassi prima che scoppiasse.

I carabinieri hanno voluto sapere se la «Romanina» avesse il cappuccio e la linguetta di sicurezza, ma i due ragazzi feriti lo hanno escluso. Ciò — se corrisponde al vero — fa pensare che chi ha abbandonato incoscientemente la bomba a [illegible] tra i rifiuti fosse convinto che il detonatore non potesse funzionare, forse a causa dell'eventuale deterioramento del fulminato di mercurio, esposto alle intemperie per tanto tempo. Chi ha gettato la bomba a mano tra le immondizie potrebbe avere lanciato altrove l'ordigno che, dopo lo strappo della linguetta della prima sicurezza e la perdita del cappuccio della seconda sicurezza, può essere caduto [illegible] esplodere.

Convinto che si trattasse perciò di un oggetto divenuto innocuo, l'irresponsabile individuo potrebbe esserseno disfatto gettandolo tra i rifiuti, senza pensare che un detonatore che non scoppia al primo colpo può farlo dopo ripetute sollecitazioni o per effetto del calore, se ai rifiuti fosse stato dato fuoco. Raramente una bomba a mano di fabbricazione italiana causa lesioni mortali (può accadere solo se scoppia addosso alla persona contro la quale viene lanciata o che la tiene su di sé) ma il pericolo rimane comunque grave, soprattutto per gli occhi, che possono venire colpiti dalle minutissime schegge del rivestimento d'alluminio. [illegible] è accaduto appunto a Fabio Cecchinato e Alberto Pessina, i quali potrebbero perdere l'uso dell'occhio [illegible] stro. I sanitari si sono riservati la prognosi, dovendo attendere alcuni giorni per conoscere l'esito dell'intervento chirurgico. **g. m.**

«La Stampa» di oggi 1 aprile 1973 è uscita in 602.525 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE [illegible]

Stato civile di Torino

[illegible]

NATI — Allomello Chantalle; Garetto Luca; Messina Romina; Fusco Giuseppe; Palai Cinzia; Marchetti Mara; Giuffrida Rosetta; De Rienzo Nicolò; Stirano Sonia; Didoni Lorenzo; Gambino Giuseppe; Menardi Davide; Scordamaglia Caterina; Emanuelli Silvia; Carlisano Anna; Piras Luca; Zaccagnino Loredana; Boscolo Michele, Ranaro Monica; Massaro Gaetano; Brusaino Silvia; Frigo Fulvio; Beraino Luca; Guerra Giovanni; Gallone Stefania, Oricchio Angela; Bergna Gianluca; Giustiniano Luana; Bonandiga Loredana; Capato Matteo; Mandara Maurizio; Forno Marchese Paolo; Calzola Andrea; Appino Raffaella; Albino Demetrio; Di Gioia Roberto; Famolari Roberto; Pernella Raffaele; Caldini Roberto; De Var[illegible] Macbuca Maria; Vacca Fabrizio; Fortigliati Fomeri Alessandro; Finotello Stefania; Serratore Elisabetta; Tenna Davide; Sforza Stefania; Scarpa Giuseppe; Melia Vincenzo; Giardiello Giovanna; Petrocca Teresa; Petraccaro Lisa; Pellio Annalisa; Caltagirone Filippo; Cardinale Tanaio; Di Domenico Leonardo; La Mastra Stefano; Marchiarulo Stefano; Mendo Paolo, Deberardi Stefano; Naldi Riccardo; La Duca Giuseppina, Vidotto Paolo; Traiso Maria; Mancio William; Navone Elisabetta; Anerini Raffaella; Barreca Sonia; Vessono Stefania; Giuliani Gianluca; Occhipinti Graziella; Celli Michele; Stasi Francesca; Mazzei Sonia; Abrate Aldo; Massaro Maurizio; Caselia Alessandro; Granero Ivano; Prete Barbara; Nevarina Michele; Decasto Eugenia; Mora Katia; Gnan Andrea; Audilaro Sara; Laurenza Mariangela.

MORTI — Tarello Baldassarre, di anni 70, nato a Carignano, pens., abitante in v. Tunisi 80; Arculi Giuseppe, a. 83, Minervino, pens., c. Siracusa 56; Bestandi Caterina ved. Barale, a. 82, Casalbeltrame, pens., v. Claviere 8; Ceratti Cesare, a. 57, Ulzio, pens., v. M. Cristina 58; Botta Ottavio, a. 81, Savigliano, pens., v. Vepario 41; Montano Alessandro, a. 81, Costigliole d'Asti, ben., v. Livorno 3; Richetta Caterina ved. Portiglia, a. 81, Torino, pens., v. Bertolla 27; Ferrari Giuseppe, a. 81, Voghera, pens., v. Vass. Eandi 25; Sanzogni Luigi, a. 60, Pontevico, pens., c. Regina 206; Fapini Elio, a. 66, Luserna, pens., v. Clementi 13; Mondatto [illegible] mo, a. 30, Torino, pens., c. Vittorio 207; Marchese Giuseppina ved. Maina, a. 86, Aramengo, casalinga, v. Palmieri 40; Cipollotti Luigia ved. Licari, a. 81, Mondovì, pens., v. S. Donato 37; Crovella Carolina ved. Berretta, a. 86, Torino, pens., c. Racconigi 60; Mameli Mario, a. 41, Torino, imp., v. Pacinotti 10; Pasquero Michele, a. 80, Torino, pens., c. R. Margherita 278; Tacci Mario, a. 1, Torino, c. Verona 22; Benis Maria Lucia, a. 78, Torino, pens., str. Barberina 17.

Deceduti in ospedale: Sour Maria, a. 74, Torino, pens.; Barella Antonio, a. 69, Torino, pens.; Capelli Cosimo, a. 72, Brindisi, pens.; Ricci Maria, a. 68, S. Bartolomeo in Caldo, casal.; Morando Roberto, gg. 20, Rivoli; Bergamini Adriana, a. 52, Copparo, oper.; Alabiso Benedetta in Letizia, a. 85, Parla di Montechiaro, pens.; Belletti Dangina in Morando, a. 39, Codigoro, oper.; Defanti Maria ved. Pinna, a. 83, Sant'Albano, pens.; Camasdone Maria ved. Vanzetti, a. 86, S. Maurizio C.se, pens.; Picchioldi Marianna, a. 61, Locana, pens.; Botta Margherita in Maina, a. 70, Melle, pens.; Giacone Giulio, a. 78, Montaldo Roero, pens.; Comatto Francesco, a. 80, Settimo Rottaro, pens.; Quaglia Maria, a. 77, Palestro, relig.

Nati 84 - Matrimoni 28 - Morti 33

Con la più profonda fede in Dio ha abbandonato questa terra l'

AVVOCATO
Antonio Nebbia
colonnello degli Alpini
cav. della Repubblica
cav. di Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio la desolata moglie Margherita Allione; i nipoti Alessandro Nebbia, Elisa Bosio e famiglia; Dolly, Luigi Baldazzi; Elia Ferrero e famiglia, Angelita, Alfredo Cardiello; Lina e Tommaso; cognati Anna, Domenica, Elena, cav. Mario e Cesarina; nipoti Alberto Allione, Fernanda Gilardini, Alba Garbarino, Rosanna Vassia e famiglie; la cugina Egle Chiodi; cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 2 aprile ore 8,30 da via Pastrengo 24, per la parrocchia Crocetta. Indi la cara salma proseguirà per Castello d'Annone dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 marzo 1973.

Partecipano al dolore i cugini con famiglie: Ambrie, Cassi, Orsenti, De Pio, Fiore, Mitoli, Mondo, Piccarino, Solaro.

La sorella Zoppo partecipa vivamente al grave lutto.

La piccola [illegible] Nebbia ricorda il suo PADRINO.

L'avv. Giacomo Gioanoglio piange il fraterno amico e valoroso collega
avv. Antonio Nebbia
— Torino, 1 aprile 1973.

Sono affettuosamente vicini alla signora Rita:
Dom. e Milena Gioanoglio
Beppe e Anna Gioanoglio
Gino e Bianca Paniteri
Aldo e Laura Fiorena
Giorgio e Clara Gioanoglio

I colleghi Fiorena, con le loro famiglie, piangono il caro amico
avv. Antonio Nebbia
colonnello alpino
— Torino, 1 aprile 1973.

Ida Giulia Antonietti esprimono il più vivo cordoglio per la perdita dell'amico carissimo
avv. Antonio Nebbia
— Torino, 31 marzo 1973.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
Antonio Nebbia
— Torino, 31 marzo 1973.

AVV. CAV.
Antonio Nebbia
— Torino, 31 marzo 1973.

Per tragico incidente in montagna è prematuramente mancato
Giuseppe Raviola
dirigente Indesit

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Armida Rossetti, i figli Roberto e Fabrizio, genitori, sorella, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 aprile alle ore 10,15, nella parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza), partendo dall'abitazione dell'estinto corso M. d'Azeglio 78. Indi la cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato. Servizio pullman.
— Torino, 31 marzo 1973.

La sorella Adele col marito Mario Capasso ed i figli Elisabetta e Roberto piangono il loro CARO.

Stella e Giuseppe Carmagnola coi familiari piangono il caro COGNATO.

La Società Indesit unitamente ai Dirigenti, Collaboratori e Maestranze, partecipa al dolore della consorte e figli per la tragica scomparsa del proprio dirigente
Giuseppe Raviola
— Torino, 31 marzo 1973.

Il Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore delegato e la Direzione generale dell'Indesit s.p.a. prendono viva parte al lutto per la scomparsa del direttore di zona sig.
Giuseppe Raviola
— Orbassano, 31 marzo 1973.

I Dirigenti dell'Indesit s.p.a. partecipano al dolore per la scomparsa del collega signor
Giuseppe Raviola
— Orbassano, 31 marzo [illegible].

Mamma e papà, zii, cuginetti e nonne partecipano con immenso dolore la dipartita di
Fabio Vercelli

I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 16 nella parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 1 aprile 1973.

La SEAT - Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono p.a., partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dirigente della società rag. Giuseppe Vercelli per l'immaturo decesso del figlio
Fabio Vercelli
— Torino, 1 aprile 1973.

Prendono commossi parte al dolore del rag. Giuseppe Vercelli per l'immaturo decesso del figlio:
Lino Sartori
Fausto Alcaro
Marco Beriona
Michele Blei
Giorgio Corno
Antonio Dettori
Franco Galleani
Giacomo Leonardi
Umberto Odorda
Francesco Silvano
Paolo Spanocchi
— Torino, 1 aprile 1973.

I collaboratori del Servizio Bodoni partecipano al dolore dei coniugi Vercelli per la scomparsa del piccolo FABIO.

A soli tre mesi dalla dipartita del figlio Carlo è mancata all'età di 90 anni
Rosa Mussetti ved. Cacciolatto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Caterina, Michi Borelli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Diego Borra per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 2 aprile ore 8,45, dall'abitazione via Baccarelli 24.
— Torino, 31 marzo 1973.

I nipoti Mussetti, Beriona, Bianco, Mussolini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara zia ROSA.

E' improvvisamente mancato in Milano
Gigi Soletti

Lo piangono la moglie Nadia, i figli Riccardo e Daniela, la mamma, i fratelli, le sorelle, suoceri, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano, via Stelini 6, lunedì ore 8,30. La salma proseguirà per Torino per essere tumulata nel Cimitero Generale alle ore 10,30.
— Torino, 31 marzo 1973.

Guido Luisa Ezio Lilla Piero Ilda Carlo Claretta piangono l'amico GIGI e sono vicini a Nadia e bimbi.

E' mancato improvvisamente
Gino Tormena
anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Dina, fratello, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali lunedì 2 ore 10,15 parrocchia San Donato. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 1 aprile 1973.

Gli amici: Selvaremo, Teresa, Ragalà e Luigi Fiorito partecipano al dolore per la dipartita della signora
Paola Pansa
— Torino, [illegible] marzo 1973.

E' mancata ai suoi cari
Festilla Tosi n. Malaguti

Addolorati lo annunciano: marito, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì ore 14,30, dall'ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo) indi proseguirà per Graglia. Servizio pullman.
— Torino, 31 marzo 1973.

Le famiglie Morosini, partecipano al dolore della famiglia Tosi-Suppo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Carino ved. Paolotti

L'annunciano, i figli, sorella, nipoti, cognate, parenti tutti. Dona la benedizione alla cara salma, che avverrà il 2 corr. ore 13,45 via Subresa 21 proseguirà per Casalino di Novara. La presente per ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1973.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è deceduto
Andrea Dezzani

Lo ricordano e lo rimpiangono la moglie Celeste, le figlie Piera col marito Renzo Trinio, e figli Giorgio e Rosanna, Irma ved. Dibiagone, fratelli, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 1° aprile, ore 10, a partire da via Palmieri 23.
— Torino, 31 marzo 1973.

L'improvvisamente mancato
Giuseppe Fracchioli

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina Lina, il figlio Adriano, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi dall'ospedale Molinette ore 8,45.
— Torino, 31 marzo 1973.

Guglielmo, Maria, Oliviero, Elisabetta Sinardi si associano al dolore della famiglia per la morte della signora
Maria Pioletti Manca
— Torino, 30 marzo [illegible].

Cristianamente è mancato
geom. Alberto Garbolino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Fornelli, la sorella, zie, la figlioccia Renata Soffietti, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale domenica 1-4 ore 17, via Torino 104.
— Nole Canavese, 31 marzo 1973.

Famiglia Domenico Soffietti è vicina al dolore di Lucia per la perdita del caro ALBERTO.

Famiglia Pierino Craviolo prende parte al dolore per la dipartita del caro amico ALBERTO.

Angela e Antonio Magnoni prendono parte al grave lutto.

Si associano al lutto della famiglia i colleghi:
Franco De Maria
Antonio Siletto
Domenico Bolma
Giuseppe Bovetto
Giovanni Bruntre
Mario Sasso
Domenico Marrisone
Franco Brach Papa
Emilio Richiardi
Giovanni Boria
Luigi Boria
Michele Appino
Giuseppe Mario Pia
Roberto Sosia
Ermenegildo Spada
Mario Davitto
Elio Osola
Giacomo Bellando
Antonio Gallo
Nicolino Canova
Ernesto Bellezza
Aldo Cosano
Federico Bonferrari
Giuseppe Rosso
Ermenegildo Costa
Domenico Piobeti
Pierangelo Belaori
Ezio Giuliano
Celeste Raimondo
Ferdinando Ferrero
Giacomino Capanchio
Francesco Revotti
Bruno Serafino
Piero Bellaldo
Achille Rosca
Natale Regaldo
Franco Crepio
Carlo Pidello
Marzio Musso
Antonio Olivetti
Mario Verderone
Eugenio Bertolino
Costantino Chiaberto

Stilotto e Bolma con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico e maestro
geom. [illegible]
— Ciriè, 31 marzo 1973.

Forte nella sofferenza dopo una vita d'amore e dedizione è mancata
Susanna Colombo ved. Ghiron

lasciando nell'angoscia le figlie Lida Ottolenghi, Ines Sigliani, le nipoti Lucrezia, Silvana, Sandra, Maria e Franca, la sorella Rita in Jachia, i generi, le cognate. Agli adorati pronipoti Claudia, Paola e Marco rimarrà l'immagine dolcissima della loro «nonna Nella». I funerali avranno luogo lunedì 2 aprile alle ore 15,30, partendo da strada del Salino 8, proseguendo per il cimitero di Chieri.
— Torino, 31 marzo 1973.

Magda Ottolenghi e Marisa stretti a Lida partecipano al suo grande dolore.

Partecipano affettuosamente al dolore di Lida e famiglia, Bruno, Lidia, Lalo Nappi Modona.

Partecipano al dolore delle famiglie Ottolenghi-Ghiron i colleghi e gli amici di studio di Massimo:
Renato Pizzi
Paolo [illegible]
Franco Levi
Riccardo Ludogeroff

Si associano affettuosamente a Lyda e Massimo gli amici: Fosco, Giulio, Balli, Nanni, Doria, Gianni, Carla, Romano, Cicci, Pepi, Ezio, Diliana, Nino, Enrica, Loris.

Maria, Giulia, Arianna, Barbara Malfatto profondamente commossi, dividono l'immenso dolore di Ines, Sandra, Sandra, Maria, Franca.

Sono vicini a Sandra:
Giuseppe, Vittoria Ragliani
Paolo Rollardi
Franco Ceso
Enrico, Andrea Crovetto
Edrigo Fasano
Pier Mario Gioglaro
Carla Mortal
Alfredo Morelli
Franca Romualdi
Marco Tronzano

Partecipano commossi al grande dolore di Ines e familiari, gli amici:
Marina, Gigi Ragliano
Elisa, Carlo Crovetto
Myriam, Mauro De Itenti
Gigi, Davide Lunge
Novella, Luciano Marchisio
Maria Grazia, Giulio Foli
Ornella, Franco Provenzali
Renata, Pietro Salino
Elvi, Carlo Servetto
Paola, Massimo Sperotti
Annamaria, Piero Ricaldi
Annalisa, Luca Tronzano

Lina e Michele Torre partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Serra
[illegible] di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Luigi con la moglie Franca Becker e gli adorati nipoti Massimo e Fulvio, i fratelli Giuseppe (Argentina) Mattia Violantina, il figlioccio Franco e il nipote Renzo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Arnaldo Giovanelli per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo in San Sebastiano Po fraz. Colombaro domenica 1 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Chivasso 42.
— San Sebastiano Po, [illegible] marzo 1973.

Lina e Tommaso Becker partecipano al dolore del genero e della famiglia Serra.

Adele, Giuppi, Eraldo e Nuccia Cosmello si uniscono al dolore di Franca e Gino.

Zii Annunziata, cugini Fassone partecipano al dolore di Gino e [illegible]

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore del proprio consigliere di amministrazione sig. Silvano Bianchi per l'improvvisa tragica scomparsa della mamma, signora
Adelina Bianchi
— Torino, 30 marzo 1973.

La Direzione generale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al dolore del consigliere di amministrazione rag. Silvano Bianchi per la tragica scomparsa della mamma, signora
Adelina Bianchi
— Torino, 30 marzo 1973.

Il 24 marzo, cristianamente, con i conforti religiosi e la benedizione del Santo Padre, si è spenta
Piera Vigino

Per espresso desiderio dell'estinta lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli adorati Franco e Mea Olmo Vigino, i dilettissimi nipoti Piero e Paolo ed il piccolo Carlo, la fedele ed affezionata Angelina Carelli, i parenti e gli amici. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Desana. Il presente è partecipazione personale. Requiescat in pace.
— Vercelli, 1 aprile 1973.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari
Angela Demichelis in Gerbino

Addolorati l'annunciano, il papà, marito, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 aprile alle ore 8,45, partendo da via Chiabrera 37 (Molinette ingresso). Indi la cara salma sarà trasportata a Lu Lopata ove verrà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 30 marzo 1973.

L' mancata ai suoi cari
Vittoria Lacroce in Benzoni

Lo annunciano il marito, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi, ore 15, san Pietro Valdemina 7a. Non fiori ma offerte per l'asilo di san Pietro Val Lemina.
— Torino, 1 aprile 1973.

Cristianamente è mancata
Laura Squilloni in Carlini

Ne danno il triste annuncio il marito, il cognato, parenti e amici. I funerali lunedì 2 aprile ore 8,45, da via Angrogna 7.
— Torino, 30 marzo 1973.

Cristianamente ha concluso l'esistenza terrena la maestra
Maria Occello
anni [illegible]
med. d'oro della pubblica istruzione

Lo partecipano la sorella Emilia col marito Alessandro Donato, i dilettissimi nipoti Franca, Sergio con la moglie Elsa Gagna, la cognata Luisa Sorell ved. capitano Occello, i cugini ed i congiunti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Carmagnola il 1° aprile ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinta. Non fiori ma suffragi. La defunta ha lasciato di porgere il suo ultimo augurale saluto alla folta schiera dei suoi ex alunni, sempre affettuosamente ricordati.
— Carmagnola, [illegible] marzo 1973.

Mimma e Franco Costa sono vicini alla famiglia per la perdita dell'amico
RAGIONIER
Silvio Forni
— S. Remo, 31 marzo 1973.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Sommo e Giuseppe Ghezzo, nel perdurare del più profondo dolore per la scomparsa dell'amata mamma
Luisa Rovera ved. Sommo

desiderano esprimere commossa riconoscenza a parenti, amici, conoscenti ed a tutti coloro che hanno voluto prendere viva parte al loro profondo cordoglio, confortandole con la vicinanza, la parola, la preghiera, gli attestati di sentito suffragio. La Messa in memoria di «nonna Luisa» sarà celebrata mercoledì 18 aprile alle ore 9, presso la parrocchia «Gesù Operaio» di via Leoncavallo 18.
— Torino, 31 marzo 1973.

ANNIVERSARI

1966 [illegible]
Pininfarina

è sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria. Nel settimo anniversario della sua scomparsa una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa Ss. Angeli Custodi, martedì 3 aprile ore 9.
— Torino, [illegible] marzo 1973.

Nel settimo anniversario della scomparsa del
CAV. LAV. ARCH.
Pininfarina

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Carrozzeria Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato Presidente e Fondatore.
— Torino, 31 marzo 1973.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il suo amatissimo Maestro
CAV. LAV. ARCH.
Pininfarina
nel settimo anniversario della sua scomparsa.
— Torino, 31 marzo 1973.

4-4-1958 — 4-4-1973
COMM. DR.
Giovanni Giraudi

Nel 15° anniversario della sua scomparsa la famiglia con immutato affetto ne rievoca la cara memoria. Mercoledì, 4 aprile, alle ore 8,30, verranno celebrate Ss. Messe in suffragio a Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37, ed a Roscomarengo nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 1 aprile 1973.

4-4-1971 — 4-4-1973
Sergio Borgatta
anni 18

Il tuo ricordo è sempre più forte della tua presenza. Con infinito rimpianto e con l'amore di sempre vivi nel cuore dei tuoi cari. S. Messa anniversaria il 4 aprile ore 8,30, parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 1 aprile 1973.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa di
Antonio Pilone

Enrico e Antonella unitamente alla mamma e al papà, ricordano l'indimenticabile nonno con profondo rimpianto e tanta nostalgia. S. Messa 2 aprile ore 9 nella parrocchia di S. Domenico Savio (via Paisiello 35).
— Torino, 1 aprile 1973.

1963 — 1973
Secondo e Pasqualina Marello

vivono indimenticabili nel cuore delle figlie. Santa Messa santuario Consolata, il 2 aprile ore 9,30.
— Torino, 1 aprile 1973.

1966 — 1973
Anniversario [illegible] tragica scomparsa del caro
Angelo Beraud

Nel dolore di allora con l'amore di sempre, vivi indimenticabile nel cuore di tua moglie e di tuo figlio.
— Torino, 1 aprile 1973.

1972 — 1973
Renzo Defasy

La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a coloro che lo ebbero amico. S. Messa il 3 [illegible] ore 8,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 1 aprile 1973.

Nel primo anniversario
Lorenzo Cagnassone

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa in suffragio lunedì 2 aprile [illegible] succursale Maria Ausiliatrice.
— Torino, 1 aprile [illegible].

1972 — 1973
COL. PILOTA
Pietro Morino

Per [illegible] vivo nel cuore dei tuoi figli.
— Torino, 1 aprile 1973.

1968 — 1973
[illegible]
Olga Boffa Tarlatta

Vive indimenticabile nel cuore di Caterina Vercevo.
— Sordighera, 31 marzo 1973.

1972 — 1973
Carlo Bertelli

Con immutato dolore la moglie e i figli lo ricordano. Messa domani ore 10, Beato Cafasso.
— Torino, 1 aprile 1973.

1970 — 1973
Mario Forno

A chi l'ha amato ed ancora ricorda. S. Messa, lunedì ore 19, S. Ermenegildo.
— Torino, 1 aprile 1973.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
comm. Luigi Giachino

la famiglia affettuosamente lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 1 aprile 1973.

Nel primo anniversario della scomparsa con affetto e rimpianto la famiglia ricorda
Michele Bacchio
— Torino, 1 aprile 1973.

1972 — 1973
Piero Comoglio

Con infinito rimpianto la moglie e i figli.
— Collegno, 2 aprile 1973.

1968 — 1973
[illegible] **Antonio Rolle**

La famiglia lo ricorda con immenso affetto.
— Nichelino, 1 aprile 1973.

1967 — 1973
Flavio Vandelli

Mamma e papà ti ricordano sempre.
— Torino, 1 aprile 1973.

1970 — 1973
[illegible] **Aruga** [illegible]

La ricordano i suoi cari.
— Torino, 1 aprile 1973.

[illegible] — 1973
Giuseppe Ciocchetti

Sempre ricordato.
— Torino, 1 aprile 1973.

1964 — 1973
comm. Manfredo Bigliani

Vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 31 marzo 1973.

[illegible] — 1973
Tommaso Maffei

Viviamo nel tuo ricordo.
— Casale, 1 aprile 1973.

La ESSO CHIMICA S.p.A.

cerca

per il proprio Stabilimento chimico per la produzione di additivi per l'industria petrolifera situato in provincia di Savona:

POS. A) - **INGEGNERI CHIMICI**, con buona preparazione professionale di base e 3-5 anni di esperienza nel campo della progettazione di processo nell'industria chimica, preferibilmente secondaria.
È richiesta una buona conoscenza dell'inglese parlato ed una laurea con voti non inferiori a 90/110. Età massima 36 anni.

POS. B) - **ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE**, con vasta esperienza dei problemi di distribuzione prodotti e di approvvigionamento materie prime.
È richiesta una cultura a livello universitario, una buona conoscenza dell'inglese ed una esperienza [illegible] per almeno 4 anni in posizioni di lavoro analoghe.
Età massima 38 anni.

Per entrambe le posizioni si offre un trattamento economico sicuramente interessante, un lavoro stimolante in un ambiente dinamico e buone possibilità di sviluppo.

Si prega di rispondere inviando un dettagliato curriculum vitae, facendo riferimento alla posizione, a:
PubliKompass 7 - 10100 TORINO

FIMI S.p.A. **PHONOLA**

radio - televisori - elettrodomestici

per la propria organizzazione di vendita in Piemonte, Filiale di Torino, cerca

VIAGGIATORI

qualificati, interessati a sviluppare, attraverso l'attività di vendita, la propria posizione professionale.

Si richiede:
- *formazione scolastica a livello medio-superiore o equivalente;*
- *precedente esperienza, anche breve, di vendita preferibilmente maturata nel settore specifico;*
- *età intorno ai 25-30 anni.*

*Inviare dettagliato curriculum a **Fimi S.p.A. Phonola - Servizio Relazioni col Personale - v. Monte Napoleone 10 - Milano***

Per il lancio e la vendita in Italia di capi e accessori di abbigliamento firmati da un grande couturier cerchiamo

AGENTI RAPPRESENTANTI

per tutte le regioni italiane già introdotti nel settore

Si richiede:
- Età massima 38 anni
- Cultura medio-superiore
- Esperienza almeno biennale nel campo dell'abbigliamento ad alto livello, per donna e per uomo

Si offre:
- Inserimento in un settore di prestigio, [illegible] sostenuto da qualificate campagne pubblicitarie e promozionali
- Campionario altamente competitivo
- Trattamento provvigionale superiore alla media

Inviare dettagliato curriculum professionale a: AdMarCo 38 Via Luigi Alamanni 35 - 50123 Firenze.

Per Gruppo di Aziende settore metalmeccanico cerchiamo:

CAPO CONTABILE RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Rif. 80/262

Sono richiesti: Almeno 3/4 anni di esperienza - Laurea in economia e commercio - Attitudine alla conduzione del Personale - Disponibilità ad operare in Torino (Sede principale) e nell'area della Lombardia.

Offresi: Lavoro professionalmente molto interessante e vario. La ricerca ha carattere di particolare urgenza.

Inviare curriculum dettagliato a:
S.O.I.
Divisione Personale
Corso Bolzano, 4
10121 TORINO

---

importante industria farmaceutica
assume per potenziamento organico

COLLABORATORI SCIENTIFICI

per Torino

L'invito è rivolto a giovani laureati in discipline scientifiche e a Collaboratori esperti, anche non laureati, purchè provenienti da importanti aziende.

Si offrono:
- *Retribuzione interessante e incentivante*
- *Qualificazione*
- *Possibilità di carriera*

Il personale dell'Azienda è informato della presente inserzione.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 643 - 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ
facente parte di un gruppo internazionale
cerca

perito meccanico od elettrotecnico

per il proprio stabilimento nei pressi di Torino

Requisiti richiesti
- età non superiore ai 40 anni
- buona conoscenza tecnica di impianti e circuiti elettrici a bassa tensione
- provata esperienza nella manutenzione ed attrezzatura di macchine automatiche confezionatrici.

Una esperienza minima di 3 anni nella conduzione di un gruppo di meccanici di manutenzione costituisce condizione preferenziale.

L'attività offerta apre buone prospettive di sviluppo in uno stabilimento organizzato secondo le più avanzate tecniche di conduzione. La retribuzione sarà di sicuro interesse considerate le capacità e l'esperienza del candidato prescelto.

Si prega inviare un dettagliato curriculum vitae facendo particolare riferimento ai requisiti richiesti indirizzando a:
Publikompass 631 - 10100 TORINO

I candidati selezionati per un colloquio saranno convocati entro quindici giorni dal presente annuncio.

GENERAL SYSTEM S.p.A.

La Ricerca, per ampliamento dei propri quadri, persone in possesso dei requisiti elencati a fianco delle seguenti posizioni:

ANALISTI:
- Istruzione di livello universitario
- Esperienza almeno quadriennale
- Provata capacità ad assumere responsabilità di capo progetto
- Conoscenza dei sistemi operativi e delle relative tecniche di programmazione.
- Età non superiore ai 35 anni

ANALISTI-PROGRAMMATORI:
- Istruzione di livello medio-superiore
- Conoscenza dei sistemi operativi OS e/o DOS e dei linguaggi di programmazione Cobol e/o Assembler, con un effettivo impiego di almeno tre anni su medi e grandi elaboratori.
- Doti di iniziativa e attitudine al lavoro di gruppo
- Età non superiore ai 30 anni

Retribuzione proporzionata alle caratteristiche individuali e valutata nel quadro delle politiche retributive aziendali.

Indirizzare dettagliato curriculum, citando la posizione, a:
G. S. General System - Div. Analisi e Programmazione
Via San Pio V n. 27 - 10125 TORINO

Società Internazionale in forte espansione distributrice di prodotti di largo consumo

cerca

Venditori residenti in Torino

chiede

Età massima 28 anni
Obblighi militari assolti
Esperienza biennale
Auto propria

offre

Inquadramento sindacale con una retribuzione superiore alla media per 14 mensilità
Premi ed incentivi
Rimborso spese
Continua evoluzione professionale
Concrete possibilità di carriera per i migliori

Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae a:

Publikompass 604 — 10100 Torino

La FAY ITALIANA S.p.A.

Società operante in un mercato in grande espansione nel campo dei prodotti di largo consumo e parte di un importante Gruppo Internazionale con stabilimenti in tutto il mondo, cerca

AGENTI

per Vercelli, Aosta. Richiediamo età non superiore ai 35 anni, auto propria, esperienza di vendita presso drogherie, alimentaristi, profumerie, cartolerie. Offriamo elevato concorso spese, provvigioni interessanti liquidate sul fatturato, premi; inquadramento Enasarco. Scrivere a DIRETTORE VENDITE FAY ITALIANA S.p.A., 30020 MARCON (VENEZIA) allegando dettagliato curriculum vitae e preferibilmente fotografia. A tutti i candidati daremo comunque una risposta.

COMPAGNIA IMPORTATRICE VINI-LIQUORI
in grande sviluppo ricerca:

AGENTI

per Torino, Cuneo, Asti ed Alessandria
ottime opportunità per elementi introdotti e capaci.
Scrivere a: Cassetta 24-Z Publied - 50100 FIRENZE

Abbiamo deciso di consolidare la presenza e la competitività della nostra azienda sul mercato con la creazione di una nuova linea di prodotti da toeletta e d'igiene e cura della persona.
La nuova linea sostenuta da un gruppo direzionale di marketing e vendita di sicuro prestigio professionale sarà appoggiata da forti investimenti pubblicitari.
Per far fronte a questi nostri programmi stiamo realizzando una

NUOVA RETE DI VENDITA

e pertanto richiediamo dei collaboratori cui affidare l'incarico di

VENDITORI

Torino - Alessandria - Cuneo - Novara - Vercelli - Aosta - Genova - Savona Imperia - La Spezia

Richiediamo Una esperienza pluriennale e specifica nel settore considerato, realizzata in aziende multinazionali o italiane dei beni di largo consumo modernamente organizzate, una mentalità che concepisca l'attività della vendita in forma professionale, doti di personalità e dinamismo, cultura a livello medio ed un'età compresa fra i 25 ed i 30 anni.

Offriamo Una qualificazione professionale di sicuro prestigio entrando a far parte di un gruppo di uomini chiamati a realizzare una nuova iniziativa destinata a notevoli sviluppi con conseguenti e concrete opportunità di carriera.
Un inquadramento ed una retribuzione iniziale di ottimo livello: oltre allo stipendio, incentivi e premi ai massimi livelli di mercato, rimborso spese e concorso spese macchina.
Un aggiornamento continuo che consenta la valutazione dei risultati e delle prestazioni fornite con criteri di oggettività e di partecipazione.
Per la selezione e l'inserimento dei venditori che costituiranno la nuova rete ci avvaliamo della collaborazione di uno studio di consulenza, pertanto invitiamo tutti gli interessati a trasmettere un dettagliato curriculum, comprensivo di fotografia e numero telefonico, citando il numero di riferimento V 3.14, a

C.A. CONSULENTI ASSOCIATI
Settore Ricerca e Sviluppo del Personale
Via Camperio 8 - 20123 Milano

AZIENDA TORINESE PRODUTTRICE DI PARTI PER AUTO, LEADER NEL PROPRIO SETTORE, CERCA GIOVANI

LAUREATI E/O DIPLOMATI

da inserire nei propri servizi amministrativi (Contabilità Generale, Contabilità Industriale, Budget, System).

I Candidati, che riferiranno direttamente alla Direzione Amministrativa, dovranno essere in grado in un breve volgere di tempo di assumere la responsabilità di un ufficio o la posizione di assistente amministrativo.

Si richiede esperienza precedentemente maturata in uno dei settori elencati, conoscenza della lingua inglese, volontà di riuscire in un ambiente moderno ed aperto.

La retribuzione sarà commisurata al valore dell'individuo e comunque di sicuro interesse.

Rispondere, inviando curriculum dettagliato, a:

PUBLIKOMPASS 667 - 10100 TORINO

---

importante industria internazionale settore elettrodomestico

ricerca **Ditta disposta ad assumersi l'impegno di assicurare il Servizio Assistenza Tecnica** per parte della provincia di Torino.

Scrivere: «Publikompass 650 — 10100 Torino»

LEVER INDUSTRIAL INTERNATIONAL
appartenente al Gruppo UNILEVER
CERCA per la zona di TORINO un

FUNZIONARIO DI VENDITA

cui affidare la responsabilità delle vendite dei detergenti speciali per uso industriale a comunità, alberghi, ristoranti, lavanderie, istituti, ecc.

SI OFFRE:

ottima retribuzione fissa ed incentivi, corso di addestramento alle tecniche di vendita più avanzate, interessanti prospettive per il futuro, inquadramento sindacale, automezzo completamente spesato, rimborso spese.

SI RICHIEDE:

età massima 35 anni, esperienza di vendita, preferibilmente nel settore, residenza in zona, dinamismo, entusiasmo per fare carriera in una grande azienda moderna.
Costituirà titolo preferenziale il diploma ad indirizzo chimico.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
UNIL-IT S.p.A. - Divisione LEVER - Servizio di Psicologia del Lavoro
Via Nino Bonnet, 10 - 20154 MILANO

Importante Azienda commerciale operante nel settore ricambi auto ricerca

ADDETTO GESTIONE MAGAZZINO

Il Candidato sarà responsabile della gestione del magazzino ricambi curando i necessari collegamenti con il Centro Elaborazione Dati.
I requisiti necessari sono:
- età non superiore ai 40 anni
- pluriennale e qualificata esperienza maturata in posizione analoga
- mentalità organizzativa unita a doti di comando

Data l'importanza della posizione l'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle specifiche capacità ed esperienze del Candidato.
Sede di lavoro è Genova.
Per la ricerca in oggetto il nostro Studio è stato incaricato dei contatti preliminari: tutte le lettere verranno trasmesse alla Azienda Cliente: si pregano pertanto i Candidati di evidenziare le Società alle quali non dovrà essere trasmesso il proprio nominativo.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il riferimento SP 6023, a:

PRAXI — STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda metalmeccanica con circa 1000 dipendenti e con sede in Torino, ci ha incaricati di ricercare

Capo-squadra verniciatura

con esperienza globale delle operazioni di verniciatura ed in particolare delle fasi di preparazione delle scocche.

Al Candidato che sia in possesso delle qualità tecniche richieste e di una buona capacità di conduzione del Personale, l'Azienda nostra Cliente, offre un inserimento in un ambiente moderno, un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse.
Per la ricerca in oggetto il nostro Studio è stato incaricato dei contatti preliminari; tutte le lettere verranno trasmesse all'Azienda Cliente: si pregano pertanto i Candidati di evidenziare le Società alle quali non dovrà essere trasmesso il proprio nominativo.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il riferimento SP 1034, a:

STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Onde potenziare la propria organizzazione sui mercati del MEC **ASSUME**

cinque propagandisti dimostratori per l'estero

con incarico di operare prevalentemente sul territorio della Repubblica Federale Tedesca.

REQUISITI:
età 28/35 anni; buona conoscenza almeno parlata della lingua tedesca; non è strettamente indispensabile una precedente esperienza nel settore delle vendite ed è preferita la residenza in Italia. Titolo di studio: è sufficiente il diploma di scuola media inferiore.

SI OFFRE:
Inserimento, nell'ambito di un'azienda in forte sviluppo, in ambiente dinamico e moderno, aperto alla valorizzazione degli elementi migliori e quindi alle possibilità di carriera; ottimo trattamento economico costituito da stipendio, totale rimborso spese ed interessanti premi incentivi.

Scrivere allegando fotografia formato tessera a:
G. FABBRI S.p.A. - Casella Postale 886 - 40100 BOLOGNA
Si assicura una risposta a tutti i candidati.

IMPORTANTE DISTILLERIA

assume per PIEMONTE e LIGURIA capace

AGENTE GENERALE

SETTORE LIQUORISTICO

Requisiti indispensabili:
1) pluriennale esperienza maturata nel settore.
2) capacità vendita.
3) doti organizzative.
4) conoscenza approfondita dell'area.

Offresi:
Interessante provvigione, diretti ed indiretti. Rimborso spese.

Specificare dettagliatamente curriculum indirizzato a:
STUDIO Rag. ROSSI - Via Besana 5 - 20122 MILANO

AZIENDA CHIMICO-FARMACEUTICA DI IMPORTANZA MONDIALE

assume, per le zone di **Torino - Alessandria - Cuneo - Novara**

COLLABORATORI SCIENTIFICI

giovani, in possesso di diploma di laurea in Farmacia, Scienze Biologiche o Chimica.

Inviare curriculum vitae, precisando posizione militare, a PubliKompass 6 - 10100 Torino

---

IMPORTANTE BOTTONIFICIO
con sede in EMILIA ricerca

agente introdotto mercerie del Piemonte

La provenienza dal settore costituirà fattore preferenziale.
Assicurasi inserimento in azienda modernissima. Si richiede curriculum completo: solo in questo caso si assicura risposta entro 30 gg.

Scrivere Publikompass 577 - 10100 TORINO

La SILVERSTAR Ltd

Piazza Adriano 9 - 10139 Torino - Tel. 441.275
ricerca per impiego tecnico commerciale un giovane

PERITO ELETTRONICO

con esperienza in strumentazione elettronica e buona conoscenza della lingua inglese.

Industrie Buitoni Perugina S.p.A.
DIVISIONE BUITONI

Stiamo cercando

agenti di vendita

per la zona di **TORINO** città.

Ci rivolgiamo a persone di età non superiore ai 32 anni, esenti dagli obblighi militari, con patente di guida ed iscritti ai ruoli professionali presso la Camera di Commercio o in possesso dei requisiti necessari per tale iscrizione.

L'aver acquisito esperienza di vendita presso Aziende modernamente organizzate costituirà elemento preferenziale.

Offriamo interessante retribuzione e concorso spese.

Si pregano gli interessati di inviare dettagliato curriculum e foto a:
IBP - Industrie Buitoni Perugina S.p.A.
Ufficio Selezione Addestramento Personale
DIVISIONE BUITONI
Via Cortonese, 4 - 06100 PERUGIA

La LUIGI SAVIO s.p.a.

azienda leader nel settore degli accessori per tessili, con sede in provincia di Torino. ASSUME:

UN ASSISTENTE ALLA DIREZIONE VENDITE

cui affidare i seguenti compiti da svolgere prevalentemente sul campo:
- programmare ed effettuare la vendita a clienti [illegible] già acquisiti;
- effettuare promozioni al punto di vendita;
- coordinare l'attività di un gruppo di venditori operanti in più regioni.

SI RICHIEDE:
- esperienza di vendita di un'ampia gamma di prodotti di marca a grossisti e dettaglianti qualificati;
- esperienza di azioni promozionali e merchandising al punto di vendita;
- esperienza nella formulazione di previsioni di vendita;
- proveniente da azienda dotata di una organizzazione di vendita a buon livello;
- forte ascendente personale;
- residenza in provincia di Torino;
- disponibilità a spostamenti settimanali;
- età 27-32 anni.

La retribuzione offerta comprensiva di stipendio, incentivi e rimborso spese si colloca ai livelli medio-alti del mercato. La Società ha in atto un piano di sviluppo quadriennale delle retribuzioni.
Gli interessati sono pregati d'inviare dettagliato curriculum a **LUIGI SAVIO S.p.A. - 10050 CHIUSA S. MICHELE (Torino).**
Si prega d'indicare la retribuzione attualmente percepita con spese e senza spese, i posti occupati e gli articoli trattati.

CONSULTA S.p.A. PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE INTEGRALE ORGANIZZAZIONE CONSULENZA AZIENDALE

programmatore centro elaborazione dati

Una Industria di mille dipendenti, con sede in Torino, operante nel settore di beni di largo consumo, cerca un programmatore per il suo Servizio EDP. Siamo orientati verso un diplomato tra i 23 e i 27 anni, militesente, che conosca i linguaggi APS e Assembler e che abbia avuto possibilmente da due a quattro anni di esperienza su elaboratori di medie dimensioni (a nastri e dischi). Per questa posizione cerchiamo un giovane che desideri qualificarsi professionalmente operando in un gruppo di "analisi e programmazione" formato da una decina di persone.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento "selp 668" anche sulla busta alla nostra Sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Nessun nominativo verrà comunicato alla Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

S.p.A. PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE INTEGRALE ORGANIZZAZIONE CONSULENZA AZIENDALE

giovane tecnico commerciale

Una Società torinese produttrice e distributrice di beni semidurevoli per uso industriale e domestico, nell'ambito di un programma di espansione dell'attività commerciale, cerca una persona tra i 25 e i 29 anni, a cui affidare alle dirette dipendenze del Responsabile Commerciale, le seguenti mansioni: il controllo della rete di vendita consistente attualmente in una ventina di agenti distribuiti in tutta Italia; la responsabilità dei traguardi di vendita; l'analisi del mercato e della concorrenza. Siamo orientati verso un giovane entusiasta nel lavoro, abile e sicuro nei rapporti con le persone, che abbia maturato esperienze di vendita in aziende medie o medio-piccole e che sia motivato a completare la sua formazione professionale anche sotto l'aspetto organizzativo e gestionale.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento "selp 667" anche sulla busta alla nostra Sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Nessun nominativo verrà comunicato alla Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA RICERCA

SEGRETARIA di DIREZIONE

Requisiti richiesti:
- capacità di lavoro autonomo e spirito d'iniziativa
- capacità di collaborare alla redazione di elaborazioni finanziarie e contabili
- pratica di segreteria ed archivio
- stenodattilo
- buona conoscenza inglese e francese.

Si offre:
- un'attività interessante e dinamica
- una retribuzione adeguata alla capacità ed esperienza maturate.

Scrivere allegando curriculum dettagliato a: PUBLIKOMPASS 35 — 10100 TORINO

Importante società commerciale internazionale cerca per il proprio servizio clienti:

VIAGGIATORI

con esperienza di vendita di beni o servizi.
Zona di attività: Torino e Piemonte.

Offresi:
inquadramento diretto - stipendio fisso rimborso spese.

Inviare curriculum e foto a:
Studio G. Mosca - Casella postale N. 1508 - MILANO

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE
cerca un geometra

ASSISTENTE EDILE

cui affidare la responsabilità lavori di un costruendo stabilimento.
Richiedesi:
esperienza pluriennale maturata in analoghe mansioni, serietà professionale e dinamicità.
Si assicura fin d'ora una retribuzione pienamente soddisfacente in funzione delle effettive capacità.

Scrivere «Publikompass 3082 — 10100 Torino».

RAGIONIERE o LAUREATO ECONOMIA COMMERCIO

con esperienza contabilità industriale o analitica, per inserimento nell'organico del Servizio costi, età massima anni 30, cerca importante azienda industriale di Torino

Scrivere PUBLIKOMPASS 3087 - 10100 Torino

IMPORTANTE FONDERIA ACCIAIO

vicinanze Torino ricerca:

a) PERITO INDUSTRIALE
o titolo equivalente, esperto in Antinfortunistica e Sicurezza del Lavoro. Inquadramento 2ª Categoria impiegati.

b) DISEGNATORE
formazione meccanica 4-5 anni di esperienza, con conoscenza di fonderia, per studio impianti

c) TECNICO DI FONDERIA
con conoscenza sabbie fonderia e controlli qualità.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA ZONA P.ZZA BENGASI RICERCA:

A - Analisti con esperienza triennale ufficio metodi e tempi
B - Aggiustatori stampisti qualificati e specializzati
C - Operatori alle linee di montaggio piccoli particolari in grande serie

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5073 - 10100 TORINO

INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO
operante in Etiopia (Addis Abeba) ricerca:

direttore amministrativo

laureato o diplomato esperto contabilità generale, costi industriali, contatti con clienti e fornitori. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Pronta disponibilità. Età non superiore 40 anni. Inviare dettagliato curriculum personale et professionale con referenze controllabili.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 2639 - 10100 TORINO

Industria Importanza Nazionale (zona Chivasso) ricerca per Servizio Manutenzione ed Impianti

PERITO MECCANICO

neo diplomato o con qualche anno esperienza.
Scrivere PUBLIKOMPASS 3086 - 10100 Torino

PERITI MECCANICI OD ELETTRICI

con conoscenza lingue e predisposizione allo svolgimento di pratiche tecnico-commerciali cerca industria per macchinario speciale esportato in tutto il mondo.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 600 - 10100 TORINO

INDUSTRIA VERNICI TORINESE **CERCA**
DIRETTORE TECNICO COMMERCIALE
ISPETTORI ET RAPPRESENTANTI IMPIEGATI
per servizio vendite et manodopera. Coloristi et operai addetti macchine. Richiedesi esperienza.
Scrivere Publikompass [illegible] - 10100 Torino

GRUPPO INDUSTRIALE MECCANICO vicinanze CIRIE'
RICERCA

CAPO UFFICIO PERSONALE
con esperienza di lavoro e trattamento personale

IMPIEGATA CORRISPONDENTE
Italiano-Francese-Inglese

IMPIEGATA CONTABILE
con esperienza pluriennale nel campo amministrativo

Scrivere: PUBLIKOMPASS 8 - 10100 Torino

STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE E LAVORAZIONI ACCESSORIE

Cercasi esperto da primaria ditta.
Offresi interessanti prospettive e interessenza.
Telefonare 79.33.48

UFFICIO ASSICURAZIONI

CERCA

elemento pratico assunzione rischi rami elementari ed R.C. - Compenso adeguato.
Scrivere Publikompass 2602 - 10100 TORINO

DIRETTORE STABILIMENTO FONDERIA

Ingegnere 45enne: esperienza pluriennale in pressofusione. Buona conoscenza altre tecniche di fusione. Ottima conoscenza ed esperienza attrezzature; stampi; planning produzione; layout; lavorazioni; contabilità industriale; controllo di gestione; controllo qualità. Lingue: francese, inglese. Esaminerebbe adeguate proposte.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 2644 — 10100 TORINO.

---

siamo una importante società

produttrice di beni strumentali per l'industria

Abbiamo bisogno di elementi abili, esperti ed aggressivi, che abbiano acquisito notevole sicurezza professionale nella vendita di beni d'investimento industriale, per potenziare le nostre vendite in: **PIEMONTE**

Li preferiamo inoltre:
- di età non superiore a 40 anni
- periti elettrotecnici
- con esperienza nel settore del sollevamento.

Periodo di addestramento a nostre spese - Offriamo condizioni particolarmente interessanti a coloro che abbiano i requisiti richiesti.

Indirizzare risposta a: **Ing. C. ALESSANDRINO Via De Amicis, 9 - MONZA (20052)**

Siamo una primaria Azienda nel settore del riscaldamento. Vendiamo apparecchi a gas in tutto il territorio nazionale.
Desideriamo completare i quadri con un

TECNICO COMMERCIALE

avente questi requisiti: ☐ Perfetta conoscenza calcoli termici ☐ Nozioni su installazioni e uso di caldaie a gas (anche murali) ☐ Disponibilità a viaggiare per tenere riunioni tecnico commerciali e corsi tecnici anche presso Aziende Gas ☐ Buona presenza, età orientativa 30-40 anni ☐ Residenza Torino o Milano.
Offriamo un lavoro nuovo e stimolante ed un trattamento commisurato alle capacità ed esperienze del candidato.
È assicurata la massima riservatezza.
Inviare preciso e dettagliato curriculum a Publikompass n. 848 10100 Torino

---

Primaria azienda commerciale

per ampliamento quadri ricerca personale con spiccata attitudine alla vendita. Presentarsi ore ufficio Via Dellala 6 - TORINO

IRAN - COSTRUZIONE IMPORTANTE PIPELINE necessita:

2 INGEGNERI direttori lavori con esperienza decennale
INGEGNERI meccanici, elettrici e strumentisti
RESPONSABILE SALA DISEGNATORI
con 50 dipendenti per la progettazione dettagliata delle stazioni di pompaggio
ISPETTORI SALDATURE E RADIOGRAFI
disposti trasferirsi per contratto biennale.
Lingua richiesta: INGLESE.

Dettagliare referenze ed esperienze a: PUBLIKOMPASS 36 — 10100 TORINO

La P.A. STREGLIO & C. - S.p.A.
nel quadro del suo programma di espansione ricerca:

a) Funzionari per ufficio vendite
b) Magazziniere

Scrivere a:
« Publikompass 3162 — 10100 Torino »

BALDAN ha creato una linea particolare di prodotti per il cuoio capelluto.
CERCHIAMO

Rappresentanti esclusivi

introdotti nei settori parrucchieri e profumerie e farmacie.
Zona: Torino.
Requisiti: età massima 35 anni - diploma scuola media - ottima presenza.
Offerta: fisso mensile ed interessanti provvigioni ed incentivi.
La selezione è a carico della Società: preghiamo gli interessati di inviare curriculum dettagliato per espresso, a:
BALDAN s.A.s. - Direzione Commerciale Vendite Via Leonardo Bruni 25 - 20158 Milano.

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO,
PER TITOLI ED ESAMI,
A N. 2 POSTI DI

INFERMIERA PROFESSIONALE

DELLA COLONIA MARINA « CITTA' DI TORINO » IN LOANO (GRUPPO B)

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 2 posti di Infermiera Professionale della Colonia Marina « Città di Torino » in Loano (Gruppo B).
Scadenza: 27 aprile 1973.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale Reggente
GUIDO FERRERI
Il Sindaco
GIOVANNI PORCELLANA

COMUNE DI BEINASCO
PROVINCIA DI TORINO

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per un posto di

ADDETTO ALLE PUBBLICHE RELAZIONI

scadenza:
ore 12 del 30-4-1973
titolo di studio: diploma scuola media superiore
trattamento economico annuo iniziale lordo: L. 1.380.000.

IL SEGRETARIO COMUNALE — IL SINDACO
Pyrie — G. Ferrero

ENTE OSPEDALIERO SAN LUIGI GONZAGA
OSPEDALE PNEUMOLOGICO
10043 ORBASSANO (TORINO)
Regione Gonzole 10 - Tel. 900.30.30

E' indetto pubblico concorso per esami a N. 2 posti di operaio specializzato (idraulico) del servizio centrale termica e impianti.

Scadenza ore 12 del giorno 30-4-1973.

E richiesto il titolo di specializzazione.

Copia del bando ed eventuali chiarimenti possono essere richiesti presso la Direzione amministrativa dell'Ente intestato.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Giovanna Marchesia Billi Gentili

CITTÀ DI RIVOLI

« Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Assistente Sanitaria - Scadenza 11 Aprile 1973, ore 12.
Informazioni presso Ufficio Personale.

IL SINDACO
(Donadio Prof. Dr. Franco) »

La Cartiere Italiane Riunite S.p.A.
cerca

AGENTE DI VENDITA

per carte propria produzione zona Piemonte esclusa Torino città.
Si garantisce massima riservatezza. Scrivere: Direzione Generale Società - Casella Post. 6188 - Roma

---

TIPOLITOGRAFIA
cerca
UN COMPOSITORE
UN IMPRESSORE TIPOGRAFO
UN AIUTO MACCHINISTA LITOGRAFO
anche di 3a categoria veramente capaci.
Telefonare 88.50.93 Torino o presentarsi: TIPOGTAMPA
Via Montebello, 34 - Torino

---

importante industria tessile
produttrice di tessuti a maglia per camiceria maschile e femminile e abiti femminili ricerca introdotto rappresentante disposto collaborare per la vendita dei propri manufatti. Scrivere referenziando cassetta 43-Z Publied - 50100 Firenze.

Un noto Complesso Industriale molto affermato nel campo dei beni di largo consumo e dei beni industriali sta ricercando, **per i diversi settori dell'organizzazione di vendita dei prodotti alimentari**, dei

GIOVANI DIPLOMATI

o buona cultura equivalente

ragionieri, periti, geometri, maturità classica o scientifica, che siano interessati ad un'attività dinamica di natura commerciale.
Le posizioni disponibili sono interessanti per persone dotate di buon potenziale, motivate ad affermarsi in un'azienda solida e moderna.
Il Centro Addestramento ne curerà l'inserimento con corsi di formazione e di aggiornamento professionale e ne seguirà l'andamento per proporre ogni possibile sviluppo di carriera alle direzioni interessate.
E' richiesta la disponibilità a trasferire la propria residenza in città dell'Italia Settentrionale.
E' previsto un programma retributivo garantito in lettera d'assunzione di sicuro interesse, inquadramento sindacale, dotazione di auto e rimborsi spese di varia natura.

Inviare note dettagliate a:
PUBLIKOMPASS 2 - 10100 TORINO

Un'azienda di CONFEZIONI MASCHILI che fa parte di un gruppo industriale di importanza europea, ricerca per il Piemonte un

GIOVANE VENDITORE Rif. UC 105

L'ampia diversificazione della gamma dei prodotti e l'eccellente immagine della società, permettono di stabilire solidi rapporti commerciali con i più qualificati dettaglianti.
Si richiede quindi una buona professionalità acquisita nel settore dell'abbigliamento. Il rapporto contrattuale prevede un fisso mensile, il rimborso totale delle spese e premi particolarmente incentivanti.
Data l'urgenza della ricerca, preghiamo telefonare, esclusivamente nei giorni 2 e 3 aprile, dalle ore 9.30 alle 12.30, ai seguenti numeri di Milano: (02) 723.941 - 719.442

MERCURIO - MISURA S.p.A. 20129 Milano via M. Melloni, 34
Consulenti di Direzione Marketing

INDUSTRIA

operante settore latte alimentare esaminerebbe proposte introdottissimi cui affidare, anche in esclusiva, la

VENDITA

dei propri prodotti nelle province dell'Italia settentrionale. Risposte dettagliatissime indicando organizzazione, referenze, garanzie. Massima riservatezza.

Scrivere Publikompass 644 - 10100 Torino

Azienda commerciale sede in Torino leader nel proprio settore ricerca:

capo ufficio amministrativo

La posizione di nuova istituzione, prevede un'area d'intervento estesa in un primo tempo alla contabilità generale della società, con particolare cura al settore Clienti e Fornitori, per raggiungere in seguito la gestione finanziaria e globale del settore amministrativo.
La persona da assumere dovrà possedere età compresa tra i 28 ed i 35 anni. Diploma di ragioneria o titolo equivalente, purché con un triennio di esperienza in posizione di analoga responsabilità presso aziende commerciali molto dinamiche - personalità incisiva ed autonoma - visione aperta e gestionale dei problemi - capacità di collaborazione.
Alla persona assunta verranno offerti: inquadramento nella prima categoria, una retribuzione interessante adeguata al rango e alle capacità. In sede di introduzione nell'azienda assistenza e collaborazione sia interna che esterna.
Si prega di rispondere entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto specificando:
— età, studi, lingue conosciute, attività esplicate, esperienze acquisite, motivi d'interesse per la posizione offerta, attese economiche ed ogni altro elemento utile per una prima selezione attraverso alla corrispondenza.
Si assicura una risposta a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati.
Indirizzare risposta a:

STUDIO Rag. AGHEM - Via Tommaso Grossi 18 - 10126 Torino

Importante complesso elettromeccanico

per nuovo Stabilimento cintura di Torino

cerca

Pos. A **ANALISTI - METODISTI**
con esperienza almeno triennale in mansioni analoghe: stampaggio lamiera sottile, montaggi su catena di grande serie.

Pos. B **RESPONSABILE MANUTENZIONE IMPIANTI E MACCHINE**
con esperienza in impianti e dispositivi elettrici.

Pos. C **RESPONSABILE UFFICIO SPEDIZIONI**
esperto pratiche di esportazione con conoscenza dell'inglese.

Pos. D **RESPONSABILE UFFICIO PERSONALE**
con esperienza almeno di 5 anni in mansioni analoghe.

Scrivere: « Publikompass 3113 — 10100 Torino ».

UN GRUPPO FINANZIARIO ITALIANO, ASSUME PER UNO DEI PROPRI STABILIMENTI IL

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Lo stabilimento, di recente costruzione e per il quale è programmato un notevole ampliamento, è attualmente di media dimensione e produce beni di alta qualità destinati al settore aeronautico.

La posizione è responsabile della completa gestione dell'unità produttiva in base agli obiettivi programmati con la Direzione Centrale del Gruppo. Tale opportunità è proposta a candidati di età non superiore ai 40 anni, in possesso della laurea in Ingegneria Meccanica che abbiano maturato una qualificata esperienza nella posizione di Direttore di Produzione o di Assistente, preferibilmente in uno stabilimento di produzione di serie di meccanica fine.

La possibilità di dimostrare le proprie autentiche capacità personali e professionali sono obiettivamente rilevanti; le condizioni di assunzione e di sviluppo risultano di particolare e notevole interesse.

Inviare dettagliato curriculum precisando le aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.

Citare sulla busta il RIF. UP/3/s.

consud spa
consulenza e servizi integrali nord-sud italia
20121 milano - via brera, 20 - tel. 80.34.88 - 80.35.35
00196 roma - via d. a. azuni, 15/a - tel. 36.00.490 - 36.02.988

ELI LILLY ITALIA - S.p.a.
ricerca

INFORMATORI SCIENTIFICI

- preferibilmente neo laureati farmacia, biologia o affini
- max trentenni
- seriamente motivati verso l'attività di informazione

per pronta assunzione. *Residenza:* CUNEO o TORINO
La Lilly è una delle aziende « leader » in campo mondiale e le politiche adottate internamente, in tutti i settori aziendali, sono tali da soddisfare pienamente i candidati con le caratteristiche suddette.
Inviare risposte dettagliate a:
Eli Lilly Italia S.p.A. - via Gramsci 733 - 50019 Sesto Fiorentino

---

Per potenziamento organizzazione vendita
PRODOTTI DERMOFARMACEUTICI
nota industria farmaceutica cerca per zona Piemonte elementi di comprovata esperienza, elevato dinamismo, vasta introduzione presso le farmacie.
Si garantisce trattamento commisurato alle reali capacità.
Scrivere «Publikompass 5098 — 10100 Torino»

IMPORTANTE SOCIETÀ
cintura Torino cerca

RAGIONIERA

con esperienza almeno biennale in settori amministrativi-commerciali
Scrivere a: Publikompass 2456 - 10100 TORINO

Un'Azienda leader nel settore giocattoli ci incarica di ricercare per il PIEMONTE un

VENDITORE

al quale verranno affidati, particolarmente, **COMPITI DI RELAZIONI E PROMOZIONE.** Si richiedono massimo 28 anni, esperienza ed ottimi risultati conseguiti nella vendita e forti doti di simpatia e comunicativa.
E previsto regolare inquadramento ed una complessiva remunerazione di circa 300.000 Lire mensili, spese escluse. Indirizzare con sollecitudine a / Rif. PG 78 - SELPE, Via Pozzone 5, 20121 Milano.

---

primario gruppo industriale italiano
nel quadro di sviluppo dei propri servizi ricerca un giovane come

preventivista analista

AL CANDIDATO IDEALE SI RICHIEDE:
- Età dal 25 al 30 anni con una specifica preparazione di base e un minimo di esperienza pratica
- Titolo di studio preferenziale: perito meccanico

Sede di lavoro: TORINO
Si precisa che la selezione si attuerà con la massima riservatezza. Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum vitae indirizzando a:
PUBLIKOMPASS 2624 - 10100 TORINO

BISCOTTI COLUSSI PERUGIA S.a.s. - GRAN TURCHESE
ricerca

N. 1 promotore alle vendite per Cuneo e parte della provincia

RICHIEDESI:
esperienza biennale nel settore beni largo consumo; licenza scuola media inferiore; massima serietà; residenza in zona.
OFFRIAMO:
Stipendio - Diaria - Rimborso spese.
Presentarsi:
martedì 3 aprile orario ufficio presso la filiale di Fossano - via Staffarda 7 - Tel. 61861 - FOSSANO

Importante Ditta costruttrice di macchine utensili speciali ricerca per potenziamento propri quadri tecnici

DISEGNATORI PROGETTISTI
di impianti elettrici e pneumatici e
DISEGNATORI MECCANICI

Richiedesi:
età non superiore ai 35 anni,
esperienza specifica nel settore.
Scrivere includendo curriculum vitae e pretese a: PUBLIKOMPASS 3071 - 10100 Torino

---

Per avviato stabilimento in Campania ricercasi **GIOVANE PERITO** aut laureato esperto produzioni cioccolato torrone caramelle possibilità carriera - specificare esperienze et richieste

S.p.a. I.D.A. Corso Rinascimento, 41 - Roma

SE:
credi in te, nelle tue capacità — possiedi carattere e determinazione — hai la giusta dose di ambizione per fare carriera — hai una cultura artistica — hai un'età compresa fra i 25/45 anni (ambosessi)

con SANSONI/GROLIER

TROVERAI:
un lavoro programmato e d'avanguardia — un rapporto umano — inquadramento, previdenza — [illegible] — prestigio

E ALTISSIMI GUADAGNI

Inoltra il tuo curriculum-vitae, con referenze, a: SANSONI/GROLIER Direzione Generale D. R. - viale Mazzini, 46 - 50132 FIRENZE

ELETTROMECCANICO SPECIALIZZATO patente auto disposto risiedere Calabria o provincia Messina
cerca Importante Società per lavori manutenzione.
Offresi ottimo inquadramento ed importanti premi.
Manoscrivere curriculum vitae casella Roma Ostiense 5068.

Importante Industria Metalmeccanica - Zona Beinasco ricerca:

PROGRAMMATORE RPG II

con buona esperienza su sistemi I.B.M. e [illegible]
Scrivere: PUBLIKOMPASS 5075 - 10100 TORINO

IMPORTANTE FONDERIA ACCIAIO
vicinanze Torino cerca per proprio reparto modellisteria:

a) MODELLATORE SPECIALIZZATO
nella costruzione e riparazione di modelli metallici, con perfetta conoscenza disegno meccanico.

b) GIOVANE MODELLATORE
legno con buona conoscenza disegno meccanico.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 2622 - 10100 TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

15 Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 14)

TRANSIT Parcel Delivery 15 metri cubi spazio utile, portata ql 15, fine '70, completamente rimesso a nuovo meccanica e carrozzeria, garanzie, visibile corso Agnelli 72, Autoradio.

VENDESI roulotte tipo Motto piazzata campeggio Salice d'Ulzio. Telefonare 684.632.

VENDIAMO rateando selezionate 500, 850, Mini, 112, 127, 128, 124, Fulvia coupé berlina. Via Belfiore 64, telefono 658.001.

VENDO Fiat 650 metri 8 e OM 130 metri 10 furgonati e imbottiti con lavoro e senza; pagamento 30%. Telefonare 488.818.

VENDO moto Morini 125 SL ottimo stato 130 mila trattabili. Telefonare 596.636.

126, 128, 124, 132 consegna sollecita cediamo contratto. Autocentro, corso Siracusa 40, telefono 356.617.

128 consegna 10 giorni contanti 280 mila più rateato omaggio autoradio o assicurazione. Corso Tortona 33.

500L mesi 6-9-12 bellissime perfette vere occasioni prezzi a partire da 180 mila qualunque prova. Autocentro, corso Siracusa 40. Telefono 356.617.

850 Fiat con prezzi concorrenziali qualunque prova da L. 280 mila garanzie vere occasioni. Autocentro. Siracusa 40, telefono 356.617.

850 1967 beige buone condizioni privato vende 220 mila. Telefonare ore serali 657.156.

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

AVIGLIANA: casa vecchia (senza giardino) con cortile comune, molto adatta famiglia numerosa; 5 milioni 600 mila rateando. Capello, 537.780.

CASA in costruzione posizione ottima terreno m 2000 vendo. Telefonare 960.5121.

CASA rustica dopo Gassino possono abitarci 2 famiglie fine settimana indipendente cortile cintato libera vendo. Telefonare 960.4518.

CASCINE Vica via Scrivia 14 appartamento camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina 5 milioni 400 mila dilazioni. Gabetti 5767.

CASETTA campagna 32 km Torino - fienile 4 camere, stalla, fienile, cantina, ottimo stato ampio giardino vendo 8 milioni 800 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, cede 50% proprietà immobiliare cine, bar, alloggi, ottimo investimento.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vendo alloggi signorili 2-4 camere servizi, termo centrale ascensore, Belfiore 47.

CAVORETTO villa bellissima 1961, strada Creusa 11, alloggio padronale, appartamento custode, mansarde con servizi, garage, giardino, panoramica, libera, vendesi.

CENTRALE

via Gioberti 12 libero subito: 4 camere tinello cucinino ingresso bagno, 15 milioni, dilazioni pagamento, Ipi, 537.066.

CENTRALISSIMO

via Barbaroux 9, costruzione 1950, grande appartamento dotato di ogni comfort: 6 camere cucina ingresso doppi servizi, 20 milioni 500 mila trattabili. Sufficiente 30 contanti, dilazioni pagamento. Ipi, 537.066.

COAZZE villetta unifamiliare comoda campi sci, attorniata ampi spazi verdi di proprietà, Salone, 2 camere, cucinotta, doppi servizi, camera ospiti, possibilità mansarda-garage terreno mq 3000. Union Case, 535.904.

CORSO G. Cesare - via Brandizzo 28, recente costruzione, mini attico camera

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

MOBILI usati causa trasferimento vendonsi. Telefonare per visita 650.159.

MOBILIFICIO S. Giovanni espone al Torino Arti Domestiche armadioni veneziani antichizzati anche su misura con lettini incorporati. Visitateci.

PRIVATO vende pranzo moderno tre pezzi sedie pelle ed armadio vera occasione. Telefonare ore pasti 585.054.

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

ARTIGIANO edile cerca per posa in opera scala autoportante c.a. 160 mq circa. Telefonare 011/282.044 ore 20-21.

DECORATORE esegue lavoro tinteggiatura L. 20 mila, L. 25 mila lavabile con tappezzeria L. 30 mila. Massima serietà. Telefonare 638.365.

LATTONIERE idraulico esegue lavori manutenzione. Telefonare 548.724.

SALDATURA meccanica carpenteria cerca lavoro. Telefonare 380.087.

26 Igiene, terapie, massaggi

A. NEOMASSAGGIATRICE e neomassaggiatore Antonino e Roberta ricevono ambiente signorile, civile, ore 11-21. Corso Principe Eugenio 1, scala B, quarto piano, citofonare Roberta.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

INGLESE, esperta insegnante, accurate ripetizioni studenti medie, lezioni individuali. Telefonare 583.733.

SIGNORA inglese impartisce lezioni conversazione traduzioni inglese francese. Telefonare ore pasti 874.016.

32 Annunci personali

BANCARIO 27enne scapolo appassionato montagna cerca signorina seria per compagnia in escursioni alpinistiche. Scrivere: «Publikompass 3019 — 10100 Torino».

CERCO un amico agiato e generoso per amicizia sono una ragazza giovane e sportiva gradito telefono massima serietà. Scrivere: «Publikompass 2610 — 10100 Torino».

PENSIONATO con premio fedeltà stanco della solitudine desidera conoscere signorina o signora scopo sincera amicizia. Scrivere: «Publikompass 2675 — 10100 Torino».

SPORTIVO 40enne giovanile esuberante desidera conoscere giovanissima tifosa calcio amante sci nuoto tennis per compagnia affettuosa amicizia disinteressata. Scrivere casella postale 16 ferrovia Torino.

33 Matrimoniali

AGIATO industriale 50enne solo villa al mare conoscerebbe scopo matrimonio signora signorina anche nullatenente purché giovane e bella. Scrivere: «Publikompass 3100 — 10100 Torino».

GIOVANE piemontese benestante bella presenza buon carattere lavoro in proprio sposerebbe signorina seria semplice carina max 32enne. Scrivere: Patente n. 17.381 Fermo Posta, via Alfieri - Torino.

IMPIEGATO divorziato sposerebbe piemontese 45enne seria senza figli. Scrivere: «Publikompass 22 — 10100 Torino».

IMPIEGATO torinese 47enne in attesa di divorzio conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova divorziata, già adeguata. Scrivere: «Publikompass 2665 — 10100 Torino».

IMPIEGATO 31enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza 25-28 anni. Gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 2678 — 10100 Torino».

INTROVERSO 30enne forte personalità conoscerebbe bella sensibile scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 2657 — 10100 Torino».

LAUREATO 45enne prossimo rimpatrio dal Canada desidera conoscere scopo matrimonio distinta moderna signora. Gradito numero telefono. Scrivere: «Publikompass 3010 — 10100 Torino».

OPERAIO 35enne vercellese, alto 1,75, serio, privo conoscenze, sposerebbe signorina anche nullatenente, seria. Scrivere: «Publikompass 1051 — 10100 Torino».

PROFESSIONISTA 40enne bella presenza affermata posizione sposerebbe bella distinta signorilità massimo trentenne. Scrivere: «Publikompass 3083 — 10100 Torino».

SCAPOLO ottima presenza sposerebbe max 36enne bella presenza. Scrivere: «Publikompass 3148 — 10100 Torino».

TORINESE 49enne, 1,70, ottima posizione sociale finanziaria, sposerebbe signorina carina, affettuosa amante casa, settentrionale, max 39enne. Inanonimi. Assoluta serietà. Gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 3074 — 10100 Torino».

VEDOVO pensionato 59enne, solo, proprietario alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova, buoni sentimenti, massimo 55enne. Scrivere: Pubblitalia, Casella 1, Casale Monferrato.

VEDOVO 53enne pensionato di guerra buone condizioni sposerebbe affettuosa comprensiva. Riservatezza. Scrivere: «Publikompass 5077 — 10100 Torino».

19ENNE seria carina impiego conoscerebbe scopo matrimonio diplomato 22-24 anni. Scrivere: «Publikompass 2493 — 10100 Torino».

24ENNE diplomato con serio impiego cerca seria ragazza scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 2699 — 10100 Torino».

26ENNE diplomato alto simpatico ideale sposerebbe carina affettuosa alta min. 1,70 max coetanea, massima riservatezza. Inanonimi. Scrivere: «Publikompass 3076 — 10100 Torino».

33ENNE diplomato alto 1,73 seria conoscerebbe scopo matrimonio ragazza affettuosa bella presenza max ventottenne. Scrivere: «Publikompass 3027 — 10100 Torino».

34ENNE bella presenza indipendente risposerebbe ultra quarantenne serio affettuoso pari condizioni. Scrivere: «Publikompass 3139 — 10100 Torino».

36ENNE perito elettromeccanico sposerebbe simpatica carina. Scrivere: «Publikompass 3100 — 10100 Torino».

37ENNE divorziando alto posizione cerca massimo 35enne per matrimonio. Gradito numero telefono. Scrivere: «Publikompass 2659 — 10100 Torino».

36 Imbarcazioni, motonaut., rimessaggio

38 Animali e veterinaria

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

43 Collezioni, filatelia, numismatica

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

48 Viaggi, crociere, turismo

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie

Il nostro miglior cartello pubblicitario.

Un giorno abbiamo chiesto alla nostra agenzia di pubblicità di preparare un cartello stradale per i Grandi Piedi Uniroyal.

Una settimana dopo, sono venuti da noi e ci hanno detto che quel cartello esisteva già. In più di 10.000 esemplari. Su tutte le strade d'Italia. Nei punti più strategici.

Avevano ragione. Ogni volta che un automobilista vede questo cartello, ha bisogno di sentirsi sicuro dei suoi pneumatici. I Grandi Piedi Uniroyal fanno sentire sicuro l'automobilista, perché sono radiali in acciaio col battistrada molto largo. E più un pneumatico ha il battistrada largo, più tiene la strada. E più tiene la strada, meno probabilità ha di slittare, anche sul bagnato. Questo è un dato di fatto che molti automobilisti hanno già capito.

Così ogni volta che uno chiede i Grandi Piedi Uniroyal non sappiamo se ringraziare la nostra agenzia di pubblicità o l'ANAS.

L'importante comunque è che il nostro nuovo cliente si senta più sicuro.

Grandi Piedi Uniroyal: molti costano meno, nessuno è più sicuro.

UNIROYAL

Grandi Piedi Uniroyal

200 AUTOCCASIONI tutte selezionate e ricondizionate VISITATECI

Aut. min. 2/251869

(FINO A PASQUA) GRATIS!

A chi acquista da noi, un'auto d'occasione, in omaggio UNA AUTORADIO BLAUPUNKT - BECKER

ORSA AUTOCCASIONI — CORSO VERCELLI 66 — VIA BARLETTA 133

RATEIZZIAMO FINO A 30 MESI — APERTO ANCHE MATTINATE FESTIVE

Un referendum sull'ora legale darebbe risultati imprevedibili. Un referendum su Orasiv darebbe invece il 100% di persone entusiaste.

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

SCELTI DAL SOLE

l'infoltimento dei capelli Svenson-Skin "ridona" agli uomini ed alle donne i loro capelli perduti

Abbiamo infoltito i capelli a migliaia e migliaia di persone con un risultato considerato dalle medesime strabiliante. Queste foto sono eloquenti. Anche il vostro caso, che non è differente dal loro, può essere risolto in tre ore, senza chirurgia, fili sottocutanei, adesivi o altro. Se avete un diradamento dei capelli o un'antiestetica calvizie non disperatevi, fate il primo passo per risolvere il vostro problema: telefonateci per un appuntamento o venite oggi stesso per una consultazione gratuita e senza impegno.

Orari: da lunedì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30.

1° PREMIO QUALITA' ITALIA 1972 — SVENSON S.R.L. — BREVETTO N. G. B. 49392 - 68

MILANO - Via Borgogna, 8 - Tel. 78.21.78 - 79.50.88
TORINO - Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
VERONA - Via Frattini, 12 - (2° piano) - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1/2ª - Tel. 22.06.43
ROMA - Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 68.69.71
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.06.81
GENOVA - V.le Sauli, 6/20 - Tel. 58.72.92
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 (4° piano) - Tel. 21.63.08

U.S.A. ARGENTINA AUSTRALIA CANADA ENGLAND FRANCE GERMANY HOLLAND BELGIUM SPAIN IRAN